EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 - Numero 36

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 13.000, semestre 6700, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.100, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 12 - Martedì 13 Febbraio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 856.477 16121 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 200 mm (Ed. antimeridiane 500) Pubbl. date legge num. 1816 Avvisi occasionali, Nec. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 600) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici red. rubriche - Esteri num. 25% - Copie arretrate arretr. doppio. Estero vale lunedì (tutto corso Paesi coperti con asterisco): *Argentina: Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania O.M. 0,05; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,50; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,33; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Un discorso del segretario di Stato americano

Rusk esprime fiducia per gli sviluppi nel Vietnam

Secondo il responsabile del Dipartimento di Stato i vietcong preparano una nuova offensiva, ma finora non sarebbero riusciti ad assicurarsi l'appoggio della popolazione - «Le truppe americane e i loro alleati — ha affermato il segretario di Stato — supereranno brillantemente la prova, se il fronte interno negli Stati Uniti farà tutto il suo dovere» - Thant ha avuto ieri colloqui con Kossighin e Gromiko a Mosca - I sovietici insistono nel rifiutare la parte di mediatori nel conflitto

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

Il segretario di Stato Dean Rusk ha dato ieri un giudizio complessivamente positivo, dal punto di vista americano, della situazione nel Vietnam. Egli ha affermato fra l'altro, parlando a un convegno di insegnanti ad Atlantic City, che «*il momento della verità è vicino*» e che molto probabilmente i nord-vietnamiti sono soltanto all'inizio della loro offensiva contro le città del Vietnam del Sud e nella parte settentrionale del Paese; ma, ha aggiunto Rusk, «*non c'è dubbio che le nostre truppe ed i loro alleati si comporteranno magnificamente, e io ritengo che gli americani in patria, nonostante i dubbi e lo sconforto che alcuni hanno manifestato in questi giorni, si mostreranno all'altezza della situazione, come hanno fatto in passato. Se il fronte interno sosterrà la prova, non vi saranno dubbi sull'esito finale della lotta*».

Rusk ha fatto una approfondita analisi della situazione, ed ha sottolineato alcuni punti che, a suo giudizio, consentono agli americani di nutrire fiducia in questi giorni difficili: 1) non vi sono state sollevazioni popolari a sostegno dei vietcong, che hanno assalito le città e i villaggi del Sud Vietnam; 2) nessuno dei consigli rivoluzionari che i comunisti sostengono di aver creato nei centri attaccati è oggi in grado di controllare la situazione; 3) i vietcong hanno pagato un prezzo terribile in vite umane, perdendo nel giro di una settimana più uomini di quanti ne abbiano persi gli Stati Uniti dall'inizio del conflitto.

Rusk ha dedicato una parte del suo discorso alla questione della «Pueblo», la nave americana catturata dai nord-coreani. Egli ha detto che i colloqui in corso per la restituzione dell'unità hanno dato «scarsi risultati», ma ha aggiunto che il governo di Pyongyang «*si sbaglierebbe di grosso se si inducesse a pensare che l'impegno americano per la difesa della Corea del Sud sia stato minimamente ridotto*».

Le prospettive di una soluzione negoziata del conflitto vietnamita sono state sottolineate, sia pure con estrema cautela, dal primo ministro inglese Wilson in una intervista televisiva statunitense e registrata venerdì, prima della sua partenza per Ottawa (dove ieri ha avuto un colloquio con il *premier* canadese Pearson). Wilson si è detto convinto che la cosiddetta «*formula di San Antonio*» (cioè l'offerta di Johnson di sospendere i bombardamenti sul Nord Vietnam in cambio della garanzia di Hanoi sull'apertura di trattative) sia la «vera strada della pace». Il *premier* ha rivelato di avere parlato a lungo di questa «formula» con il primo ministro sovietico Kossighin durante la sua recente visita a Mosca: Wilson non ha voluto dire quale sia stata la reazione di Kossighin.

A proposito delle polemiche dei giorni scorsi sulla possibilità dell'uso di armi nucleari da parte americana in Vietnam, il senatore democratico McCarthy, avversario di Johnson per la candidatura alla Casa Bianca, ha dichiarato: «*Sarei molto sorpreso se il Pentagono non avesse preso in considerazione questa eventualità. La responsabilità della Casa Bianca che gli Stati Uniti non intendono ricorrere a tali armi mi è motivo di sollievo*».

Sempre a proposito dell'eventuale impiego di bombe atomiche, il *premier* inglese Wilson, nella già ricordata intervista, ha affermato che tale idea sarebbe «pazzesca». Ciò induce a credere che Wilson abbia discusso dell'argomento con Johnson e ne abbia avuto assicurazioni precise che il Vietnam non vedrà anche l'orrore di un conflitto nucleare.

n. c.

Ricognitori americani nei dintorni di Hanoi hanno individuato a terra aerei di costruzione sovietica. Si tratta di «Mig-17» e di «Il-28» (quest'ultimo, nella foto). L'aereo «Il-28» è un bombardiere con una velocità di 900 chilometri all'ora

La difficile missione di Thant a Mosca

Stasera il segretario generale dell'Onu parte per Londra, dove incontrerà Wilson

Mosca, lunedì mattina.

(*a. c.*) Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, dopo avere incontrato ieri pomeriggio Kossighin e Gromiko, prosegue oggi la sua breve serie di colloqui ad altissimo livello con i capi sovietici sulla crisi vietnamita. Thant è a Mosca per una visita personale di due giorni, e stasera riparte per Londra, dove avrà un colloquio con Wilson.

La missione di Thant è molto difficile. Non potendo sperare di indurre Hanoi ad accettare una riconvocazione della conferenza di Ginevra, egli tenta almeno di riproporne gli accordi raggiunti nel 1954 come base di discussione. Nessuno a Mosca si illude su un successo del suo tentativo. La *Pravda*, l'organo ufficiale di stampa del partito comunista sovietico, ha fatto capire ieri nel suo editoriale che il Cremlino non favorisce compromessi, né è disposto a fare da mediatore. Fra le altre cose, ha scritto che «*Brezhev ha confermato all'eroico popolo vietnamita il fraterno aiuto del popolo sovietico*»: cioè che il Cremlino appoggia il Vietcong anche con forniture militari.

Bombardieri americani a Khe Sanh martellano lo schieramento vietcong

Atroci episodi a Hue: trecento civili fucilati dai guerriglieri - Prigionieri nord vietnamiti morti tra le fiamme in un campo di concentramento presso la città: erano legati - Vivaci combattimenti alla periferia e nei dintorni di Saigon - Colpita una stazione radio a 16 chilometri da Hanoi

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì mattina.

Ieri, per il secondo giorno consecutivo, non si sono verificati avvenimenti militari di grande rilievo nel settore settentrionale del Sud Vietnam, dove si trova la base di Khe Sanh. Questa, però, come gli altri caposaldi americani della zona — Camp Carrol, Da Nang, ecc. — è sempre sottoposta a una forte pressione dei comunisti. Le «fortezze volanti» martellano incessantemente la posizione comunista del settore. Due divisioni vietnamite (20.000 uomini) sarebbero concentrate attorno a Khe Sanh.

A Hue la situazione militare ha due aspetti: da una parte prosegue la lotta accanita degli americani per riconquistare la città, con progressi anche se non visti con successo; dall'altra gli stessi americani stanno circondando la zona circostante, in un largo perimetro, per tagliare le vie di comunicazione dei vietcong.

Due raccapriccianti episodi sono segnalati da Hue. Il primo: i comunisti avrebbero passato per le armi circa 300 fra funzionari civili e poliziotti catturati, gettandone le salme in una fossa comune. Ciò risulta agli americani da informatori. L'altro episodio: in un incendio, scoppiato in un campo di prigionieri comunisti, sono periti (fra le fiamme quasi tutti) i detenuti, che erano legati. Non viene precisato quanti fossero. I «marines» non hanno fatto in tempo a liberarli. Ne hanno tratto due a colpi d'arma da fuoco, per evitare loro sofferenze.

La situazione a Hue è gravissima. Vi sono 30 mila profughi, mancano l'acqua e l'elettricità. Dilagano bande di saccheggiatori nei quartieri liberati. Si tratterebbe di civili e di soldati sudvietnamiti giunti al seguito dei «marines».

A Saigon scontri molto vivaci sono avvenuti alla periferia della città e nelle vicinanze. Anche qui lo scopo degli alleati è quello di isolare gli ancora consistenti «commandos» comunisti che operano nella capitale. Combattimenti sono avvenuti attorno al deposito di munizioni di Go Vap, alla periferia di Saigon: due casematte sono saltate in aria. In altre località periferiche alcune centinaia di comunisti sono stati uccisi, in vari episodi, nel corso dei quali è intervenuta anche la aviazione. Nei quartieri cinesi di Cholon continuano i rastrellamenti. I vietcong resistono tenacemente nella zona dell'ippodromo. Essi hanno sparato una ventina di razzi contro la base di Bien Hoa (18 km a nord di Saigon) danneggiando alcuni aerei.

L'aviazione americana, sebbene molto impegnata nei combattimenti contro i guerriglieri nel Sud, ha intensificato le incursioni sul Nord. Per la prima volta dall'inizio della guerra è stata bombardata una stazione radio-ricevente, vitale per il governo di Hanoi, 16 chilometri a sud della capitale comunista. La stazione coordinava le segnalazioni relative all'avvistamento degli aerei americani e quindi la difesa contraerea. Sono state poi colpite batterie di razzi e autocolonne di truppe.

Il governo sudvietnamita ha deciso una serie di chiamate alle armi da attuarsi entro luglio. Gli effettivi saliranno così a 715 mila. Saranno inoltre armati e addestrati i funzionari statali e anche alla popolazione della capitale verranno distribuite armi.

Il bilancio dei caduti, secondo le fonti americane, dal giorno del «Tet», è il seguente: 30.795 comunisti uccisi (la metà dei partecipanti all'offensiva). Gli americani caduti sono 973, i sudvietnamiti 2119.

(Associated Press, United Press, France Presse)

Alcuni giornali inglesi insistono sulla possibilità dell'uso delle atomiche

Londra, lunedì mattina.

Il corrispondente a Washington del Sunday Times afferma oggi che, nonostante le smentite ufficiali, sembra che la questione dell'eventuale impiego di armi atomiche nel Vietnam sia stata davvero sollevata negli Stati Uniti. «Secondo rapporti della Commissione senatoriale per le relazioni con l'estero — continua il giornale — un piccolo gruppo di specialisti di armi nucleari è partito per Saigon alla fine della scorsa settimana».

Un altro giornale inglese, l'Observer, afferma dal canto suo, in una corrispondenza da Washington, che il presidente del Comitato degli Stati maggiori riuniti americano, generale Earle Wheeler, interrogato sull'eventualità di un ricorso alle armi nucleari, «si è rifiutato di escludere una tale possibilità durante una seduta di una Commissione senatoriale a porte chiuse la scorsa settimana».

Infine il corrispondente a Washington del Sunday Telegraph parla di una conferma del Pentagono circa l'invio a Saigon di quattro tecnici, che però, secondo il Pentagono, «non sono in alcun modo in nessun rapporto con un qualche coinvolgimento nucleare di sorta».

(Ansa)

A Roma nuovo scandalo per le aree fabbricabili

L'ex direttore dell'Inps incriminato per truffa

Costituita una cooperativa edilizia, vendette a se stesso per 27 milioni terreni dell'Istituto che ne valevano cento - Con il dott. Cattabriga (ora a riposo con una liquidazione di ottanta milioni) compariranno in giudizio altri cinque dirigenti

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Un nuovo scandalo è scoppiato all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale: aree fabbricabili sono state vendute a basso prezzo per favorire una cooperativa edilizia costituita soltanto in parte da funzionari dell'Ente. Nello scandalo sono rimasti coinvolti il dott. Aldo Cattabriga, direttore generale dell'Inps sino a quattro anni or sono, ed altri cinque dirigenti o ex dirigenti. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Arnaldo Bracci, dopo un'indagine durata circa tre anni, ha chiesto il rinvio a giudizio del dott. Cattabriga e dei suoi collaboratori per truffa ed interesse privato in atti d'ufficio: ha chiesto inoltre il proscioglimento di 18 imputati: coloro cioè che, pur non avendo alcun titolo giuridico, furono invitati a far parte delle cooperative edilizie.

Il dott. Aldo Cattabriga è ora a riposo per raggiunti limiti di età, con una liquidazione di circa 80 milioni ed una pensione mensile di 700 o 800 mila lire. Ma già cinque anni or sono il dipendente dell'Inps Antonio Panzali (lo stesso che indusse la procura della Repubblica ad indagare sul prof. Aliotta e sui sistemi adottati per «speculare» sul ricovero dei bambini predisposti alla tubercolosi nei sanatori privati) attirò l'attenzione della magistratura su talune sue «operazioni».

L'Istituto nazionale della previdenza sociale investe una parte del suo patrimonio in terreni; tra i tanti, a Roma, ne possedeva uno sul Lungotevere, all'altezza del ponte Milvio, di fronte alla zona dello stadio olimpico, il cui valore è aumentato vertiginosamente. Nel 1963 il dott. Cattabriga costituì una cooperativa (chiamata Calra) di cui diventò presidente e fece domanda all'Inps per acquistare un terreno sul quale costruire alloggi assicurando che tutti i soci erano dipendenti dell'ente e quindi in possesso dei titoli giuridici per avere un trattamento di favore. In realtà della cooperativa facevano parte soltanto quattro funzionari dell'Inps: gli altri erano medici, dipendenti di altri enti, liberi professionisti.

Per il P. M. questo comportamento del dott. Cattabriga è uno degli elementi che giustificano la richiesta di rinvio a giudizio per truffa. Infatti, soltanto per suo tramite la cooperativa poté acquistare dall'Inps il terreno, destinato — si tenga presente — a costruzione di alto reddito: era stato valutato dall'ufficio tecnico erariale a circa 100 milioni di lire. L'Inps lo cedette alla cooperativa per 27 milioni.

Gli altri funzionari (o ex funzionari) dell'Inps debbono, secondo il P. M., essere rinviati a giudizio sempre per truffa e per interesse privato in atti d'ufficio perché hanno organizzato i reali compiuti dal dott. Cattabriga. L'ex capo del servizio patrimoniale dott. Palatiello, avrebbe nascosto alla commissione per l'attività patrimoniale dell'Inps, al comitato esecutivo e al consiglio d'amministrazione che l'ente non aveva più aree da cedere a privati sin dal 1954.

L'ex capo del servizio tecnico dott. Michele Raffo, avrebbe proceduto alla stima dell'area sulla quale poi la cooperativa costruì gli alloggi che sono tra i più fastosi della zona ed in base alla sua stima l'Inps cedette l'area soltanto per 27 milioni, anche se l'ufficio tecnico erariale l'aveva valutata circa 100 milioni. Nel caso in questo caso, esisterebbe un motivo: il dott. Raffo era un altro socio della cooperativa.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Arnaldo Bracci, che da anni si sta interessando alla gestione amministrativa dell'Inps (è lo stesso magistrato che incriminò il prof. Aliotta, chiedendone poi la condanna al Tribunale) non ha ritenuto che si debba procedere contro il dott. Cattabriga con un mandato particolarmente severo: ha chiesto al giudice istruttore che tutti gli imputati si presentino in Tribunale a piede libero.

Guido Guidi

La vittoria-brivido di Monti a Grenoble

Eugenio Monti (nella foto), il «diavolo rosso» di Cortina, il più famoso atleta del bob mondiale, ha conquistato finalmente la medaglia d'oro olimpica che gli mancava nella sua prestigiosa carriera, ma fino all'ultimo ha temuto che ancora una volta il universo gli sfuggisse. Alla fine delle quattro prove l'equipaggio Monti-De Paolis aveva infatti lo stesso, identico tempo complessivo (secondi e centesimi di secondo) dell'equipaggio tedesco Floth-Bader. Solo per essere stato il più veloce in una delle quattro discese, proprio nell'ultima, il «duo» italiano ha ottenuto la vittoria in base al regolamento (Servizi a pag. 3, 9 e 10).

Sei punti di vantaggio al Milan fortunatissimo

Ha battuto il Mantova per autorete di Giagnoni - Il Varese sconfitto a Vicenza (0-1), pareggi di Juventus (0-0 con il Bologna) e Torino (1-1 con la Samp)

Il campionato di calcio di serie A, dopo diciannove partite disputate e undici ancora da giocare (quest'anno le squadre sono soltanto sedici) sembra già avere il vincitore: è il Milan, con sei punti di vantaggio sul Varese, sette punti sul terzetto Torino, Juventus, Napoli, nove punti sulla grande Inter.

E' quasi un luogo comune dire che senza fortuna non si vince lo scudetto, ma quest'anno il Milan dà l'impressione di esagerare un poco: ieri, a Mantova, la partita era bloccata sullo zero a zero e le due squadre proprio non avevano fatto nulla per meritare un altro risultato, quando, al quarto d'ora della ripresa, un giocatore del Mantova, Giagnoni, intervenendo di testa su un innocuo pallone che il suo portiere si preparava tranquillamente a bloccare, lo deviava nella propria rete.

Tra gli altri incontri della giornata da segnalare il duplice pareggio (alla vigilia del derby) ottenuto dal Torino a Genova contro la Samp (1-1) e della Juventus in casa con il Bologna (0-0). Il Napoli ha battuto il Cagliari con un gol di Sivori (1-0) e con identico punteggio ed una rete altrettanto interessante, realizzata dal vecchio Vinicio, il Lanerossi Vicenza ha fermato il Varese, la squadra-rivelazione del torneo. L'Inter infine ha stentato a battere il portiere dell'Atalanta, chiudendo il primo tempo sullo 0-0: nella ripresa Mazzola, Domenghini e Facchetti hanno dato ai nerazzurri un meritato successo.

I servizi sul campionato di Serie A a pag. 9, 11, 12

AUTOMOBILI
D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
LIQUIDIAMO
PER NECESSITA' DI SPAZIO A PREZZI
FALLIMENTARI
ALCUNI ESEMPI
300 ... da 150.000 in poi
500 ... » 80.000 » »
850 ... » 270.000 » »
1100 ... » 330.000 » »
1500 ... » 350.000 » »
Fulvia ... » 450.000 » »
Giulia 1300 ... da 480.000 in poi
Mini Minor ... » 150.000 » »
Kadett ... » 150.000 » »
R.R.U. ... » 300.000 » »
Simca 1000 ... » 200.000 » »
Ford ... » 250.000 » »
E ALTRI 250 AUTOMEZZI DI OGNI MARCA E TIPO
Per di loro spazio ai nuovi arrivi stiamo disposti a considerare qualsiasi proposta di forme bloccate ai commercianti e particolari facilitazioni di pagamento ai privati
AYOmarket
Corso P. Eugenio 11 - tel. 339.595 - Aperto mattinata festiva

CRONACA CITTADINA

I capi delle correnti cercano un accordo

Acceso dibattito alla dc per la crisi della Giunta

Alle tre di notte l'incontro era ancora in corso - Vi partecipano anche alcuni parlamentari - Tesi in contrasto: la sinistra e i «fanfaniani» dell'on. Curti chiedono il ritiro delle dimissioni dei quattro assessori, la maggioranza sostiene che ogni decisione spetta agli organi del partito

I rappresentanti delle correnti dc si sono incontrati ieri sera, nella sede di via Carlo Alberto 32, per trovare una soluzione alla crisi aperta in Giunta. Un colloquio franco, con momenti di accesa polemica, che ha messo a confronto le diverse tesi: gli esponenti locali del partito hanno voluto cercare una via d'intesa prima che l'argomento passi all'esame del comitato direttivo. La riunione è cominciata dopo le 22.

Per la maggioranza sono intervenuti i *dorotei* dott. Calleri, comm. Fiore, on. Stella e on. Savio, i *centristi* Costamagna e Picyano, i *fanfaniani* on. Arnaud e Borgogno. La minoranza era rappresentata dall'on. Donat-Cattin, Bodrato e Roux della sinistra dc e dai *fanfaniani* (in sede locale questo gruppo è diviso) on. Curti e avv. Acciarini. Alle 3 la discussione era ancora in corso.

I fatti che hanno condotto a questo incontro sono noti. Da tredici giorni si sono dimessi gli assessori Mina, Denari, Dotti, Gauna e Costamagna. La rinuncia all'incarico del prof. Mina, coinvolto nell'inchiesta sull'operato dei suoi segretari, è stata accettata dal Consiglio comunale: le altre quattro sono stabilmente all'ordine del giorno. Erano state accompagnate, con l'appoggio del segretario provinciale dc comm. Fiore, da dichiarazioni di protesta «*per il modo con cui l'attuale sindaco conduce il Consiglio comunale*», sembravano voler preludere alla formazione di una nuova Giunta.

L'episodio minacciava di aprire un solco fra i gruppi dc. Contrari a questo atteggiamento, e solidali con il sindaco prof. Grosso, si sono dichiarati gli esponenti della sinistra dc e i fanfaniani dell'on. Curti. La polemica s'è trascinata per quasi due settimane, senza che si profilasse una via d'uscita. Nel quadro politico s'è aggiunto anche il problema del 41° voto, necessario per ottenere una maggioranza stabile in Consiglio: la consigliera Di Pietrantonio, che rappresentava amministrativamente il pri, ha ripreso la sua autonomia come socialista indipendente. E' tornata alla ribalta, secondo i *dorotei*, l'esigenza di una verifica che assicuri il governo della città.

Questa vicende sono state argomento dell'animata riunione di ieri sera. Un dibattito circondato di riserbo. A quanto risulta la sinistra dc e i fanfaniani dell'on. Curti hanno ripetuto la richiesta che vengano ritirate le dimissioni dei quattro assessori per evitare l'aggravarsi di una crisi che comporterebbe il rischio di un commissario prefettizio in Comune. Hanno anche avanzato la proposta che intervenga la segreteria nazionale.

Dorotei e *fanfaniani* dell'on Arnaud hanno invece sostenuto che ogni decisione dev'essere di competenza degli organi ufficiali del partito, cioè del comitato provinciale e di quello cittadino, ed hanno insistito perchè la minoranza, rinunciando all'atteggiamento assunto nei giorni scorsi, s'impegni a partecipervi. A colte inoltrate non era ancora stato raggiunto un accordo. Sono previsti altri incontri in settimana.

Un convegno di protesta delle «sinistre» sul Sifar

Un migliaio di persone sono intervenute ieri mattina al teatro Chiarigna al convegno di «*protesta delle sinistre*» per la vicenda del Sifar. Hanno parlato l'on. Francesco Lami del psiup, l'on. Ugo Spagnoli del psi e l'on. Luigi Anderlini dei socialisti autonomi. All'iniziativa ha aderito il Comitato provinciale dell'Anpi. Gli oratori hanno soprattutto insistito sulla necessità di «*fare piena luce sul tentativo di colpo di Stato del 1964 e di smascherare tutti i responsabili, militari e politici*». Si è trattato, ha detto l'on. Spagnoli, di «*un vero e proprio attentato alla democrazia e alle libertà costituzionali*».

Secondo l'on Lami «*le responsabilità delle gravi decisioni del Sifar e del tentativo di colpo di Stato vanno in alto dal gen. De Lorenzo nel luglio 1964 a da altissime a persone che ora lo denigrano di coprire*».

L'on. Anderlini ha infine affermato che il gen. De Lorenzo aveva come obbiettivo «*di trasformare i carabinieri in un suo strumento di potere*».

L'aiuto ai profughi con i fondi de «La Stampa»

Il Sindaco: «Distribuiremo subito i 10 milioni agli sfollati ospiti negli alloggiamenti o in casa di parenti e compaesani»

I dieci milioni versati sabato da «La Stampa» al Sindaco saranno utilizzati immediatamente. «Faremo — ha detto il prof. Grosso — una distribuzione di fondi ai profughi che vivono negli alloggiamenti di fortuna ed aiuteremo quanti sono ospitati da parenti o compaesani e gravano completamente su coloro che li hanno accolti. Ci adopereremo inoltre di dare un aiuto a chi ha già trovato un lavoro e cerca ora una casa. Infine non dimenticheremo gli sfollati che, passato il momento del pericolo e del terrore, desiderano tornare in Sicilia ed hanno bisogno di un contributo».

Ricevendo i 10 milioni (una iniziativa somma gli era già stata consegnata il 30 gennaio scorso), il prof. Grosso aveva detto: «Ringrazio tutti coloro che contribuendo con tanto slancio alla sottoscrizione aperta da "La Stampa", non soltanto hanno reso possibile l'aiuto diretto sui luoghi stessi della sciagura, ma sostengono ora, con spirito di nobile rivismo, lo sforzo dei Comuni dove i profughi si sono rifugiati».

Anche ieri altre lettere sono giunte al giornale, portando nuove offerte per la sottoscrizione. Il totale dei versamenti ha superato i 513 milioni. L'elenco sarà pubblicato su «La Stampa» di domani.

Spaventosa sciagura sull'autostrada, presso Chivasso, alle cinque del mattino

Il sostituto di Gianduja e un amico morti nell'auto contro il guard-rail

Giuseppe Ghiglieri era in compagnia di un funzionario della Simca: rientravano da Aosta dove avevano partecipato ad una riunione conviviale in un'associazione folkloristica - La disgrazia dovuta a un colpo di sonno o a un malore

Augusto Pellissier (55 anni) e Giuseppe Ghiglieri (53 anni) sono morti nell'auto che si è sfasciata piombando contro la ringhiera di protezione di un ponte

Duplice sciagura mortale sull'autostrada: ne sono rimasti vittime il «Gianduja numero due», Giuseppe Ghiglieri, 53 anni, via Paolini 6, impiegato al Comune presso la ragioneria, e Augusto Pellissier, 55 anni, via Cavour 41, funzionario della Simca. Una disgrazia terribile: la macchina, uscita di strada, è andata a cozzare contro la testata di un *guard-rail* che si è infilato nell'abitacolo facendo scempio dei due occupanti.

Ghiglieri, socio della Famiglia Torinese da 13 anni, nel periodo carnevalesco affiancava il vero Gianduja per alleggerirgli il lavoro intervenendo con Giacometta a numerose manifestazioni in provincia. Sabato si era recato ad Aosta su invito di un'associazione folkloristica, la «Perlique», per una riunione con la compagnia Salbè che si occupa della tutela dei vini. L'incontro, comunque, era al di fuori degli impegni della Famiglia Torinese.

Augusto Pellissier, molto amico del Ghiglieri, lo aveva accompagnato con la propria auto, una Simca 1100. Con loro erano andati altri tre amici che viaggiavano su di una «Flavia». La riunione nella serata di sabato è stata preceduta da una cena e si è protratta fino a tarda ora; poi il gruppo, anziché rientrare subito a Torino, si è recato sul lago di Viverone per una sosta in un locale notturno.

Le due auto sono di ritorno quando l'alba è vicina. Alle 4,45 imboccano l'autostrada al casello di Santhià: la «Flavia» davanti e la «Simca» dietro. Alle 5,10 circa la «Flavia» è costretta a fermarsi al chilometro 15, tra i caselli di Chivasso e Brandizzo, perché il pneumatico posteriore destro si è sgonfiato. Il conducente accosta tutto a destra, uno degli amici, Piero Sattanino, 25 anni, via Monte di Pietà 2, scende per andare a posare a terra il triangolo rosso. Ritorna verso la macchina. E' buio, ma non c'è nebbia. Quando il Sattanino ha percorsa una cinquantina di metri ed è ormai vicino ai compagni intenti a cambiare la ruota, sente alle sue spalle uno schianto, si volta, ma non vede nulla.

Con gli amici accorre: vedono uno spettacolo inaccettabile e scoprono con raccapriccio che le vittime sono i loro amici Pellissier e Ghiglieri. Che cosa era successo? Qualche metro prima del triangolo, la «Simca» ha sbandato a destra. E' difficile dire perché: l'ipotesi più probabile sembra quella di un colpo di sonno o di un malore del conducente: non vi sono tracce di frenata.

La macchina è andata ad investire di punta il *guard-rail* che sta a protezione di un ponticello e la sbarra di ferro, sollevata dal muso della vettura, è entrata dal parabrezza. Il *guard-rail* è stato distrutto per una quindicina di metri e contemporaneamente ha tranciato la macchina.

Il Ghiglieri è morto sul colpo, il Pellissier è deceduto all'ospedale di Chivasso dieci minuti dopo che vi lo aveva portato un'ambulanza della Croce Rossa. Giuseppe Ghiglieri non aveva figli, lascia soltanto la moglie: Augusto Pellissier aveva un figlio di 26 anni, anche lui funzionario della «Simca».

Il drammatico viaggio di un commerciante di 77 anni

Da Nizza a Torino in ambulanza perché vuole morire dove è nato

E' deceduto in corso Polonia, poco prima di arrivare all'ospedale - Si era trasferito in Francia prima della guerra e commerciava in salumi - Nel '66 perse la moglie e la fece seppellire nella nostra città

Un anziano torinese, residente a Nizza Marittima, sentendosi prossimo a morire, ha voluto essere portato nella sua città natale. Ha viaggiato tutta la notte su un'ambulanza, e quando ha varcato la cinta daziaria, in corso Polonia, ha cessato di vivere. Si chiamava Domenico Visetti, aveva 77 anni e da parecchio tempo si era stabilito a Nizza dove abitava in rue de Brey 41, e dove aveva aperto un banco per la vendita di salumi, al mercato coperto del l'esplanade De Gaulle.

Era nato in una vecchia casa del Lingotto, e si era trasferito in Francia prima dell'ultima guerra. Aveva sposato la torinese Cristina Molino che lo aiutava nel suo commercio, ed aveva voluto conservare la nazionalità italiana. Ogni volta che il lavoro glielo permetteva veniva a trascorrere qualche giorno a Torino: qui aveva ancora dei parenti, tra cui la nipote Livia Borello, titolare di una panetteria, abitante in piazza Peyron 15, e molti amici.

Due anni fa gli morì la moglie, e fece trasportare la salma da Nizza a Torino, perché fosse sepolta nel cimitero generale. Negli ultimi tempi soffriva di ulcera gastrica, ma rifiutava di farsi visitare dai medici francesi. Preferiva farsi curare nella nostra città. Nel luglio scorso un nuovo male peggiorò le sue condizioni. Si recò all'ospedale Mauriziano. Poi ripartì per Nizza assieme alla signora Rosina Raimondo, abitante a Viù, in borgata Mollar Tessier, che prese cura dei suoi interessi.

Sperava di superare la crisi, ma in ottobre il male si aggravò. Si fece ricoverare alla clinica delle Domenicane, in via Villa della Regina. La diagnosi fu infausta: un tumore alla vescica, impossibile un intervento chirurgico.

Riportato nella sua abitazione a Nizza, si mise a letto e si alzò soltanto il giorno di Natale. Ormai si era reso conto che non avrebbe durato a lungo e aveva espresso il desiderio di morire nella sua città. Sabato pomeriggio (lo Raimondo noleggiò un'autoambulanza e il Visetti fu caricato per essere portato a Torino. Con lui salì in macchina la donna che lo assisteva. «*E' stato un viaggio faticoso — ha raccontato la Raimondo — ho sofferto anch'io. Domenico è rimasto sempre cosciente. All'una e 30, quando eravamo a Carignano ha chiesto un bicchier d'acqua. L'ho fatto bere. Dopo un quarto d'ora, arrivavamo già in città, si è mosso, poi si è adagiato sui cuscini ed ha chiuso gli occhi*».

Domani pomeriggio si svolgeranno i funerali. Non riposerà accanto alla moglie perché la Raimondo non ha potuto trovargli un loculo accanto a quello della Molino.

Domenico Visetti, 77 anni

A pagina 7:
Paralizzati gli ospedali dallo sciopero dei medici

Dopo l'influenza una domestica muore di meningite

Aveva 37 anni - Segnalati altri cinque casi sospetti

Nelle ultime 24 ore si sono avuti un caso mortale di meningite e cinque ricoveri per casi sospetti.

La vittima è Mirella Mazzo di 37 anni, una domestica, deceduta presso la famiglia Coppo, in corso Trapani 19, dove abitava. Si era ammalata una quindicina di giorni fa d'influenza e ne era guarita a metà: vacillava, diceva frasi sconnesse, soffriva di sonnolenza. E' stata ricoverata per una serie di controlli sulle sue facoltà mentali a Villa Cristina, poi alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Si temeva che avesse un tumore al cervello. Sabato sera lunedì, poichè non era emersa l'encefalite, è stata trasferita all'ospedale Amedeo di Savoia. All'alba di ieri è morta. Al signori Coppo e ad alcuni parenti della domestica — la famiglia Uliginì — la salma in cui dello stesso Mazzo era deceduta per meningite. La direzione sanitaria non ha ancora emesso un referto ufficiale. Tuttavia dopo poche ore gli appartamenti dei Coppo e degli Uliginì sono stati disinfettati.

Nella giornata di ieri sono stati segnalati altri cinque casi sospetti (tre all'Amedeo di Savoia e due alla clinica pediatrica). Attualmente i ricoverati per meningite, accertata o presunta, sono 27: le loro condizioni migliorano, vengono curati con antibiotici polivalenti e preparati cortisonici. L'assessore alla Sanità professoressa Maian ha affermato che «la tempestività dei provvedimenti sia preventivi che curativi, lo stato di salute generale della popolazione, il diffondersi di una buona coscienza igienico-sanitaria permettono di affrontare con mezzi idonei le eventuali difficoltà della situazione».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 8,1
MINIMA + 1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,7; pressione 736; umidità 73%; Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità ridotta, temperatura in lieve aumento. Temperature a Caselle: massima +7,6; min. —2,4; media +2,1

Minaccia con la pistola la donna che lo respinge

Notte di terrore per una giovane madre di due bimbi - Dopo una violenta lite, il folle innamorato fugge gridando: «Ti ucciderò domani»

Maria Teresa Ghezzo ha chiesto protezione alla polizia

Ieri sera alle 22 la polizia è accorsa in via Capriolo 46, in borgo San Paolo, dove un giovane armato di pistola minacciava un'inquilina dalla casa. Il fuggito prima dell'arrivo degli agenti, ma ha gridato alla donna: «Ti ucciderò domani. Quando usci per andare al lavoro, ti faccio fuori». La vittima è la signora Maria Teresa Ghezzo, di 30 anni, madre di due figli di 9 e 11 anni, da tempo perseguitata dal giovane che si è follemente invaghito di lei.

La signora Ghezzo è separata: guarda e lavora come operaia. Nel gennaio scorso lo accompagnò, di cui non sappiamo il cognome, in questura a denunciare che la sera precedente era stata minacciata con una pistola. Ha raccontato la donna ai carabinieri del posto di Borgo San Paolo —, «*Me lo ritrovo sempre respinto. E' pianto al punto da farmi capire che sarebbe stato capace di fare anche del male ai miei figli*».

Ieri sera il folle innamorato ha di nuovo suonato alla sua porta. E' stato respinto, ma si è messo a strepitare e, per evitare uno scandalo, la Ghezzo lo ha fatto entrare e l'ha affrontato in compagnia della madre. Il giovane era armato, ma durante la violenta lite che è seguita, la donna lottando disperatamente è riuscita a spingere sul pianerottolo, quindi si è precipitata al telefono ed ha chiamato la polizia. Gli agenti hanno disposto un servizio di sorveglianza e anche stamane Maria Teresa Ghezzo sarà scortata al lavoro.

Contrabbandiere in fuga terrorizza i passanti

Vincenzo Di Stefano, 32 anni, via Rivarolo 7, ieri sera alle otto è stato sorpreso dalla Guardia di Finanza in via Don Bosco 82, mentre cercava in macchina un grosso pacco di sigarette di contrabbando. Il giovane è fuggito su una vecchia «1100» ed ha seminato il panico tra i passanti in effettuato numerose auto, ha rischiato di uccidere una donna pericolosamente così vicina da strappare dal braccio la borsetta ed in fuga la sua folle corsa in via Pinelli angolo via Cappellina.

Qui la strada una «600» e si è schiantato contro un'altra auto, la «1300» di Cosimo Russo che aveva parcheggiato davanti casa. Il contrabbandiere, che durante la fuga aveva gettato le sigarette dal finestrino, ha tentato così rispondere anche alle numerose contestazioni della polizia stradale.

La ragazza trovata svenuta al Luna Park

Ha 18 anni, si era avvelenata perché non trovava il fidanzato

Identificata ieri notte quando i genitori hanno denunciato la sua scomparsa

Il dramma della giovane donna sconosciuta, che ha tentato il suicidio sabato pomeriggio tra la folla del Luna-park di piazza Vittorio, si è chiarito solo all'alba di ieri: i genitori, disperati per non vederla più tornare, si sono decisi a rivolgersi alla polizia e hanno così rintracciato la ragazza al Centro di rianimazione delle Molinette. Si chiama Maria Leonardo, ha 18 anni, è operaia e abita in via Oropa 190 con la madre ed il patrigno. Ha cercato la morte per amore.

Ieri le sue condizioni sono migliorate: guarirà in una decina di giorni. La giovane è ancora sconvolta: «Dovevano lasciarmi morire — mormora —. Alfonso mi ha lasciata e io non posso stare senza di lui». Alfonso Romeo, di 20 anni, è il fidanzato al quale Maria aveva riposto ogni sua speranza. Ma da qualche tempo Alfonso la trascurava e lei ne pativa.

Sabato sperava di trovarlo al Luna-park per parlargli: una ricerca affannosa, disperata. Poi

Maria Leonardo, 18 anni

l'amara delusione, che l'ha fatta sentire ancora più sola. In mezzo a quella gioventù in festa ha comperato e accuratamente ingoiato, forse cinquanta pastiglie. Una donna l'ha vista accasciarsi con un gemito sotto i portici di piazza Vittorio. E' accorsa, ha chiamato un vigile che l'ha fatta trasportare al S. Giovanni da dove è poi stata trasferita al Centro di rianimazione. Fra le lacrime, Maria Leonardo mormora: «Lo rifarò, voglio morire».

Due ragazze (12 e 14 anni) fuggono insieme di casa

Due ragazze ieri sera non sono tornate a casa. Abitano entrambe in via Garrone 69/32, a Mirafiori, e probabilmente sono fuggite insieme. Si chiamano Lucia Ricotta, di 14 anni, e Anna Maria De Bernardo, di 12 anni. Quest'ultima è alla sua terza fuga. Aveva con sè cinquemila lire.

I magistrati eleggono i candidati al Consiglio

Ieri mattina, al Palazzo di Giustizia, i magistrati hanno eletto i candidati tra cui verranno scelti i loro rappresentanti al Consiglio superiore della Magistratura. Per le Corti d'Appello del Piemonte e Valle d'Aosta, della Liguria, della Lombardia e di Brescia, hanno avuto il maggior numero di voti i dott. Cicuti e Buffoni, di Milano, Gristalla e Lichert, di Genova. Per i Tribunali risultano eletti i dott. Berla d'Argentina e Petrella, di Milano. Le votazioni definitive si svolgeranno il 19 marzo prossimo.

Centro Famiglia (via Pisa ve 141): Masera alle ore 21 la prof. Contratto e il prof. Castello tengono una conferenza per fidanzati sul tema: «Errori delle giovani coppie nell'adolescenza dei futuri figli. Aspetti medici e psicologici».

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30 v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Montevecchio 141, v. Reggio 1, v. Racconigi 192, v. Mosca 1 ang. v. Cuneo, v. Bucchetto 18, p. Statuto 1, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 68, v. Nizza 153, c. Giulio Cesare 18, v. San Tommaso ang. v. Berthollet, c. Regina Margherita 536, v. Giolitti 7, v. Sanremo 37, c. Re Umberto 58, p. Adriano 12, c. Francia 335, v. San Francesco da Paola 19, c. Taranto 1, v. San Secondo 9, c. Sebastopoli 143, v. Cavalli 31.

Dalle 9: p. Vittorio Veneto 18, v. Madama Cristina 67, c. Piave 1, v. Roma 24, c. Orbassano 249, c. Traiano 84, v. dell'Orfane 25, v. Oberto 98, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Carrera 83, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 158, c. Vittorio Emanuele 81, c. Filippo Turati 46, v. Peschiera 105; c. Moncalieri 227; v. Barletta 93, c. San Maurizio ang. v. Giulio 41, Borgaro, c. Francia 1, c. Bardonecchia 116, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 116.

«UN TELEVISORE IN OGNI CASA»
UN'OFFERTA DAVVERO ECCEZIONALE

TV 23" installate complete di
- Antenne sul tetto 1° e 2° C.
- Stabilizzazione di corrente
- Carrello luxo
- Lampada a luce diffusa

LIRE 99.000

Dilazioni di pagamento a L. 10.000 mensili

GLI UNICI TELEVISORI MUNITI DI CERTIFICATO CHE GARANTISCE LA PERMUTA COL FUTURO TV A COLORI SENZA DEPREZZAMENTO DELL'APPARECCHIO ACQUISTATO

Vasta gamma di modelli nelle versioni 12" (transistor) 16", 19", 23", 25"
DA L. 85.000

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

SE INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO TV
Con i nuovi «POLARIS» 23" e 25" ve lo valutiamo ancora un minimo di L. 30.000

TELEFAR = QUALITA' + GARANZIA — PREZZO
PERCHE' ACQUISTATE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
UNICA SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEFONO 651.957 - TORINO

BALBUZIE
Eliminata in pochi giorni con il metodo ritmo-tonico del Dottor Vincenzo MASTRANGELI (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). L'istituto internazionale — Villa Sonia — organizza un corso a Torino dal 15 al 25 febbraio, presso l'Hotel Ritz - Via Carlo Alberto 35 tel. 518.841 (informazioni gratuite Si ricevono prenotazioni nei giorni 13 e 14 febbraio.
(Autorizzazione Assessorato della Pubblica istruzione del 17 1967)

La morte di Mosca nei piani di Hitler

Pubblicati nell'Urss i documenti dell'« Operazione Tifone » - I moscoviti sarebbero stati uccisi dalla fame, dagli incendi, dalle pestilenze L'eroica resistenza e il vittorioso contrattacco dell'Armata Rossa

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

« E' assolutamente irresponsabile rischiare la vita dei nostri soldati per salvare la città dal fuoco, o dare cibo ai cittadini sovietici, sottraendolo alle bocche tedesche... La capitolazione di Mosca non deve essere accettata anche se offerta dal nemico... ». Così ordinava Hitler, nell'autunno del 1941, ai suoi generali che con un milione di uomini, 1700 carri armati, 950 aerei e 19.450 cannoni e mortai stringevano la capitale dell'Urss in una stretta fatale. Il Fuehrer temeva che le strade di Mosca fossero minate, le acque avvelenate e che le epidemie imperversassero tra la popolazione: e pertanto progettava di farla morire di morte lenta. Mosca era ancora composta in buona parte di case di legno: che bruciasse, nel più colossale incendio della storia dopo quello di Roma ad opera di Nerone. Meno abitanti ci saranno, e *« più facile diventerà per le truppe tedesche mantenere il controllo delle aree occupate e sfruttarle a proprio beneficio »*, concludeva Hitler.

Queste e altre disposizioni sulla presa di Mosca — l'Operazione Tifone — sono contenute nella raccolta di documenti della Wehrmacht pubblicati di recente in Russia sotto il titolo: *« Segreto! Solo per l'alto comando »*. Costituiscono una testimonianza agghiacciante dell'odio del Fuehrer per Stalin e per i sovietici, e della fine che la capitale avrebbe fatto se fosse caduta nelle sue mani. Hitler ordinava l'occupazione delle città satelliti di Mosca, i suoi serbatoi di generi alimentari, i suoi veri granai, Stalinogorsk, Tula e Kuibyshev. I generali dovevano accerchiare la capitale con le 14 divisioni corazzate e le 8 motorizzate (seguite da 55 altre divisioni), stringendosi sempre di più attorno ad essa sino a raggiungerne la circolare esterna. A questo punto, le truppe tedesche si sarebbero fermate. *« Non un solo uomo dovrà attraversare questa strada... Se qualche cittadino sovietico tenterà di rompere l'accerchiamento, lo respingerà a cannonate »*.

Hitler era tanto sicuro del successo da riservare per il « giorno X », quello dell'apoteosi, le istruzioni definitive sulla presa di Mosca. L'esercito sovietico era giunto all'autunno del 1941 prostrato da una serie ininterrotta di battaglie sfortunate. Aveva perso oltre due milioni e mezzo di uomini, 22 mila cannoni, 18 mila carri armati e 14 mila aeroplani. Alla fine di settembre, nella battaglia di Vyazma, erano stati catturati o uccisi 500 mila uomini. Goebbels aveva annunciato: *« La guerra è vittoriosamente finita »*. Ma la grande « madre Russia » aveva invece in serbo energie ed eroismi insospettabili. Nella morsa tedesca, Mosca scrisse le sue pagine più belle, come Londra nell'inferno dei bombardamenti.

La capitale s'era ben preparata all'urto decisivo. Come a Londra, le stazioni della metropolitana erano state trasformate in rifugi sotterranei, e per mesi, durante le incursioni aeree, la popolazione vi aveva dormito in letti di fortuna. S'erano formate milizie cittadine, composte di uomini d'ogni età e professione, temporaneamente esentati dal servizio al fronte, dai giovanissimi studenti agli operai addetti alle fabbriche di guerra. Le donne avevano scavato trincee alla periferia, sotto temperature glaciali, e s'erano addossate « straordinari » sfibranti per intensificare al massimo la produzione. Tra il '41 e il '42 le improvvisate batterie antiaeree, montate spesso su vecchi automezzi, avrebbero abbattuto 1100 apparecchi, e le squadre antincendio avrebbero spento 10 mila spezzoni.

Mosca fu salvata anche dal gelo, sceso improvviso e terribile verso la fine di ottobre. Il 27 di quel mese, Goebbels, ancora fiducioso, annunciava: *« Le condizioni atmosferiche hanno imposto un momentaneo arresto alla nostra avanzata »*. In realtà, era il momento aspettato dai russi: dall'Estremo Oriente arrivavano loro 1700 carri armati, 1500 aerei, e le divisioni dei veterani della Siberia perfettamente armate ed equipaggiate. Stalin aveva sguarnito il fronte orientale dopo le assicurazioni della spia Sorge che *« il Giappone non si sarebbe mosso »*.

Nel grande atrio della stazione della metropolitana Majakowski, il dittatore trovava il coraggio di celebrare il 24° anniversario della Rivoluzione bolscevica: *« Le retrovie sovietiche — diceva — sono oggi più salde che mai. E' probabile che qualcuno ultra Pasce avendo perduto tanti territori quanti noi sarebbe crollato... Gli invasori tedeschi vogliono una guerra di sterminio: l'avranno! Questo popolo senza onore né coscienza vuol distruggere la patria di Plekanov e di Lenin, di Tolstoi e di Puskin, di Gorki e di Cecov, di Glinka e Ciaikovski, di Suvorov e Kutuzov! No! Il nostro compito sarà ora quello di distruggere fino all'ultimo uomo l'esercito tedesco venuto ad occupare la nostra patria »*.

Il 4 dicembre, i russi passavano al contrattacco con 17 armate: nuovi nomi di comandanti risuonavano nei bollettini accanto a quelli di Zukov, Rokossovski e Leliuscenko: Koniev, Govarov, Golubiev e Panfilow che sarebbero diventati il terrore dei tedeschi. Soffiava il vento, e la temperatura era così fitta che non si vedeva a cento metri. Le truppe di Hitler incominciavano la ritirata. Trentacinque generali di corpo d'armata, fra cui Guderian e Hoepner, venivano destituiti. Così fallì l'operazione « Tifone », e Mosca scampava al rogo.

Ennio Caretto

I vecchi genitori di Monti nella casa di Cortina: il padre ha compiuto novant'anni, la madre ottantasei (Telefoto)

A QUARANT'ANNI IL «ROSSO VOLANTE» HA VINTO L'OLIMPIADE

Eugenio Monti, campione inquieto non rivela i suoi segreti sul bob

Ad avvicinarlo è spesso insofferente, non gli piace la parte di eroe del ghiaccio, detesta parlare di sé e della sua vita privata - Ha molte passioni: l'archeologia subacquea, i viaggi, le auto da corsa, gli skilift che possiede a Cortina - Ma al bob ha dedicato, nonostante i paurosi incidenti, le delusioni, le Olimpiadi mancate fino a ieri, la parte più importante della sua esistenza - Chi è il suo compagno della vittoria di Grenoble, il romano De Paolis

DAL NOSTRO INVIATO

Alpe di Huez, lunedì mattina.

I « kamikaze del ghiaccio » hanno compiuto l'ultima discesa. Lontano dalla sfarzosa scenografia di Grenoble, a 1860 metri d'altezza, l'Olimpiade trova qui una drammaticità più diretta e sconvolgente. Dopo quattro giorni di prove, tentativi, rinvii, la corsa è finita. *« Gli uomini più pazzi del mondo »*, come li chiamano in America, hanno finalmente il loro campione. Eugenio Monti ha vinto all'alba di una domenica la tanto attesa medaglia d'oro.

Tutto è stato incerto sino all'ultimo per la sorprendente bravura dell'equipaggio tedesco, finito alla pari nella somma dei tempi di corsa. Ma tutto è stato logico. Per i tecnici, dal momento che da dodici anni Eugenio Monti domina il campo, anche se non era mai riuscito a vincere un'Olimpiade. Per i romantici, che hanno visto ripagato il suo famoso gesto di quattro anni fa a Innsbruck, quando regalò un bullone e un titolo olimpico all'inglese Tony Nash, direttore a Londra di una compagnia di assicurazioni.

C'era solo la paura, nell'esasperante attesa di rinvii, che i nervi di Monti cedessero. Ha quarant'anni (li ha compiuti il 23 gennaio) e difficilmente arriverà a correre un'altra Olimpiade. Sulla serpentina di ghiaccio dell'Alpe di Huez giocava tutti anni di preparazione quasi fanatica, di incidenti paurosi, di rabbie e crisi che gli avevano fatto passare all'abbandono della corsa. Nove titoli mondiali non bastavano a compensare i rischi e le fatiche. Il bob è sport d'elite che ha la vera consacrazione popolare soltanto con l'Olimpiade. Per Monti era forse l'ultimo appuntamento.

La storia del « rosso volante » (ma i capelli sono sbiaditi da tempo) è stata raccontata molte volte. Corre in bob da quattordici anni, per compensare l'amarezza di una grande carriera perduta nello sci per un gravissimo incidente. Salì sul bob per caso, incitato da un amico di Cortina, Marino Zardini, che voleva cacciargli in malinconia di atleta invalido. Ci prese gusto, tanto da non arrendersi dopo i voli e i ribaltamenti più rovinosi. Visto da vicino Monti ha la faccia di un vecchio corsaro, tutta segnata da cicatrici e operazioni di plastica. *« Non può succedermi più niente — dice —; ormai le ossa le ho rotte tutte »*.

Ad avvicinarlo è spesso insofferente e scontroso. Non gli piace la parte di eroe del ghiaccio, non gli piace che si rammentino certi suoi gesti di generosità e di coraggio, detesta parlare di sé, della sua vita privata. E' un uomo inquieto e con molte passioni. L'archeologia subacquea, i viaggi, gli *skilift* di cui è proprietario a Cortina, le automobili da corsa. Ma soprattutto il bob, questo sferragliante arnese per sportivi un po' folli dove uno strappo appena più forte alle cordicelle dei comandi fa schizzare lunghi sul ghiaccio. A queste discese da disperato Monti ha dedicato una parte importante della vita. Forse per questo non ne parla volentieri: come per una paura di scoprirsi, di far cogliere la misura della sua passione.

Il bob è uno sport già antico, lo inventarono gli inglesi a Saint Moritz novant'anni fa. Ma i progressi della sua tecnica sono italiani. La carenatura che ancora tutti adoperano venne progettata da un ingegnere della Moto Guzzi. La tenuta degli atleti, giubbotti da motociclista al posto dei pesanti maglioni e i caschi da pilota di reattore, furono introdotti dai bobisti dell'Aeronautica. Anche lo snodo anteriore del bob, per bilanciarsi meglio alle curve, è stato studiato da un italiano, l'ex compagno di Monti, Siorpaes. Sono stati ritocchi e invenzioni stimolati dalla presenza sulla scena sportiva di un campione come Monti, collaudati in gara da Monti. Il « rosso volante » non resterà nella storia del bob come il semplice vincitore di questa Olimpiade ma come il protagonista dell'evoluzione moderna di uno sport.

Ha vinto con lui un romano di 27 anni, Luciano De Paolis, il frenatore dell'equipaggio. Frenatore per dire, nessuno in bob frena mai. Si vince o si perde per centesimi di secondo, non è sport per chi ha un filo di incertezza. Ex mezzofondista di atletica leggera e fulmineo nello scatto (il che conta molto per la spinta d'avvio) De Paolis ha l'aria assorta e flemmatica dell'uomo senza nervi, un giusto correttivo per la tensione di Monti. Insieme hanno fatto una trentina di discese, poche perché l'affiatamento fra compagni di bob si raggiunge dopo anni. Ma sono bastate per vincere l'Olimpiade. *« Con Monti non si può sbagliare* — ha detto De Paolis —, *basta eseguire in partenza e lasciare fare a lui »*. Il ventisettenne romano è sergente dell'aviazione ed è sposato. Fu scelto da Monti durante l'allenamento atletico svoltosi in autunno a Chiavari.

Ora naturalmente il « rosso » dice che si ritirerà. Ha avuto tutto da questo sport, gli basta. I compagni scommettono tuttavia che rimarrà no la vittoria alle Olimpiadi riuscirà ad allontanarlo dalle piste di ghiaccio. E che forse fra quattro anni, in Giappone, lo ritroveremo con le sue vecchie ossa e la faccia ricucita, rattrappito sulla slitta di ferro e di acciaio, alla caccia di un'altra medaglia.

Giorgio Fattori

Vedere i servizi a pag. 9 e 10

Eugenio Monti (a sin.) e De Paolis hanno vinto la medaglia d'oro nell'ultima discesa

Entusiasmo a Cortina

CORTINA, lunedì mattina.

Cortina ha festeggiato ieri con entusiasmo la grande vittoria di Eugenio Monti alle Olimpiadi di Grenoble. In tutti i locali pubblici si è brindato al campione, che abita da molti anni in questa città. Nella casa dei suoi genitori si è svolta una piccola festa con pochi intimi: la madre, interrogata dai giornalisti, ha detto: « Non ho mai ostacolato la carriera di mio figlio, ma lui sempre avuto tanta paura ».

Tremila al giorno e tutti puntuali i «pendolari della roulette»

St-Vincent: c'è sempre chi spera che gli tocchi il colpo di 007

Ma l'*exploit* di Sean Connery, che si portò a casa, con una sola puntata, 17 milioni, non è stato ripetuto e con il passar degli anni diventa leggendario - *Off limits* per gli impiegati dello Stato, la sala da gioco, fastosamente lugubre, popolata di personaggi sempre tesi ed accigliati - Gli unici a sorridere sono i *croupiers*, ma per rispettare il contratto di lavoro

Nostro servizio particolare

Saint-Vincent, febbraio.

Se l'abate Perret, che nel 1770 scoprì per primo le doti magiche della sorgente termale di Saint-Vincent, avesse saputo che due secoli più tardi il salubre villaggio sarebbe stato rinomato come centro di gioco, avrebbe fatto penitenza tutta la vita. In verità il Casinò de la Vallée non è luogo dall'apparenza peccaminosa. Il grande atrio — marmi, poltroncine di plastica colorata finta-pelle, immensi lampadari di vetro di quelli che accompagnano in genere i mobili Cantù — dà l'impressione di un mausoleo costruito in piena epoca mussoliniana da un allievo prediletto dell'architetto Piacentini. Eppure questa costruzione, una cosa di mezzo tra gli stabilimenti Cobianchi e l'aeroporto di Aleno, è nata nel 1856, opera dell'architetto Pestalozza, di Roma.

Ci sono gli schedati

In questo atrio intanto le difficoltà. Un biglietto d'entrata di 4000 lire (3500 per il Soccorso Invernale) e un documento d'identità. « Cosa vuole » dice il signor Guarisco dell'Ufficio Stampa del Casino « l'ingresso è proibito agli impiegati di Stato. Poi, se vediamo che una persona fa l'operaio di professione, non la lasciamo entrare. Inoltre c'è un certo numero di "schedati" ai quali proibiamo l'ingresso ». Beati gli impiegati di Stato e gli operai che non possono quindi accedere nella immensa sala da gioco al primo piano del Casino de la Vallée.

In una giornata media, si avvicendano in quella sala circa trentila persone. Il Casinò apre, nei giorni festivi, alle 4 di pomeriggio. Le tavole della roulette chiudono alle 2 di notte, quelle di chemin de fer continuano finché il gioco finisce, delle volte anche alle 3 del pomeriggio successivo. Ora nella quale c'è già la fila dei giocatori che attendono, davanti all'ingresso sbarrato, l'apertura dei locali.

Nella grande sala da gioco: tavole fitte di uomini gravi, uomini vestiti di scuro. La impressione di una grande camera d'aspetto dove si attendono le esequie del caro estinto. Alcuni clienti seguono su un taccuino i numeri che escono nella grande girandola della roulette, nella disperata ricerca della combinazione perfetta. Altri siedono ad un tavolo, ma molti vagano da un « tappeto » all'altro. Ci sono le tavole « alte », dove la minima puntata è di 2000 lire (ma lo sguardo del croupier fa sentire in diretto il modesto giocatore) e le tavole « basse », dove la puntata minima è minore.

Al Casino de la Vallée abbonda la roulette più degli altri due giochi: il trente quarante e lo chemin de fer. « Sulla roulette il banco, cioè il Casino, quando esce lo zero, si prende tutto », m'informa un giocatore. Ad ogni tavolo di roulette — ce ne sono 12 — siede un croupier o chef, sei croupiers e un « controllo », l'unico a non portare il « tarzianino ». Inoltre, nella sala, girano i pettori che sorvegliano l'andamento del gioco e sono pronti ad intervenire in caso di contestazione. Ma è il cliente stesso che deve sorvegliare il proprio gettone.

Divisione degli incassi

« Le donne sono giocatrici meno frequenti, ma più ammoniose », dice l'addetto stampa. Nella sala ce ne sono varie, in netta minoranza con gli uomini, tutte di mezza età, le loro in abito scuro. La grande clientela viene da Milano, Torino, Biella e Alessandria. Il Casinò de la Vallée, che appartiene alla Regione, è dato in gestione alla Sitar (Società incremento turistico valdostano). Gli incassi ammontano a tre miliardi l'anno circa. All'epoca del boom nel '63, raggiunsero invece i cinque miliardi. Il 76 % degli incassi va alla Regione, mentre il 24 % rimane alla gestione che deve pensare alle spese, alle manifestazioni, alla pubblicità.

Ci sono sfilate di moda, di St-Laurent, Balmain, Griffe, Rinella, Fontana, Marucelli. Ci sono le famose « Grandi d'oro » e le serate di gala. Al Casinò lavorano 120 croupiers italiani. « La lingua sul tavolo, è francese. E' un mestiere particolare, quello del croupier, un talento. Devono avere un polso leggerissimo, velocità di dita, eleganza ». Ma è impossibile sapere quale stipendio percepisca un croupier. Del resto è regola che, ogni qualvolta un giocatore vince, deve lasciare una mancia. Metà di questa va al personale, mentre il resto è per il Casinò.

Pensando a Il Giocatore *di Dostoievski, chiedo di episodi sgradevoli, di colpi di scodella. « Preferiamo sorvolare, naturalmente. Ma ci sono occasioni festose, come quando Sean Connery vinse 17 milioni con una sola puntata ».*

I più attenti gli occhi fissi sul tappeto verde, sui numeri. Un luogo di animali, un gran sanatorio di inguaribili. E' una malattia, secondo lei? » « Boh, come la vuole chiamare? Certo è un vizio. Il giocatore torna. Non sta lontano dal tappeto verde ». Attento, l'aria da circostanza luttuosa, l'impiegato dietro lo sportello di vetro cambia grossi biglietti con fiches. « Non accettiamo assegni o cambiali, naturalmente. Inoltre abbiamo un "filo", cioè informazioni su alcuni giocatori insolviti. Però anche se sappiamo che, per esempio, il giocatore x ha un "filo" per il quale potrebbe sostenere la perdita di 10 milioni di lire, noi lo diamo uno solo a credito ».

Potenti portacenere a spilacchera, anche la sala da gioco è ricca di marmi, candelabroni. Ovunque grandi mari di piante e vasi fetri. L'atmosfera è sempre più surreale. Si parla sottovoce per non disturbare il defunto, mentre i manifesti festosi sottolineano l'atmosfera lugubre. Foto di scollatose prime vestite, manifesti di Gran Gala, pare di chemin de fer, secondo premio, un « bolero » di visone.

Gaia Servadio

Esplode un aereo contro il Golden Gate

Probabilmente voleva passare sotto la gigantesca arcata centrale - Scomparsi il pilota e il passeggero

SAN FRANCISCO, lunedì mattina.

Un aereo della marina è piombato ieri pomeriggio contro il ponte (uno dei più lunghi del mondo) che unisce la città di Oakland a San Francisco: con uno scoppio spaventoso si è disintegrato ed i rottami sono finiti in mare.

Il ponte (il famoso « Golden Gate », o « porta d'oro ») era percorso in quel momento da una fiumana di macchine: per un caso straordinario, non si sono avute vittime fra gli automobilisti.

Si presume che l'aereo, un apparecchio da addestramento, volesse compiere la pericolosa e proibita acrobazia di passare sotto all'arcata centrale; invece ha cozzato contro il parapetto ed è esploso.

Malgrado le ricerche prontamente iniziate, nessuna traccia dell'istruttore e dell'allievo. Il traffico sul ponte è stato interrotto per alcune ore, soprattutto per dar modo di controllare se l'apparecchio avesse lesionato le strutture metalliche ed i cavi, poi è ripreso regolarmente.

(Associated Press)

INCREDIBILE MA VERO!
al
TRIS dell'ONESTO
CONTINUA CON SUCCESSO
la
COLOSSALE SVENDITA
mai vista a Torino
a meno prezzo di qualsiasi
FALLIMENTO
in
VIA MILANO 8
angolo Via IV Marzo
Vi elenchiamo alcuni prezzi:
LENZUOLINI . . . . . L. 300
GONNE . . . . . » 300
VESTITI DONNA . . . . . » 500
CAMICIE NON STIRO . . . . . » 500
PANTALONI UOMO . . . . . » 500
GIACCHE UOMO . . . . . » 1500
VESTITI LANA UOMO . . . . . » 2500
e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa.
RICORDATE! in
VIA MILANO 8
nel cuore della vecchia Torino
troverete il VERO RISPARMIO

VENDIAMO LOTTO MACCHINE UTENSILI
d'occasione, in buonissimo stato, provenienti da Stabilimento inglese della ROLLS ROYCE
LOMBARMET S.p.A. Via Giambellino 31 20146 MILANO
Tel. 448.281 448.330 - 42.36.641

PRESTITI
IMMEDIATI a dipendenti grandi aziende, a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati
CELERITA' - RISERVATEZZA
FINANZIARIA FID-
Via Carmine 19 ang. Corso Siccardi - Torino
Tel. 342824 - 830448

Folla di sciatori per il week-end

Bloccata dalle auto la strada del Sestriere

Due ore per percorrere il tratto da Borgata al Colle - Congestionate le piste di tutte le stazioni invernali del Piemonte e della Valle d'Aosta Il bollettino meteorologico prevede un aumento della temperatura

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

«Al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge deboli più probabili su Sardegna, Toscana, Umbria, Marche, Emilia e Veneto. Banchi di nebbia in Val Padana e durante la notte anche al Centro. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali generalmente molto nuvoloso con possibilità di deboli piogge su Campania. Temperatura in aumento».

Sestriere, lunedì mattina.

Oltre dodicimila sciatori sono giunti ieri al Colle e a Borgata Sestriere. Le piste erano ben battute e la neve ottima. Le funivie e i mezzi meccanici di risalita hanno funzionato ininterrottamente dalle 9 fino alle 18, con lunghe code a tutti gli ski-lifts. Le auto, nel tratto fra Borgata e Sestriere, hanno dovuto procedere a passo d'uomo; alcune hanno impiegato due ore circa per coprire tre chilometri, a causa di quei pochi che credono di guidare sul ghiaccio e sulla neve come sull'asfalto e che poi si ritrovano con la vettura di traverso sulla carreggiata.

Claviere, lunedì mattina.

Eccezionale affluenza di sciatori ieri sia a Cesana che a Claviere. Il tempo si è mantenuto buono, pur con qualche nuvola. Gli impianti di risalita hanno funzionato ininterrottamente per tutta la giornata. Ottime le condizioni di innevamento.

Bardonecchia, lun. matt.

Il «week-end» ha offerto un cielo in prevalenza sereno ed una buona viabilità su tutta la cerchia di montagne. La temperatura durante la giornata è oscillata intorno ai + 2°. Ottimo l'innevamento delle piste. Tutti gli impianti di risalita hanno funzionato fino al tardo pomeriggio. Affollato il campo di pattinaggio.

Cuneo, lunedì mattina.

Quindicimila sciatori, dei quali oltre tremila provenienti dalla Costa Azzurra, hanno affollato ieri le piste di Limone, Artesina, Prato Nevoso, Monesi, Limonetto, Bagni di Vinadio, Crissolo, Monterosso Grana, il Colle di Tenda, Pontechianale, Entracque, Prinardo, Lurisia Colle Pigra e gli altri centri minori di sport invernali. Le condizioni del tempo si sono mantenute discrete per tutta la giornata. In leggera diminuzione, invece, la temperatura: la massima registrata a Cuneo è stata di + 9°. Intenso il traffico automobilistico su tutte le strade nazionali e provinciali.

Limone, lunedì mattina.

Cinquantaquattro pullmann provenienti dalla Liguria, dalla Francia, da Torino, Alessandria e da altre località del Piemonte, in aggiunta alle numerose auto private, hanno riversato ieri circa cinquemila sciatori a Limone. Tutti gli impianti hanno funzionato a pieno ritmo.

Aosta, lunedì mattina.

Un'altra domenica di sole ha favorito i numerosi sciatori giunti a Cervinia, Courmayeur e La Thuile. Le piste erano perfettamente battute e la neve ottima. A Champoluc è stato inaugurato, alla presenza del presidente della Giunta della Valle d'Aosta, avv. Bionaz, un nuovo impianto sciovinario che apre nuove prospettive turistiche invernali alla valle di Ayas.

Genova, lunedì mattina.

(g. d.) «Fine settimana» sereno pioggia sulla costa limpido dopo sei giorni di cattivo tempo. Ieri mattina si sono avute ampie schiarite e a tratti è uscito anche il sole; nel pomeriggio il cielo è tornato coperto. Sempre mite la temperatura: il termometro, che non è sceso sotto gli 8°, ha segnato punte di 13°-15°.

Asti, lunedì mattina.

Cielo parzialmente coperto ieri su Asti e provincia; massima della giornata + 8°. Nella notte tra sabato e domenica la temperatura era scesa a — 2°.

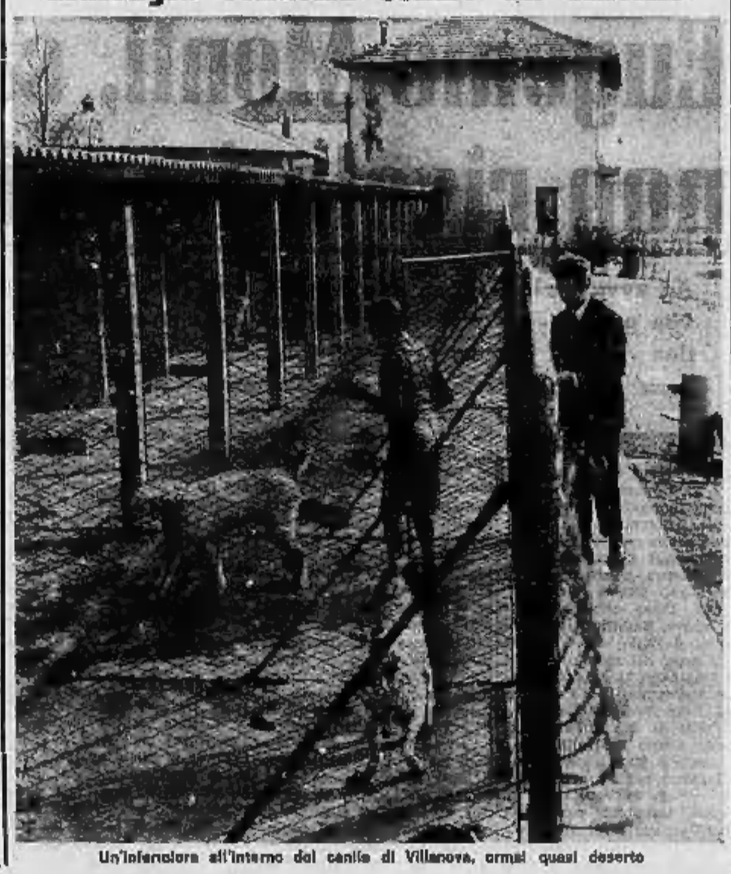
Il successo a Genova della Mostra moda-mare

Genova, lunedì matt.

Bianco, blu e rosso: a quali colori «classici» tornerà la prossima estate la moda femminile per le vacanze. Per gli uomini invece, si può quasi parlare di «frivolezza»: continua a dominare infatti la «moda del colore», lanciata nell'autunno del '66 a Sanremo dal Festival della moda maschile.

Nel trecento e più modelli presentati all'Auditorium della Fiera di Genova durante la sfilata di «moda mare» c'era un denominatore comune: «tono allegro e disinvolto, ma assenza di accenti "beat", e un senso di compostezza che contrasta con le degenerazioni della moda giovane». La sfilata ha avuto molto successo; vi hanno partecipato cinquanta Case italiane di fama internazionale, con una trentina fra indossatori e indossatrici.

Malvagia vendetta contro un cinofilo



Un'infermiera all'interno del canile di Villanova, ormai quasi deserto

Saliti a 17 i cani avvelenati in un allevamento biellese

Il danno supera già i 5 milioni; altri animali sono in gravi condizioni; alcuni erano campioni affermati e appartenevano a professionisti piemontesi e lombardi - Anche un centinaio di polli sono stati uccisi - Disposta una perizia tossicologica

DAL NOSTRO INVIATO

Villanova Biellese, lun. matt.

Un misterioso veleno ha seminato la morte nel canile dell'istruttore cinofilo Enrico Turati, di 45 anni: 17 cani di razza, affidati all'allevatore da cacciatori della Lombardia e del Piemonte, sono già morti. Gli altri, una decina, sono tenuti sotto continua osservazione, ma si teme che non sopravviveranno. Ad accrescere il mistero, in una cascina, distante una cinquantina di metri, qualche giorno fa sono morti avvelenati un centinaio di polli.

La polizia zoofila ed i carabinieri indagano su questo crudele episodio. Non c'è spiegazione. Cattiveria gratuita? Invidia? Vendetta? Non sa dirlo neppure Enrico Turati che *fra* le lacrime di disperazione dice: «*Sono rovinato. Chi mi affiderà ancora un cane da allevare dopo questo precedente?*») riesce soltanto a raccontare quello che ha visto in questi due giorni penosi.

«*E' incominciato tutto venerdì. Alle 8,30 — racconta — stavano bene. Alle 13 stavano ancora bene. Alle 14,30 tutto era normale. Ma alle 15, quando sono passato per un ennesimo giro di controllo lungo i cortiletti dove i cani prendono l'aria, ho visto che "Sport", il mio pointer (un campione che valeva sulle 700 mila lire) e "Pinchino" (il cocker del geometra Petrini di Torino) stavano perdendo bava dalla bocca ed ogliolavano.*

«*Mi sono subito impressionato ed ho chiamato il veterinario, il dr. Gilardi di Candelo. Iniezioni, cure cardiotoniche, glucosio, calmanti non sono valsi a nulla. Il mio cane è morto: a poco dopo è morto "Pinchino". Da quel momento è incominciata la strage. Uno dopo l'altro sono morti: "Milan", pointer, del commendatore Avandero, di Biella; "Rai", pointer, del cavalier Rosazza, di Biella; "Ciarda", del dottor Barbaso, di Biella; "Chiva", del dr. Apollonio, di Brescia; "Dap", bracco tedesco, del dr. Mimmo Radice della ditta Cucirini di Milano; "Polo", un breton, dell'industriale Giulio Bertrand di Biella; "Riva", setter, del dott. Barbieri del Credito Italiano di Biella e altri, in massima parte bracchi e pointers, tutti di valore e di razza; ma questi che ho elencato erano quelli più costosi: un danno di oltre cinque milioni per non parlare del valore affettivo*».

Quando siamo arrivati a Villanova Biellese, ieri nel primo pomeriggio, stava morendo il sedicesimo cane da caccia. E' stata un'agonia straziante. La povera bestia era in una stanza, nella penombra, coperta da un sacco, adagiata su un materassino di trucioli. Gli avevano fatto delle iniezioni calmanti e cardiotoniche. Si lamentava appena e si lasciava accarezzare. Ha avuto qualche sussulto e poi si è irrigidita. E' andata a raggiungere gli altri quindici cani morti, sistemati provvisoriamente in una stalla sotto un telo impermeabile, in attesa che arrivino i loro padroni.

Sulle cause dell'avvelenamento grava il mistero più assoluto. I veterinari, dr. Pulletti della Clinica Laica di Milano, il dr. Gilardi e il dr. Corri di Vercelli, chiamati a consulto, non hanno potuto pronunciarsi. Hanno preferito chiedere alla Procura della Repubblica di autorizzare l'autopsia che avrà luogo, insieme con l'esame tossicologico, alla clinica universitaria di Torino.

«*E' la seconda volta che vivo una tragedia del genere — dice il Turati — Il 12 giugno del '66 partecipavo ad una gara per cani da caccia a Vercelli: me ne hanno avvelenati sei che attendevano sulla mia macchina di scendere in lizza. Un danno di 4 milioni ed un grande dolore. Qualcuno ce l'ha con me: ma chi? Non ho sospetti*».

«*Ho sempre allevato cani. Tutte le mattine ero nella Barezzo* (la campagna brulla e boscosa che si stende in questa zona del Biellese) *ad allenarli. Per me è una passione: prima avevo un allevamento a Massanzo e prima ancora a Vercelli. A Torino mi conoscono tutti: ho vinto sette volte il primo premio alle esposizioni canine. I cani sono la mia vita. Ma chi avrà ancora fiducia in me?*».

m. b.

Un veterinario con il proprietario dell'allevamento

La Alessandria-Sempione sarà collegata alla Liguria

Vercelli, lunedì mattina

(p. m.) Scade questa sera il termine utile per la firma della domanda di concessione per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Alessandria - Vercelli - Arona - Sempione. E' questo l'atto ufficiale, se non definitivo, per la realizzazione dell'autostrada in questione, voluta da tutti gli enti locali delle provincie di Alessandria, Vercelli e Novara. L'autostrada sarà il prolungamento della Voltri-Alessandria, già progettata dall'Iri: sarà finanziata dagli enti locali e dagli istituti finanziari pubblici e privati delle tre province; avrà rilevanti effetti propulsivi per tutte le regioni attraversate, ma soprattutto per le province firmatarie, facilitando anche le comunicazioni sulla sponda occidentale del lago Maggiore, ove la normale viabilità oggi è congestionata.

I promotori dell'iniziativa invieranno entro le prossime ore la domanda al Ministero competente; fanno parte integrante della domanda il progetto di massima e il relativo piano finanziario fatto redigere all'uopo dalla SINA (Società Iniziative Nazionali Autostradali), con sede a Milano. Questa società si è impegnata a seguire l'iter burocratico in sede romana, senza nulla pretendere in caso di reiezione della domanda di concessione. Nel caso invece di attuazione dell'iniziativa, gli enti locali si sono impegnati di assumersi l'onere del progetto della SINA e di concedere alla medesima il 25 per cento delle azioni della costruenda Società autostrada Sempione - Alessandria (SASA).

Il progetto prevede l'allacciamento alla Voltri-Alessandria, l'allacciamento con la statale del Sempione nonchè le diramazioni da Vercelli su Santhià per unirsi all'autostrada Torino-Milano, e da Arona su Vergiate per unirsi all'autostrada dei laghi.

La Svizzera dal canto suo ha già eseguito o ha in corso di esecuzione e di progettazione rilevanti miglioramenti per il tratto di strada nazionale del Sempione nel proprio territorio, nonchè studi per la futura galleria del Sempione.

A Favria, piccolo centro del Canavese

Scoperto un tredicenne che tentava due ricatti

E' stato ammonito dai carabinieri ed affidato alla famiglia - Sabato scorso aveva scritto a un operaio di 44 anni e a un pensionato di 66: «Per il bene vostro, consegnatemi subito un milione»

DAL NOSTRO INVIATO

Favria, lunedì mattina.

Un tredicenne di Favria, F. B., ha tentato di ricattare l'operaio Domenico Vacchero, di 44 anni, e il suocero Matteo Cattaneo, di 66, pensionato, che abitano in una villetta alla periferia del piccolo centro del Canavese in via Cernaia 80.

Il Vacchero e il Cattaneo hanno ricevuto, sabato scorso, una lettera intestata ad entrambi nella quale era scritto: «*Per il bene tuo e della tua famiglia consegnerai un milione, domenica. Lo lascerai alla fine della strada vicino al serbatoio dell'acqua*». I ricattati hanno immediatamente denunciato il fatto ai carabinieri: ieri mattina, mentre Domenico Vacchero si recava nel luogo indicato e lasciava un pacchetto contenente foglietti di giornale, i militi si appostavano nella zona.

L'attesa è stata lunga. Dopo alcune ore, verso le 13,15, è giunto un ragazzo che fischiettando si è avvicinato al serbatoio, ha raccolto il pacco ed è poi fuggito. I carabinieri, che erano comandati dal maresciallo Mura e dal brigadiere De Rosa sotto la direzione del tenente Basile, di Venaria, lo hanno bloccato e portato in caserma.

Qui il ragazzo ha raccontato una strana storia. Giovedì scorso due uomini mascherati lo avevano avvicinato costringendolo, con le minacce, a scrivere la lettera di estorsione. Se poi ieri egli non si fosse recato a prelevare il pacco contenente i soldi si sarebbero vendicati sui suoi familiari.

Nel timore che potesse accadere qualcosa di male ai genitori e a qualcuno dei suoi fratelli, F. B. ha detto di avere obbedito. Il pacco doveva essere portato in una cascina abbandonata non lontano dal paese. I carabinieri hanno voluto prendere in parola il ragazzo e si sono recati con lui nel luogo indicato dove, naturalmente, non si è presentato nessuno. Ricondotto in caserma, dove frattanto erano giunti anche i genitori, il ragazzo, posto alle strette, ha finito per confessare. Si era inventato tutto ed aveva agito da solo con l'intenzione di «*provare un'emozione*».

Riconsegnato ai genitori dopo una lavata di testa, il tredicenne ha promesso che non tenterà più avventure del genere. Il padre, disperato, ha detto che il ragazzo, il quale ha frequentato la quinta elementare l'anno scorso e che ora non va più a scuola, è buono, lavoratore, ubbidiente. Forse il ricatto gli è stato suggerito dalla lettura di fumetti, forse ha creduto di fare una bravata.

Il giovinetto, che è stato ricondotto a casa in serata, si è dimostrato pentito. Lo abbiamo avvicinato, ma non ha parlato, chiuso in un mutismo ostinato. Con i fratelli ha tuttavia detto che gli è bastata la paura di ieri per metterlo a posto tutta la vita.

u. z.

Matteo Cattaneo, 66 anni

Domenico Vacchero, 44 anni

SINGER

a rapidly expanding, highly diversified worldwide corporation, with a sales volume of well over $ 1 billion, offers the position of

MANAGER OF COMPENSATION

(European Manager Salary Administration)

to an exceptional, internationally oriented personnel executive to be based at its European headquarters in London. Singer's European operations comprise twenty-four separate companies in seventeen different countries with over thirty thousand employees. Reporting to the European Personnel Director, the Manager of Compensation will be responsible for interpreting and adapting the Corporate policy governing salaries, bonuses and fringe benefits for Europe. Specifically, he will provide advice and guidance to Managing Directors and personnel managers of all European companies and will coordinate salary surveys, appraisals of job evaluation, salary grading and pension schemes, life insurance and other fringe benefits.

The Ideal Man:

Age: 32 to 40 years.

Education: A University degree in Economics, Business Administration, sociology, or a broadly equivalent qualification, would be an advantage.

Nationality: Completely open.

Languages: Must be fluent in English, plus one other major European language.

Personality: A well balanced, tactful yet strong person who has a good human contact and good judgment, able to deal with all nationals at all levels.

Required Business Experience:

A minimum of five years of experience in salary administration.

Preferably have been responsible for, or instrumental in, setting up policy governing wages, salaries, bonuses, pension schemes and other fringe benefits on a multinational level.

Salary:

Flexible enough to attract an outstanding candidate.

Location:

EUROPEAN HEADQUARTERS in LONDON

Typewritten résumés in English language giving specific details on education and actual responsibilities in present and past positions and salaries received should be addressed to:

A.C. French - The Singer Sewing Machine Co. Ltd.
Personnel Director: Europe - 97-107 Uxbridge Road
Ealing - LONDON W.5 - ENGLAND

All replies will be treated in strictest confidence.

Donna malata di esaurimento si fa stritolare da un treno

Aveva 45 anni ed era madre di due figlie - Si è gettata sotto un convoglio della Biella-Santhià - In una lettera chiede perdono ai familiari

Dal nostro corrispondente

BIELLA, lunedì mattina.

Una donna da qualche tempo malata di esaurimento nervoso — Angela Pietta in Cavallotti, di 45 anni, residente a Gaglianico — ieri in un momento di sconforto si è tolta la vita gettandosi sotto un treno della ferrovia Biella-Santhià. Nessuno sul convoglio, formato da carrozze e carri merci, si è accorto del suicidio. L'allarme è stato dato dal macchinista d'un «rapido», Giovanni Giardiniere, di 50 anni, del compartimento ferroviario di Torino, che transitando poco dopo ha scorto sulla massicciata il cadavere della sventurata donna. Sul luogo s'è subito portato il maresciallo Onnis, dei carabinieri di Candelo.

La Pietta, originaria di Leno (Brescia), era sposata con l'operaio Guerrino Cavallotti, di 47 anni, e lascia due figlie: Rita, di 25 anni, trasferitasi a Como col marito, e Renata, di 22 anni. Quest'ultima ieri era andata a sciare con un gruppo di amici. La donna ha deciso di uccidersi mentre era sola in casa. Verso le 13,30 ha raggiunto in bicicletta il passaggio a livello fra Sandigliano e Candelo e, senza farsi scorgere dalla casellante Cesira Zia, di 54 anni, ha atteso il treno a un centinaio di metri di distanza, verso Biella. Si presume che si sia gettata sotto il convoglio quando la locomotiva era già passata accanto a lei: le ruote l'hanno respinta sulla massicciata dopo averle straziato una gamba e un fianco. Il macchinista Celestino Rodino, del deposito di Novara, non aveva nemmeno notato la presenza della donna.

Nella borsa di pelle che la Pietta aveva portato con sé è stata trovata una breve lettera di addio ai familiari, ai quali la suicida ha chiesto perdono. La famiglioia, a quel che risulta, era unita e senza preoccupazioni finanziarie.

p. m.

Angela Pietta in Cavallotti

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE

Ditta AVOGADRO VIOLETTA

PER FINE INVENTARIO

SVENDE

al MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO

STOCK Borse Vitello . . . da L. 490 - 890 - 990 in più
STOCK Borse Cuoio sportive da L. 590 - 950 - 1250 in più
STOCK Borse Raso . . . da L. 396 - 490 - 1290 in più
STOCK Borse Lucertola e Tartaruga da L. 3990 - 7900 in più
STOCK Borse Coccodrillo . . da L. 12.900 - 16.900 in più

Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT-ENAL

Difficile salvataggio d'un turista caduto in un crepaccio sul Ventina

La disgrazia sopra Cervinia - Trovato svenuto e ferito al fondo della voragine

Dal nostro corrispondente

AOSTA, lunedì mattina.

Un turista spintosi sul ghiacciaio del Ventina, sopra Cervinia, ad oltre 3500 metri di altitudine, è precipitato nelle prime ore del pomeriggio di domenica in un crepaccio profondo oltre trentacinque metri. Lorenzo Pestelli, di 33 anni, apolide, nato a Londra e di professione scrittore, deve la vita alla squadra del soccorso alpino del Breuil e particolarmente al brigadiere della P. S. Innocenzo Chatrian, l'ex campione di sci, che si è calato nel crepaccio e, dopo sforzi sovrumani, è riuscito a trarlo alla superficie con l'aiuto degli agenti Adami e Ventura, di alcuni maestri di sci e del personale delle Funivie. Trasportato a valle il Pestelli ha ricevuto le prime cure dall'ambulatorio dei dott. Maquignaz, coadiuvato dai medici Tognoni e Vassoney, che gli ha riscontrato la lussazione dell'anca sinistra con frattura dell'acetabolo. La prognosi è di sessanta giorni: nella stessa serata è stato avviato all'ospedale «Maria Vittoria» di Torino, reparto del prof. Re.

Il Pestelli, giunto con la famiglia da pochissimi giorni dal Giappone, e ospite dell'ingegnere torinese Renzo Ciuffi, via Villarbasse 16, accompagnato dalla moglie Michèle Consigne e da due figli, ha deciso domenica di fare una gita a Cervinia con l'ing. Ciuffi. I due uomini, giunti al Plateau Rosa e vista la splendida giornata, si spingono sul ghiacciaio, ma senza un'attrezzatura adeguata: non sono in cordata, senza sci, impugnano i soli bastoncini. «Ad un tratto — dirà l'ing. Ciuffi — ho visto il mio amico scomparire in una voragine».

Immediatamente si organizzavano i soccorsi: una squadra capeggiata dal brigadiere Chatrian si portava in zona con corde e l'attrezzatura necessaria. Il brigadiere Chatrian si faceva calare nel crepaccio dal fondo ad imbuto e durava fatica a raggiungere il Pestelli, che giaceva a più di trenta metri di profondità, svenuto

i. v.

Le vacanze di Farah Diba

Farah Diba, imperatrice di Persia, è giunta a Saint-Moritz per un periodo di vacanza: non è un'abile sciatrice, ma ha detto di adorare il sole e la neve (Tel. a «Stampa Sera»)

Ad un convegno tenuto ieri in Sardegna

Terrorizzati dai banditi i medici minacciano di lasciare il Nuorese

Dicono: «Siamo pronti ad abbandonare le condotte» - Gravi denunce di sanitari, veterinari e farmacisti: «Riceviamo una infinità di lettere di ricatto; ogni mese dobbiamo pagare una taglia» - Fra le proposte avanzate dai professionisti c'è quella di essere scortati dai carabinieri durante le visite notturne ai malati - Circondato un rione di Nuoro ma il fuorilegge Mesina sfugge ancora alla cattura

Servizio particolare a Stampa Sera

Nuoro, lunedì mattina.

«Propongo che le condotte mediche della provincia di Nuoro siano abbandonate da tutti noi in massa». «Per essere lasciato in pace lo pago tutti i mesi una taglia». «Anch'io ho ricevuto un'infinità di lettere estorsive». «Dovremmo essere dispensati dalle visite notturne se non vi sia la scorta dei carabinieri». Queste, alcune delle denunce e proposte di medici, veterinari e farmacisti riuniti ieri in convegno a Nuoro per discutere lo stato d'insicurezza in cui le tre categorie professionali operano a causa del banditismo. La stagione dei sequestri si aprì nel 1967 con il rapimento d'un figlio del prof. Serafino Manca, primario dell'ospedale civile di Nuoro, e si chiuse il 10 ottobre con il rapimento alle porte di Cagliari del radiologo Giuseppe Dettu. Quest'ultimo vittime del primo sequestro di persone sono stati il medico Domenico Canetto e il veterinario Ennio Papandrea, rapiti la notte di martedì 30 gennaio a Bortigali. Quest'ultimo episodio ha indotto l'Ordine dei medici di Cagliari a promuovere il convegno di ieri che ha avuto momenti di drammaticità.

Il salone delle sedute di via Foscolo era affollato di medici giunti dai comuni della provincia: sono intervenuti anche veterinari e farmacisti e rappresentanze degli Ordini professionali di Cagliari e Sassari. Tra i presenti il prof. Serafino Manca e il presidente dell'Ordine, prof. Sebastiano Chessa. Sono stati letti telegrammi di adesione del dott. Canetto, del dott. Papandrea e della farmacista di Orune Sara Tiana (suo marito, l'avv. Giuseppe Tiana, fu prelevato dai banditi il 23 aprile dell'anno scorso sulla Nuoro-Orune).

Nel corso del dibattito una quindicina di professionisti si sono levati in piedi per rivelare con voce rotta dall'emozione lo stato di cose non più sopportabile. L'opinione pubblica è colpita da fatti clamorosi (i sequestri di persone), ma ignora la grandinata di lettere estorsive che ogni giorno si abbattono sui paesi del Nuorese.

E' un'allucinante di minacce: i soldi vengono estorti (pena gravi rappresaglie) ai destinatari delle richieste e alle loro famiglie e molti hanno ammesso ieri di non avere alcuna alternativa e di essere costretti a pagare. Specialmente medici e veterinari sono chiamati in campagna, devono circolare anche di notte e si trovano quindi esposti a tutti i rischi.

L'assemblea ha formulato una serie di proposte, alcune delle quali risentono del clima di esasperazione provocato dalla recrudescenza di agguati al banditismo: 1) abbandono in massa delle condotte del Nuorese; 2) richiesta di solidarietà alle altre categorie, e soprattutto agli avvocati che dovrebbero esimersi dalla difesa degli imputati di sequestro di persona; 3) più severa applicazione della legge sul domicilio coatto; 4) rifiuto di prestazioni notturne se non in presenza di carabinieri; 5) riforma del Codice penale con inasprimento della pena per il sequestro di persona; 6) una serie di incontri con il presidente della Regione sarda, Del Rio, con il presidente della Repubblica Saragat e il presidente del Consiglio, Moro, ai quali una delegazione dei tre Ordini professionali (medici, farmacisti e veterinari) dovrebbe illustrare la gravità della situazione. E' stato composto un comitato ristretto che, vagliati questi suggerimenti, stenderà un documento conclusivo.

Ieri all'alba i carabinieri, al comando del maggiore Sogos e agenti di P.S. guidati dal commissario Lombardi, hanno cinto d'assedio a Orgosolo il rione di Sant'Antonio. Era giunta a Nuoro notizia confidenziale che Graziano Mesina, il bandito sul quale pende una taglia di dieci milioni, si fosse recato in serata prima in paese e forti contingenti di polizia hanno rastrellato Orgosolo.

Sono state perquisite parecchie abitazioni tra le quali quella d'una zia del fuorilegge, e stalle e fienili disabitati, ma di Mesina ancora una volta nessuna traccia.

Giuseppe Fiori

Nozze in vista per l'ergastolano

Adalgisa Cagliani al lavoro nel suo negozio (Foto del settimanale «Oggi»)

Fenaroli forse sabato prossimo si sposerà con la sua «tutrice»

I due si sono conosciuti tre anni fa - Lei, una parrucchiera di quarant'anni, lo rappresenta nelle pratiche da svolgere fuori del penitenziario - Ieri i fidanzati si sono incontrati nel parlatorio del carcere alla presenza di un avvocato - Non è stato ancora deciso se il matrimonio verrà celebrato con il rito civile o religioso

Nostro servizio particolare

Porto Azzurro, lunedì matt.

Giovanni Fenaroli si è incontrato ieri nel parlatorio del penitenziario di Porto Azzurro con la fidanzata Adalgisa Cagliani. La donna era accompagnata da una persona della quale non è stato possibile conoscere le generalità, pare comunque si tratti di un avvocato. Il colloquio è durato a lungo e probabilmente è stata fissata la data del matrimonio. In proposito gli interessati hanno mantenuto il più stretto riserbo, ma si dice che le nozze verranno celebrate sabato prossimo. In quale forma, tuttavia, non è stato ancora stabilito. Il matrimonio religioso potrebbe essere celebrato da «impedimenti dirimenti»; in questo caso si ripiegherebbe sul matrimonio civile.

Adalgisa Cagliani, con il suo accompagnatore, è giunta sabato notte a Piombino, in treno, proveniente da Milano. Ieri mattina alle 8 ha proseguito per l'isola d'Elba a bordo di un aliscafo. Sbarcata a Portoferraio, ha raggiunto Porto Azzurro in taxi. Durante il viaggio la fidanzata dell'ergastolano è stata avvicinata da due giornalisti, ma si è recisamente rifiutata di parlare. Sembra comunque certo che la contrastata storia d'amore fra la parrucchiera di Olginate ed il geometra di Arluno, condannato a finire i suoi giorni in carcere, stia per concludersi. Le pubblicazioni di nozze, come è noto, sono state affisse in gennaio all'albo pretorio di Olginate.

Giovanni Fenaroli ha 60 anni. E' stato condannato all'ergastolo nel 1962, riconosciuto colpevole di aver fatto strangolare la moglie Maria Martirano dal «sicario» Raoul Ghiani. Due anni dopo, la Corte d'Assise d'appello gli confermò la condanna a vita. Adalgisa Cagliani ha 40 anni e gestisce con la sorella Gianna un parrucchiera con salone per signora in piazza Gobetti a Milano. I due si sono conosciuti tre anni fa a Porto Azzurro. Con la pena del l'ergastolo si perde la capacità giuridica, quindi Giovanni Fenaroli aveva bisogno di un tutore per le pratiche da svolgere fuori del penitenziario. Il fratello, l'ing. Giuseppe, che possiede una lussuosa villa ad Olginate, affidò questo incarico a Gianna Cagliani, una sua buona amica. Ma la giovane donna (ha 34 anni) era troppo occupata per recarsi con la necessaria frequenza a Porto Azzurro e così nominò «vice-tutrice» la sorella.

I viaggi di Adalgisa Cagliani al penitenziario si fecero sempre più frequenti. Portava al «commendatore» i vari conforto che il fratello acquistava per lui, si fermava in parlatorio per tutto il tempo consentito dai regolamenti carcerari. E così, a poco a poco, è nato l'idillio. Ma che senso ha questo matrimonio con un «sepolto vivo»? Giovanni Fenaroli continua a proclamarsi innocente: ha scritto un lungo memoriale che intende dare alle stampe al più presto e con il quale spera di ottenere una revisione del processo.

Qualcuno dice però che la parrucchiera di Olginate abbia deciso di unire il suo destino con quello di un ergastolano per pagare un debito di riconoscenza verso l'ing. Fenaroli, che avrebbe finanziato il lussuoso negozio milanese di cui essa è titolare insieme con la sorella. Forse a causa di queste «voci» Adalgisa Cagliani non vuol più parlare con nessuno.

p. g.

Quattro arresti a Milano per un colossale furto

Rubati alle Ferrovie dello Stato accumulatori per 400 milioni

Tutta un'organizzazione per prelevare le lastre di piombo, fonderle e rivenderle - Il principale imputato si era fatto costruire una lussuosa villa con parco - Le ricerche proseguono per scoprire altri responsabili

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Quattro persone sono state arrestate dalla squadra mobile nel corso delle indagini per scoprire gli autori del furto di diecimila accumulatori della Ferrovie dello Stato, per un valore complessivo di 400 milioni di lire.

Lo scorso mese di dicembre, al termine di un contratto di appalto quinquennale con le Ferrovie dello Stato per la manutenzione e la fornitura di accumulatori, la società «Magneti Marelli» di Milano fece un inventario generale. Fu scoperto, così, che diecimila accumulatori erano scomparsi. Benché il materiale fosse di proprietà delle Ferrovie dello Stato, fu la società milanese a sporgere denuncia al Compartimento di polizia ferroviaria di Milano.

La squadra mobile accertò che un dipendente della «Marelli», Luigi Pala di 38 anni, di Caravaggio (Bergamo), era stato visto numerose volte nell'interno del parco ferroviario di Milano-Centrale mentre caricava accumulatori su un camioncino. Risultò al tempo stesso che il Pala era nella lista dei dipendenti della società assenti per malattia.

Il Pala è stato rintracciato e interrogato. La polizia ha accertato che, benché guadagnasse soltanto 80 mila lire al mese, era proprietario di una villa di alto valore con parco.

Di fronte a queste contestazioni ha finito per confessare di aver trafugato buona parte degli accumulatori. Circa un anno e mezzo fa era stato avvicinato dal proprietario di un «bar-privativa» dello scalo ferroviario Porta Vittoria a Milano, Stefano Ricagni di 46 anni, il quale gli aveva proposta di sottrarre il materiale. Compito del Pala era quello di prelevare gli accumulatori e di caricarli su un camioncino guidato da Angelo Mario Verdelli di 39 anni, di Melegnano (Milano). Il quale portava il materiale a Vighizzolo (Como) e lo scaricava in un capannone alla periferia del paese.

Qui un altro complice, Ernesto Forcai di 27 anni, di Milano, toglieva le lastre di piombo, contenute negli accumulatori e le fondeva. I lingotti ricavati venivano venduti. Ogni accumulatore pesa circa 80-90 chilogrammi e contiene oltre 30 chilogrammi di piombo. Il ricavato della vendita veniva diviso in quattro parti uguali.

Segalino risultano perfettamente nulli di mente.

Soltanto l'uomo potrà ottenere una particolare considerazione da parte dei giudici: pare infatti che egli si trovasse in stato di schiavitù fisica e morale nei confronti della Segalino perché era stato sempre privo di esperienze sessuali prima di conoscere la donna. Si tratterebbe quindi, secondo lo psichiatra, di una moderna forma di «schiavitù» durante la quale il giovane non avrebbe saputo o potuto opporsi all'ordine di uccidere datogli dall'amante.

Catturato l'indomani del delitto, Carbone disse: «Quella donna mi ha stregato» e nel corso dell'interrogatorio in aula continuò a chiamarla «la signora...»

L'ex brigadiere venne a Milano, dalla sua caserma di Luino, il 16 ottobre 1963. Nel pomeriggio ebbe dalla Segalino le ultime «istruzioni» sulla via da seguire e sulla «tecnica» del delitto. L'indomani, di buon mattino, entrò in una chiesa a pregare: cercava la forza di agire oppure quella di ribellarsi. Quando uscì vide da lontano la donna che sventolava un fazzoletto bianco: era il segnale convenuto, e il Carbone agì come un vero automa.

Il vice brigadiere entrò nello stabile di corso Magenta di cui i coniugi Segalino-Laporello erano portinai, salì in cantina e sparò cinque colpi di rivoltella alle spalle del marito della sua amante. L'uomo non morì subito, ma trascinandosi sui piedi del finanziere invocò grazia. Il vice brigadiere, invece, gli puntò la pistola d'ordinanza al capo e lo freddò.

Una bimba di Prato morta per un attacco di meningite

Firenze, lunedì mattina.

Una bimba di nove anni, Marzia Masolini, abitante a Prato in via Cilianuzzo 9, è morta ieri notte all'ospedale pediatrico «Meyer» di Firenze, dove era stata ricoverata sette ore prima con sintomi di vomito continuo e alcune bollicine sull'epidermide: i medici hanno subito accertato che si trattava di un caso di meningite cerebro-spinale.

I sanitari dell'ospedale pediatrico, pur sottolineando la gravità del caso, hanno escluso che si tratti d'una forma epidemica.

La bimba frequentava la quarta elementare e, non appena avuta la notizia, il medico provinciale, dott. Lopez, ha dato immediate disposizioni per la chiusura della scuola, dove oggi verrà compiuta una completa disinfestazione dei locali.

Finanziere di Luino uccise il marito della sua amante per «ordine» della donna

Milano, lunedì mattina.

(a. b.) *Un finanziere di Luino, l'ex vice brigadiere Giuseppe Carbone di 34 anni, che per amore d'una donna quarantaquattrenne, Ada Segalino, le uccise il marito, Santino Luporello, torna oggi in Assise di Milano insieme all'amante per rispondere del delitto. Il processo riprenderà dopo che nell'ottobre 1966 la Corte d'assise lo aveva sospeso per sottoporre i due assassini a perizia psichiatrica.* Fu sia il Carbone che la

Clamoroso "giallo" scoperto a Genova?

Mandano una torta avvelenata a una ricoverata in manicomio

L'episodio nell'istituto psichiatrico di Quarto - La donna non ha mangiato il dolce ma due infermiere, che l'hanno assaggiato, sono state colte da grave intossicazione

Dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì mattina.

«Con tanti auguri»: così era scritto nel biglietto che accompagnava una grossa scatola giunta per posta, la vigilia del Natale scorso, ad una donna ricoverata all'ospedale psichiatrico di Genova-Quarto.

La scatola conteneva una torta confezionata da una industria dolciaria. Ricevuto il dono, la destinataria ne aveva fatto omaggio a due infermiere del suo reparto. «Non mi va di mangiare dolci» aveva spiegato. La torta era allettante e le due infermiere non s'erano fatte pregare per accettarla. Tagliata a metà, ne avevano gustato ciascuna una bella fetta.

Subito dopo le due donne erano state colte da violenti conati di vomito, tanto da dover ricorrere alla lavanda gastrica per ristabilirsi.

L'episodio, di cui soltanto ieri si è venuti a conoscenza, ha avuto un seguito clamoroso: gli esami di laboratorio hanno riscontrato la presenza, nella torta, di sostanze tossiche che per il momento sono imprecisate.

Il responso è stato categorico: cinque topolini, utilizzati come cavie, sono morti nel giro di pochi minuti dopo aver mangiato pezzetti di dolce.

Aveva disubbidito ai medici

Operato al cuore muore alla partita

BELGRADO, lunedì matt.

Bozidar Ilic, che nell'agosto scorso venne operato al cuore dallo specialista americano dott. Michael De Bakey, è morto oggi in seguito a collasso mentre assisteva a una partita di calcio. I medici gli avevano prescritto una tranquilla passeggiata al giorno, ma Ilic non aveva saputo resistere alla tentazione di assistere alla partita. (A. P.)

Morti due svizzeri in viaggio di nozze su un piccolo aereo precipitato in Persia

BERNA, lunedì mattina.

L'idea di una coppia di sposi di Berna di effettuare come viaggio di nozze un periplo intorno al mondo a bordo del loro aereo da turismo ha portato ad una tragica conclusione: secondo quanto ha confermato l'ambasciata di Svizzera a Teheran, il minuscolo apparecchio è precipitato in un bosco nei pressi della località di Ishafan. Il pilota, il quarantatreenne Philippe Rupp, e la sua giovane moglie sono rimasti uccisi all'istante.

Il 31 gennaio scorso la coppia aveva decollato dall'aeroporto di Berna facendo il primo scalo a Brindisi. Successivamente i coniugi Rupp, entrambi appassionati dello sport aviatorio, si erano portati, sempre a bordo del loro monomotore nel vicino Medio Oriente. Entro la fine del corrente mese contavano di raggiungere l'Australia.

Dopo aver sorvolato il cielo di Ishafan il minuscolo velivolo ha cominciato a perder quota e poi è esploso. I corpi di Philippe Rupp e della moglie sono rimasti completamente carbonizzati. La sciagura è avvenuta nella mattinata di sabato ma soltanto ieri sera ne è pervenuta qui la notizia.

Sparatoria comunista presso il muro di Berlino

BERLINO, lunedì mattina.

Le guardie di confine della Germania Est hanno sparato quattro raffiche di mitra la notte fra sabato e domenica per fermare due individui non identificati che si aggiravano nei pressi del «muro».

Un analogo incidente, di cui è stato protagonista un individuo non identificato che viaggiava a bordo di una macchina tedesco-occidentale, si è verificato ieri all'ingresso dell'autostrada a Berlino Ovest. L'uomo è stato arrestato. (Ans. Press)

LANCÔME

informa le Gentili Clienti che la **Technicienne-Visagiste** DADA SALTO

è presente al

Servetti
beauty parlour

Via Rodi, 2

presentazione nuovo maquillage
Primavera/Estate 1968 BALI trattamenti e consigli
Chiamando al **545505** potrete fissare
un comodo appuntamento con la **Technicienne** di

LANCÔME

Scandalo in Sicilia, come nel «Bell'Antonio»

La sposina diciottenne era trattata da sorella

Dopo cinque mesi di matrimonio è ritornata dalla madre e il marito l'ha denunciata per abbandono del tetto coniugale - Imminente il processo ma forse l'annullamento delle nozze estinguerà il reato

Nostro servizio particolare

Siracusa, lunedì mattina.

Una bella ragazza di diciott'anni, F. G., è al centro di una curiosa vicenda analoga, per certi versi, a quella raccontata da Vitaliano Brancati in «Il bell'Antonio». Unica variante: la sposina, che ha abbandonato il talamo nuziale dopo cinque mesi, è stata denunciata dal consorte per abbandono del tetto coniugale. Adesso il pretore dovrà decidere, in base al codice e alla coscienza, se una moglie delusa commette reato lasciando lo sposo ovvero. I difensori di F. G. dicono di no.

F. G. e V. L. M. abitavano a Cesarò allorché decisero di fidanzarsi. Per affrettare le nozze, anzi, un giorno presero insieme la fuga mettendo i rispettivi genitori dinanzi al fatto compiuto (almeno così si credeva). Qualche settimana dopo, infine, diventarono marito e moglie dinanzi al parroco del paese.

Passarono i mesi. I due giovani sembravano felici. Ma negli occhi di F. G., sotto una parvenza di ostentata felicità, c'era un'ombra che nessuno dei parenti sul principio riuscì a spiegarsi. Solo più tardi, cinque mesi dopo il suo matrimonio, i genitori della sposina appresero dalla figlia la sconcertante realtà: essa era nelle stesse condizioni di prima delle fughe e delle nozze, cioè illibatissima. Un bel giorno, senza dire nulla, se ne tornò a dormire nel suo letto di ragazza con grande scandalo dei compaesani.

Come nel romanzo di Vitaliano Brancati, il padre della sposa cercò di sistemare le cose affrontando il genero e invitandolo ad adempiere ai suoi doveri coniugali: «Se si tratta di una cosa passeggera c'è rimedio. Diversamente, la capisci, il matrimonio va a gambe all'aria». V. L. M., però, non era di quel parere: «Questo sono cose che riguardano soltanto me e mia moglie — disse — ha fatto male, lei, a lasciarmi». Poi andò dai carabinieri e denunciò la giovane consorte per abbandono del tetto coniugale.

Da parte sua F. G., che già si era rivolta alla Sacra Romana Rota chiedendo l'annullamento del suo matrimonio perché «rato e non consumato», passò al contrattacco precisando al magistrato che istruiva il processo le ragioni che le avevano suggerito di lasciare per sempre V. L. M. — sottoposta ad una perizia ostetrica per ordine della magistratura, la giovane risultò nelle condizioni anatomo-fisiologiche da lei dichiarate.

La questione, che sarà quanto prima decisa in sede giudiziaria, è interessante sotto il profilo dell'imputabilità, secondo il codice penale, infatti, F. G. rischia una condanna in quanto moglie della parte lesa. D'altro canto — questa è la tesi difensiva dell'imputata — il suo matrimonio, anche se realmente avvenuto e trascritto, deve considerarsi nullo, tant'è vero che la Sacra Rota non troverà difficoltà alcuna a considerarlo tale. Ora, se il matrimonio tra F. G. e V. L. M. non era valido per insanabile difetto, la giovane — sempre secondo la difesa — non aveva, verso il marito, alcun dovere e poteva tranquillamente, come ha poi fatto, abbandonarlo e tornare dai suoi genitori.

Sarà interessante, comunque, vedere che cose ne penseranno i giudici, ma non è da escludere un rinvio fino all'esito della procedura canonica di nullità del matrimonio.

f. s.

Sepolto ieri ad Alghero il subacqueo sconosciuto

SASSARI, lunedì mattina.

Il cadavere del marinaio trovato tre giorni fa nelle acque di Portoferro, presso Alghero, è stato inumato ieri mattina nel cimitero di Sassari.

Le indagini svolte in collaborazione con l'Interpol per identificare la salma del subacqueo non hanno dato finora risultati.

Sarà la «Bela Majin»

Valeria Varvello di 24 anni, figlia d'un noto medico vercellese, sarà la «bela Majin» nel carnevale benefico

Un volume le lettere scritte da Ernesto Rossi nella galera fascista

Roma, lunedì mattina.

Il volume *Elogio della galera* di Ernesto Rossi è stato presentato ieri nel ridotto del teatro Eliseo, nel corso di una cerimonia organizzata dal «Movimento Salvemini», dalla rivista *Astrolabio* e dalla Casa editrice Laterza. Il volume raccoglie a cura di Manlio Magini, le lettere scritte da Ernesto Rossi dal carcere dal 1930 al 1943 ed è completato da una prefazione di Ferruccio Parri.

Con l'occasione, la figura e l'opera dello scrittore e politico recentemente scomparso sono state ricordate dallo stesso Parri, da Aldo Garosci, da Paolo Sylos Labini e da Nello Traquandi, che è stato nel 1930, assieme allo scomparso, uno dei fondatori del Circolo di Cultura di Firenze.

Una studentessa di Vercelli impersonerà la "Bela Majin„

Bicciolano sarà, per la sesta volta, un impiegato dell'Ente Risi - I festeggiamenti si concluderanno domenica 27 quando le maschere locali incontreranno Gianduja e Giacometta

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

Con la proclamazione della Bela Majin, la maschera femminile vercellese, ha avuto inizio il carnevale benefico organizzato dalla Famija Varsleisa. Impersonerà la simpatica maschera la studentessa universitaria Valeria Varvello, di 24 anni, figlia del dott. Vittorio, specialista otolaringologa della nostra città. E' bionda, slanciata, sportiva e fidanzata.

Per dieci giorni, da sabato prossimo e fino a tutto il 27 febbraio, darà vita al carnevale benefico insieme con Bicciolano, la maschera impersonata per il sesto anno consecutivo dal goom. Renzo Bossola, funzionario dell'Ente Risi di Vercelli. Quest'anno le due maschere saranno accompagnate, per la prima volta, da un gruppo di fanciulle vercellesi che vestiranno l'abito della Bela Majin, alla stessa stregua delle Giacomette di Torino che accompagnano le due maschere locali. Le feste si concluderanno il 27 febbraio nel pomeriggio in piazza Cavour dove le maschere vercellesi incontreranno Gianduja e Giacometta di Torino. In tale occasione si esibirà il gruppo folcloristico sbandieratori del Palio dei borghi, di Fossano.

Valeria Varvello è la diciottesima Bela Majin del dopoguerra, mentre Renzo Bossola è il sesto Bicciolano, vent'tottesimo però dalla sua istituzione a Vercelli. Notizie precise della maschera, tratte dalle cronache dei giornali, le abbiamo dal 1851, quando venne proclamato il quarto della serie. Quindi si può ben credere che le prime tre personificazioni siano avvenute nella seconda metà del XIX secolo, quando le maschere, abbandonata la staticità delle scene della commedia dell'arte e del teatro dei burattini, acquistarono quel carattere tipicamente regionale e quella vitalità che han saputo portarle intatte fino ai nostri giorni.

w. n.

Ad Ivrea la cerimonia dell'«alzata degli abbà»

Ivrea, lunedì mattina.

(r. c.) Al suono di pifferi e tamburi, preceduti dalle bandiere delle parrocchie cittadine, il generale del Carnevale di Ivrea 1968, signor Arnaldo Manera, ed i suoi ufficiali dello stato maggiore hanno fatto oggi la prima uscita ufficiale in divisa.

In mattinata i personaggi della storica manifestazione, dopo una breve sfilata, hanno presenziato nel nuovo quartiere della Sacca, accanto alle maggiori autorità cittadine, alla inaugurazione di una scuola materna.

Nel pomeriggio, in piazza del municipio, si è svolta la cerimonia della «alzata degli abbà», che sono stati così presentati alla popolazione. I prescelti per questa fortuna (altri ne verranno presentati domenica prossima) sono: Sandra Berta, Pierangela Perotti, Antonella Serra, Andrea Salvati, Giuliano Dipinto e Angelo Aresta.

Numerose ad Ovada le iniziative di carnevale

Ovada, lunedì mattina.

(g. f.) Prime manifestazioni carnevalesche a Ovada, con veglioni mascherati in tutta la zona. Sabato 17 febbraio si svolgerà il tradizionale «Veglione dello sport», nel corso del quale sarà eletta la «regina dello sport». Il sabato successivo, 24, nei saloni del «Cavallino rosso» di Ovada, durante il primo «Veglione dei giornalisti liguri-piemontesi», le più belle maschere si contenderanno la coppa de *La Stampa* di Torino.

Infine, domenica 25 e martedì 27, a cura del Circolo Juventus di Ovada, si terrà il «Carnevale interregionale dei ragazzi», per l'assegnazione delle maschere d'oro e d'argento. Le manifestazioni si concluderanno martedì 27 con la sfilata di gruppi mascherati, pantagrueliche mangiate di agnolotti confezionati a base di carne di manzo e vitellone, innaffiati da vino dolcetto, e vegliardissimi di circostanza.

Un disperato gesto di una donna di Mortara

Mortara, lunedì mattina.

(g. v.) Una casalinga di Mortara, Cesira Poli, di 42 anni, madre di tre figli, dopo una snervante, animata discussione col marito, Bruno Volpi, quarantaduenne, in preda allo sconforto ha ingerito ventidue compresse di tranquillanti. Colta da dolori addominali, è stata soccorsa dal consorte e portata in ospedale.

I sanitari hanno salvato la poveretta con una tempestiva, energica lavanda gastrica: ora dovrà osservare una settimana di riposo.

All'origine del disperato gesto della Poli sono le precarie condizioni economiche e fisiche in cui versava la sua famiglia. Il marito è disoccupato, in quanto, affetto da artrosi lombo-sacrale, non riesce a trovare lavoro. Dei tre figli, la primogenita, Luigina, diciottenne, soffre di nervi: Ercole, di 11 anni, è poliomielitico e ricoverato presso un istituto assistenziale, mentre Marco, l'unico figlio valido, non ha ancora trovato lavoro.

★ **BIELLA** — Il direttore del «Corriere Biellese», Raimondo Manzini, ha tenuto ieri mattina una conferenza sui problemi della stampa nel mondo attuale. Egli ha tra l'altro sottolineato l'importanza dell'istituzione dell'ordine professionale per l'elevazione della categoria.

Una nave di 102.000 tonnellate

Ieri a Monfalcone, presente il ministro dei Trasporti Scalfaro, è scesa in mare la motonave per trasporto di merci e prodotti petroliferi alla rinfusa «Rivalta», della «Italnavi»; l'unità, lunga metri 259,50 e larga 38,93, ha una portata lorda di 102 mila tonnellate. L'apparato motore Fiat «9010 S» ha una potenza di 23 mila cavalli-asse che le imprime una velocità di 17 nodi a pieno carico. Madrina della gigantesca nave la signora Marinella Nasi, moglie del vicepresidente della Fiat

La disgrazia nella notte alle porte della città

Grave un insegnante torinese travolto da un'auto a Pinerolo

E' il prof. Claudio Brusa, di 41 anni - Stava attraversando la strada a piedi - Contadino ucciso da un camion nel Cuneese - Sei feriti per uno scontro presso Mortara

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Un insegnante torinese, il prof. Claudio Brusa, di 41 anni, abitante a Torino in via Aosta 31, è stato investito e ridotto in fin di vita la notte scorsa a Porte di Pinerolo. Erano passate le 22 quando il Brusa stava attraversando a piedi, da sinistra a destra rispetto alla direzione dell'autovettura che l'ha investito, la statale del Sestriere, nell'abitato di Porte. Nello stesso momento è sopraggiunta, diretta da Pinerolo al Sestriere, un'auto Lancia Appia, guidata dal ventiquattrenne Vittorio Pitton, residente a Perosa Argentina.

Il Pitton, che probabilmente si è accorto del pedone che gli stava tagliando la strada solo all'ultimo istante, lo ha investito in pieno con la parte anteriore destra della sua vettura, travolgendolo. Bloccata la macchina scendeva subito e prestava i primi soccorsi all'investito, che trasportava quindi all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. Qui il prof. Brusa è stato ricoverato con prognosi riservata per fratture multiple e comminute ad entrambe le gambe e del femore sinistro. E' stato sottoposto a intervento chirurgico durato oltre sei ore. Le sue condizioni sono gravissime.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un bracciante di Revello, Luigi Para, di 52 anni, è stato ucciso sabato sera sulla provinciale per Barge da un autocarro che lo ha investito per cause non ancora accertate alle spalle, scaraventandolo, gravemente ferito, sull'asfalto. Subito soccorso, lo sventurato è però deceduto mentre su una auto lo trasportavano all'ospedale. Il mortale incidente è accaduto alla periferia del paese. Il Para, che procedeva in bicicletta, è stato travolto dal camion guidato dal trentaseienne Roberto Leitaud, residente a Cuneo, il quale ha dichiarato che il velocipede della vittima era sprovvisto del fanalino posteriore.

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Verso le 18 di ieri, sulla statale per Alessandria due auto dirette a Novara, in fase di sorpasso, si sono urtate nei pressi di Borgolavezzaro. Entrambe le macchine, dopo avere abbattuto pali telegrafici, alberi e paracarri, si sono rovesciate nella scarpata. Gli occupanti dell'auto sorpassata, l'industriale Umberto Capra, di 30 anni, di Cesara, sul Lago d'Orta, sua moglie e la loro bimba, sono usciti dall'incidente incolumi. Il guidatore dell'altra macchina, Pietro Lionello, pure di trent'anni, residente a Varallo Pombia (Novara) e le cinque persone che erano con lui sono stati ricoverati all'ospedale di Mortara con ferite lievi.

Rovigo, lunedì mattina.

(c. t.) Il sessantaquattrenne Emanuele Manco, da Bosaro, mentre ieri pomeriggio stava rincasando a piedi, nell'attraversare la statale Adriatica davanti alla propria abitazione, veniva investito da un'automobile condotta da Sereno Santin, di 24 anni, da Bologna, e dopo un volo di alcuni metri piombava sull'asfalto: ha riportato fratture multiple, per cui veniva trasportato all'ospedale civile di Rovigo, ove cessava di vivere poco dopo il ricovero.

Roma, lunedì mattina.

Il senatore Francesco Spezzano del pci è stato travolto e ferito a largo Toniolo da una «850». Il parlamentare, che ha 65 anni, uscito dal Senato dopo avere partecipato alla seduta, si stava recando a piedi verso la propria abitazione in via di Ripetta. Nell'attraversare la strada è stato travolto dall'auto. Lo stesso conducente lo ha trasportato all'ospedale Santo Spirito, accompagnato da due sottufficiali di polizia in servizio nei pressi del Senato. Il senatore è stato ricoverato e giudicato guaribile in otto giorni.

A 50 anni dall'episodio

Rievocata a Venezia la beffa di Buccari

Venezia, lunedì mattina.

(p. gh.) 11 febbraio 1918. Ore 1.20 del mattino. Tre «M.A.S.» italiani, entrati nella baia di Buccari, stanno lanciando i loro siluri contro tre navi all'ancora nel porto. Cinque siluri vengono trattenuti dalle reti di sbarramento. Uno solo esplode. Subito dopo, accesi i motori, i tre «M.A.S.» fanno rapida marcia indietro, passano dinanzi a Porto Re, percorrono il canale della Farasina e via in mare aperto, verso Ancona. Inutilmente il cercano, sulla rotta per Venezia (da dove erano partiti), i caccia austriaci.

In un sopralluogo dopo un incendio

Il crollo di un soffitto ha travolto a Busca il capo dei pompieri

Aveva lottato tutta la notte contro le fiamme che hanno distrutto una casa nel centro del paese

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

Un furioso incendio divampato l'altra notte, nel centro di Busca, nei pressi del Municipio, ha distrutto l'abitazione dei coniugi Alessandro e Maddalena Cavalieri, il primo pensionato e la seconda maestra, entrambi di 80 anni, residenti in via San Francesco. Il comandante dei vigili del fuoco volontari di Busca, il trentenne Chiaffredo Agnese, dopo essersi prodigato per l'intera notte nell'opera di spegnimento, ieri mattina, durante un sopralluogo, è stato travolto dal crollo di una parte del soffitto, riportando la frattura di numerose costole.

Poco prima di mezzanotte di sabato la signora Cavalieri stava rifornendo di combustibile la stufa quando, inspiegabilmente, le fiamme si sono sprigionate dal recipiente, propagandosi in brevissimi istanti all'intero alloggio. I due anziani coniugi hanno cercato con secchi di acqua di fermare la marcia del fuoco; ma poi, visti vani i loro tentativi, hanno dato l'allarme e si sono posti in salvo appena in tempo.

Sono subito accorse squadre di pompieri di Cuneo, Dronero e Busca, che si sono adoperate soprattutto per impedire che le fiamme, che avevano ormai avviluppato l'intero fabbricato, dilagassero anche nelle case vicine, i cui abitanti erano stati intanto fatti frettolosamente allontanare. Gli sforzi dei vigili sono raddoppiati quando essi hanno visto che il fuoco si stava purtroppo estendendo alla casa dell'impiegato Giuseppe Marino, mettendo in pericolo anche le abitazioni vicine. Fortunatamente all'alba, grazie anche all'aiuto di decine di volenterosi, l'incendio poteva considerarsi domato senza ulteriori pericoli.

L'incidente al comandante dei pompieri di Busca, Chiaffredo Agnese, è avvenuto in mattinata mentre effettuava l'accertamento dei danni (che superano complessivamente i sette milioni). Investito e sepolto dal calcinacci di un soffitto crollato di colpo, l'Agnese che era accompagnato da altri vigili e carabinieri, è stato immediatamente soccorso e ricoverato all'ospedale, ove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in tre mesi.

g. d. m.

★ **BERGELLI** — Diverse centinaia di ex combattenti hanno tenuto ieri congresso per celebrare il cinquantenario di Vittorio Veneto. Ha presenziato alla manifestazione l'ottantaduenne presidente nazionale dell'associazione, avv. Zavataro, e ha svolto la relazione il presidente della federazione locale, avv. Luigi Ferrarin. Il presidente nazionale dell'Associazione del Fante, senatore Bissolati, ha detto che Vittorio Veneto segnò l'avvento delle nuove istituzioni sociali.

In manicomio il novarese che tentò di ricattare il sottosegretario on. Graziosi

Aveva cercato di estorcere 30 milioni anche al direttore di una banca

NOVARA, lunedì mattina.

Giovanni Vandoli di 35 anni, un allevatore di vitelli di Momo, protagonista in questi ultimi tempi di due clamorosi casi di tentata estorsione, fermato a Brindisi, da dove sperava di raggiungere l'Albania, è stato tradotto a Novara e rinchiuso in manicomio. Lo scorso anno il Vandoli era stato arrestato per tentata estorsione al sottosegretario al Commercio Estero, on. Dante Graziosi. Con lettere, telefonate e telegrammi aveva a lungo perseguitato il parlamentare novarese, minacciando di fare gravi rivelazioni se non avesse ottenuto venti milioni. Egli asseriva che nel 1941 l'on. Graziosi, quando frequentava l'università di Torino, aveva provocato l'arresto di un gruppo di studenti albanesi antifascisti.

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Novara dichiarò il Vandoli non imputabile del reato di tentata estorsione perché infermo di mente. L'allevatore ritenne di essere stato scarcerato perché riconosciuto innocente e continuò in varie maniere a perseguitare l'on. Graziosi con cui, da qualche mese fa tentò di estorcere al direttore della Banca Popolare di Novara trenta milioni.

Ultimamente era partito alla volta di Bari, dove si faceva notare per il suo strano comportamento. Segnalato alla polizia, veniva poi fermato a Brindisi. Ieri, non appena giunto a Novara sotto scorta, è stato sottoposto a visita medica psichiatrica e quindi internato in manicomio.

p. b.

DRAMMATICO EPISODIO (SENZA FERITI)

Sparatoria a Roma per una rissa di capelloni davanti ad un teatro

Uno è stato arrestato, l'altro è fuggito - I due giovani importunavano il pubblico che usciva dal «Sistina» - Un vigile notturno, aggredito e percosso, ha esploso in aria due colpi di pistola

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il pubblico elegante che in scorsa notte stava uscendo dal teatro Sistina, dove si programmava in questi giorni «Uno sguardo dal ponte», si è trovato al centro di un drammatico episodio conclusosi con una vivace rissa tra due capelloni che avevano provocato l'incidente e un vigile notturno che si è visto costretto a sparare in aria due colpi di pistola.

Il fatto è accaduto poco dopo la mezzanotte. Due giovani dalle folte chiome si sono mischiati tra la folla che stava uscendo dal teatro, dando inizio ad una questua accompagnata da gesti e parole volgari. Tra lo stupore generale hanno cominciato ad infastidire le signore e ad insultare i loro accompagnatori. In breve si è acceso un violento battibecco fra alcuni distinti signori in abito scuro e i due giovani.

Il vigile notturno Alberto Callegari di 38 anni è allora intervenuto per evitare che scoppiasse una rissa ed ha invitato i due disturbatori ad allontanarsi. Per tutta risposta ha ricevuto un violento pugno che lo ha fatto barcollare.

Approfittando della confusione i capelloni si sono poi dati alla fuga inseguiti dai passanti e dallo stesso vigile. Il giovane che lo aveva aggredito è riuscito a dileguarsi mentre il complice veniva raggiunto in una stradina adiacente via Sistina. Nasceva un'altra violenta colluttazione tra il capellone e il vigile il quale, vistosi a mal partito, ha estratto la pistola sparando alcuni colpi in aria.

Le numerose persone che avevano assistito al movimentato inseguimento sono fuggite in preda al panico. Richiamati dal fragore degli spari e dal clamore della folla, sono accorsi alcuni agenti che hanno immobilizzato l'energumeno il quale, condotto al commissariato, è stato identificato per Tommaso Chimenti di 19 anni, nato a Civitavecchia e residente a Cagliari.

Il capellone ha dichiarato che il suo amico si faceva chiamare con il nome di Paul, ma di non sapere altro avendolo conosciuto soltanto qualche giorno fa sulle gradinate di Piazza di Spagna. Al termine dell'interrogatorio, il Chimenti è stato trasferito in carcere e denunciato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Il vigile notturno è stato accompagnato all'ospedale di S. Giacomo dove i sanitari lo hanno medicato per una forte contusione alla regione occipitale ed escoriazioni varie.

m. b.

Altre tre scosse in Sicilia (dal 15 gennaio sono 97)

PALERMO, lunedì mat.

Tre altre scosse di terremoto sono state registrate sabato non dai sismografi dell'Istituto di geofisica dell'Università di Messina. La prima alle 20.14'28", (4° della Scala Mercalli); la seconda alle 21.03'35", (3°) e la terza alle 23.19'45", (3°).

L'epicentro è stato nella stessa zona della Sicilia occidentale già provata dal terremoto. Ieri, invece, nessuna scossa. Fino ad oggi, dal 15 gennaio scorso, sono state registrate novantasette scosse sismiche. (Ansa)

Discorso del sindaco di Aosta sul centro-sinistra in Comune

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) In Valle d'Aosta i partiti si preparano alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale previste al 21 aprile. Con lo scopo di illustrare l'esperienza del centro-sinistra al comune di Aosta, ha avuto luogo ieri mattina in un cinema cittadino un incontro del sindaco, avv. Giorgio Chanu, con la cittadinanza.

Il sindaco di Aosta ha tracciato l'attività svolta finora dalla maggioranza di centro-sinistra al Comune, ha ricordato il frazionamento del pci nelle ultime consultazioni del maggio 1965 dopo vent'anni di assoluto dominio, di politica protestataria e di frontismo popolare. L'avvocato Chanu ha poi illustrato le prime realizzazioni della nuova Giunta con particolare riferimento al problema dell'acquedotto, per il quale sono stati reperiti 500 milioni (legge Tupini), dell'autostrada e di un fondo annuo erogato dall'Ente Regione per opere pubbliche.

Richiamandosi al discorso pronunciato dal presidente della Giunta di governo, avv. Bionaz, domenica 21 gennaio, il sindaco ha quindi espresso la sua soddisfazione per i risultati ottenuti dal governo regionale in merito al finanziamento della Società Nazionale Cogne.

Bimbo di quattro anni uccide il padre con un colpo di fucile

Ad Enna - Il piccolo ha preso l'arma appoggiata a un albero

Enna, lunedì mattina.

(f. s.) Un bambino di quattro anni ha ucciso suo padre sparandogli per gioco una fucilata in pieno viso.

Il tragico incidente è accaduto in aperta campagna, nei pressi di Piazza Armerina. La vittima, Filippo Bilardi, di 32 anni, messo comunale e padre di quattro figli, di cui il più piccolo di 4 anni e Maria di 5, il Bilardi, che amava spesso andare a caccia, aveva portato con sé anche il suo fucile.

A un certo punto, mentre i bambini giocavano in mezzo agli alberi, appoggiava il fucile carico contro un albero e accendeva una sigaretta. Poco dopo il piccolo Rosario, avvicinatosi non visto all'arma, l'afferrava e la puntava per scherzo contro suo padre; poi premeva il grilletto.

Colpito in pieno viso, Filippo Bilardi si è accasciato sul terreno dove spirava di lì a poco. Sono stati gli stessi bambini, terrorizzati, a dare l'allarme a un cantoniere stradale incontrato per caso mentre fuggivano: «Papà è morto. E' tutto sporco di sangue».

Ieri a Roma i funerali del giornalista Pannunzio

Roma, lunedì mattina.

Si sono svolti ieri mattina, in forma civile e strettamente privata, i funerali di Mario Pannunzio, morto nella clinica «Villa del Rosario». Erano presenti parecchi giornalisti e rappresentanti del mondo della cultura (fra i quali l'on. Gonella, anche in rappresentanza dell'Ordine nazionale dei giornalisti) e, fra gli amici più intimi di Pannunzio, Ugo La Malfa, Arrigo Benedetti, Sandro De Feo, Tito Stagerini, Nicolò Carandini, Franco Libonati,

Una situazione difficile e penosa

Paralizzati gli ospedali da oggi a mercoledì per lo sciopero dei medici

A Roma in alcuni reparti i parenti degli ammalati non hanno voluto lasciare le corsie temendo che gli infermi rimangano senza assistenza - Nella prossima settimana l'agitazione del personale non sanitario porterà ad una estrema confusione

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

I medici ospedalieri sono in sciopero da stamane. La agitazione terminerà mercoledì. Per 72 ore, nei 1110 ospedali del Paese vengono eseguiti solo gli interventi urgenti o di pronto soccorso. Non si conosce ancora la percentuale degli scioperanti ma si ritiene sia molto elevata specialmente nelle grandi città. Tra i ricoverati, non sono segnalati fino a questo momento episodi di tensione. Angoscia e preoccupazione, come invece, tra molti dei loro congiunti. Ieri, a Roma, le visite si sono protratte più a lungo del previsto e le corsie sono rimaste affollate fino a notte alta. I medici di turno sono stati circondati: la maggioranza dei congiunti dei ricoverati chiedeva assicurazioni sull'assistenza; qualcuno invitava i sanitari a desistere dall'agitazione.

I medici ospedalieri in sciopero sono i primari, gli aiuti e gli assistenti. L'organico è composto da oltre 20 mila iscritti. Come per gli scioperi precedenti, alla base dell'agitazione in corso da stamane è la difficile situazione finanziaria degli ospedali. Le cause di questa situazione sono note: gli enti di previdenza hanno alle spalle un lungo periodo di insolvenza che in nude cifre si concretizza in centinaia di milioni di arretrati. Nella categoria permangono gravi motivi di malcontento. Le ragioni che hanno portato allo sciopero primari, aiuti e assistenti si possono sintetizzare in tre punti:

1) la lunga gestazione, al ministero della Sanità, della «Cassa conguaglio». Conseguenza diretta del mancato sblocco della Cassa (un fondo in cui istituzione fu decisa d'accordo col governo) è il congelamento di gran parte dei compensi pagati dagli enti mutualistici;

2) le singole amministrazioni ospedaliere non hanno ancora corrisposto gli interi stipendi sanciti dalla competente circolare ministeriale;

3) gravi dubbi dei sanitari sull'assolvimento degli impegni da parte degli istituti mutualistici nel pagamento dei debiti per rette e compensi.

Il perpetuarsi del malumore e l'agitazione in corso rischiano di portare gli ospedali del Paese al caos sanitario e amministrativo. Dopo primari, aiuti ed assistenti sciopererà infatti il personale non medico degli ospedali. Quest'ultima agitazione, fissata da lunedì prossimo, si protrarrà ad oltranza. Una rappresentanza dei 120 mila non sanitari dei nosocomi assicurerà solo l'assistenza diretta ai malati: tutti gli altri servizi, lavanderia e cucina comprese, saranno bloccati.

Luca Giurato

La situazione a Torino

Anche a Torino i medici ospedalieri sono in sciopero da stamane. La situazione si presenta pressoché analoga ovunque: i sanitari eseguono soltanto gli interventi indifferibili ed assicurano il servizio di pronto soccorso. La agitazione proseguirà domani e mercoledì e si teme che per l'epidemia di influenza che si va estinguendo, ma che colpisce ogni giorno un numero ancora alto di persone, soprattutto vecchi e bambini. Molti di questi hanno bisogno di essere curati in ospedale, ma non sarà facile ospitarli se non vi saranno medici che provvedano prima di tutto a rimandare a casa quanti sono ormai guariti. Si prevede invece che all'«Amedeo di Savoia» non sarà fatto il possibile per accogliere immediatamente i colpiti da meningite.

Come prova d'amore, due omicidi

A Summerville, in Georgia il ventiduenne Ben Brown (a destra) sfida l'amichetta Faye Dawson, 15 anni (a sin.) con quattro compagni, ha sparato sul gruppo «per testimoniare il suo amore alla ragazza»: ha ucciso una giovane e ferito gli altri tre. Brown e la Dawson sono poi fuggiti in auto. Per far perdere la traccia, hanno rubato una seconda macchina uccidendo il guidatore. Dopo aver attraversato a pazza corsa la Georgia e l'Alabama sono stati arrestati nel Mississippi (Telefoto)

Chi è? L'Amore...
LA MEDAGLIA D'AMORE
Tutto ciò che dice amore è nella Medaglia d'Amore, che porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rosemonde G. Rostand: "Perchè tu veda che io t'amo ogni giorno di più: oggi più di ieri e meno di domani". Creazione Augis, la Medaglia d'Amore è coniata dalla Uno A Erre in oro 750‰.
UNO-A-ERRE

La Medaglia d'Amore è in vendita nelle migliori oreficerie e gioiellerie da Lit. 1800 in più.
In regalo: i giorni dell'oro
Inviate questo tagliando a Uno A Erre Arona. Riceverete in omaggio un prezioso volumetto. Saprete in quali giorni nacque l'uno o l'una, già per tutti per chi deve, per chi riceve.
Nome _____ Città _____
Via _____ N. Codice _____ Lit

Dopo nove giorni, lo sciopero degli spazzini è cessato

A New York iniziato lo sgombero di centomila tonnellate di rifiuti

L'accordo raggiunto per iniziativa di Rockefeller, governatore dello Stato in contrasto con Lindsay, sindaco della città - Con gli aumenti ottenuti, gli spazzini raggiungono ora un salario di 4 milioni e 400 mila lire

Il sindaco Lindsay estenuato dalle lunghe trattative (Tel.)

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

L'immensa New York comincia a emergere da un mare di immondizie: lo sciopero dei diecimila spazzini della metropoli è terminato dopo nove giorni, a seguito della iniziativa senza precedenti del governatore Nelson Rockefeller, che ha avocato provvisoriamente allo Stato la gestione dei servizi igienici.

L'iniziativa del governatore dello Stato, dal quale si è parlato come di possibile candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, ha suscitato il malumore del giovane sindaco, John Lindsay, uno degli elementi più brillanti per il futuro del partito repubblicano (ha anni i due sono in attivo); lo sciopero dei netturbini ha portato la crisi all'aperto. Lindsay aveva caldeggiato la chiamata in azione della guardia nazionale per ripulire la città. Rockefeller si era opposto, affermando che la mobilitazione per mettezza urbana di elementi che non hanno alcuna pratica, essendo avvocati, bancari, impiegati d'azienda, avrebbe danneggiato la città anziché aiutarla, e avrebbe arrecato danni all'economia generale sottraendo le migliaia di uomini.

Rockefeller ha annunciato che lo Stato pagherà agli spazzini l'aumento di 255.000 lire all'anno suggerito dalla commissione di mediazione che egli aveva nominato. I netturbini, raggiungono così un salario di 4 milioni 400 mila lire all'anno.

Rockefeller ha comunicato pure che convocherà per oggi una sessione straordinaria del Parlamento dello Stato, perché autorizzi la presentazione del conto al Municipio.

Intanto seimila dei diecimila spazzini di New York ieri hanno fatto già straordinari per rimuovere le montagne di rifiuti; nei prossimi giorni i netturbini e i loro 1800 veicoli attrezzati (nella giornata domenicale ne sono entrati in azione 450) dovranno asportare quasi centomila tonnellate di spazzature. Finirà in festa per i cani e per i gatti, sparirà il pericolo delle malattie e di un'invasione di topi.

Molti osservatori esprimono il timore che il precedente stabilito da Rockefeller, con l'assunzione da parte dello Stato del controllo di un ente municipale, induca altri sindacati a usare lo stesso tipo di pressioni e di minacce che ha portato gli spazzini al successo. Ne potrebbe derivare, essi dicono, la rovina per il Municipio.

(Ansa-Reuter)

Oggi Fanfani firma due accordi con l'Algeria

Algeri, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri on. Fanfani ha visitato ieri i pozzi petroliferi di Hassi Messaud, ad oltre mille chilometri da Algeri.

Al ministro degli Esteri italiano è stata illustrata l'organizzazione tecnica ed industriale della zona petrolifera che si estende su un territorio di oltre ventimila chilometri con una prospettiva di giacimenti calcolata in 22 miliardi di metri cubi di petrolio. La produzione annuale del greggio si aggira su 15 milioni di tonnellate.

Oggi, ultima giornata di colloqui, l'on. Fanfani si incontrerà con il ministro degli Interni, avrà un nuovo colloquio con il ministro degli Esteri Boutefilka. Nel pomeriggio sarà ricevuto da Boumedienne e firmerà un accordo culturale e uno finanziario. (Ansa)

Proteste in Svizzera contro le limitazioni ai camerieri italiani

I nuovi provvedimenti sull'immigrazione definiti «una grave minaccia al turismo»

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Le nuove disposizioni sull'immissione della mano d'opera straniera e soprattutto degli italiani sono oggetto di aspre critiche negli ambienti turistici di tutta la Confederazione elvetica: gli albergatori si battono per l'abolizione di qualsiasi misura restrittiva, sottolineando che la carenza di personale qualificato non mancherà di pregiudicare lo sviluppo del turismo, che è una delle principali risorse dell'economia elvetica.

In un discorso pronunciato ieri a Ginevra il presidente dell'Associazione degli albergatori, Charles Loppin, si è scagliato in termini molto violenti contro la limitazione della possibilità di utilizzare personale proveniente dall'estero. Dopo aver definito i provvedimenti adottati dal governo centrale di Berna come un «monumento di ipocrisia», egli ha osservato che il settore del personale alberghiero risulta colpito in particolar modo, in quanto il testo testè varato contempla il divieto di sostituire con nuovi elementi stranieri i camerieri italiani che, avendo maturato il diritto al domicilio permanente in territorio elvetico, passano in altre categorie di lavoratori.

«Se si continua di questo passo — ha aggiunto Leppin — *gli alberghi svizzeri rimarranno senza personale, nel senso che trovarne sul posto è praticamente impossibile, mentre ci viene vietato il permesso di andare a reclutare dei camerieri in Paesi stranieri*».

Sta di fatto che gli alberghi svizzeri apprezzano molto il personale di nazionalità italiana, facendo di tutto per assicurarsene le prestazioni nel periodo invernale, oltre quando sono chiuse le migliaia di alberghi del litorale adriatico.

D'altra parte va precisato, a difesa delle autorità federali di Berna, che le nuove misure di controllo della mano d'opera straniera non sono più severe di quelle precedenti, anzi hanno il pregio di contribuire ad una liberalizzazione del mercato del lavoro. Ma proprio tale liberalizzazione rischia di risolversi a danno degli albergatori, in quanto numerosi camerieri passeranno indubbiamente nei prossimi mesi nelle fabbriche, che sono in grado di offrire loro salari migliori.

l. f.

Morti dieci fratelli nella casa in fiamme

In Pennsylvania - La madre si è salvata gettandosi dalla finestra ma i figli non l'hanno seguita

NEW YORK, lunedì mattina.

Dieci fratelli e sorelle, di età compresa tra uno e 13 anni, sono morti in un incendio che ha distrutto la loro casa di campagna, in legno, a 150 chilometri da Pittsburgh (Pennsylvania). Tra le macerie è stato scoperto anche il corpo di un giovane uomo, non ancora identificato.

Sembra che la catastrofe sia da attribuire, almeno in parte, al panico che ha colpito la madre delle dieci vittime, Mary Grossman, rimasta vedova di recente. Svegliatasi quando le fiamme già divampavano, la poveretta ha fatto salire i figli al secondo piano, fino ad una stanza ancora risparmiata dall'incendio; voleva che i ragazzi saltassero dalla finestra per porsi in salvo e, per convincerli a farlo, si è gettata per prima finendo indenne sul marciapiede di una strada settentrionale.

I figli, terrorizzati dalle fiamme che avanzavano, non si sono mossi. Intanto la donna, rialzatasi dopo la caduta, si è diretta verso la caserma dei pompieri distante un paio di chilometri. Quando è tornata la casa era ridotta ad un cumulo di macerie fumanti. La vedova Grossman è ora ricoverata nell'ospedale di Franklin, in preda ad una gravissima crisi. (Ansa)

Ieri pomeriggio a Roma

Derubato delle scommesse il cassiere dell'ippodromo

Roma, lunedì mattina.

Il cassiere dell'ippodromo di Tor di Valle, Luciano Magi di 46 anni, è stato derubato col sistema della gomma a terra dell'incasso delle scommesse.

Dopo aver pagato i vincitori, il Magi ha lasciato l'ippodromo a bordo della sua «Simca» portando con sé circa tre milioni. Giunto in largo Leonardo da Vinci, nel quartiere Ostiense, si è dovuto fermare per una foratura. Mentre cambiava la gomma si è avvicinata una moto con a bordo due giovani. Quello che era sul sellino posteriore ha preso la borsa contenente i tre milioni che il Magi aveva lasciato nell'auto

«Sequestrato» per strada a Bolzaneto picchiato e lasciato in campagna

Il misterioso racconto di un calabrese rinvenuto ferito accanto alla sua auto presso Gavi Ligure

Dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì mattina.

Un calabrese di 39 anni, Michele Santanna, è stato rinvenuto ferito a Capanne di Marcarolo, una località situata sui monti che, all'altezza del lago del Gorzente, segna il confine tra le provincie di Genova e di Alessandria. L'uomo, che abita a Genova in via San Martino 11, ha detto ai carabinieri: «Sono stato rapito, minacciato e picchiato da due sconosciuti».

Il suo racconto, piuttosto oscuro, è ora oggetto d'indagini. Escluso il movente della rapina (gli aggressori non gli hanno neppure toccato il portafogli) resta la ipotesi d'una vendetta o d'un «regolamento di conti». Ma Michele Santanna, che in seguito alle botte ricevute ha riportato lesioni e ferite giudicate guaribili in una decina di giorni, ha negato d'aver mai avuto che fare con i due rapitori.

Ecco la sua versione. Autista alle dipendenze della ditta Intraflex di Campomorone (un piccolo comune dell'entroterra occidentale di Genova) è uscito sabato mattina da casa per recarsi al lavoro. Al volante d'una «Bianchina» ha percorso la Camionale fino al casello di Bolzaneto. «Appena superato il casello — ha raccontato — stavo per imboccare la strada di Pontedecimo quando ho visto un'"Austin" ferma, col cofano alzato, e due uomini che si davano da fare per avviare il motore. Mi sono fermato ed ho chiesto se avevano bisogno d'aiuto. Uno dei due ha aperto la portiera della mia macchina e s'è seduto accanto a me: nel pugno della mano destra stringeva una rivoltella, nell'altro una chiave inglese. "Se non vuoi guai, ingrana la marcia e parti" mi ha ordinato con accento sardo. Non ho fiatato ed ho obbedito. Dallo specchio retrovisivo ho notato che la "Austin" ci stava seguendo».

Giunto al Passo dei Giovi, al calabrese è stato ordinato di scendere e di fare alcune telefonate. «Sono stato costretto a telefonare a certe persone — ha dichiarato Michele Santanna — ripetendo parole di minaccia che mi venivano suggerite dai due rapitori». Benché sorvegliato, il calabrese ha tuttavia avuto la possibilità di telefonare anche alla ditta presso cui lavora e dare l'allarme informando un'impiegata che era stato «sequestrato».

Nei dintorni di Gavi Ligure, in aperta campagna, Michele Santanna ha ricevuto l'ordine di fermare e di scendere dall'auto. «Il tempo di mettere piede a terra — ha detto — e i due sconosciuti, uno alto e uno basso, mi si sono scagliati addosso tempestandomi di botte. Ho perduto i sensi e quando li ho ripresi ero steso a terra vicino alla mia macchina. I due non c'erano più». Inspiegabile, almeno finora, il movente dell'aggressione.

f. d.

Papandreu sconfessato dal suo stesso partito

ATENE, lunedì mattina.

L'ex ministro greco Andreas Papandreu è stato sconfessato oggi quale portavoce o «leader» del partito dell'unione di centro da una maggioranza di ex membri e deputati del partito.

Papandreu si trova attualmente a Parigi dove si è trasferito dalla Grecia in seguito all'amnistia della scorso Natale. (A. P.)

Dopo undici giorni di intensa attività

Ha chiuso con buoni affari il Salone nautico a Genova

I positivi risultati della settima edizione della mostra

Genova, lunedì mattina.

La giornata di chiusura del 7° Salone nautico internazionale è stata caratterizzata dalla presenza di un'eccezionale folla. Pochi dati possono confermare l'importanza della tradizionale rassegna genovese: 600 espositori di 18 paesi, 80.000 metri quadrati di superficie occupata, 1200 imbarcazioni e 40 nuovi modelli di *roulottes* esposte, oltre 350.000 visitatori dei quali il 13% stranieri, 172 giornalisti accreditati, 537 articoli sulla stampa italiana ed estera, 38 numeri speciali, 14 servizi televisivi e 24 radiofonici, nonché un sostenuto ritmo di contatti commerciali e contrattazioni che, per il momento, non è possibile tradurre in cifre.

Nel 1968 le numerose possibilità ed infrastrutture del quartiere fieristico genovese, sono state quasi totalmente impegnate per potere soddisfare le numerosissime richieste degli espositori. Infatti, anche il più grande degli edifici fieristici — costruzione a pianta circolare di 160 metri di diametro — ricco di scorci panoramici, è stato utilizzato per la grande esposizione degli scafi a vela e delle imbarcazioni dai 7 ai 15 metri. Oltre al padiglione «C» e al Palazzo dello Sport, sono state occupate anche molte altre superfici esterne, nonché la darsena, che in questa settima esposizione ha ospitato oltre 20 motoryacht e *yachts*.

Il Salone riveste una eccezionale importanza anche nel campo turistico: per 11 giorni infatti, Genova ha registrato il completo negli alberghi e nei ristoranti, è stato incrementato il commercio cittadino ed è stata richiamata l'attenzione sulle grandi risorse artistiche e panoramiche non solo della città ma anche delle Riviere.

PRESTIAMO DENARO
rapidamente ad automobilisti - dipendenti professionisti - artigiani - commercianti
FINCOTEX
CORSO FRANCIA 18 - TEL. 760.203 - 779.828

A TORINO:
IN VIA GARIBALDI, 28
TAPPETI ORIGINALI PERSIANI, CINESI, NAZIONALI E MAROCCHINI VENGONO VENDUTI A PREZZI DI VERO
FALLIMENTO
ALCUNI ESEMPI:
Scendiletto in purissima lana . . . . . L. 500
Tappeto puriss. lana cm. 140 x 195 . . . » 5.000
Tappeto puriss. lana cm. 180 x 270 . . . » 10.000
Guide per corridoi pura lana cm. 70 x 350 » 5.000
Tappeto sala purissima lana disegni persiani cm. 200 x 300 » 15.000
e vastissimo assortimento di misure, disegni e colori
ATTENZIONE!
CON UNA SPESA NON INFERIORE A L. 10.000 AVRETE IN REGALO UNA PARURE DI SCENDILETTI IN PURA LANA

GUIDA MEDICA
in edicola il primo fascicolo
FRATELLI FABBRI EDITORI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Tutti attorno alla bionda Ewa

Ringo Starr, Elsa Martinelli e John Astin con la bionda Ewa Aulin in una scena del film «Candy» che si gira in questi giorni a Roma. Tra gli altri interpreti il Richard Burton

In Gran Bretagna una «tournée» di sei concerti

Chevalier (80 anni) dà l'addio cantando al pubblico inglese

«E' l'ultima volta — ha assicurato sorridendo — che mi presento sui palcoscenici»

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

A ottant'anni, Maurice Chevalier, l'intramontabile chansonnier francese, è venuto a dar l'addio alla Gran Bretagna, con una ultima *tournée* di sei concerti nelle maggiori città del paese. Ieri ha preso alloggio al «Savoy», ha tenuto una conferenza stampa ed ha parlato brevemente alla tv.

«Sinceramente e onestamente — ha detto sorridendo Chevalier — *questa è l'ultima volta che mi presento sui palcoscenici. Alla mia età è la decisione più saggia che si possa prendere. Farò ancora un po' di televisione, dalla mia casa nei dintorni di Parigi, cantando qualche volta con una bella ragazza al fianco. Mi piacerebbe che qualche regista girasse un film sulla mia vita però non vedo chi possa interpretarlo...».*

Chevalier era in gran forma, sorridente con la sua faccia che gli intervistatori hanno definito «di vecchio cherubino». *«Quando ero giovane* — ha proseguito pescando a caso dal suo inesauribile repertorio ed esprimendosi in un inglese perfetto e volutamente storpiato — *bevevo di più, vivevo di più e amavo di più. Credo di essere riuscito però a conservare dentro di me un po' di fuoco giovanile. Oggi uscii un po' di meno, non faccio più un lavoro: professo una religione. Avevo un po' paura nel venire a Londra, dopo una assenza di quattro anni: il mondo dello spettacolo qui è tanto cambiato: c'è stata la rivoluzione dei Beatles di Carnaby Street. Ma vedo che non ho perso tutti gli ammiratori...».*

c. c.

TEATRI E RITROVI

Teatro Nuovo (Ente Teatro Nuovo) Riposo. Domani ore 21 (fuori abbonamento) London's Festival Ballet in «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikovski. E' vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.
Carignano questa sera ore 21,15 Luciano Salce presenta «La Segretaria» commedia in 3 atti di Natalia Ginzburg. Regia di Luciano Salce. Novità assoluta.
Conservatorio - Unione Musicale mercoledì ore 20,45: I Musici. Vivaldi, Paisiello, Haendel, Bach, Mozart.
Alfieri: Rivista Vanni Mirabella. Orario: 16,15 e 21,15.
Moffati: «Torino mia» Rivista M. Ferraro; orario: 16,15 e 21,30.

CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
LUCIANO SALCE
presenta
LA SEGRETARIA
commedia in 3 atti di
NATALIA GINZBURG
Novità assoluta
Regia di LUCIANO SALCE
Vendita Biglietti «LA STAMPA» - L. 323.113

CONSERVATORIO
Stasera ore 21,15
per Goethe-Institut
CONCERTO
JACOB THOMAS
mandolino
ENRICO LINI
cembalo
Musiche classiche e folkloristiche per mandolino
Ingresso libero

CONSERVATORIO
Mercoledì ore 20,45
I MUSICI
CORELLI - VIVALDI
PAISIELLO - HAENDEL
BACH - MOZART
Prevend.: Unione Musicale - T. 544.523

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978). Al Florida (c. Solferino, 542.822): 21 Comici, Fernando canta J. Villa. Gaudio Danze 16,30-21 i Melodici. Gay Sale riposo. Piper Pluri Club riposo.
Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60 092): riposo. Moulin Rouge: ore 21,30 danze, spettac. ore 23 e ore 1 orch. Tosi. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. Voom Voom (v. Berge, 16 - tel. 331.040): riposo.
Abat-jour (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Bagatelle Whisky a Gogo Piu. Baby Night (tra. Pino, 894.213). Casbah (Sacchi 16, 831.526): 21. Holiday (Vinz. 2, 511.736): 21. Lido Whisky (Mancalieri 422): 21. Scotch Whisky (Volta 6): ore 21. Villa Gay Dancing: riposo. Whisky Notte (687.583): Samurai.

danze LA PERLA
Mercoledì, serata tutto TEMPO VALZER MAZURKA POLKA
NINO GALLO
invita le vecchie glorie e gli appassionati di questi balli presentati dal Pianomusicista
GIOVANNI MUSSO
e dal
RENATO SALVADORI

PROMOTRICE BELLE ARTI
VALENTINO
BALLO IN MASCHERA
CARNEVALE DEI BIMBI
Iscrizioni gratuite - tel. 537.285

Cerros: «Superspia K» Stephen Boyd, C. Spaak, M. Modgrave, terza, scopa. Ideal: «Violenza per una monaca» M. Damasiano, J. Richardson, colori. Iaccarino: «Caroline Chérie» Francis Anglade, sentimentale. Vittoria 15, Lucciole (tess. 300.750): «I dolci vizi... della casa Susanna», tec. st., Pascale Petit, Mike Marshall. Vietato minori anni 16. Inizio films: 14,30 - 16,20 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ideal: «Diaboliks» con John Phillip Law, Marisa Mell, in tecnicolor. Lux: «La calda preda dell'aguzzino rosso» Rod Steiger, S. Poitier, tecn. Ori: 14,30; 17,30; 19,40; 22,20. Majestic: «La grande vacanza» Louis De Funes, tecnicolor, scope. Nazionale: «I dolci vizi... della casa Susanna» Pascale Petit, Mike Marshall, Teddy Torday, vis. vestiti, Piemonte, supercolor, ultrascope. Vietato anni 16. Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vittorio anni 14. Orario: 16; 18,30; 19,40; 22,30. Romano: «Per favore, non mordermi sul collo!» tecn. scope, Jack Mc Gowran, Sharon Tate, Alfie Bass. Vietato minori anni 14. Inizio film: 14 - 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30. Vittoria: «Un minuto per pregare, un istante per morire» A. Cord, A. Kennedy, R. Ryan, tecn. Viet. 14.

Ariston: «Nick mano fredda» Paul Newman, Jo Van Fleet. Vietato 14. Arlecchino: «Natascia. Guerra e Pace» Liudmila Savelieva, S. Bondarciuk, colori.
Augustus: «Il padre di famiglia» N. Manfredi, L. Carati, E. Auger, Ugo Tognazzi, sentimentale. Vietato ai minori di anni 14. Ultima 22. Capitol: spettacolo speciale ad inviti. Torino: «Blow-up» film di Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, metrocolor. Viet. 14. Ap. 10.

Alessandra: «Muori lentamente, le ie godi di più» tec. Harris, L. Barker. Centrale-Ideal (tel. 540.110): «Senso» di L. Visconti, con A. Valli, F. Granger, technicolor (in esclusiva per Torino). Apertura ore 16. Colosseo: «Deiska, il futuro tra un milione di anni» P. Cushing, col. Doré: 14,30; 17,30; 19,40; 22,20. La Perla: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, M. Koch, colori. Maffei: «Torino mia» Riv. M. Ferraro. 16,15-21,30. Plaza: «Arcieri oltretomba». Vietato min. anni 18. Massimo: «Fathom, bella intrepida e sola» tec. sc., R. Welch, Francisca. Orfeo: «La calda preda» regia di R. Vadim, con J. Fonda, P. Mc Enery, M. Piccoli, tecn. scope. Viet. 14. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,30. Principe: «Cordura» Gary Cooper, R. Heyworth, V. Heflin.. a colori. Statuto: «Fathom, bella intrepida e sola» tec. sc. R. Welch, Francisca.

Adriano: «La soldatessa» Tomas Milian, Anna Karina.
Ajmone: «Gemelli del Texas» tec., sc. W. Chiari, R. Vianello. Riv. Vanni - Mirabella. 16,15 - 21,15.
Alpi: «Sposa delle belve» L. Vournas, F. Zana. Vietato min. anni 18.
Reginà: «Devilman Story» Guy Madison, L. Barret, in technicolor.

Milano: «Vergine di Norimberga» col. R. Podestà e «Scappamento aperto» J. P. Belmondo. Apert. 15.
Olimpia: «Sette dollari sul rosso», colori, A. Stefen, F. Sancho.
Poi «Mondo sexy di notte» technicolor. Vietato ai minori) di anni 18.
P. Nuova: «Massacro dei Sioux» col. «Alla donna si passa lo» Frank Sinatra, colori. Apertura ore 10.

Esperia: oggi chiuso. Domani «Trionfo di Scozia» technicolor, scope.
Giardino: «Il monaco di Monza», con Adriano Celentano, Totò.
Mirafiori: «Dio perdona, io no» Terence Hill, F. Wolff, in technicolor.
Vittoria: «La primula rossa» scope, technicolor, Jean Marais, G. Chasilin.

Ambrosio (v. Frejus, 27, t. 331.748): «Bandito di Kandahar» scope, in technicolor, Ronald Lewis.
Ellisse: «Waco pistole infallibili», tecn. scope, H. Keel, J. Russell.
S. Paolo: «Agente 086 Orient Express» tec. sc., N. Barrey, E. Stone.

Artisti: «Il principe della notte» col. scope, W. Sylvester, E. Neal.
Belsito: «Il lupo di Satana».
Cavalier: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone. Vietato min. anni 14.
Eldorado: «7 Winchester per un massacro» sc. col. E. Byrnes, G. Madison.
Ozanam: «Maciste inferno Gengis Kann» V. Venetos: «Il mercante», con Paolo Ferrari, Anouk Aimée.

Astra: «Le avventure di Davy Crockett» tec. scope, di Walt Disney, con Fess Parker, B. Eban.
Barriera: «Dimensione della paura» J. Thulin, Max Schell. Vietato 18.
Cherubini: chiuso. Domani: 2 film.
Ideal: «Star Stack» R. Wood, tec.
Massaua: «Deiska, il futuro tra un milione di anni» P. Cushing, tec. sc.
Odeon: «Io Walker, operazione Estremo Oriente» tec. T. Kendall, B. Harris.
Rex: «Daniel Boone l'uomo che domò il Far West» Fess Parker, P. Blair, in technicolor.

Adua: «Avamposto dell'inferno» Rod Cameron, Joan Leslie.
Aurora: «Non fatti se l'hanno» Rita Tushingam, R. Brooks.
Brancaccio: «Sexy Gerter» Guy Stockwell Doug Mc Clure, in technicolor.
Melon: «Gigi» technicolor, scope. Lydia Caron, Louis Jourdan.
Nuovo: «I pistoleri maledetti» scope, technicolor, B. Cooper.
Nuovo Fortuna: «007 Larry agente segreto», con Eddie Constantine.
Orfanotrofio: oggi chiuso. Domani: «Marina donne e Hawaii».
Palermo: «Cruciata del diavolo» Joan Fontaine. Vietato anni 14.
Sociale: «Mister X» technicolor, scope, Norman Clark, Gaia Germani.
Zenith: oggi chiuso. Domani: «L'americano», in technicolor, scope.

Cristallo: «Captain Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, in technicolor.
Continental: «Nel sole» (L'autista e il maggiordomo) F. Franchi, C. Ingrassia, R. Power. Al Bano, Linda Christian, in technicolor.
Italia: «Regina dei Vichinghi» tec., sc. Curtis, B. Murray. Vietato 14.
Piemonte: «Rey Master l'inafferrabile» F. Marten, L. Orfei, G. Maschini, technicolor, scope.
S. Carlo: «Comanches» Dana Andrews, K. Smith, in technicolor.
Speria: «Angeli all'inferno» scope, techn. James Drury. Apertura 15.

Diana: «Ti pagherò col piombo». Duca: «Ultima spaccata», technicolor.
Nazionale: «Cesser Marocco 7».

cine teatro ALCIONE
OGGI
VANNI MIRABELLA
presentano
BELLE DI GIORNO... 'BBONE DI NOTTE
nello spettacolo
CRAZY SPRINT
con
SERGIO FERRETTI
ROSY DARIN
PINO MARCHESI
e le belle ragazze del
GLAMOUR BALLETT
SULLO SCHERMO
I GEMELLI DEL TEXAS
in tecnico-scope
Walter Chiari e Raimondo Vianello
Orario: (inizio giorni feriali: 16,15 - 21,15

Il cantante Al Bano sfugge a un «sequestro» dei goliardi

Camerino, lunedì mattina

Al Bano è riuscito a sfuggire la scorsa notte, dopo un'ora di «prigionia», agli universitari di Camerino che lo avevano «sequestrato» a Carreto d'Esi (Ancona) dove si era esibito. I goliardi erano entrati nella sala invitando il cantante a proseguire con loro per Camerino.

Mentre la colonna di auto, in mezzo alla quale si trovava la «Citroën» di Al Bano, proseguiva alla volta di Marano, il procuratore del cantante, che era alla guida, è riuscito a sfuggire al controllo degli universitari, ma si è scontrato con una loro vettura. Nella confusione il cantante è riuscito ugualmente ad allontanarsi dirigendosi a tutta velocità verso l'aeroporto di Rimini

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale con materassi Lire 59.000
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
Consegna gratuita in provincia

UNICA SEDE: CORSO CASALE 86

COLOSSEO - HOLLYWOOD - MASSAUA
La più straordinaria e fantastica avventura nel mondo di domani!
PALEKS
IL FUTURO FRA UN MILIONE DI ANNI
PETER CUSHING
TECHNICOLOR
TECHNISCOPE
NON VIETATO

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Il processo penale» a cura dell'on. Leone.
13 —: Le meraviglie della natura.
13,30: Telegiornale del mattino.
14 —: Olimpiadi invernali di Grenoble.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Telefilm).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Jess il bandito, film con T. Power ed H. Fonda.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (I corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Concerto sinfonico diretto da Mehta.
22,45: Alfabeto a sorpresa, divertimento scenico.
23 —: Olimpiadi invernali di Grenoble.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Il mondo dei Caraibi - 20,20: Telegiornale - 20,40: Giochi Olimpici - 20,55: Fino della vedova nera - 21,30: Enciclopedia - 22,10: Piaceri della musica - 23,10: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: I pronipoti - 13,30: Telegiornale - 14: Olimpiadi - 17: Cantastorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede, oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 21: Lilì Champagne (II parte) - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Ieri e oggi - 23,15: Olimpiadi.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
9,10 Colonna musicale	8,40 Elena Zareschi vi invita ad ascoltare	10,00 Musiche di Croce
10,00 Giornale radio	8,45 Signori l'orchestra	10,35 Musiche di Bartok.
10,05 Radiosciuola	9,14 Romantica	11,05 Musiche di Martinet
10,55 La musica	9,30 Notiziario	11,40 Musiche di Mozart
11,24 A. Maria Mori: La donna, oggi	10,00 «Le avventure di Nick Carter»	12,10 Tutti i paesi all'Onu
11,30 Antologia musicale	10,15 Jazz	12,20 Musiche di Cimarosa. Undici sonate per clavicembalo
12,00 Olimpiadi	10,30 Notiziario	13,00 Antologia di interpreti.
12,15 Contrappunto	10,40 Io e il mio amico Cavallo	13,50 Capolavori del '900
12,43 Periscopio	11,30 Notiziario	13,10 Musiche di Bach
13,00 Giornale radio	11,35 Lettere aperte	15,30 «La vita breve» Musica di M. de Falla
13,25 Hit Parade	11,45 Le canzoni degli anni 60	16,35 Musiche di Boismortier
13,34 Le mille lire	12,15 Notiziario	17,00 Le opinioni degli altri
14,00 Regionali	12,20 Regionali	17,10 Conversazione
14,40 Zibaldone	13,00 Tutto da rifare!	17,20 Corso di francese - Intervallo musicale - Corso di francese
15,00 Giornale radio	13,20 Giornale radio	17,45 Musiche di Schröter
15,25 Hit Parade	13,30 Le mille lire	18,00 Giornale radio
15,34 Le mille lire	13,40 Le canzoni di Sanremo	18,15 Quadrante economico
16,00 Regionali	13,50 Musiche da film	18,30 Musica leggera
16,40 Zibaldone	14,30 Notiziario	18,45 Piccolo pianeta
16,00 Giornale radio	14,45 Tavolozza	19,15 Musiche di Schubert
16,25 Viaggio in Messico	15,00 Selezione di sceneggiati	19,43 «Eleonora D'Arborea» di G. Dessì. Regia di G. Cadi
16,30 Piacevole ascolto	15,15 Giornale della scienza	22,00 Giornale del Terzo
17,00 Giornale radio	15,30 Notiziario	22,30 La musica, oggi
17,05 Parla un medico	15,37 Tre minuti con te	23,00 Rivista delle riviste - Bollettino tranquillità
17,11 Una lotta per la corona: «Riccardo IV»	16,00 Le canzoni di Sanremo	
18,10 Corso d'inglese	16,30 Notiziario	
18,15 Sui nostri mercati	16,35 Buon viaggio	
18,30 Per voi giovani	17,30 Notiziario	
19,15 «Margherita Pusterla»: «Tradimento»	17,35 Classe unica	
19,30 Luna-park	18,00 Aperitivo	
20,00 Giornale radio	18,20 Non tutto ma di tutto	
20,15 Convegno dei cinque	18,30 Notiziario	
21,00 Concerto diretto da Ferruccio Scaglia	18,50 E' arrivato un bastimento	
21,35 Intervallo musicale	19,30 Radiosera	
21,45 Dito puntato	20,00 Il mondo dell'opera	
22,20 Musiche di Monteverdi	21,00 Italia che lavora	
23,00 Al Parlamento - Giornale	21,10 New York '68	
	21,30 Giornale	
	21,35 Musica	
	22,36 Giornale radio	

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«Eleonora D'Arborea» (sul III Programma alle 19,43). L'autore di questa racconto drammatico, Giuseppe Dessì, si è ispirato alla lotta del popolo sardo contro gli aragonesi, culminata con l'eroica resistenza dei giudici D'Arborea e con la tragedia familiare e spirituale di Eleonora D'Arborea, rimasta sola a difendere i suoi sudditi dal sopruso dei dominatori.

CRONACA TELEVISIVA

Tyrone Power ricompare nel ciclo dei film western

Stasera sul Primo Canale in «Jess il bandito» di Vidor
La seconda puntata ieri sera del «Circolo Pickwick»

Finita mercoledì scorso la serie dedicata a Tyrone Power, l'attore è ancora di scena stasera, sul Primo Canale, in Jess il bandito per il ciclo di film western. Lo vedremo di nuovo giovanissimo (ma già divo) con Henry Fonda e Randolph Scott. Girato nel 1939, con la regia di King Vidor, il film è uno dei più noti tra i molti ispirati, insieme con racconti, canzoni popolari e biografie, alla figura di Jess Woodson James, fuorilegge dell'America post-secessionista.

Realtà e leggenda, anche qui come in tutti i temi del West, non hanno che tenui legami. Jess fu un astuto ipocrita, un assassino senza scrupoli, falso patriottardo; Vidor lo descrive invece come un eroe nazionale, una specie di un Robin Hood dalla pistola infallibile, generoso ed anche di tenero cuore, tratto ad imprese efferate dalla cattiveria e ingiustizia degli uomini. Un falso ritratto ma avvincente forse ancora oggi, dal punto di vista dello spettacolo.

* *

Serata varia e piena, sul Secondo Canale: dopo il settimanale Sprint andrà in onda alle 22 un concerto dedicato a Debussy e Ravel di Zubin Mehta, il giovane e lanciatissimo direttore d'orchestra indiano. Alle 22,45 un altro programma musicale, «Alfabeto a sorpresa», divertimento scenico a tre voci di Virgilio Mortari: una storia vagamente surreale di tre vagabondi, raccontata con le lettere. Alle 23 da Grenoble il commento e molto attesi filmati delle gare del giorno: protagonisti questa volta lo slalom gigante maschile, l'hockey su ghiaccio e il pattinaggio.

* *

L'esordio del «Circolo Pickwick» la scorsa settimana è stato seguito con attenzione: sono molti a fare il «tifo» per Greporetti, questo giovanotto dall'aria mosca, l'aria svagata (ma soltanto all'apparenza) della Roma «bene» e fannullone che prende in giro tutti e non tanto in superficie. Alla prima puntata, si attendeva uno spettacolo lucente e affilato. Vi sono stati, invece, parecchi sbandamenti, ma sono stati attribuiti alle difficoltà di avviare un racconto molto complesso e stipato di personaggi coloristicamente.

Ieri sera alla seconda puntata, Greporetti ha superato molti ostacoli riuscendo a mettere a fuoco il senso del suo lavoro, dove l'andamento farsesco con le sue conseguenze di allegra baraonda non è che il tessuto connettivo, il materiale di base, l'occasione per flash di estro e di ironia, punture di spillo a getto continuo, osservazioni di cronista di alta classe.

Non tutte le buone intenzioni sono andate a segno, c'era ancora qualche rumore di troppo, ma quanti episodi gustosi e irresistibili: la fulminea telecronaca di Jinglo della sbronza colossale dei suoi amici, l'incontro dei pickwickiani con Sam Veller e tutte le sue scarpe, una vera comica finale; l'inseguimento delle carrozze per riprendere la secca Rachele che è un «pezzo» dickensiano molto celebre e la favolosa festa della pocciosa Hunter, con una Wanda Osiris al solito addobbata di penne di struzzo, il Tolarico mercantonale attore nei panni del mirabile consorte ornato di alloro, Tupman e Winkle travestiti l'uno da brigante, l'altro (splendido) da sultano.

Gigi Proietti è stato il mattatore della serata con il suo esagitato Jinglo che parla come una mitragliatrice: al duo Greporetti-Proietti si deve anche la deliziosa ballata di Pickwick che è la sigla della trasmissione.

m. a.

La scuola — E' il tema della prima lezione, che il prof. Carlo Augusto Viano svolgerà stasera alle 21 alla Civica Galleria d'Arte Moderna per il ciclo organizzato dal Centro Studi Piero Gobetti su «Il cittadino e lo Stato in Italia a vent'anni dalla Costituzione».

Le nozze oggi a Parigi

L'attrice Anna Karina e il regista Pierre Fabre a Parigi

La Karina (divorziata da Godard) si risposa con il regista Fabre

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

L'attrice Anna Karina si sposa oggi con il regista Pierre Fabre, di 34 anni, al municipio del Quartiere Latino. L'attrice, che ha 28 anni ed è di origine danese, ha divorziato dal regista Jean-Luc Godard nel 1964.

Si parlò allora per qualche tempo di un possibile matrimonio fra Anna Karina e l'attore Maurice Ronet, ma l'idillio finì due anni fa, durante il Festival di Cannes. L'attrice non parve molto delusa. E' bella, possiede il fascino dei suoi occhi a mandorla, color nocciola, era sicura che l'amore non le sarebbe mancato. Essa si è presentata di nuovo con Pierre Fabre, altro regista nel film «La religiosa», di cui Anna Karina è stata protagonista. I due hanno lavorato di nuovo insieme nel film «Lo straniero», tratto dal romanzo di Albert Camus e diretto, ad Algeri, da Luchino Visconti, e già in quell'occasione si parlò di matrimonio, ma l'attrice la smentì.

l. m.

LA SETTIMANA NEI TEATRI TORINESI

«La segretaria» di Natalia Ginzburg Incerta la data del «Riccardo III»

Perdurando la incertezza sulla data della prima rappresentazione all'Alfieri di «Riccardo III», l'unica novità di prosa della settimana nei teatri torinesi rimane «La segretaria» (tre atti di Natalia Ginzburg, nuova al Carignano, con la regia di Luciano Salce e l'interpretazione di Claudia Giannotti, Donatella Ceccarello, Ludovica Modugno, Mico Cundari, Amos Pandolfi.

Al Teatro Nuovo, per la stagione lirica del Regio, è prevista per martedì sera l'ultima replica della «Bella addormentata nel bosco» di Ciaikovski con il «London's Festival Ballet». Le Marionette Lupi infine annunciano per giovedì, sabato e domenica le consuete rappresentazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minerva: Personale di Sandro Somaré (Piazza San Carlo 175).
Al Battistero (via Cotto 6, telefono 669.782): I Nostri Ieri.
Cavour (Gall. Subalpina, p. Castello): Esposta Gisella Braghiroli.
Nuova Cadebè - Galleria d'Arte (via della Rocca, 33 - telefoni 877.095 - 669.994): Antiquariato arte contemporanea, tappeti orientali.
Denise: Chagall - Incisioni.
Galleria Foglietto (v. Maz. 9): personale Delia Pina Martellini.
Gissetti: dipinti di Bruno Cerino.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario 10 - 13 e 16 - 20.
L'Approdo: espone Carmelo Zotti.
La Bussola (v. Po 5): Pacini: opere '61-'67 strutture a luce 10-13; 16-20.
Galleria Narcisa (p. Carlo Felice 18): Omaggio a Pettori - Artisti dell'800 italiano.
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): G. Botta: mostra personale dipinti.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cul de sac» con Donald Pleasence, Francoise Dorleac. V. 14. Orario: 14,50; 17,15; 19,40; 22,10. Astor: «Gli occhi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Viet. anni 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30. Arbor: «Sparatorie ad Abilene» tec. Bobby Darin, Erika Bianchi.
Ambra: chiuso. Da mercoledì: «I giorni dell'ira».
Apollo: «K.O. Vi e «uccidi» techn. M. N. Parenti, L. Love. Viet. 14.
Edera: «Ritorno dal pianeta» col.
Lucentor: oggi chiuso. Domani «Ad un passo dall'inferno».
Lux: «O.K. Connery». techn.
Splendor: riposo pubbl. Generecom.

Riunioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Bravetta, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Dorta, Ellos, Elisseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maestoso, Marmorei, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Valle (Moncalieri). Teatro Nuovo (ridotti al Ideal per domani). Teatro Carignano (ridotti all'Ideal per domani). Palazzo del ghiaccio (50% alla cassa).

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 (a [illegible]). Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv. portatile. Servizio calore diurno e serale.

Riparazioni lavatrici

Celerità, competenza, garanzia. Antalex Belmasco, telef. 329.868 servizio continuato. Tel. 329.869 servizio ufficio.

I peli superflui

(Ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 555.703; Alessandria, via Migliara 12, tel. 21 37.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 128, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Sapete quanto aiuta la «Pasta del Capitano»!

Alle ore 20,50 circa potrete ammirare questa sera in tv la bella Georgia Moll mentre risolve divertenti giochi di prestigio. «Sono una ragazza che ragiona — ci confida la delizioso attrice — per questo uso la "PASTA DEL CAPITANO". Il dentifricio del successo. Sposte quanto abbia avere denti bianchi e respiro profumato». Bravo! E' proprio una ragazza che ragiona

Giochi Invernali e calcio appassionano gli sportivi

Medaglia d'oro (dopo 9 titoli mondiali)

OLIMPIADI

Monti c'è riuscito: ha lanciato il bob in una folle discesa

Monti e De Paolis hanno trionfato ieri nel bob sulla pista dell'Alpe d'Huez, davanti ai tedeschi Floth e Bader. Nella foto: gli azzurri impegnati nella quarta e ultima discesa. In questa prova i due hanno battuto il primato annullando il distacco nei confronti di Floth e Bader, che erano passati in vantaggio nella terza prova. Secondo il regolamento, se due equipaggi sono alla pari, il titolo viene assegnato a quello che ha fatto segnare in una « manche » qualsiasi delle quattro il tempo migliore. La medaglia d'oro è andata a Monti, che prima aveva conquistato 8 campionati mondiali, ma nessun titolo olimpico

Trionfatori e sconfitti sorridono all'arrivo

L'ultima « terribile » volata sulla pista bianca dell'Alpe d'Huez è appena conclusa: il giovane De' Paolis aiuta Monti a rialzarsi dal posto-guida. Il sogno del cortinese, quello di ottenere una medaglia d'oro olimpica, si è realizzato (Tel.)

Floth (a sinistra) e Bader, i cavaliereschi avversari del «duo italiano», sorridono dopo la sconfitta: giungere secondi dopo Monti, il più grande mago del bob nel mondo, è prova di valore. I tedeschi possono pensare con fierezza al futuro

(A pagina X cronaca e altre fotografie delle Olimpiadi)

Bravi e ancora fortunati i calciatori rossoneri

CAMPIONATO

Il Milan (1-0 a Mantova) ha 6 punti di vantaggio Chi lo raggiunge più?

Il Milan ha vinto a Mantova per uno a zero: ecco Giagnoni, difensore dei mantovani e autore (involontario) di un autogol che conterà molto nel campionato di calcio. Con questa rete l'undici di Rocco ha rinforzato ancora il suo primato

Omar Sivori ha ottenuto il suo primo goal dell'attuale torneo calcistico, segnando il punto che ha dato la vittoria al partenopei sul Cagliari. Non segnava da sedici mesi

Serie A - 19ª giornata

I risultati

Fiorentina-Roma 0-0

Nessuna rete, tre espulsi (Cappelli ed Enzo della Roma, Brugnera della Fiorentina) e sette infortunati: un record. Spettatori 25.000.

Inter-Atalanta 3-0 (0-0)

La squadra di Herrera si è scatenata nel secondo tempo, trascinata da Mazzola che ha aperto la segnatura al 12', lo hanno poi imitato Domenghini al 25' e Facchetti al 42'. Spettatori 30.000.

Juventus-Bologna 0-0

Partita povera di gioco e di emozioni tra due squadre ridotte entrambe da dure sconfitte e prive di numerosi titolari. Nella parte bianconera ha debuttato (bene il giovane Fioravanti, figlio di un non dimenticato portiere di serie A. Spettatori 20.000.

Vicenza-Varese 1-0 (1-0)

Il «vecchio» Vinicio, che già domenica scorsa aveva dato la vittoria alla sua squadra segnando due reti all'Inter, ieri ha nuovamente realizzato la rete decisiva, all'8' del primo tempo. Quattro punti preziosi per i vicentini, in lotta per non retrocedere. Spettatori 18.000.

Mantova-Milan 0-1 (0-0)

Anche questa volta la sorte ci ha messo lo zampino, a favore dei rossoneri: dopo due partite vinte all'ultimo minuto, ieri hanno conquistato il successo grazie a un autogol, di Giagnoni, al 15' del secondo tempo. Spettatori 30.000.

Napoli-Cagliari 1-0 (1-0)

Sivori, finalmente ristabilito, ha segnato il primo goal in questo campionato e ha permesso ai Napoli di battere una delle squadre che meglio si sono comportate a Fuorigrotta nel corso in corso. Spettatori 60.000.

Samp-Torino 1-1 (0-1)

Nel primo tempo preliminare del granata che sono passati al 17' con Facchini; nel secondo tempo riscossa dei liguri che hanno pareggiato al 13' con Frustalupi, su rigore. Spett. 25.000.

Spal-Brescia 3-1 (3-0)

Reduce dalla grossa vittoria per 3-0 a Bologna, il Brescia è stato battuto nettamente a Ferrara: reti di Lazzotti al 13' e al 21', di Pavin al 25' del primo tempo; nel secondo Braida, al 37', ha ridotto il passivo. Spettatori 12.000.

Tra parentesi i risultati dei primi tempi.

La situazione

Il Milan ha vinto a Mantova per 1 a 0 (grazie a un autogol che conferma come anche la fortuna accompagni quest'anno la marcia dei rossoneri) e si è praticamente liberato degli inseguitori. A undici giornate dalla fine (22 punti ancora in palio) se non infilerà un'improbabile serie negativa, la squadra di Rocco ha già sulle maglie lo scudetto. Il Varese, che otto giorni fa aveva 4 punti di distacco dalla capolista, ora ne ha 5, essendo stato sconfitto a Vicenza da una rete dell'intramontabile Vinicio. Più indietro, a sette punti, il Napoli che ha battuto il Cagliari con un goal (il primo in questo campionato) messo a segno dal « ritrovato » Sivori. Pure a 7 punti di distacco sono le due torinesi, che hanno pareggiato alla vigilia del « derby » di domenica prossima: la Juventus in casa col Bologna 0 a 0 e il Torino a Genova con la Sampdoria 1-1.

Al centro della classifica, nello spazio di 3 punti, sono la Fiorentina (bloccata sullo 0-0 in casa della Roma che non poteva più perdere), l'Inter (che ha superato con un secco 3 a 0 l'Atalanta e si prepara anch'esso per il « derby »), il Cagliari, il Bologna, l'Atalanta e la Roma. Tutte squadre con distacchi che vanno da 8 a 11 punti dal Milan e ormai fuori corsa per lo scudetto.

La lotta per non retrocedere sembra ormai limitata a cinque squadre che si trovano, tra il 12° e l'ultimo posto, nello spazio di cinque punti: il Vicenza, la Sampdoria, la Spal, il Brescia (battuto ieri a Ferrara per 1-3) e il Mantova. Come è noto le retrocessioni sono tre.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	S.
1. Milan	29	19	6 3 0	5 4 1	36	18
2. Varese	23	19	8 2 0	1 3 5	22	15
3. Torino	22	19	5 1 3	3 5 2	28	15
4. Napoli	22	19	5 4 0	2 4 4	20	15
5. Juventus	22	19	5 3 2	2 5 2	20	20
6. Fiorentina	21	19	5 3 2	2 4 3	19	14
7. Inter	20	19	7 2 1	1 2 6	27	20
8. Cagliari	18	19	4 4 0	3 1 7	26	21
9. Bologna	18	19	3 2 4	2 8 2	16	18
10. Atalanta	18	19	7 2 1	0 2 7	18	22
11. Roma	18	19	3 4 3	2 4 3	16	24
12. Lanerossi	15	19	6 3 3	0 3 6	13	20
13. Sampdoria	15	19	1 7 1	2 2 6	15	21
14. Spal	15	19	5 0 4	2 1 7	19	26
15. Brescia	15	19	2 2 5	4 1 5	15	24
16. Mantova	11	19	2 6 3	0 1 7	4	20

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna-L.R. Vicenza; Brescia-Mantova; Cagliari-Fiorentina; Milan-Inter; Napoli-Spal; Roma-Sampdoria; Torino-Juventus; Varese-Atalanta.

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 745.694.614
Colonna vincente: X1X - 121 - X11 - 12X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	243	28	L. 1.497.300
Con 12 punti	6717	514	L. 55.500

La schedina di domenica prossima: Bologna-L.R. Vicenza; Brescia-Mantova; Cagliari-Fiorentina; Milan-Inter; Napoli-Spal; Roma-Sampdoria; Torino-Juventus; Varese-Atalanta; Bari-Catania; Novara-Lazio; Padova-Palermo; Savona-Pro Patria; Spezia-Cesena.

TOTIP - Colonna: 1X - X2 - 21 - 11 - 1X - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	13	1	L. 677.398
Con 11 punti	247	19	L. 35.652
Con 10 punti	2015	201	L. 4.285

Risultati delle gare valide per la schedina Totip — 1ª corsa: 1) Opus Jet, gr. 1; 2) Bamby gr. X - 2ª corsa: 1) Portorose, gr. X; 2) Tegea, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Opulenta, gr. 2; 2) Mabell, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Agadir, gr. 1; 2) Rotario, gr. 1 - 5ª corsa: 1) Catonia, gr. 1; 2) Afsia, gr. X - 6ª corsa: 1) Nicola Sole, gr. 2; 2) Missile, gr. X.

Schedina vincente

Ecco i risultati validi per il concorso Totocalcio numero 24 di ieri:

X	Fiorentina-Roma	0-0
1	Inter-Atalanta	3-0
X	Juventus-Bologna	0-0
1	Vicenza-Varese	1-0
2	Mantova-Milan	0-1
1	Napoli-Cagliari	1-0
X	Sampdoria-Torino	1-1
1	Spal-Brescia	3-1
1	Catania-Perugia	1-0
1	Lazio-Monza	3-0
2	Reggiana-Catanz.	1-2
X	Entella-Solbiatese	0-0
1	Anconit.-Macerat.	1-0

rasoio elettrico PHILIPS 3

Sono il nuovo rasoio Philips 3. Ho 3 teste snodate che seguono i lineamenti del viso e 18 lame che ruotano a 5.000 giri al minuto: assicuro una rasatura impeccabile che dura tutto il giorno. Sono pratico e velocissimo. Chiedete di me al vostro rivenditore e provatemi. Ecco le mie novità: ● tagliabasette ● cordone allungabile ● voltaggio regolabile ● interruttore.

con certificato di garanzia per partecipare al grande concorso a premi

sempre al Philips il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo

PHILIPS

concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI s.p.a. Milano

Nel bob a due e nella prima prova dello slalom gigante

Monti e Killy magnifiche conferme

EMOZIONANTE FINALE ALL'ALPE D'HUEZ

Per un soffio i due italiani davanti al bob di Floth e Bader

Monti e De Paolis erano in testa dopo le prime due prove - Ieri, nella terza discesa, Monti viene colpito al viso da una spruzzata di neve: rimane per miracolo in pista - I tedeschi passano al comando con 10 centesimi di secondo di vantaggio - Nella quarta e ultima «manche» gli azzurri battono il record (1'10"05) e raggiungono Floth - Alla pari, conta il tempo migliore - Il titolo va a Monti

DAL NOSTRO INVIATO

Alpe d'Huez, lunedì mattina.

Eugenio Monti, ieri mattina all'alba, ha conquistato la medaglia d'oro del bob in coppia con il romano Luciano De Paolis. Un successo che Monti inseguiva da 12 anni e che sempre, per un motivo o per l'altro, gli era sfuggito all'ultimo momento.

Anche ieri, per un attimo, è sembrato che dovesse ricadere: nella prima delle due «manches» (terza complessiva) i tedeschi Floth e Bader sono riusciti a raggiungere e superare Monti e De Paolis. Gli azzurri nell'ultima discesa hanno veramente giocato il tutto per tutto. Risultato: i due equipaggi sono terminati esattamente alla pari, pari al centesimo di secondo al termine delle quattro prove. Si è dovuto ricorrere ad un articolo del regolamento quasi dimenticato perché mai applicato, per separare i due concorrenti sulla base della miglior discesa che era di Monti, con il favoloso record della pista stabilito proprio all'ultima «manche».

E' stata una vittoria sofferta, voluta con determinazione e ostacolata da mille fattori. Le vicissitudini di questi giorni le riassumiamo qui di seguito. Mercoledì c'è bufera all'Alpe d'Huez, bufera di vento e di neve, e non si corre. Giovedì tutto è pronto e «posto», ma la pista non regge bene e si va avanti a singhiozzo: Monti stabilisce il tempo limite alla prima prova, ma alla seconda perde una trentina di centesimi (ventinove diciamo adesso che il centesimo ha dimostrato il suo valore) dal tedesco Floth che passa al secondo posto.

Un avversario facile, si ritiene, che prima o poi sbaglierà in pieno una discesa e si metterà fuori concorso da solo. Venerdì sera la pista sta per sfidarsi, soffia lo scirocco, e cade la pioggia. Si rimanda ancora a sabato alle solite ore 20 ma la notizia non viene accolta con molto favore dagli italiani. Qualcuno vorrebbe si assegnasse il titolo sulla classifica acquisita e si cominciasse a pensare al «quattro», ma Monti replica seccamente: *«La medaglia la voglio, ma a pare finita»*.

Sabato sera la temperatura è nuovamente alta. Forse si potrebbe correre, ma bisogna essere sicuri di arrivare in fondo con tutte le quaranta discese, altrimenti sarebbe inutile. I bobbisti che hanno dormito tutta il pomeriggio si svegliano verso le sei e vengono avvisati che dovrebbero tornare a dormire perché è di nuovo stabilito un altro rinvio: si corre al mattino, è il mattino di ieri alle 5. Gli azzurri grazie alla «previsione» di decisione dei dirigenti della Fibt, passano la notte in bianco.

Inizia così, all'alba, la più bella giornata sportiva di Eugenio Monti. E' buio e da «La Motte» la serpentina di luci della pista si snoda fino all'arrivo. Attorno al bob di Monti sono tutti i componenti il *clan* italiano, tanti che si danno di gomito, gli occhi segnati, il viso stanco. Vicino il sospetto che siano rimasti per tutta la notte a lucidare i pattini, a riscaldarli, alla ricerca della perfezione tecnica.

I tedeschi sono in partenza dopo altri cinque equipaggi. Sono potenti alla spinta e scendono senza errori, una linea continua perfetta, con il bob docile che non fa un solo sbandamento o una strisciata. Il cronometro scandisce 1'10"20 secondo tempo assoluto di tutte le discese. Gli italiani sfregano i pattini con rabbia.

Monti sta seduto in un angolo della stanza riservata agli equipaggi. Ogni tanto qualcuno gli rivolge la parola e lui risponde cortese, ma è teso e nervoso. De Paolis lo guarda, a prender coraggio. Prima di Floth anche «Germania II» di Zimmerer e Utzschneider e «Austria II» di Tahler e Durnthaler, erano scesi sotto gli 1'11", ma poi più nessuno c'era riuscito. Mentre si avvia alla partenza De Paolis pensa alla pista e mormora: *«Adesso sia a vedere che è più lenta»*. Monti lo fulmina con un'occhiata.

Tocca a loro. Monti armeggia intorno al tubo telescopico che gli serve per spingere meglio. Via! De Paolis parte in progressione con un'accelerazione fortissima e fa segnare nei primi trenta metri 4"44 al pari dei tedeschi. E' meno potente di Siorpaes ma lo vale e forse lo supera con la maggior velocità. Al primo tempo intermedio c'è un brivido: Monti è in ritardo di una ventina di centesimi (19 esattamente), al secondo un mormorio di disapprovazione, che il margine è salito ancora (29/100). Sono sensazioni che durano pochi attimi e subito c'è il tempo totale, 1'10"64, 44/100 di ritardo su quella «manche» e 10 nel conteggio totale. Monti spiegherà dopo che una manciata di neve gli è volata sugli occhiali prima della curva undici e così ha sbandato per tre volte nel rettilineo successivo.

Sei equipaggi nella seconda «manche», ma nessuno di degna d'attenzione, anche se in fondo, con una di questo discese, Nash e Dixon campioni olimpici a Innsbruck perdono anche la quarta posizione, preceduti da Panturu e dall'austriaco Thaler in rimonta dalla prima serata.

L'annunciatrice chiama: «Italia I su départ». In cinque alzano il bob, lo portano per qualche metro per posarlo all'inizio della pista.

Silenzio assoluto in partenza, poi al primo passo scoppia un urlo, urliamo in tanti, e non italiani soltanto, perché tutti, se la medaglia si assegnasse per votazione, la darebbero a Monti. I tempi intermedi sono eccezionali. Al traguardo Mosa, il terzo pilota italiano, sente 51"72 ai mille metri e urla «E' record!». Lo guardano come se fosse impazzito perché il bob gli sta passando solo lì quel momento davanti. Poi l'altoparlante annuncia: 1'10"05 record assoluto.

E' fatta. Monti ha vinto, lo pensiamo tutti, ma lui continua a passeggiare nervoso e teso, incerto fra la speranza e il pessimismo. Passano i minuti, il tedesco scende che è ormai giorno pieno. Il suo miglior tempo è 1'10"20, ma per vincere deve realizzare 1'10"16, con 1'10"16 perderebbe. Sono le otto e sul tabellone elettronico cominciano a comparire i secondi che scandiscono la discesa. Il rullare del bob si avvicina, ma lo guardiamo verso la pista, gli occhi fissi sulle cifre luminose: 1'10"15. E' un «match» nullo, un imprevedibile risultato pari, e cominciano le discussioni.

La medaglia d'oro c'è in ogni caso, ma il regolamento parla chiaro e l'Olimpiade Monti la vince da solo. Da solo e con De Paolis, s'intende, il bravo ragazzo che non s'inquieta se nel trionfo ammiriamo pure Siorpaes, il compagno di Monti in tante altre occasioni meno fortunate o importanti di questa.

Giorgio Viglino

Interviste al traguardo

Gioia e commozione per Monti e De Paolis

ALPE D'HUEZ, lun. mattina.

Sul piazzale d'arrivo Monti è attorniato da una piccola folla. Ci sono i bobbisti italiani e tante altre persone che gli fanno festa. Non appena scende Ruatti, che finirà dodicesimo, lanciano in basso tutti gli azzurri a completare la comitiva. Nessuna traccia soltanto dei dirigenti federali e di quelli del Coni, di quei signori che poi della medaglia di Monti si avvarranno per rinforzare le proprie posizioni nel settore della politica sportiva.

Monti parla poco. A un certo punto, rivolto ai giornalisti, si lascia sfuggire, con un sorriso, questa battuta: «Almeno non vi siete ubriacati per nulla». De Paolis scoppia letteralmente dalla gioia. Parla a parte, da romano di razza, e da ragazzo entusiasta liberato da una responsabilità troppo grande: «Dài Eugenio, che adesso ci vinciamo pure il quattro». E Monti, chiuso ad ghiacciaia: «Sta bon, bocia».

Si fanno mille domande a Monti, che risponde (ma non sempre) canticchiando e trascinandosi appresso un codazzo di persone. Il generale Fulvia abbraccia molte persone, e tutti si abbracciano fra di loro. Poi man mano che si avvicina la discesa del tedesco, un po' d'incertezza ritorna. L'altoparlante decreta la parità e ciascuno vuol dire la sua. De Paolis: «Le medaglie ce l'abbiamo? Dilemi qualcosa, guardate i regolamenti, datevi da fare».

Finalmente l'annuncio ufficiale che decreta il successo di Monti. I tedeschi tuttavia si avvicinano al nostro gruppo, scherzano ormai, e chiedono con molta educazione di leggere il regolamento. Qualcuno lo apre alla pagina giusta, nella versione tedesca. Assentono con un cenno del capo, dicono: «Grazie e congratulazioni».

Altre sconfitte per gli atleti scandinavi

Il saltatore Raska 1° dal trampolino medio

Il cecoslovacco è uno dei migliori specialisti mondiali - Delude Aimoni: 25°

Autrans, lunedì mattina.

(g. brll.) La prima delle due gare di salto speciale, quella dal trampolino medio, ha fatto registrare una clamorosa sorpresa. Il norvegese Wirkola, due volte campione del mondo e [illegible] vigilia, è stato nettamente battuto e ha dovuto accontentarsi del quarto posto. La medaglia d'oro è andata al cecoslovacco Jiri Raska, che si è [illegible] con due salti rispettivamente di m. 79 e di m. 75,5. Al secondo e al terzo posto sono finiti gli austriaci Reinhold Bachler e Baldur Preimel. Bachler è il primatista mondiale in fatto di lunghezza di volo, avendo raggiunto l'anno scorso m. 154. Del resto suo Preimel è l'atleta che sul trampolino di Autrans ha ottenuto il salto più lungo con m. 80.

Il risultato è ineccepibile anche se sensazionale. Infatti, non soltanto il grande favorito Wirkola non si è assicurato nemmeno una medaglia, ma nei primi tre posti non figura né un nordico né un sovietico né un tedesco orientale, e cioè i soli specialisti del salto. Ad ogni modo il cecoslovacco Raska, un atleta ventisettenne, [illegible] e padre di due figli, è sempre stato incluso nella rosa dei migliori saltatori del mondo.

L'unico azzurro in gara, Giacomo Aimoni, ha reso meno del previsto classificato e privo di scatto, Aimoni ha deluso nel primo salto che lo ha relegato 25°; si è ripreso nella seconda serie guadagnando parecchie posizioni e classificandosi alla fine ventiseiesimo. E' [illegible] strano che il francese Gilbert Poirot, che sino a due anni fa veniva sistematicamente battuto da Aimoni, si sia piazzato decimo. I casi sono due: o Poirot nel giro di due stagioni ha compiuto progressi sorprendenti o l'azzurro è regredito.

Franz Keller si afferma nella combinata ad Autrans

Il tedesco aveva vinto sabato il salto - E' giunto tredicesimo nel fondo di «15 km» - L'elvetico Kaelin (ieri primo) ottiene la medaglia d'argento - L'azzurro Ezio Damolin quinto

DAL NOSTRO INVIATO PARTICOLARE

Autrans, lunedì mattina.

Il tedesco occidentale Franz Keller, medaglia d'argento della specialità al «mondiale» del 1966 a Oslo alle spalle del connazionale Georg Thoma, ora ritiratosi dall'attività agonistica, ha conquistato il titolo olimpico della combinata nordica (fondo-salto, precedendo lo svizzero Alois Kaelin e il tedesco orientale Andreas Kunz. L'azzurro Ezio Damolin si è classificato quinto dopo avere compiuto una sensazionale rimonta grazie al quarto posto ottenuto nel fondo.

Lo svizzero Kaelin, che come più o meno era finito lontano nella prova di salto, spera di poter avere la meglio sul diretto antagonista, Keller, il quale, al contrario, è fortissimo proprio nel salto. Ma per strappare a Keller il titolo olimpico, l'elvetico avrebbe dovuto stravincere nel fondo, infliggendo severi distacchi a tutti gli avversari. A Oslo, tanto per citare un esempio, Kaelin distanziò Damolin di 4'30". Invece stavolta il colpo non gli è riuscito. La pista molle e lenta non ha consentito allo svizzero di accumulare un vantaggio tale che gli consentisse di scavalcare Keller.

Kaelin, nella «15» di fondo, è partito fortissimo e dopo 5 chilometri aveva 25"5 sul tedesco orientale Weissflog, 37"6 sul polacco Josef Gasienica e 50"2 sul nostro Damolin mentre Morandini era a 1'07"1. Fra il nono e il decimo chilometro Damolin accusa una crisi mentre Gasienica «scoppiava»; in altre parole, l'azzurro perdeva l'occasione propizia per migliorare il suo piazzamento e, nel contempo, si faceva superare da Kunz. Inoltre Morandini perdeva tempo prezioso a causa della rottura di una staffa dell'attacco.

Al decimo chilometro Kaelin aveva praticamente corsa vinta con 54"7 su Weissflog, con 1'33" su Kunz, con 2'35" su Damolin mentre Morandini era decimo a 2'17" e Keller era quattordicesimo a 2'40". Negli ultimi 5 chilometri Kaelin incrementava il vantaggio convinto di poter strappare almeno altri due minuti a Keller, ma quest'ultimo si difendeva brillantemente e giungendo tredicesimo a 3'23"7, conquistava il titolo della combinata.

Giorgio Bellani

Killy si avvia al successo anche nello slalom gigante

L'asso francese ieri ha preceduto lo svizzero Favre e i connazionali Perillat e Mauduit - Lo sciatore piemontese Bruno Piazzalunga nono - La competizione si chiude oggi con la seconda «manche»

Jean Claude Killy sorride a Chamrousse; a destra, Mauduit (Telefoto e «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Chamrousse, lun. mattina.

Killy già ha trionfato nella «libera», adesso tenta il bis nello slalom che, come è noto, si articola su due prove, una sì e disputata ieri e l'altra è in programma, se il tempo continuerà ad esser clemente, per oggi. Jean Claude, subito, ha chiarito le sue intenzioni. C'è molta gente, qui a Chamrousse, che vorrebbe veder Killy sconfitto.

Lo slalom odierno della discesa libera ha ridestato in qualcuno degli interrogativi, portando alla ribalta un Périllat ben più in forma di quanto fosse lecito aspettarsi, e ieri mattina, alla partenza della prima prova dello slalom, in molti anticipavano una sconfitta di Killy. Sostenevano le possibilità di Périllat, ricordavano le doti degli svizzeri, sottolineavano i propositi di riscossa degli austriaci.

Le solite chiacchiere, suggerite magari dai desideri, ma sempre difficili da tradurre in pratica. E' sceso Mauduit, che ha fatto registrare l'ottimo tempo di 1'44"86, poi, dopo Prinsing, è venuto il turno di Killy. Il francese, con la sua abituale, sbalorditiva sicurezza, è stato cronometrato in 1'42"74. Pur gli altri, la sensazione della gara ormai decisa, del risultato ormai scontato. Deludevano gli austriaci, mantenendo posizioni di rilievo, ma non tali da inquietare Killy. Deludevano gli svizzeri, ad eccezione di Favre che, in 1'42"04, si infilava, nella classifica, in seconda posizione. Due americani — Huega e William Kidd — si piazzavano rispettivamente al settimo ed all'ottavo posto mentre, dei quattro azzurri, tre compivano prove piuttosto modeste.

Malhknecht, Mussner e Valentini, pur tenendo conto del numero alto con il quale erano partiti (il che vuol significare pista meno veloce) hanno realizzato prestazioni di scarso rilievo. Mussner è finito ventesimo, Malhknecht trentesimo e Valentini trentaquattresimo. Si è comportato benissimo, invece, Bruno Piazzalunga. Il ventitreenne sciatore di Chiomonte, pur costretto a partire in ventisettesima posizione, è stato protagonista di una corsa intelligente, «calibrata» secondo le sue possibilità. Ha compiuto una pericolosissima sbandata a circa cinquecento metri dall'arrivo, ma è riuscito a star miracolosamente in piedi: 1'45"95 il suo tempo. Il che gli ha valso un eccellente nono posto, davanti a campioni del calibro degli elvetici Brugmann e Giovanoli e dell'austriaco Gerard Nenning, uno dei favoriti che sta facendo collezione di brutte figure.

Domani — dicevamo — si corre la seconda prova, quindi verrà assegnato il titolo, la base alla somma dei tempi stabiliti nelle due prove. Killy ha il trionfo a portata di mano, il vantaggio su Favre, che lo segue più da vicino, è di 1"20 centesimi. Un vantaggio rilevante, che dovrebbe metter il francese al sicuro da ogni sorpresa. Perché Périllat — staccato da Killy di 2"34 — oppure Mauduit — il cui ritardo è di 2"13 — vincano, sarebbe necessario un miracolo. E lo sci, di solito, è avaro, di miracoli.

Gigi Boccacini

Nello sci come nel tennis avremo le gare «open»?

L'inutile polemica sul professionismo ai Giochi

Chamrousse, lun. mattina.

Solo una cadola potrebbe togliere a Killy il titolo olimpico di slalom gigante: ieri, nella prima prova, ha accumulato un vantaggio di oltre un secondo, e oggi, nella seconda «manche», su terreno analogo, molto duro almeno per i primi concorrenti, non dovrebbe temere rivali. Ma il presidente del Cio, Brundage, non metterà al collo di Killy la medaglia d'oro. Delegherà nuovamente qualcuno, come ha già fatto per la premiazione della discesa libera. Il braccio di ferro fra il Comitato olimpico e la Federazione internazionale di sci continua; ed è probabile che se ne vedranno gli effetti subito dopo la fine dei Giochi.

Le imprudenti dichiarazioni di Killy e Périllat, dopo il loro trionfo nella «discesa» potrebbero, se prese alla lettera, costar molto care ai due sciatori francesi: infatti, ne attesta una partecipazione alle Olimpiadi con il proposito esplicito di passare subito dopo allo sport professionistico incorre nella squalifica, e perde i titoli conquistati. Killy, dunque, può diventare l'avversario più pericoloso di Killy.

E', però, probabile che il Cio si limiti ad aspettare le iniziative che stanno maturando negli ambienti del dilettantismo internazionale. I campioni sono stanchi di dover nascondere, come se fosse un peccato, le provvidenze anche mensilmente illecite, le entrate che permettono loro di sostenere l'attività sportiva ad altissimo livello. E non c'è dubbio che per tutti gli sci la cosa più importante è continuare a correre in sci, questa è la loro vita, e non si comportano così per avidità di guadagno ma per amore del loro sport.

Il Comitato olimpico rifiuta di prendere in considerazione il fatto che nessuna persona normale può farsi mantenere a vita dalla propria famiglia, per la gloria dello sport o di qualsiasi altra cosa, e neppure rinunciare a pensare al proprio avvenire evitando di accantonare risparmi; ma per fortuna loro e dello sport, Killy, Périllat, Schranz, Ginzinger, Nenning, Malhknecht, Bonnet, Favre, sono persone normali, anche se particolarmente adatte nella loro principale attività, che è appunto lo sci. Ed è certamente più serio che accettino soldi dai fabbricanti di sci, piuttosto che dalle loro famiglie.

Ora, l'unico modo per sottrarre i campioni al pesante controllo esercitato dai produttori di materiali sportivi che li finanziano direttamente o attraverso le federazioni è quello di dotare le competizioni di premi in denaro. La rivoluzione che sta scuotendo nel tennis con l'introduzione dei tornei «open», cioè aperti a dilettanti e professionisti, costituisce per gli sciatori un modello da considerare con attenzione, anche più delle «troupes» che danno spettacolo su un piano di professionismo puro.

M. G. Moneta Marchelli

Slittino: grave incidente all'azzurra Cristina Pabst

Cristina Pabst viene trasportata in ospedale dopo l'incidente

Villard de Lans, lunedì mattina.

(g. bosc.) Anche le competizioni di slittino, dopo una serie di rinvii, hanno avuto finalmente inizio. Si sono disputate, in tutto, quattro prove, due dell'individuale maschile e due dell'individuale femminile. Nella seconda «manche» riservata alle donne, un grave incidente è accaduto a Cristina Pabst, di 21 anni, residente a Merano (Bolzano). La giovane è uscita di pista all'ultima curva, ripetendo fratture all'anca, alla cavità lombare, al polso destro e contusioni al viso. Subito soccorsa, è stata trasportata in elicottero all'ospedale militare La Tronche, di Grenoble. E' probabile che oggi la Pabst sia trasportata a Bologna.

Tra gli uomini è al comando l'austriaco Manfred Schmid. Gli italiani sono così piazzati: Emilio Lechner decimo e Giovanni Graber undicesimo, entrambi a meno di due secondi dal «leader» provvisorio: Gilrido-Mair è sedicesimo, Raimondo Prinoth è diciottesimo.

Meglio sono andate le azzurre. La bolzanina Erika Lechner, ventiduenne (una cavallega di Maranza), campionessa italiana per il '66 ed il '67, seconda in graduatoria dopo la «manche» iniziale, si tramuta nella giornata avara il terzo tempo complessivo, preceduta da due tedesche della Germania Est, la Enderlein e la Mueller.

Risultati di ieri

BOB A DUE — 1) Eugenio Monti - Luciano De Paolis (Italia 1) 4'41"54/100 (nelle quattro manches: 1'10"13, 1'10"72, 1'10"54, 1'10"05).

2) Floth - Bader (Germania 1) 4'41"54/100 (1'10"70, 1'10"63, 1'10"20; 1'10"13).

3) Panturu - Meagos (Romania) 44'8.

12) Ruatti - Mocellini (Italia 3) 4'50"31.

COMBINATA NORDICA — Prova di fondo 15 km: 1) Alois Kaelin (Svi.) 47'21"3; 2) Weissflog (Ger. Or.) 48'35"5; 3) Kunz (id.) 49'18"3; 4) Ezio Damolin (It.) 49'28"3;

Classifica finale (il salto si era svolto sabato): 1) Franz Keller (Germ. Occ.) salto punti 249,10; km. 15 punti 200,94; totale 449,04; 2) Kaelin (Svi.) (193,30; 254,74) 447,94; 3) Kunz (Germ. Or.) (219,80; 227,30) 444,10; 4) Kucera (Cec.) (217,40; 216,74) 434,14; 5) Ezio Damolin

SALTO SPECIALE (dal trampolino di 75 metri) — 1) Jiri Raska (Cec.) (metri 79 e 78,5) punti 218,5; 2) Reinhold Bachler (Au.) (77,5 e 76) 216,3; 3) Baldur Preimel (Au.) (82 e 77,5) 211,6; 4) Wirkola (Norv.)

SLALOM GIGANTE MASCHILE — Prima manche (la seconda si disputa oggi): 1) Jean Claude Killy (Fr.) 1'42"74; 2) Willy Favre (Svi.) 1'43"54; 3) Guy Perillat (Fr.) 1'44"78; 4) Mauduit (id.) 1'46"86;

LE FINALI ODIERNE

Slalom gigante maschile: Piazzalunga, Malhknecht, Mussner e Valentini;

Slittino singolo maschile: Giovanni Graber, Emilio Lechner, Mair e Prinoth;

Slittino singolo femminile: Erika Lechner e Erika Prugger;

Biathlon individuale;

Pattinaggio velocità femminile 3000.

Le trasmissioni tv

La tv ha in programma oggi le seguenti trasmissioni riguardanti le Olimpiadi.

Programma nazionale: 14,15-14,50, slalom gigante maschile.

Secondo programma: 23-23,15, sintesi filmata delle gare.

TRA LE QUINTE DELLE OLIMPIADI

Orcel ha perso la grinta per aver fatto troppo «yoga»

Il discesista francese, l'unico concorrente nato nei dintorni di Grenoble, era troppo nervoso - Gli hanno consigliato la ginnastica distensiva, ma ha esagerato - Alla ricerca della data di nascita dell'hockey

Grenoble, lunedì mattina.

I giapponesi, ad ogni Olimpiade, sono i campioni del mondo della pignoleria. A Grenoble, hanno confermato questo loro atteggiamento. Ne hanno scoperti tre che misuravano, tenendo conto dei millimetri, l'altezza degli scalini dello stadio dove si è svolta la cerimonia inaugurale ed il diametro dei tubi impiegati per le tribune.

* *

C'è al Villaggio Olimpico un negozio da barbiere, con un reparto speciale «coiffeur pour dames». Il reparto speciale è frequentato quasi esclusivamente dalle pattinatrici, che, evidentemente, sono molto preoccupate delle loro grazie e della loro forma. Tutte, infatti, hanno in tasca o nella borsa qualche tavoletta di cioccolato.

Ogni gara, come è finita, ha pochi tipi contenti e molti tipi delusi. Il record della delusione tocca ad un francese, Bernard Orcel, che ieri, nella prima prova dello slalom gigante, è stato squalificato per aver saltato una porta, proprio nella parte finale. Orcel teneva in modo particolare a fare bella figura, è l'unico della «équipe» di Barèges che sia nato nei dintorni di Grenoble. Orcel ha visto la luce all'Alpe d'Huez, il 2 aprile del 1945. Nella sua ancor brevissima carriera, c'è un particolare. Qualche tempo fa, era troppo nervoso e qualche amico gli ha consigliato la pratica della «yoga». Detto fatto, il sistema è andato benissimo, anzi persin troppo bene, dal momento che il nostro amico Bernard è diventato troppo tranquillo. Ha dovuto faticar non poco per trovar la giusta misura. L'ha trovata proprio in vista delle Olimpiadi, ma, ieri, ha sbagliato una porta, nello slancio non è riuscito ad infilarla, preso dall'entusiasmo... Forse, gli è mancato un esercizio di «yoga».

* *

I discesisti hanno ancora da disputare una prova, lo slalom speciale. Finora questa competizione si svolgeva su due «manches», dalle Olimpiadi di Grenoble, invece, il regolamento è cambiato. Tanto vale ricordare la novità, tra poco la prova:

1) Slalom di qualificazione. Questa prova ha lo scopo di ridurre all'incirca del cinquanta per cento il numero degli slalomisti che devono partecipare alla finale.

2) Slalom di classificazione. Questa prova, riservata ai qualificati della prima prova, determina le varie «serie», cioè l'ordine di partenza della prova numero 3, la finale.

3) Slalom finale, sarà riservato ai corridori qualificati dalla prova numero 1 e classificati in gruppi dalla prova numero 2.

* *

Si sta svolgendo il torneo di hockey sul ghiaccio che raduna allo stadio un gran pubblico. Tra i giornalisti si solito «rendez vous» Ovomaltina (l'unico alimento energetico autorizzato alle Olimpiadi), è sorta una domanda: «Chi è che ha inventato questo gioco? La risposta non è facile. Forse sono gli indiani della baia di Ontario che, con speciali mazze, si divertivano con un gioco molto simile all'hockey. Comunque, ecco un dato. Il giorno di Natale del 1885 i soldati della «Royal Canadian Rifle», divisi in due squadre, disputarono un «match» memorabile, che fece numerosi feriti. Non solo, ma pare che già dal 1875 gli studenti dell'università Mac-Gill praticassero questo sport con regole assai rigide.

Le due squadre torinesi pareggiano alla vigilia del derby

A Marassi movimentato 1-1 tra TORINO e SAMP

Dopo una rete iniziale di Facchin

Con un penalty i liguri raggiungono i granata

L'ha realizzato Frustalupi - Una traversa colpita da Ferrini ed un rigore invano reclamato dal Torino - E' questo il settimo pari della Samp - Pugilato in tribuna

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì matt.

1-1. Un risultato di questo tipo sta diventando classico quando la Sampdoria gioca sul proprio terreno. E' difatti la settima volta consecutiva nell'attuale campionato che i liguri lo realizzano a Marassi. Di perdere dispiace ai blucerchiati, ma di segnare sono incapaci. Su non intervengono i calci di rigore o le punizioni, l'undici ligure si trova quasi nell'impossibilità di mettere dei palloni nella rete degli avversari.

Stavolta, comunque, il risultato può essere considerato più giusto, anche se il Torino, proprio sul terminare dell'incontro, ha colpito la traversa con un tiro di Ferrini e si è visto negare un calcio di rigore per un fallaccio commesso in area su Carelli, area area e mano altrettanto giusto quanto quello che il Torino stesso ha subito proprio all'inizio del secondo tempo.

Poco da recriminare, quindi, né da una parte, né dall'altra. Il Torino è stato superiore nel corso della prima parte della partita. E' calato alquanto e come ritmo, e generalmente combattività, nella ripresa. Era un Torino in convalescenza. Non era più così effervescente come a Brescia, ma nemmeno era più così timido e remissivo come a Torino contro la Fiorentina. Si era fermato, insomma, a metà strada fra le due esagerazioni di contegno.

Nel primo tempo controllò la situazione, essenzialmente perché parve più ordinato e perché si comportava con alquanta prudenza, non sbilanciandosi in avanti e mantenendo un contegno piuttosto cauto in difesa. Poi, nel secondo tempo, la squadra calò inizialmente di tono, in modo piuttosto notevole anche. Sia tecnicamente come tattica, l'undici granata ha dato prova, in quel periodo, di parecchie incertezze di cui hanno approfittato come hanno potuto i liguri.

Poi, verso il termine, la compagine torinese si è ripresa, è ritornata ad attaccare e Ferrini, con un tiro improvviso, ha colpito la traversa, mentre poco dopo l'ala destra Carelli, introfolatosi in area sulla sinistra, veniva atterrato senza che l'arbitro intervenisse, né con la massima punizione, né con altro provvedimento più lieve. Quindi la compagine ospite, nel complesso, può facilmente definire come una convalescente, non ha meritato, nel complesso, né quel premio che è una vittoria, né quella condanna che è una sconfitta.

La stessa cosa per quanto in termini e con causali diverse, può dirsi per la Sampdoria. Si tratta, nel caso suo, di una squadra che si regge abbastanza bene in difesa e a metà campo, ma però essa si ferma, più avanti non va. Davanti la rete degli avversari scompare, o è come se non ci fosse. E' un fenomeno, questo, che viene confermato dalla sua posizione in classifica.

Se non interviene l'arbitro con una punizione di maggiore o minore gravità ad aprire la strada ai suoi uomini, di iniziative proprie questi assolutamente non ne dimostrano. E' quello che è avvenuto anche in questa occasione. Tanto slancio arrivare fino ai due od al massimo ai tre quarti del campo, e poi più niente. Qui, quando non è il gioco consuetudinariamente difensivo e distruttivo degli oppositori a stroncare ogni cosa, è l'abitudine dei giocatori sampdoriani stessi a naufragarne il tentativo di sfondare a di passaggi stretti e minuti. Qui ogni cosa va a catafascio.

Questa volta la Sampdoria ha realizzato la sua rete al 13' della ripresa, quando l'ala sinistra Francescoli è stata atterrata in piena area da Poletti e in sua mezz'ala Frustalupi ha realizzato con un tiro basso. Degno di ciò, in tutto e per tutto, la Sampdoria avrebbe potuto migliorare ancora la sua posizione su di una confusa mischia davanti al portiere Vieri, ma è cinicchiato tanto da fintre per non concludere nulla.

Il Torino, da parte sua, avrebbe potuto andare subito in vantaggio in inizio di partita, quando Ferrini si è venuto improvvisamente a trovare solo davanti al portiere Matteucci, e non ha saputo approfittare dell'occasione. Il punto del granata è giunto invece al 17', sempre della prima parte dell'incontro, al momento in cui Bolchi lanciava l'ala sinistra Carelli; questi centrava forte e Facchin approfittava di un'incertezza dei difensori liguri — rimasti fermi a sorvegliare Combin, l'uomo che era considerato il pericolo pubblico numero uno — per scaraventare in rete da breve distanza.

Per tutto questo primo tempo, il Torino ha continuato a controllare il gioco con calma e con oculatezza, tanto da lasciare l'impressione che l'1-0 soddisfacesse pienamente e che la sua speranza consistesse nel fatto di poter condurre di porto l'esito della partita, così come stava a quel momento, sull'1-0, cioè.

Poi, alla ripresa, grazie soprattutto a quel calcio di rigore di cui abbiamo detto, le cose sono cambiate di aspetto e la squadra granata si è disunita alquanto.

Il secondo tempo diventava piuttosto nervoso, e a piccoli incidenti faceva seguito qualche battibecco; tra il pubblico volava anche qualche

Erano presenti circa ventimila persone. La pioggia aveva pensato bene di allontanarsi fin dal mattino. Sul soffiava invece un non forte vento di tramontana.

Vittorio Pozzo

I granata Cereser, da sin., e Puja bloccano un attacco della Samp sul terreno di Marassi

Bianconeri e rossoblù hanno pensato soprattutto alla difesa

Tra Juventus e Bologna (0 a 0) nessun goal e gioco deludente

L'esordio di Fioravanti ed il ritorno di Bulgarelli sono gli unici aspetti positivi del confronto di ieri

Zero a zero fra Juventus e Bologna, un risultato che rispecchia con meticolosa esattezza la scialba prestazione delle due squadre. Torinesi e bolognesi hanno attenuanti precise a giustificazione del loro gioco, ma i troppi assenti, le difficoltà ambientali, gli esordienti, i ricuperi obbligati non valgono evidentemente a giustificare lo spettacolo che è stato uno dei più poveri tecnicamente ed agonisticamente (parlando) visti negli ultimi anni. Si parla di Juventus e Bologna, due squadre partite con ambiziosi programmi, e ridotte invece al rango di comprimari senza nessuna speranza di inserirsi validamente nella lotta per le alte posizioni della classifica.

Alla fine della gara abbiamo incontrato gli allenatori ed i dirigenti delle due società, e tutti parevano soddisfatti della partita e del risultato. Soddisfatti perché temevano peggio. Tutto ciò non è titolo di merito, anche se non si può dimenticare che per Juventus e Bologna sono tempi di magra.

Si potranno fare gli elogi dei giovani juventini, Onor e Fioravanti che Heriberto Herrera ha presentato al pubblico torinese, si potranno ricordare il carattere e la estrema decisione dei difensori del Bologna. Tutto vero, tutto esatto. Ma la squadra che va al campo dovrebbe anche divertirsi un po', vedere qualcosa di interessante, seguire qualche spunto tecnicamente valido. Ieri ha visto solo due squadre bloccate in tattiche di estrema prudenza, con molti centrocampisti e poche vere e proprie punte. Scarso gioco, e vari tiri in porta.

Il Bologna all'ultimo momento ha ricuperato il centravanti Bulgarelli, ed il brasiliano attaccante Nielsen ha dimostrato di essere più di rilancio come difensore. Mai o quasi mai ha abbandonato la posizione di sicurezza in cui lo aveva relegato Viani, e si pensa che anche l'ala destra Pace ha giocato in prevalenza «d'appoggio» si può immaginare la tattica bolognese due soli attaccanti e tutti gli altri impegnati a centro campo oppure a ridosso di Vavassori.

Tanta prudenza non era giustificata dallo schieramento della Juventus. I bianconeri mancavano Bercellino, Gori, Sorti, Cinesinho, Menichelli. De Paoli. Sei titolari assenti molti anche per una società ricca di uomini, e sono troppi per una Juventus che ha poche valide riserve. Heriberto Herrera ha cercato di ovviare all'inconveniente presentando un solo attaccante vero (Zigoni, che per giunta non è in forma), un uomo d'appoggio (Favalli) e tutti centrocampisti come Sacco, Del Sol e Volpi. A questo punto viene da chiedersi se convenga mercanteggiarsi della lira a registrato sul campo. Il «nulla» era e rimane il risultato più logico, date le idee dei due allenatori.

Se per Viani la soluzione poteva essere accettabile, ad Heriberto Herrera occorre rimproverare l'eccessiva prudenza, a meno che la rinuncia a difendere la vendetta sia già definitiva e si tenti in qualche modo di valorizzare i giovani pensando al domani. Ma conoscendo la tenacia del tecnico della Juventus, ci sembra poco credibile.

Si è giocato in prevalenza al centro campo, con pochi spunti degni di essere ricordati: al 16' un'azione Fogli-Ferrario-Pascutti, il tiro quest'ultimo nettamente sbagliato; al 23' una punizione concessa per fallo di Salvadore su Clerici, battuta dalla stessa Clerici con tiro preciso che chiamava Fioravanti ad una parata difficile; la palla colpiva il palo e ritornava a che calciava al volo, mentre precedenti dell'esordiente portiere bianconero che disceva la sfera a terra con abile intuito.

Nella ripresa la stessa monotona sequenza. Anché nell'ultimo quarto d'ora, approfittando del fatto che gli ospiti cominciavano ad accusare la fatica specie per il comprensibile calo di Bulgarelli, i bianconeri tentavano l'affondo finale. Si è visto allora come sia difficile trasformare uomini di centro campo in attaccanti veri. Del Sol, il migliore, tentava qualche suggerimento utile. Favalli fresco gene, ma sotto porta non arrivava mai. Sono giunti a portale di Zigoni e Volpi: il primo per paura di sbagliare ha sciupato il secondo che ha fallito clamorosamente l'unica vera occasione da goal creata dai torinesi nell'arco dei novanta minuti.

I tifosi hanno sottolineato con fischi di disapprovazione il rientro negli spogliatoi degli atleti delle due squadre. Nessuno meritava di vincere, ma suddividendo equamente i demeriti non si modifica la sostanza dei fatti: Juventus e Bologna hanno deluso.

Giulio Accatino

JUVENTUS: *Fioravanti; Onor, Leoncini; Colpmini, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Volpi, Sacco*

BOLOGNA: *Vavassori; Ravaroli, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Pace, Bulgarelli, Clerici, Ferrario, Pascutti.*

Arbitro: *Pieroni di Roma*

Spettatori: *20.000 circa di cui 14.000 paganti per un incasso di 17 milioni e ottocentomila lire*

Onor, da sinistra, Pascutti, Castano e l'esordiente Fioravanti in una movimentata azione

Un nuovo portiere e il «vecchio» azzurro

Nella Juventus ha esordito il portiere Fioravanti, un giovane studente in giurisprudenza, cresciuto nella società. Fioravanti ha dimostrato buona sicurezza e felice intuito. E' stato chiamato in causa una sola volta in modo difficile, ma ha risposto con decisione, parando prima un tiro di Clerici e poi un successivo «tocco» di Pace.

All'inizio è parso un po' emozionato, ma con il passare dei minuti si è sempre più rinfrancato, ed alla fine era felice per la prova sostenuta. Lo hanno complimentato tutti da Heriberto Herrera ai dirigenti, dai compagni agli avversari. Ha mandato al suo esordio il padre, che in gioventù era stato portiere professionista.

Fioravanti, come già accennato, è studente in legge all'Università di Torino. A giorni dovrebbe dare l'esame di «dir».

Una «novità» importante anche nel Bologna, che inaspettatamente ha rimpiazzato in squadra Bulgarelli. Il forte attaccante rossoblù s'era fatto male all'inizio di stagione e dopo un mese di attesa i medici lo avevano sottoposto all'operazione del menisco al ginocchio sinistro. Superate le difficoltà il giovane interno destro bolognese era tornato in squadra per la Coppa delle Fiere e Zagabria ed anche in campionato nella gara con il Napoli (il 26 novembre scorso). Dopo le due prove comunque Bulgarelli aveva lamentato seri gnai, interrompendo addirittura gli allenamenti. Ieri ha giocato in campionato, dimostrando d'essere guarito. E' un «vecchio» azzurro che torna ad essere disponibile per la Nazionale.

I granata Cereser, da sin., e Puja bloccano un attacco della Samp sul terreno di Marassi

Questa la cronaca della gara di Genova

Genova, lunedì mattina.

Ecco la cronaca di Sampdoria-Torino, ridotta agli episodi salienti.

Brillante avvio del granata, che sciupano subito un'ottima occasione per portarsi in vantaggio. Facchin serve Combin sulla sinistra, il centravanti scatta, supera Morini e, giunto sulla linea di fondo, indirizza al centro: sul pallone si portano contemporaneamente Ferrini e Facchin, disturbandosi vicendevolmente. E' il «capitano» che decide, alla fine, di tirare, ma sbaglia la mira.

L'iniziativa è sempre del Torino. Al 11' Fossati si porta all'attacco e giunto nella posizione di ala sinistra, effettua il cross. Facchin si dal pallone, potrebbe concludere, ma preferisce passare indietro a Combin, che viene anticipato e l'azione sfuma.

Il Torino si porta in vantaggio al 17'. Bordon effettua una ravvicinata a metà campo e colpisce involontariamente Carelli alla gamba destra. Il gioco è fermo. Dopo le cure del caso l'arcigno granata riprende il suo posto. Non è un infortunio grave: Pochi istanti dopo, Carelli, servito da Bolchi, si libera di Barbaresi e dà il via a fruttando il punto per i torinesi. Ma traversone basso di Carelli la difesa sampdoriana ha un momento d'incertezza (sono tutti preoccupati di Combin) e ne approfitta Facchin che, smarcato, da pochi passi fulmina: 1-0.

Poletti protesta e viene ammonito al 24' a poco dopo anche il nuovo Meschino viene segnato dal taccuino dell'arbitro per la medesima infrazione. Il portiere granata è chiamato in causa da una insidiosa punizione al centro calciata dal sampdoriano Vieri alla mezz'ora.

Ripresa. Al 3' la Sampdoria pareggia. Vieri serve Frustalupi, questi a Salvi a destra. Dal effettua un centro basso, il pallone si porta Francescoli, precedendo Poletti. L'attaccante blucerchiato sta per tirare ma viene trattenuto dal terzino e atterrato. L'arbitro concede il «penalty», che Frustalupi, con una lenta, trasforma: 1-1.

E' la Sampdoria al 13' a fallire il raddoppio. Iniziativa personale di Salvi per Bordoni che porge al centro un bel pallone a Francescoli. Quest'ultimo addosso a Vieri, il pallone viene ripreso da Cristin, ma Puja riesce ad intercettare il suo tiro.

Un piccolo incidente in campo fra Carpanesi e Cereser al 24', a gioco fermo. Il granata è sgambettato dall'avversario, ma l'arbitro non ritiene di intervenire. Il tiro di Ferrini è fermato con il braccio da Vincenzi al limite dell'area di rigore al 31'. L'arbitro ignora. Poco dopo, nuova iniziativa di Ferrini al cross di Bolchi, ma Matteucci non si lascia sorprendere.

A dieci minuti dal termine pubblico in tribuna fra alcuni spettatori. Volo qualche pugno, ma nessuna conseguenza. Il Torino al 37' manca il goal decisivo. Pugliese calcia da Combin verso il centro, dove Ferrini controlla e indirizza a rete: il pallone va a stamparsi sulla traversa. La sfera ritorna in campo, viene deviato di testa da Facchin verso Ferrini il quale scaraventa. Matteucci è costretto a compiere una difficile parata, deviando in calcio d'angolo.

Vincenzi al 38' ferma fallosamente Carelli in area, ma l'arbitro lascia Al 39' nuova situazione favorevole al Torino, su di contropiede condotta da Facchin, che Combin, il quale con troppa precipitazione si slancia in rete

b. b.

SAMPDORIA: Matteucci; Bordoni, Garbarini; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Virdis, Cristin, Frustalupi, Francescoli.

TORINO: Vieri, Poletti, Fossati, Puja, Cereser, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Meschino, Facchin

Arbitro: Motta, di Monza.

Fabbri: «Ora i granata sono pronti per il derby»

Anche Combin spera di ripetere una buona prova contro la Juventus Ferrini rimpiange le occasioni sciupate - Dichiarazioni dei sampdoriani

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina

Fabbri, negli spogliatoi dello stadio Marassi, a commento del pareggio con i blucerchiati, ha dichiarato: «*Il Torino ha dimostrato di esserci ripreso molto bene dalla deludente sconfitta con la Fiorentina. Quando eravamo in vantaggio, se fossimo riusciti a portarci sul 2-0, la Sampdoria non avrebbe sicuramente raggiunto. Il rigore? Se l'arbitro l'ha accordato, mi pare un inutile rischiare. Ferrini ha disputato una magnifica prova. Con un po' di fortuna avrebbe potuto segnare tre reti. Non vorrei che gli mettesse il complesso del goal*».

* *

Giorgio Ferrini recriminava a proposito dell'occasione sciupata. «*All'inizio della gara avrei potuto segnare — ha raccontato — ma mi sei passaggio di Combin siamo arrivati in due Facchin e E' bastato quell'attimo di indecisione su chi doveva intervenire per concludere. per miei polmoni di tirare con la necessaria sicurezza. Ho provato anche una traversa. Non ho proprio fortuna*». Il capitano granata ha dichiarato che la Sampdoria si salverà certamente dalla retrocessione.

* *

Fabrizio Poletti ha protestato, sostenendo che non calciato il rigore contro il Torino. «*Francescoli era spalle in fuorigioco ed io l'ho semplicemente anticipato al momento del tiro. Non era "penalty"*».

Francescoli era naturalmente di parere opposto: «*Come potevo essere in fuori gioco, se il pallone era partito da fondo campo? Sono riuscito a precedere Poletti, il quale mi ha trattenuto per la maglia, sbilanciandomi*».

* *

Puja polemizzava con Cristin di quello, secondo lo stopper granata, sarebbe fallo continua calcio piaz-

Domenica prossima i «derby»

Torino-Juventus e Milan-Inter

Ecco la situazione degli incontri a tutt'oggi tra le due squadre di Torino e le due di Milano.

1 - DERBY - TORINESI	
Partite giocate	115
Vinte dalla Juventus	58
Vinte dal Torino	33
Pareggi	24
Reti della Juventus	235
Reti del Torino	222
1 - DERBY - M	81
Partite giocate	118
Vinte dal Milan	52
Vinte dall'Inter	33
Pareggi	33
Reti del Milan	260
Reti dell'Inter	258

Ovomaltina

unico alimento energetico ufficiale per tutti gli atleti

X Giochi Olimpici Invernali

Grenoble 1968

X JEUX OLYMPIQUES D'HIVER GRENOBLE 68

Ovomaltina

dà forza!

Spal-Brescia: 3 a 1

Ferrara, lunedì mattina

La Spal è passata in vantaggio al 14', quando, per arrestare in scatenato Rozzoni Tomasini commetteva un vistoso fallo al limite dell'area di rigore bresciana. Finiti di Lazzotti, gran tiro di Rozzoni e palla sulla base del palo. Interviene Lazzotti per mettere definitivamente in goal.

Al 21' Lazzotti raddoppia. Lunga sviluppata di Bigon, il quale, giunto quasi a fondo campo, effettua un perfetto traversone a Lazzotti: mezza girata al volo e rete. Al 26' il terzo punto. Fallo di Tomasini su Rozzoni, tre metri fuori dell'area di rigore stesso. Rozzoni batte la palla a Potenio, il quale di destro scaraventa in goal.

La ripresa è di marca bresciana. La Spal non può contare completamente su Bigon rinfrancatosi nel primo tempo e ne approfittano gli ospiti per spingersi sempre più verso Cipollini, il quale al 27' viene sorpreso e battuto da un ben azzeccato tiro

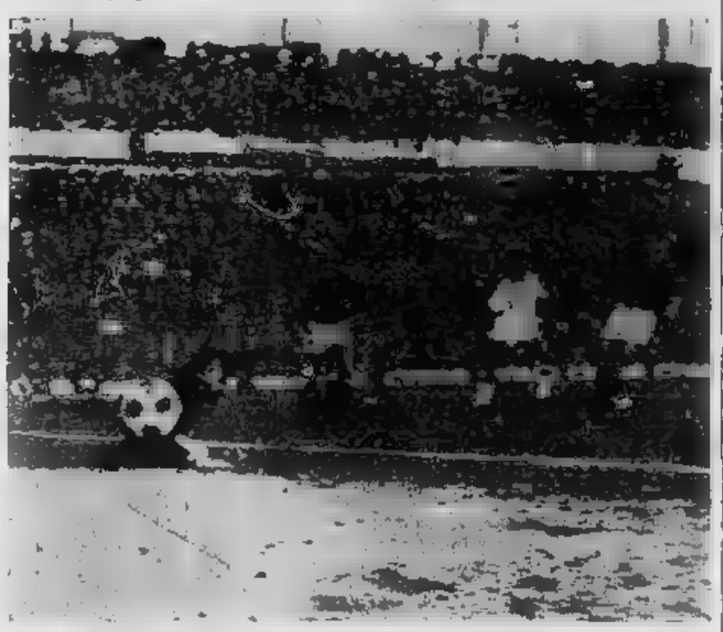
Incidenti e sorprese nelle altre partite di Serie A

Fermata a Vicenza la grande corsa del Varese

I veneti si battevano per la salvezza

Vinicio segna anche in Vicenza-Varese: 1-0

Il contrattacco ieri era scatenato ed ha messo lo scompiglio nella difesa di Picchi e compagni - Nella ripresa un'offensiva dei lombardi, agevolati da un infortunio al terzino avversario De Petri



Vinicio, al centro in maglia bianca, batte il portiere del Varese Da Pozzo (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

Il Lanerossi ha ieri-mente aggredito il Varese e già al primo minuto Da Pozzo si è salvato da insidiosi tiri consecutivi di Gregori e Fontana, orchestrati da un magnifico Vinicio, coloniz-zato dai due posti segnati otto giorni fa all'Inter e che ha messo in soggezione l'intera difesa ospite. All'8', dopo una serie di puntate a rete, l'azione del goal. Fallo di Cresci su Vinicio e punizione dalla sinistra. Battuta da Gregori. La palla, lungo tradizionale, ha superato la difesa ed è giunta a Vinicio, che l'ha ferm-ata, poi ha battuto Da Pozzo con un diagonale fortissimo.

Ancora numerose le occasioni da rete per il Vicenza: al 18', su azione di calcio d'angolo, Vinicio ha tirato al volo la palla, che ha lambito il montante, e due minuti dopo, su puntata offensiva del terzino Rosselli, ancora Vinicio ha sfiorato il bersaglio. Al 22', sempre Vinicio ha tolto a Cresci una palla diretta al fondo, rimettendola al centro, dove Fontana è arrivato in tempo per il tocco finale: poi Da Pozzo si è dovuto proiettare sui piedi di Vinicio, lanciato a rete. Il brasiliano si è arrestato, per non colpire Da Pozzo che, rialzandosi, ha stretta la mano al cavalleresco avversario.

A questo punto, Arcari ha messo Dellagiovanna su Vinicio, spostando Cresci su Gori, ma con scarso risultato, perché l'azione vicentina è continuata, ben sorretta dai centrocampisti Fontana e Bicicli, con Gregori sugli scudi, specialmente in fase costruttiva.

Al 37', incidente a De Petri, che faceva mutare fisionomia alla partita. Contrastato da Vastola, De Petri è caduto ed ha riportato una grave distorsione a una caviglia, che l'ha costretto ad uscire. Rientrerà nella ripresa, relegato all'ala destra. Al suo posto, Silvestri ha retrocesso Fontana, indebolendo necessariamente il centrocampo, che ha perduto uno dei vertici del triangolo, fino a quel momento efficientissimo, lasciando Sogliano senza avversari.

Lanerossi, sul finale del primo tempo ha sfiorato ancora il goal, con una testata Gregori - Vinicio e tira scelta del brasiliano, che Da Pozzo ha respinto a pugni chiusi in fondo. Ma nella ripresa il Varese ha fatto solo, portando da boa sempre più ravvicinate, a mano a mano che il Lanerossi rivelava in difesa. È avuto così lungo periodo di pressione, con puntate a rete di Leonardi, per altro ben contrastato da Rossetti, e di Anastasi e Vastola, contro i quali hanno giganteggiato Cantoni e Calosi, che hanno svolto una partita immune da errori.

Il Varese ha avuto l'ultima due sole occasioni da goal: la prima al 30' con Cresci, che ha dribblato due giocatori, poi ha fatto partire un tiro che Gori ha bloccato; la seconda con Vastola, che da favorevole posizione ha sparato alto.

Per contro, negli ultimi minuti, quando il Varese aveva esaurito tutta la carica, Vinicio, servito da Gregori in contropiede, si è trovato solo davanti a Da Pozzo, ma il portierone ligure ha lambito la traversa.

l. f.

Lanerossi: *Negri; De Petri, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana.*

Varese: *Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Torbidoni, Anastasi, Barlassina, Vastola.*

Arbitro: *Gonella di Asti.*

Pugliese ferito da un sasso dopo Fiorentina-Roma: 0-0

Sul torpedone dei giallorossi - Durante l'incontro si erano avuti tre espulsi (due romani e un fiorentino) e sette infortunati - Tra i più gravi, il portiere Albertosi, colpito da un calcio al naso

L'allenatore Pugliese

FIRENZE, lunedì mattina.

Nella partita Fiorentina-Roma, spenta e brutta, tre espulsi (Cappelli, Enzo e Brugnera) e un record in fatto di giocatori infortunati, che sono sette: due della Roma, Jair e Enzo, e cinque della Fiorentina. I due hanno riportato soltanto qualche leggera.

Per i viola i referti sono più preoccupanti. Bertoli: Albertosi, contrattacci con Ferrari: forte contusione del seno mascellare e slogamento del polso destro; Ferrante: lussazione del pollice destro; Maraschi: contusione della caviglia e del ginocchio destri; De Sisti: contusione al quadricipite della coscia destra; Mancini: crampi e dolore articolare al ginocchio destro.

L'incontro è stato povero di gioco e molto spigoloso. C'è stato un momento, al quarto d'ora del primo tempo, in cui i viola hanno avuto in mano la vittoria. De Sisti ha traversato da sinistra a destra, arrivata a metà, ha ricevuto il passaggio e da lì-lo-lo fortissimo. Pizzabella ha respinto senza bloccare e Berlini, a pochissimi passi, ha avuto ancora la possibilità di tirare: non ha calcolato un attimo e, a portiere fuori causa, s'è visto respingere la palla dalla schiena di Scarselli.

Da questo momento la partita ha cominciato una sua lenta inesorabile decadenza, anche se i viola hanno continuato a tentare nella loro pressione e ci sono stati diversi calci d'angolo tutti a loro favore.

Nel secondo tempo tutto è andato a catafascio e non sarebbe davvero il caso di parlare di spettacolo. La Fiorentina ha continuato ad attaccare, mentre la Roma si difendeva sempre più strettamente e, talvolta, con eccessivo vigore e non senza qualche scorrettezza. Vista come si mettevano le cose l'arbitro ha atteso quel freni che forse nel primo tempo avrà allentato un po' troppo e al 5' ha espulso Cappelli per un brutto fallo su Brugnera, appena Brugnera si è rialzato da terra ha espulso anche lui, non si sa bene se per un precedente intervento duro del centravanti o se per presunta simulazione o ne per tutti e due i motivi.

Negli ultimissimi minuti ci sono stati altri incidenti: al 44' l'arbitro ha espulso Enzo per un fallo su De Sisti e al 45' Albertosi, uscito contro Ferrari che cercava di concludere un contropiede ricevendo a sorpresa, è stato colpito al viso dal pilone dell'ala destra avversaria. Il portiere viola s'è rialzato poco dopo, ma sanguinava dal naso.

Dopo la partita, mentre il pullman della «Roma» stava per cominciare un viaggio nei grandi della stadio comunale, è accaduto un grave incidente. Da un gruppo di facinorosi è stato lanciato contro il pullman un sasso che ha mandato in frantumi il vetro di un finestrino, ferendo lievemente l'allenatore Cesare Pugliese.

G. G.

FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Mancini; Bertini, Ferrante, Rogora; Maraschi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Mariti.

ROMA: Pizzabella; Losi, Cappelli; Cappelli, Carpenetti, Cardosi; Ferrari, Taccola, Enzo, Scarselli, Jair.

Arbitro: De Robbio, di Terni Annunziata.

Il terzino Facchetti ha ripreso e segnare

Facchetti che venga ricordato come il «terzino attaccante», dopo un periodo di ha ripreso a segnare domenica scorsa ha realizzato un goal a Vicenza e ieri ha segnato nuovamente contro l'Atalanta portandosi a quota 3 nella classifica dei marcatori.

Dal nostro corrispondente

Sivori ritorna al goal in Napoli-Cagliari: 1-0

Ha deciso l'italo argentino

Sivori (indicato dalla freccia) segna il goal al Cagliari (Tel.)

Dal vostro corrispondente

Napoli, lunedì matt.

Con un goal bellissimo di Sivori, al 43' del primo tempo, il Napoli è riuscito ad aver ragione di un Cagliari che si apparso un avversario molto più temibile di quanto ci si aspettasse. La squadra sarda, infatti, per tutto il secondo tempo ha letteralmente assediato il Napoli nella sua area di rigore, sfiorando ripetutamente il goal dell'1-1. Va comunque chiarito che un risultato pari sarebbe stato il frutto di una beffa vera e propria per il Napoli, che nel primo tempo aveva colpito per ben due volte la traversa e per una volta il palo rispettivamente con Juliano e Altafini, prima del goal messo a segno da Sivori.

Vale la pena di descrivere questo goal, per il quale Sivori si è meritato le congratulazioni degli stessi giocatori rossoblu. 43': scatta Pugliese sulla destra e dal limite dell'area lascia partire un secco rasoterra, sul quale si tuffa Pianta; la palla sfugge dalle mani del portiere cagliaritano e finisce a Sivori, che, in controllo con il sinistro, scavalca con un pallonetto lo stesso Pianta e poi, dalla linea di fondo, dosa un pallonetto che si adagia lentamente in rete. Un goal (il primo di Sivori in questo campionato) che ha fatto letteralmente esplodere il San Paolo.

Nel secondo tempo il Napoli ha tirato i remi in barca ed è venuto fuori il Cagliari, che aveva nel terzino Martiradonna, nel contravanti Riva e Greatti, in Riva gli uomini più pericolosi. Fino all'ultimo gli ottantamila di Fuorigrotta hanno temuto che il Cagliari riuscisse a pareggiare.

Ugo Irace

Napoli: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Barison

Cagliari: Pianta; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Niccolini; Nenè, Riva, Ritchens, Greatti, Riva.

Arbitro: D'Agostini di Roma

Reti: nel primo tempo, al 43', Sivori.

Inter-Atalanta 3 - 0

Milano, lunedì mattina.

L'Inter è riuscita a cancellare il ricordo della sconfitta di Vicenza, infliggendo tre goal all'Atalanta. Ma prima di infrangere la solida muraglia difensiva eretta dinanzi porta nerazzurra dall'ex torinese Colla, dal giovane Bertuolo e dal grintoso Signorelli, la squadra milanese ha dovuto tuttavia penare per ben 57 minuti. Il risultato è stato infatti sbloccato da Mazzola soltanto al 12' della ripresa. Sandrino è partito in scatto su un lancio di Bedin, ha dribblato Colla ed ha battuto l'ex milanista Balsarini con un tiro in corsa, basso ed angolato.

Incassato il primo goal, l'Atalanta è crollata di schianto e nella mezz'ora successiva, ha subito le altre due reti: di Domenghini — che ha un forte tiro in corsa su cross di Cappellini — e al 42' di Facchetti, che ha fatto centro sfruttando al volo, che il portiere avversario ha bloccato in tuffo, ma oltre la linea di porta.

Il 3-0 mortifica l'Atalanta più di quanto meritasse (anche perché la squadra bergamasca può lamentare la mancata concessione di un rigore per un fallo di in area di Facchetti), mentre consente all'Inter di affrontare il derby di domenica prossima, contro il Milan, in condizioni psicologiche favorevoli.

e. m.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Santarini; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

Atalanta: Balzarini; Bertuolo, Poppi; Tiberi, Colla, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Salvori, Rigotto.

Campionato Incontro tra la prima e l'ultima in classifica

Il Milan vince a Mantova: 1-0 per un autogoal di Giagnoni

Al quarto d'ora della ripresa, ad azione quasi conclusa, mentre il portiere mantovano esce, il difensore gira di testa il pallone nella propria rete - Due falli da rigore su milanista rilevati dall'arbitro

Dal nostro inviato

Mantova, lunedì mattina.

La disgraziatissima autorete di Giagnoni, al 15' della ripresa, ha dato la misura esatta come la sfortuna si sia accanita quest'anno ad accompagnare il Mantova, che è ormai praticamente condannato alla retrocessione e, di converso, come sia fortunata la corsa allo scudetto del Milan, che oggi non ha fatto molto per meritare di vincere.

Al termine gara i mantovani hanno reclamato per due presunti falli da rigore non concessi dall'arbitro Pieroso: al 29' del primo tempo Spelta è stato atterrato in area da Cudicini e al 36' della ripresa Tomeazzi è stato trattenuto, a un metro dalla porta milanista, da Rosato, che ha commesso anche fallo di mano. Ma, come si diceva, evidentemente quest'anno per la squadra biancorossa non c'è buona sorte.

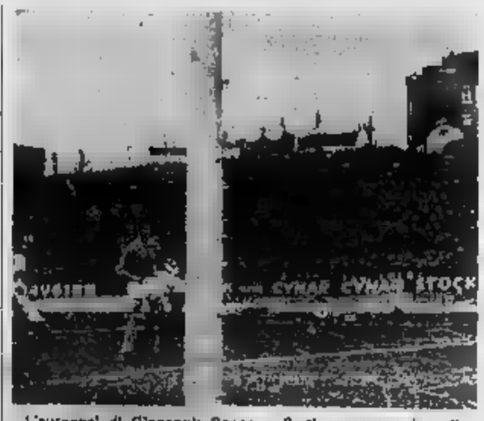
Oggi, senza esagerazioni, il Mantova avrebbe quanto meno meritato un pareggio, anche se i milanisti vantano due grandi occasioni, al 30' e al 41' della ripresa, quando prima Giagnoni e poi Sosa hanno liberato sulla linea a portiere ormai battuto. Le occasioni ci sono state, ma sono venute dopo che il Mantova era andato in vantaggio e quando tutto proteso in avanti in ricerca del pareggio.

E veniamo all'episodio decisivo della partita; al 15' della ripresa: Schnellinger interrompe una trama biancorossi e imposta su Sormani, che avanza lungo la linea laterale. Giunto quasi al limite, l'ala destra milanista crossa verso il centro: Rivera, contrastato da Zoff II, sfiorare la palla, che quindi viaggia in direzione di Sormani piazzato al centro dell'area. Il portiere mantovano, uscito tempestivamente, avrebbe certamente preceduto il centravanti milanista se Giagnoni, inopinatamente, e senza giustificazione alcuna, non avesse girato di testa la porta, ormai sguarnita. Era il goal della vittoria milanista.

Paolo Ruberti

Mantova: Bandoni; Sosa, Freddi; Zoff II, Pavinato, Giagnoni; Cordli, Catalano, Spelta, Tomeazzi, Solfanelli.

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.



L'autogoal di Giagnoni: Sosa e Prati osservano la palla che il difensore del Mantova ha deviato nella propria rete

I marcatori

12 reti: Combin e Prati.
11 reti: Altafini.
9 reti: Savoldi e Riva.
8 reti: Sormani e Amarildo.
7 reti: Rivera.
6 reti: Amarildo, Domenghini, Ronzoni e Vastola.
5 reti: Danova, Pascutti, Hamrin, Tacconi, Cristin, Vinicio.
4 reti: Troja, Clerici, Marchesi, Mazzola, Rampin, Vieri, Brenna, Parola, Moschino, Facchin, Cori.
3 reti: Nicoli, Tenderia, Bonfanti, Nené, Greatti, De Sisti, Zigoni, Leoncini, Facchetti, Cappellini, Petrè, Francescon, Frustalupi, Lazzotti, Leonardi.
2 reti: Dell'Angelo, D'Alessandro, Corso, Bodin, Bercellino, Giubileo, Menichelli, Corelli, Orlando, Barison, Enzo, Scarselli, Capelli, Ferrini, Leonardi e Meregalli.

Altre gare di B

Il Palermo si impone anche al Venezia: 2-0

PALERMO, lunedì matt.

Il Palermo ha superato (2-0) anche il Venezia: con questa brillante vittoria gli uomini di Di Bella hanno aggiunto altri due punti al già loro ricco carniere e si arrampicano sempre più verso la massima divisione. Due reti nella ripresa di Vincenzi ed un palo di occasioni bellamente mancate rappresentano i motivi di questa seconda giornata di ritorno che si vista per quasi tutti i novanta minuti i padroni di casa attaccare interessantemente ed il Venezia rispondere con meno peggio alle iniziative dei locali.

Il Palermo ha vinto e meritatamente: forse i bianconeri hanno come scusante la doccia fredda subita al 5' primo tempo, quando (ecco quasi cinque minuti dal fischio di apertura una rete del difensore Lancini portava già in vantaggio i rosanero. Nella ripresa neanche passavano sette minuti che avveniva il raddoppio. In una mischia di attacco, Benetti, avanzava verso la rete del Venezia, «seminava» alcuni difensori ed in corsa, precedendo una timida uscita del portiere, metteva in porta.

Due carabinieri feriti dopo Reggiana-Catanzaro tra i tifosi eccitati

REGGIO EMILIA, lun. matt.

Incidenti sono avvenuti dinanzi agli spogliatoi del campo sportivo di Reggio Emilia alla fine della partita di calcio Reggiana-Catanzaro vinta agevolmente per 2 a 1. Sono stati provocati dalle proteste dei tifosi locali per l'arbitraggio. Due dei carabinieri che hanno allontanato i litiganti, sono rimasti lievemente contusi.

Ex vincitore del torneo scorso

L'Aosta con una rete di Michelini supera la capolista Villadossola

I valdostani si sono imposti per 1-0 - Netto successo (3-0) del Borgosesia contro la Snia - Arbitro assediato e veno dopo la sconfitta (1-3) con l'Arona - Nel girone B, il Canelli vittorioso per 1-0 sul Pinerolo aumenta il vantaggio

Aosta, lunedì mattina.

L'Aosta ha battuto il Villadossola con una rete segnata da Michelini al 44' del primo tempo. Con la vittoria nei confronti della capolista la compagine allenata da Montico (ex-calciatore della Juventus e bianconera) conserva la possibilità di ripetersi finale.

*BORGOSESIA-SNIA VISCOSA — Hanno segnato nel primo tempo, al 3' minuto, De Binale, e nella ripresa al 15' e al 40' Bianco. Sul finale è stato espulso Bellomini, della Snia, per irriguardosi nei confronti dell'arbitro.

ARONA-*BAVENO 3-1. — Reti: al 25' del primo tempo Morandi (A.), al 42' Lacchini (A), al 20' della ripresa Cinlinda (B.), al Bosca (A.). Al del secondo tempo venne espulso Tornielli, la mezz'ala destra del Baveno, per scorrettezza. Al 44' del secondo tempo Morandi, dell'Arona, sbagliava un rigore, colpendo una traversa. Al terminedella gara l'arbitro Scaletta, di Ivrea, è stato assediato negli spogliatoi per oltre mezz'ora dai tifosi del Baveno.

*CANELLI-PINEROLO 1-0. — Partita combattuta e ricca di emozioni tra padroni di casa, che con questo prezioso successo mantengono il loro vantaggio in classifica sulle inseguitrici immediate, e ospiti, che con una validissima ipotesi sulla vittoria finale. L'unica rete della giornata è stata segnata al 42' del primo tempo da Marino il quale, approfittando smarcato da Castelli, ha battuto da pochi passi l'incolpevole Chiamenello, già autore di uno spettacolare intervento in angolo su di uno stacco di Bastoni.

*SUSA - VALENZANA 3-1. — Marcatori: Montanaro (S.) al 42' del primo tempo; Pizzo (V.) al 5', Ciacone (S.) al 10' e al 43' (su rigore).

*CHIERI-CASSINE 4-1. — Reti: Rosato (C.) al 25 del primo tempo; autorete di Cabalti (Ca.) al 1'8' della ripresa; Lombardi (Ca.) al 15'; Saracco (C.) al 24', Peretti (Chieri) al 44'.

*SAVIGLIANESE-ACQUI 3-0 — Reti: ripresa al 4' Micca e al 26' Parola

*CINEANO-BUSCA 0-0 — Le due squadre sono mancate nelle fasi conclusive.

*NOVESE-ALBESE 3-0. — Reti, nel secondo tempo: al 25' Poggio, al 29' Bassi e al 42' Poggio.

*PONZONE-JUVE DOMO 1-0. — Marcatore: al 20' del 1° t. Sosso. La Juve Domo ha attaccato per tutti i 90 minuti, lasciandovi superare il finale da un colpo di testa di Sosso conseguente ad un calcio di punizione dal limite.

*OLEGGIO-STRESA 2-0. — Reti: Chipparella al 42' del primo tempo e al 20' della ripresa.

*SANTHIÀ-SUNO 1-0. — Partita con netta predominio dei padroni di casa, i quali sono andati in vantaggio con il mezz'ora dalla fine del primo tempo.

GRIGNASCO-GIGLIANO 1-0 — Nel primo tempo ha segnato per il Grignasco al 17' il centravanti Bertolotti, è stato poi inappiglia-bilmente annullato dall'arbitro Micca di Alessandria la rete al 35' della ripresa di Terrone per il Gigliano.

Risultati e classifiche

GIRONE A — RISULTATI: Aosta-Villadossola 1-0; Virtus Volpiano-Verbania 5; Lorenese 2-2; Pinerolo-Juve Domo 1-0; Arona-Savigliano 3-1; Oleggio-Stresa 2-0; Santhià-Suno 1-0; Grignasco-Gigliano 1-0; Borgosesia-Snia 3-0.

CLASSIFICA — Aosta p. 34; Borgosesia 32; Arona, Arona Villadossola 27; Novara e Suno 21; Oleggio 19; Grignasco e Stresa 16; Pinerolo 14; Juve Domo e Virtus Volpiano 13; Verbania, S. Lorenzo 10; Gigliano 8; Snia 7; Pontenure due in meno; Aosta e Suno in meno.

GIRONE B — RISULTATI: Canelli-Pinerolo 1-0; Susa-Valenzana 3-1; Chieri-Cassine 4-1; Savigliano-Acqui 3-0; Cinzano-Busca 0-0; Novese-Albese 3-0; Sociale-Cirié 3-3; Carmagnola-Centallo (ritardato).

CLASSIFICA — Canelli p. 26; Cinzano e Valenzana 21; Chieri 19; Susa 18; Albese, Busca, Cirié, Sociale 17; Acqui, Cassine e Pinerolo 16, Carmagnola, Novese, Saviglianese 14; Centallo 5; Pinerolo, Centallo e Carmagnola una gara in meno.

LIGURIA — GIRONE A: Cairese-Argentina 3-1; Diano-Cengio 4-0; Crampese-Finale 2-1; Pontedecimo-Noicea 3-0; Pro-Molassana-Villetta 4-1; Loanesi-Sampierdarenese 2-0; Sportroero-Veloce 4-1; Vado-Varazze 3-1.

GIRONE B: Carlo Grosso-Bolzaneto 3-1; Fontanabuona-Rapallo 1-1; Don Bosco-S. Agostino 2-1; Pro Recco e Fulgorcavi 1-1; Molassana-Quiesi 2-0; Santarcangiolese-Ponte Carrega 3-1; Cogoleto-Vigili 0-0; Arenzano Sperta-Lavagnese 2-0.

Bulanger-Candy

Il cestista Ted Werner si frattura un braccio

Un incidente di gioco ha turbato lo svolgimento della partita di basket tra Bulanger e Candy Bologna disputatasi ieri a Pesaro, per la quattordicesima giornata di campionato maschile di serie A. Il «play» americano del Bulanger, Ted Werner, è scivolato a terra a metà del primo tempo, una azione fase dell'incontro lasciandola la frattura del braccio sinistro. Il confronto si è poi concluso con la vittoria della squadra bolognese per 76 a 68 (primo tempo 33-31).

Gli altri risultati del torneo maschile: Ignis Sud-Ignis Varese 71-70; Nuova Venezia-Pargas Livorno 87-50 (disputatasi sul campo «neutro» di Genova); Simmenthal-All'Onesti 100 a 64; Granarolo Canti-Vecchi Forlì 85-65; Scavia Padova-Edilcarpi Bologna 73-68.

La classifica: Granarolo Canti e Candy Bologna p. 24; Ignis Sud e Simmenthal 22; Ignis Varese e Nuova Venezia 14; Bulanger 12; All'Onesti 10; Edilcarpi e Scavia 8; Vecchi 6; Pargas 2.

Bulanger ed Edilcarpi hanno disputato una partita in meno.

Per il campionato maschile di serie B la Fiorentina ha battuto ieri a Casale l'Italsider di Genova per 75 a 53 (primo tempo 33-31).

★ Al torneo di Lamporello di Torino l'ultima gara in programma ieri si è conclusa con la vittoria di Milano che ha battuto Portichetti per 12-11. Si classifica finale vede al primo posto seguito da Mara e da Pedrazzoli.

★ La Riber di Reinasco ha ottenuto per 6-0 il 5° Salsa Rice di Torino nella terza giornata del girone di ritorno del C.S.I.

La seconda categoria

Girone A: *Campignano-Lumellogno 2-1; Serravallese-Suzzese 5-1, Cameri-Varallombrese 2-1; Sparta-Cannobbiese 3-1; Castellettese-Varese 0-0; Christinese-Orizzarese 2-2; Galliate-Folgaritese 3-0.*

Classifica: *Campignano p. 26, Cameri 24; Galliate 19; Lumellogno, 18; Serravalle 16; Castelletese, Varallombrese 14; Christinese 13; Varese 11, Sparta 9; Orizzarese 8; Cannobbiese 7; Suzzese e Sparta una partita in meno; Folgaritese, Serravallese, Galliate, Ornavasso, Varallombrese e Campignano, una partita in meno.*

Girone B: *Prialpino-Valle Lys 2-0; Montanaro-Pro Cendelo 2-1; Banti-Crescentino 2-1, Saluzzese-Borgofranco 1-1; Vallestaonese-Chivasso 2-1; Chivasso-Carisio 2-1, Issogne-Vallese 1-2.*

Classifica: *Borgofranco p. 22, Vallestaonese e Crescentino 22; Chivasso e Montanaro 19; Quart e Chatillon 17; Saluzzese 16, Pro Cendelo 14; Carisio 11; Vallesesia 10; Pontirolese e Vallese 9, Vallese, Circolino Cerrione e Val Isterani una partita in meno.*

Girone C: *Colleretto-Leinì 0-0; Rivarolese-Nolese 3-2; Villanovese-Malgrà 1-1, Lanzo-San Maurese 0-1; Sangustese-Castellamonte 0-3; Bolangero-Lessolo 4-1; Valperga-Ricaldone 1-1.*

Classifica: *Valperga p. 26; Strambino 23, Castellamonte 21; Bolangero 20; Nolese 18; Lanzo 17; Rivarolese, Sangustese e San Maurese 14; Lessolo 11; Colleretto e Malgrà 9; Villanova 8; San Ciriaco 7.*

Girone D: *Madonna Campagna-Fortuna 2-0, Borgaretto-Bucciasco 2-0, Audisio-Arpa Biter 1-2; Frutinata-Lucento 1-1; San Carlo-Robur 0-2; Olimpia-Agnelli (non disputata).*

Classifica: *Robur p. 23, San Mauro 20; Borgaretto 20; Fiorina 18; Bucciasco 13; Audisio 12; Lucento 10; Leinì 9, Agnelli, Fortuna e Madonna di Campagna 8, Olimpia 7, Robur, Pertusa, Olimpia ed Agnelli una partita in meno.*

Girone E: *Orientina-Pro Grugliasco 0-0, Rivoli-Pinerolo 2-1; Settimo-Pro Collegno 2-0; Avigliana-Alpignano 1-2, Collegno Doro-Leinicese 1-1; Lascaris-Rivarolese 1-1; Caselle-Rivoli 0-0.*

Classifica: *Settimo p. 23, Rivoli 22; Collegno Doro 21, Bussolenese, Leinicese e Caselle 20; Alpignano 17, Pro Grugliasco 16; Orientina 11; Avigliana e Pianezza 9; Lascaris e Settimo 8; Pro Collegno 7, Lascaris e Pro Collegno una partita in meno.*

Girone F: *Pro Dronero-Villafranca 2-1, Bra Nicheliano 3-1; Cherasche-Fossano 2-1; Borgo Corneliano 4-1; Carmagnola-Racconigi 9-0; Trofarello-Pozzomaina 3-0; Storaro Vigone 0-2.*

Classifica: *Vigone p. 26; Cherasche 23, Villafranca e Fossano 20; Carmagnola 19; Pro Dronero 18; Bra 16, Corneliano 14, Trofarello 11, Nicheliano e Storaro 9, Borgo 8; Pedona e Racconigi 6 Pedona e Pro Dronero due partite in meno Borgo, Storaro, Villafranca e Bra una partita in meno.*

Girone G: *Fontanafredda-Cumollo 2-0; Pozzolese-Borgomi 1-0; Don Bosco-Junior 2-3; Garbatella-Unione 1-2, Felizzano-Asca Fulgor 2-1, Monferrato-Nizzese 1-0; Virgiliana-San Carlo 2-0.*

Classifica: *Monferrato p. 24, San Carlo e Fontanafredda 18; Canelli 17; Borgomi, Felizzano e Junior 16, Asca Fulgor 15, Virgiliana, Unione, Pozzolese e Cumollo 10, Don Bosco 8, Felizzano e Virgiliana una partita in meno.*

Serie B: terminata la squalifica dello stadio toscano

Il Livorno festeggia il «ritorno a casa» con un netto successo sul Potenza: 2-0

Gli amaranto non giocavano più sul loro campo dal 19 novembre, data del burrascoso confronto con il Monza - Ieri, prima della gara, gli atleti hanno gettato fiori ai tifosi - La gara è stata dura [illegible] corretta - Nessuna reazione del pubblico ad un errore dell'arbitro

DAL NOSTRO INVIATO

Livorno, lunedì mattina.

Dopo quasi tre mesi [illegible] forzato «esilio», il Livorno è tornato ieri a giocare davanti [illegible] propri tifosi, [illegible] avvenimento che bisognava festeggiare nel migliore dei modi; per cancellare definitivamente il ricordo della pesante squalifica del campo [illegible] va una convincente vittoria. E la squadra [illegible] Remondini, inclusa [illegible] oltre quindicimila spettatori, [illegible] è mancata all'attesa: ha battuto il [illegible] tenza, che era reduce da alcuni risultati utili consecutivi, per due reti a zero, restando così in lizza per la promozione.

Quando il campo [illegible] sospeso per [illegible] giornate — in [illegible] guito agli incidenti avvenuti dopo [illegible] gara con il Monza del 19 novembre [illegible] —, il Livorno era terzo in graduatoria. Si temette [illegible] la squalifica (pur ridotta poi a cinque turni della Caf) avrebbe compromesso ogni possibilità [illegible] promozione, il fatto [illegible] dover giocare per tanto tempo fuori casa o in campo neutro avrebbe potuto [illegible] ragiare qualsiasi squadra. Invece i toscani (seguiti quasi sempre [illegible] migliaia [illegible] sti), hanno saputo reagire, nelle cinque partite disputate «forzatamente» in campo esterno, hanno collezionato sette punti e ora si trovano al quarto posto, in piena lotta per la serie A. Nessuno, forse, [illegible] aspettava [illegible] dal Livorno.

[illegible] la classifica non ha patito molto per il duro provvedimento, ne hanno patito invece parecchio le [illegible] nolali, nelle quali negli ultimi tre mesi sono entrati circa trenta milioni in [illegible] previsto. Proprio quei trenta milioni [illegible] sarebbero serviti per portare a termine il campionato senza fare altri [illegible] biti. [illegible], visto che [illegible] è [illegible] elevato (circa 450 milioni), [illegible] dirigenti si [illegible] dimessi e [illegible] si cerca [illegible] formare un altro consiglio direttivo. Ma l'impresa [illegible] è facile, [illegible] far parte del consiglio [illegible] in questo momento è un rischio, un rischio che nessuno — per ora — ha voglia [illegible] correre.

Se la squadra continuerà di questo passo, comunque, forse tutto si appianerà presto, [illegible] arrivano i risultati positivi svaniscono [illegible] polemiche, le vittorie hanno il potere di far rinascere l'entusiasmo anche in chi potrebbe davvero contribuire a migliorare [illegible] difficile situazione finanziaria della società.

Ieri, per evitare nuovi incidenti, [illegible] stati mobilitati quasi [illegible] migliaio [illegible] agenti, una cifra tre volte superiore al normale; [illegible] rete di protezione [illegible] stata munita d'una cornice di spunzoni metallici; parecchie parte interne di comunicazione sono state sostituite da robusti cancelletti. Ma non [illegible] stato bisogno di tante misure precauzionali. I tifosi livornesi hanno dato una [illegible] prova di sportività durante tutto l'arco dei novanta minuti [illegible] gioco, anche quando l'arbitro Guasoni ha compiuto errori di valutazione piuttosto gravi (e la [illegible] sa si [illegible] ripetute più volte).

Prima che la partita avesse inizio, lo speaker ha letto all'altoparlante un telegramma di auguri del Torino e la folla [illegible] applaudito. Poi, quando [illegible] le squadre sono entrate in [illegible] i giocatori livornesi [illegible] lanciato garofani [illegible] [illegible] gradinate. Un gesto simpatico, fatto [illegible] salutare i tifosi dopo [illegible] tempo ma anche per invitarli alla calma.

L'atmosfera idillíaca, è ovvio, è cessata appena l'arbitro ha dato il fischio d'inizio. Nessuna [illegible] scorrettezza, ma gioco duro, deciso. Il Livorno [illegible] poteva mancare proprio ieri all'appuntamento con la vittoria. Il Potenza puntava al pareggio [illegible] proseguire la sua serie positiva. Il punteggio, però, è rimasto in equilibrio per poco, meno [illegible] venti minuti: al 10', infatti, Nardoni ha portato in vantaggio [illegible] Livorno realizzando una delle reti più belle della sua carriera. Calvani ha effettuato [illegible] preciso passaggio [illegible] il «numero 9» che, appostato al limite dell'area, ha agganciato la sfera di sinistro segnando poi al volo di destro con una mezza rovesciata che ha mandato la sfera quasi all'incrocio [illegible] pali [illegible] sinistra del portiere. Una prodezza, una [illegible] prodezza.

Il Potenza, sceso in campo per difendersi, s'è trovato a dover attaccare per rimontare lo svantaggio. Un'impresa ardua. I lucani avrebbero dovuto cambiare impostazione di loro gioco, ma [illegible] erano capaci. Le loro timide offensive non hanno approdato a nulla. Così al 37' il Livorno ha raddoppiato, ancora per merito di Nardoni: ricevuto un cross di Gualtieri, il centravanti toscano ha messo in rete con un'altra mezza rovesciata [illegible] da pochi passi.

Nella ripresa il Livorno ha cercato [illegible] addormentare [illegible] partita: era in netto vantaggio, [illegible] motivo aveva di spingere ancora a fondo? [illegible] Il Potenza (che [illegible] tutto l'incontro [illegible] è mai riuscito ad effettuare [illegible] tiro veramente pericoloso), [illegible] ha preferito approfittare [illegible] sono stati [illegible] i toscani ad andare più vicino [illegible] [illegible] nuova segnatura: [illegible] 5' Lombardo ha scartato due difensori, poi [illegible] pochi passi ha [illegible] fuori; al 24' Vergazzola [illegible] è fatto anticipare in uscita dal portiere, ma [illegible] re, sciupando così una [illegible] revole occasione. [illegible] 32' Rossetti ha deviato in area con il braccio un tiro di Lombardo, ma l'arbitro ha giudicato il fallo involontario e non ha accordato il rigore. Fischi e grida dalle gradinate, ma nessun incidente. Neppure quando il signor Guasoni è uscito. I tifosi del Livorno, anche i più accesi, hanno ormai imparato la lezione.

Maurizio Caravella

Livorno: Bellinelli; Vergazzola, Calvani; Depetrini, Carroli, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Nastasio.

Potenza: Pezzullo; Rossetti, Bongiovanni; Meciani, Zanon, Ciardi; Pagani, Venturelli, Cappellaro, Carioli, Rosito.

Spettatori 16 mila circa, di [illegible] 11.902 paganti, per un incasso di 10.021.990 lire.

Sconfitta "incredibile" del Genoa a Lecco: 1-2

I rossoblù dominano nel primo tempo: segnano [illegible] goal, colpiscono la traversa, si vedono negare un rigore - Nella ripresa [illegible] situazione si capovolge

Lecco, lunedì mattina.

Genoa avrebbe potuto chiudere i primi [illegible] minuti di gioco in vantaggio di tre reti: [illegible] [illegible] rigore non [illegible] dall'arbitro lì, [illegible] guito a un pistolotto fallo di mano di Facco compiuto al 32', tre metri dentro l'area [illegible] stagliata di Rivera, un'altra con [illegible] tiro di Petrini a portiere battuto, fuito sulla traversa e rimbalzato [illegible] na fuori della linea della porta; e per ultima quella regolarmente segnata allo scadere del tempo [illegible] Petrini, [illegible] una delle tante avanzate intelligenti e tempestive [illegible] stopper Rivera.

Invece la squadra di Campatelli è andata al riposo con un solo goal all'attivo; però deve avere avuto [illegible] tale impressione di superiorità rispetto all'undici avversario, da iniziare la ripresa [illegible] eccessiva sicurezza. La troppa fiducia nelle proprie forze ha tradito i liguri: i lombardi, mostrando doti di fondo notevoli, hanno prima pareggiato [illegible] metà tempo con Azzimonti al 20' (sia pure fruendo di [illegible] rigore che quasi nessuno ha saputo spiegarsi) e poi hanno vinto a 9' dal termine con Saltutti.

E' così sbocciata la prima vittoria casalinga del Lecco dopo tanta attesa, mentre [illegible] è interrotta la lunga serie positiva del Genoa. La [illegible] dra di Campatelli ha pagato l'errore di non avere insistito all'offensiva dopo il vantaggio della prima rete: in quei 45 minuti avrebbe dovuto capire che, attaccando, il Lecco [illegible] trovava in gravissime difficoltà. Lasciandogli invece l'iniziativa, ha messo il Lecco in condizione [illegible] trasformarsi letteralmente nella ripresa e vincere [illegible] lamente, riscattando il pessimo primo tempo. A parte il flacco e inconcludente Incerti, il Lecco [illegible] apparso più veloce e incisivo [illegible] il Genoa non [illegible] sfruttato a dovere il rientro di due attaccanti titolari come Locatelli e Mascheroni.

R. P. E.

LECCO: *Maraviglia; Facco, Sensibile; Dehò, Peghiani, Sacchi; Saltutti, Azzimonti, Incerti, Del Barba, Poganini.*

GENOA: *Girolo; Cinocci, Ferrari F.; Bassi, Rivara, Berlin; Mascheroni, Brambilla, Petrini, Locatelli, Ferrari E.*

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Il Messina blocca (0-0) gli attaccanti del Pisa

Messina, lunedì mattina.

(a. c.) [illegible] Messina, [illegible] stante la differenza [illegible] classe, [illegible] tenuto validamente testa al Pisa. Nel primo tempo, [illegible] zi, [illegible] squadra locale ha [illegible] stretto i pisani in difesa riuscendo a procurarsi un palo [illegible] occasioni [illegible] rete.

Il Pisa dominava le [illegible] parte dell'incontro, ma [illegible] punte nerazzurre non riuscivano a trovare [illegible] [illegible] libero, [illegible] retroguardia. Il Messina non [illegible] errori. Benetti e [illegible] avevano [illegible] quasi sempre [illegible] meglio su Mazzanti e Pinceri.

★ La qualità del C. N. Fiat hanno superato ieri a Roma la Fiamma per 53 a 43, nel primo turno del girone di ritorno del campionato femminile.

Novara travolto (0-3) sul campo del Verona

Verona, lunedì mattina.

Il Novara ha ceduto per [illegible] a [illegible] sul campo del Verona. Punteggio indiscutibile che sanziona una assoluta superiorità dei locali che raramente [illegible] trovato resistenza nell'avversario. Sorretti [illegible] un centrocampo equilibratissimo, i veronesi hanno trovato sempre con facilità la via [illegible] giungere in area di rigore. Al contrario, [illegible] Novara, con [illegible] gioca non privo di una certa classe ma eccessivamente involuto ha stentato a giungere a tiro.

Il Verona ha iniziato subito ad attaccare ed al 3' è passato [illegible] vantaggio. In un'ennesima azione dell'intera attacco Sega dal limite calciava a rete con violenza. Togliavini tentava l'intervento ma deviava la palla nella propria rete ingannando il portiere. Praticamente nulla la reazione del Novara. Anzi al 42' era Bui [illegible] teste a costringere Lena ad un difficile intervento per evitare il raddoppio.

Il secondo tempo segnava il definitivo trionfo [illegible] locali assoluti padroni del campo. Bonatti, al 12' su un passaggio di Sega, metteva fuori causa l'intera difesa novarese, portiere compreso, a porta vuota. Al 39' ultima rete. L'arbitro decretava una punizione appena entro l'area di rigore del Novara e Bui, con un [illegible] raso terra, batteva nuovamente Lena sulla destra.

g. br.

Verona: De Min; Tancito, Petrelli; Mascetti, Sarzia, Rangino; Sega, Maddè, Bui, Bonatti, Fiaborea.

Novara: Lena; Fumagalli, Colla; Togliavini, Udovicich, V. Calloni; Milanesi, Braggi, G. Calloni, Gasparini, Sartore.

Serie B - 23ª giornata

Catania-Perugia	1-0	Messina-Pisa	0-0
Foggia-Reggina	2-1	Modena-Bari	2-2
Lazio-Monza	3-0	Palermo-Venezia	2-0
Lecco-Genoa	2-1	Reggiana-Catanzaro	1-2
Livorno-Potenza	2-0	Verona-Novara	3-0

Ha riposato: Padova

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Palermo	30	21	8	3	0	3	5	2	23	11
2. Pisa	27	22	7	3	0	2	6	4	33	17
3. Verona	26	22	6	3	1	3	5	4	22	18
4. Foggia	25	21	7	2	2	1	7	2	23	19
5. Catania	25	22	5	4	2	4	1	5	26	18
6. Livorno	25	22	5	5	1	3	2	5	20	16
7. Catanzaro	24	22	5	5	2	1	6	2	19	16
8. Lazio	24	22	6	4	1	1	6	4	18	17
9. Reggiana	23	21	4	5	2	3	4	3	22	20
10. Bari	23	22	6	2	1	0	5	6	31	29
11. Monza	23	22	4	5	2	2	6	3	22	22
12. Reggina	22	22	5	3	2	1	1	7	28	28
13. Padova	21	21	5	3	2	3	2	5	20	20
14. Genoa	20	22	4	7	0	1	3	7	24	20
15. Novara	20	[illegible]	3	7	1	1	5	5	16	21
16. Perugia	26	22	5	4	1	1	4	7	23	26
17. Venezia	[illegible]	22	5	3	3	1	4	7	14	20
18. Potenza	[illegible]	22	2	6	3	0	5	5	15	24
19. Lecco	16	22	1	4	[illegible]	1	5	2	17	27
20. Modena	15	22	2	8	1	0	5	8	17	26
21. [illegible]	15	22	3	6	3	1	3	7	12	28

Il Palermo, grazie al franco successo sul Venezia, ha aumentato di un punto il suo vantaggio: dopo 23 giornate del campionato di serie B i siciliani precedono di [illegible] lunghezze il Pisa, che ieri ha pareggiato sul campo del Messina.

Forte di una solida intelaiatura di gioco e dall'appoggio di [illegible] pubblico folto (media spettatori superiore ai 20 mila per ogni gara [illegible] casa) il Palermo sembra ormai lanciato verso la promozione in serie A, mentre alle sue spalle la lotta è molto incerta.

Delle inseguitrici la [illegible] in forma è il Verona, ieri la squadra veneta ha segnato tre goals al Novara, che continua nel suo rendimento incostante. Non riesce a proseguire neppure il Genoa.

[illegible] la squadra [illegible] è stata battuta sul [illegible] del Lecco; i liguri hanno «permesso» ai lombardi di ottenere la prima vittoria interna della [illegible] gione.

[illegible] partite di domenica prossima:

Bari-Catania; Genoa-Catanzaro; Monza-Modena; Novara-[illegible]io; Padova-Palermo; Perugia-Livorno; Pisa-Lecco; Potenza-Foggia; Reggiana-Mazzi [illegible] Reggina-Verona.

Riposerà il Venezia.

Serie D: [illegible] partite nei gironi A e B

Scontri e incidenti in Cuneo-Asti: 4-2

Lo slancio eccessivo [illegible] tradito i giocatori - Al 20' della ripresa per poco la gara [illegible] si [illegible] trasformata in [illegible] rissa - L'astigiano Venturello infortunato dopo nove minuti: distorsione [illegible] ginocchio - Espulso Vannicola (Asti) [illegible] finale

Nostro servizio particolare

Cuneo, lunedì mattina.

Anche questa volta la tradizionale casalinga è stata rispettata e il Cuneo ha battuto l'Asti (4 a 2), prendendosi [illegible] rivincita [illegible] la sconfitta subita [illegible] terreno [illegible] gli astigiani (4-1). Gli ospiti però hanno l'attenuante di [illegible] rimasti in dieci giocatori, dopo [illegible] [illegible] minuti di gioco, in seguito all'incidente che [illegible] costretto [illegible] abbandonare il [illegible] per una seria distorsione [illegible] ginocchio destro. Le Alc [illegible] [illegible] assolutamente [illegible] tempo, per un gesto inconsulto nei confronti del pubblico.

La partita, giocata su di un terreno particolarmente pesante, è stata ricca di emozioni e di clamorosi incidenti. Ad [illegible] certo punto, infatti, il confronto stava per degenerare in una rissa collettiva sedata a stento dall'arbitro e dall'intervento degli stessi dirigenti delle due squadre.

E' successo [illegible] 32° della ripresa: Malegaro, dopo aver battuto un calcio di rigore, cariava il portiere Pesce che aveva respinto la palla. Ne approfittava Repetto che metteva in rete. Pesce si rialzava da terra e colpiva [illegible] un calcio Malegaro. A questo punto [illegible] scatenava la reazione dei giocatori delle due squadre. Dopo quattro minuti di confusione il direttore di gara ristabiliva l'ordine, espelleva Pesce, chiudendo invece un occhio sugli altri incidenti, altrimenti avrebbe dovuto mandare negli spogliatoi la metà degli atleti in campo.

Dal punto di vista tecnico è stata una gara mediocre, tranne non è certo mancato l'impegno agonistico da parte delle due formazioni. C'è stato anche un certo equilibrio di forze sino al 35' del primo tempo. [illegible] l'ala sinistra [illegible] segnava due reti in due minuti [illegible] il Cuneo prendeva un deciso sopravvento.

Le azioni di [illegible] si sono registrate al 34' quando Odenda di testa segnava [illegible] prima rete per il Cuneo. Al 39' l'astigiano Cassaghi [illegible] in rete dopo una mischia. [illegible] 35' e al 37' lo due reti [illegible] Battaro.

Al 16' [illegible] ripresa Villa realizza [illegible] quarta rete [illegible] Cuneo. Al ventesimo il goal [illegible] Repetto [illegible] [illegible] sulla generale, l'espulsione di Pesce che viene sostituito [illegible] i pali [illegible].

Domenico Allegretti

Cuneo: Pesce; Berti, Lagna; Villa, Brignole, [illegible]nelli; Righetti, Perea, Odenda, Ferrari, Battaro.

Asti: Voglino; Usseo, Avezo; Repetto, Rissone, Vannicola; Magnasego, Chiaranda, Melegaro, Cassaghi, Venturello.

Arbitro: Goldoni, [illegible] Modena.

Altre [illegible] del girone A

•MACOBI-CASTOR 1-1 — La Castor, [illegible] nate tre espulsioni (Castello nel primo tempo, Ravera e [illegible] nella ripresa) è riuscita ad ottenere un pareggio (1-1) [illegible] [illegible] dei Macobi. L'incontro è stato caratterizzato da un [illegible] accanito tra [illegible] in Asti, tanto [illegible] il direttore di gara ha dovuto faticare parecchio per venire in fondo la partita. Hanno segnato Fabbiano (Macobi) al 37' del primo tempo, Brunati (C.) al 8' della ripresa su punizione.

[illegible] [illegible]

1-0 — Rete di Pastrello [illegible] [illegible] del primo tempo. Espulsi Poletti del Borgomanero al 42' del primo tempo e Piastrella [illegible] negra al 12' della ripresa. Incontro aruino, ricco [illegible] spunti di accesa agonismo, con gioco reso come testimoniano le due espulsioni, e molta confusione sul piano tecnico. Un pareggio sarebbe stato il risultato giusto.

ALASSIO-•CASALE 1-0 — I liguri hanno segnato all'11' del primo tempo su calcio di rigore tirato da Silvini, concesso per un inspiegabile quanto netto fallo di mano di Cilandrini [illegible] area. Inutili i continui attacchi dei monferrini, che a cinque minuti [illegible] termine, [illegible] punicione di Fontana, hanno colpito con Tinazzi [illegible] parte inferiore della [illegible].

•SARONNO-VIGEVANO 2-1 — La prima marcatura alla scadere del primo tempo: Colombetti supera tre difensori sulla destra, poi crossa e Damiani insacca di testa. Il centravanti raddoppia nella ripresa alla mezz'ora: Berta lancia Perotti, questi opera un traversone al centro e Damiani libera: il bersaglio è facile per il «numero 9» saronnese. Quattro minuti dopo, per una palla sfuggita a Allian su pressione asfissiata da Carminati, Garcia (Vigevano) [illegible] impossessa della palla e la spedisce nel sacco.

RISULTATI: •Cuneo-Asti 4-2; •Alassio-Casale 1-0; Omegna-•Borgomanero 1-0; •Pro Vercelli-Imperia 1-1; •Canavese-Sanremese 1-0; •Albenga-Ligorna 1-0; Gruppo C: •Verbania 1-0; Sestrese-Sestri Levante 1-0; •Macobi-Castor 1-1.

CLASSIFICA: Pro Vercelli 31; Sestrese, Macobi 24; Canavese, Castor, Omegna 23; Casale 22; Borgomanero, Sanremese, Verbania, Cuneo [illegible]; Sestri, Albenga 18; Asti, Alassio 16; Gruppo C: [illegible] Imperia 13; Ligorna 11.

Il Derthona perde a Lodi

I piemontesi battuti 2-1

Lodi, lunedì mattina.

Il Derthona è stato battuto per 2 a 1 a Lodi dal Fanfulla, malgrado sia passato in vantaggio al quarto minuto per merito di Zapparoli, che ha sfruttato un errore della difesa lombarda. Il Fanfulla ha ripreso ritardatamente pareggiando all'11' con Filippini, che ha raccolto un pallone respinto dal portiere Zerneri.

Nella [illegible] il Fanfulla ha realizzato la rete della vittoria al 37' con Colombo su calcio di punizione [illegible] limite. A cinque minuti dalla [illegible] l'arbitro Bo[illegible] ha espulso la mezz'ala del Fanfulla, Motta.

•PRO VERCELLI - IMPERIA 1-1 — La Pro [illegible] ha [illegible] cato per pareggiare: hanno infatti giocato soli dieci uomini per tutto il secondo tempo, per uno strappo alla coscia [illegible] a Radin. I liguri hanno segnato al 20' [illegible] primo tempo con Trevisan; la Pro Vercelli ha pareggiato al 23' dalla ripresa [illegible] un colpo di testa di Zarino su calcio d'angolo.

•COSSATESE - SANREMESE 1-0 — Rete di Piccini al 3'; in seguito la [illegible] riuscita a mantenere l'esiguo vantaggio, [illegible] [illegible] infortunio a De Girardi al 28' del primo tempo. Nella ripresa sono stati espulsi Ferraro della Sanremese e Da Re della Cossatese.

•ALBENGA-LIGORNA 1-0 — Ha segnato al 37' del primo tempo Portento con una mezza rovesciata che ha mandato la sfera all'incrocio dei pali. Un minuto dopo il portiere genovese Vigliatoro ha parato un rigore calciato piuttosto ingenuamente da Panzera.

GRUPPO C: VERBANIA 1-0 — I piemontesi hanno interrotto una serie positiva che durava da sei giornate. L'unica rete è stata segnata al 30' della ripresa dall'ala destra ligure Mannino. Gli ospiti hanno giocato gli ultimi minuti in dieci uomini per l'espulsione (per proteste nei confronti dell'arbitro) del centravanti Costa.

•SESTRESE-SESTRI LEVANTE 1-0. — La partita ha segnato una netta superiorità dei verdi nerazzurri, i quali hanno conquistato la vittoria all'11' del secondo tempo. In seguito ad una bella azione in area di tutto l'attacco, concluso da Dodi.

Antonio Ambu ha vinto [illegible] [illegible] prova del campionato italiano di corsa campestre, ripetendosi a Viareggio con il tempo di 43'32"4/10 (km. 10).

GIRONE B — RISULTATI: •Crettonese - Rho Secondo 2-0; •Fanfulla-Bertinaria 2-1; •Galliatese-Gozzanino 3-1; •Parma-Leoncelli 2-1; •Pergolettese-Seregno 0-0; •Pro Sesto-Mirandolese 3-2; •Saronno-Vigevano 2-1; Monza-•Valtrompia 1-0; •Voghera-Lilion Snia 3-1.

CLASSIFICA — Pergolettese, 40; Meridiana, Cremonese 32; Vigevano, Pro Sesto, Parma, Gallaratese 22; Seregno 21; Lilion Snia, Fanfulla 20; Valtrompia 19; Saronno, Voghera 17; Voghia 16; s. Secondo 15, Leoncelli, Mirandolese 14; Gozzanino 13.

L'ADIPOSITA' E' FORTEMENTE NEGATIVA OLTRE CHE PER L'ESTETICA ANCHE PER IL LAVORO - TOGLIE EFFICIENZA, VIGORE E GIOVENTU' - OGNI AUMENTO [illegible] PESO SIGNIFICA [illegible] SOVRACCARICO PER IL CUORE E LA CIRCOLAZIONE

LE SOCIETÀ ASSICURATIVE [illegible] [illegible] PREMI MAGGIORI AGLI OBESI

[illegible] ECCOVI PERCHÉ

La tabella (dell'Uff. [illegible]ifico C. M. Boehringer Sohn s.r.l.) ci dà un quadro significativo sulla preminente importanza dell'obesità e sulla sua influenza drammatica sulla mortalità dopo i 40 anni.

Sovrappeso in Kg.	Aumento medio sulla percentuale di decessi
4,5	circa 6%
9,0	» 16%
13,6	» 28%
18,0	» 45%
22,6	» 58%
27,2	» 67%
31,8	» 81%
36,2	» 116%

[illegible] eccovi [illegible]

l'ATHLETIC CLUB può aiutarvi

OGGI E' IL 12 FEBBRAIO

Se il vostro sovrappeso è di	Eliminerete col D.C.T.	Per giunta data
Kg. 4	almeno kg. 4	12 MARZO
Kg. 13	almeno Kg. 6	12 MARZO
Kg. 20	almeno Kg. 8	30 MARZO
Kg. 25	almeno Kg. 10	15 APRILE

VOI UOMINI CHE AVETE SEMPRE FRETTA DIMAGRIRETE SUBITO COL D.C.T. APPARIRETE E VI SENTIRETE MEGLIO COL METODO D.C.T.

L'Athletic Club ha l'esclusiva assoluta del D.C.T. (brevettato) che è il più nuovo e rivoluzionario metodo americano per dimagrire che vi porterà a risultati sorprendenti. Dopo 14 sedute preliminari con il D.C.T. perderete dal 14 [illegible] 40 cm. [illegible] meno di 1 cm. Costa [illegible] lire per trattamento [illegible] Athletic Club Vi garantisce [illegible] rimborso se [illegible] perderete almeno 16 cm. [illegible] il solo D.C.T.

Basta poco per mantenersi in forma! Questi [illegible] tre tipici quarantenni [illegible] che dimostrano e sentono [illegible] anni di meno solo per aver frequentato l'Athletic Club.

ATHLETIC CLUB (SOLO [illegible] UOMINI)

VIA CERNAIA 28 - TELEFONO 517.828

SILHOUETTE (S[illegible] PER SIGNORE E SEMPRE COL D.C.T.)

VIA ASSAROTTI 16 ANG. VIA CERNAIA - TELEFONO 517.829

DUE STUDI ATTIGUI MA COMPLETAMENTE SEPARATI

APERTI ININTERROTTAMENTE DALLE 8 ALLE 21 TUTTI I GIORNI

Per la PUBBLICITÀ

su **LA STAMPA**

ed in **STAMPA SERA**

rivolgersi alla Concessionaria

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78

MILANO - Via Borgogna 2, telef. 780.122

GENOVA - Via XII Ottobre 186-r, telef. 595.632

ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

Il ciclismo su strada ha inaugurato la nuova stagione agonistica

Dancelli primo in volata a Laigueglia

Un ostacolo inconsueto a pochi km dal traguardo

La gara «attraverso» un treno

Il convoglio ferroviario era fermo al passaggio a livello di Andora - Dopo aver aspettato qualche istante, Gimondi si fa aprire lo sportello di un vagone da un viaggiatore - Bicicletta in spalla, gli altri ciclisti lo seguono passando dall'altra parte - Gualazzini striscia a terra fra i respingenti e i binari - Da questo episodio è nata la fase risolutiva - Magni non ha potuto seguire lo svolgimento della corsa

DAL NOSTRO INVIATO

Laigueglia, lunedì mattina.

Michele Dancelli ha inaugurato brillantemente la stagione ciclistica rispettando il pronostico che lo voleva vincitore ieri sul traguardo del «Trofeo Laigueglia». Il bresciano, «leader» della nuova formazione del «Pepsi-Cola», si è imposto in volata su Armani, Duyndaam, Gualazzini, Adorni, Panizza e Denti, superstiti di un drappello di quindici concorrenti che si era portato all'avanguardia già nelle primissime fasi della corsa. Gimondi, insieme a Brunetti, è giunto in ritardo di 18", seguito con distacchi inferiori ai due minuti da un'altra decina di corridori, mentre il gruppone è arrivato sul lungomare di Laigueglia con oltre tre minuti e mezzo di ritardo dal vincitore.

C'è mancato poco che un passaggio a livello chiuso da Andora falsasse il finale della competizione. I fuggitivi sono stati bloccati da un treno diretto verso Ventimiglia e fermo a «disco» proprio davanti alle sbarre abbassate. Gimondi, dopo aver aspettato per qualche istante, ha rotto gli indugi, ha invitato un viaggiatore a sprigli lo sportello di un vagone e, bicicletta in spalla, è passato dall'altra parte rimettendosi subito a pigiare sui pedali per approfittare della sorpresa. Il primo a seguire l'esempio del bergamasco è stato Dancelli e con lui hanno scavalcato il treno tutti gli altri, uno dei quali, Gualazzini, per fare più in fretta, è addirittura passato sotto il convoglio fermo strisciando a terra fra i respingenti ed i binari.

Gimondi, intanto, filava via solo cercando la vittoria a sorpresa. Dopo l'arrivo confessava: «*Sapevo di essere andato preparato per la soluzione del penere, ma tanto valeva provare. Se avessi vinto, comunque, non sarebbe stata un'affermazione di grande prestigio dato il modo piuttosto singolare in cui avevo iniziato la fuga.*

Nessuno scrupolo, comunque, per Gimondi, dal momento che sotto la spinta di Dancelli, Denti e del diciannovenne olandese Duyndaam, il tentativo solitario è esaurito a metà della salita di Capo Mele, a circa 5 chilometri dal traguardo. Il bergamasco, anzi, provato dallo sforzo prematuro, è riuscito a tenere il ritmo di Dancelli», come si è visto, ha perso contatto cedendo una manciata di secondi alla pattuglia di testa.

Abbiamo raccontato subito l'episodio del passaggio a livello di Andora perché esso è stata la fase più movimentata di una corsa che, sin dalle prime battute, si era divisa in due settori riservando ogni possibilità di vittoria ai quindici corridori che avevano saputo giocare immediatamente la loro carta.

Al «via» da Laigueglia si erano presentati 117 corridori con due inattese assenze di rilievo: il «recordman» dell'ora Brugile, non giunto in tempo malgrado le speranze di Pino Villa, e Franco Bitossi, richiamato a casa nella notte per l'improvvisa morte della mamma.

La polemica di Firenze Magni e l'Uvip è è riaccesa, almeno in questo «round», a favore dei dirigenti del ciclismo professionistico. Magni, come avevo anticipato ieri, ha preso regolarmente posto a bordo dell'ammiraglia della «Fuenna» a fianco del direttore sportivo Marino Vigna che guidava la macchina. Appena fuori Laigueglia, cioè dopo tre chilometri di corsa, la vettura della «Fuenna» è stata però fermata dal direttore di corsa Pino Villa, il quale ha chiesto a Magni di salire i cinquanta chilometri che separano il traguardo di Laigueglia da Imperia per seguire ufficialmente la corsa dall'interno di una vettura ufficiale. Magni, per la nota vicenda con Rodoni e con la Fci, ha preferito rinunciare a riaprire carriera nel ciclismo fino a tutto il 1968: la sua qualifica di consulente tecnico della «Fuenna» non lo autorizza agli effetti del regolamento ciclistico di un qualsiasi privato cittadino non autorizzato a seguire la corsa.

Poiché Magni non era in grado di esibire alcun documento «ufficiale», Pino Villa gli ha detto esplicitamente che egli non poteva consentirgli di continuare a seguire la corsa. Magni si è piegato all'inevitabile, ma ha chiesto ed ottenuto da Pino Villa una dichiarazione scritta illustrante i motivi del provvedimento, dopodiché è sceso dalla macchina della «Fuenna» ed è salito sulla vettura personale di Giacotto che è tornata a Laigueglia. Il documento pretesa di Fiorenzo Magni potrebbe servirgli — come è dichiarato lo stesso ex corridore — per ottenere eventualmente una rivalsa in sede giudiziaria nel caso la vertenza con Rodoni si risolvesse in suo favore.

Tornando alle vicende esclusivamente sportive del Trofeo Laigueglia, va detto che, mentre Magni e Villa erano fermi a discutere, in testa al gruppo era scattato Stefanoni, della «Max Mayer», il quale, dopo essere arrivato un vantaggio di 30", è stato raggiunto a km 13, ad Onzo (km di corsa) l'olandese Duyndaam aveva tentato la fuga da un nuovo attacco, e dietro a lui si erano infilati a ondate Armani, Guerra, Denti, Gimondi, Vicentini, Adorni, Gualazzini, Dancelli, Panizza, Brunetti, Vittiglio, Soave, Poggioli e Marchesi.

Quindici uomini in testa col gruppo che, colto di sorpresa, perdeva progressivamente terreno, tanto più che all'avanguardia erano rappresentate tutte le squadre più importanti e la responsabilità dell'inseguimento toccava quindi a gente modesta che non aveva voglia d'inseguire e aveva piuttosto poco. Zilioli era l'unico atleta di rilievo rimasto coinvolto nel plotone, e da solo ha dovuto rassegnarsi a far buon viso alla sorte avversa e a considerare la corsa null'altro che un ulteriore allenamento.

L'avanguardia, nella quale i più attivi erano sempre Dancelli, Denti e il sorprendente Duyndaam, era per qualche chilometro inseguita da un sestetto formato da Cucchiselli, Balmamion, Neri, Poli, Van Schil e Battesini, i quali sono stati però irrimediabilmente ripresi nel loro slancio da una sosta fuori programma davanti al già citato passaggio a livello di Andora. La vittoria finale a Laigueglia è diventata quindi una questione privata tra i quindici componenti della avanguardia guidata da Gimondi e Dancelli.

Gianni Pignata

ORDINE D'ARRIVO

1. Dancelli (Pepsi-Cola), km 160 in 4 ore 13'50", alla media di km 37,705; 2. Armani; 3. Duyndaam; 4. Gualazzini; 5. Adorni, 6. Panizza; 7. Denti, tutti col tempo del vincitore; 8. Gimondi, a 18"; 9. Brunetti id.; 10. Vittiglio a 50"; 11. Soave id.; 12. Vicentini id.; 13. Poggioli a 52".

Volata a Laigueglia: Dancelli (a sin.) precede Armani e Duyndaam (Tel. a «Stampa Sera»)

Longo vince per l'ottava volta il titolo italiano di ciclocross

Ieri, a Vaprio d'Agogna, con oltre un minuto di vantaggio su Bettinelli - Designati gli azzurri per i campionati mondiali del 25 febbraio in Lussemburgo

Renato Longo in azione nello che gli ha fruttato l'ottavo titolo italiano di ciclocross

VAPRIO D'AGOGNA, lunedì mattina.

Per la quinta volta consecutiva, e l'ottava nella sua carriera, Renato Longo ha vinto il campionato italiano di ciclocampestre. Il corridore della «Salvarani» ha dominato la corsa con facilità, lasciando ai suoi avversari il compito esclusivo di battersi per i posti d'onore.

Al secondo giro Longo ha cominciato l'azione decisiva, favorito anche da un salto della catena di Bettinelli; al secondo passaggio il suo vantaggio era di 15" sullo stesso Bettinelli e Torresani, 36" su Livian e Colzani, 45" su Sfolcini e altri. Dalla terza tornata Longo ha recitato un monologo, aumentando progressivamente il proprio vantaggio.

All'arrivo Longo aveva 1' e 58" su Bettinelli; Torresani da parte sua è aggiudicato il titolo dei dilettanti.

L'Unione ciclistica italiana professionisti e la commissione tecnica sportiva della Fci, su proposta del c. t. Rimedio, ha reso noto al termine della gara di Vaprio d'Agogna che i seguenti corridori sono stati designati a far parte delle squadre azzurre per il campionato mondiale di ciclocross del 25 febbraio prossimo, in Lussemburgo:

Professionisti: Longo, Bettinelli, Luciani.

Dilettanti: Torresani, Colzani, Livian, Sfolcini.

Ordine d'arrivo: 1) Renato Longo (Salvarani) km in ore 1.11'30; 2) Bettinelli (Faema) a 1'08"; 3) Torresani (V.C. Como) a 1'37"; 4) Colzani (V.C. Como) a 2'04"; 5) Polenza (Germanvox) a 2'11".

SERIE C: continua la marcia della capolista Como vittoriosa a Udine

21ª Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Como	30	21	7	2	2	6	2	2	28	11
2. Piacenza	26	21	6	4	0	3	5	2	19	9
3. Udinese	26	21	6	1	3	5	3	3	32	22
4. Verbania	25	21	5	4	1	3	6	2	22	15
5. Treviso	25	21	7	4	0	1	5	4	27	[illegible]
6. Pro Patria	23	21	6	2	2	2	5	4	25	16
7. Marzotto	23	21	7	3	0	1	4	6	23	19
8. Solbiatese	22	21	7	3	1	1	3	6	27	17
9. Rapallo	22	21	5	3	3	4	1	5	[illegible]	22
10. Savona	21	21	8	3	1	1	4	6	18	13
11. Triestina	21	21	4	6	1	2	3	5	17	17
12. Treviglieso	21	21	5	4	2	2	3	5	12	15
13. Biellese	20	21	4	7	0	0	5	5	20	25
14. Legnano	19	21	5	5	1	1	2	7	16	21
15. Monfalcone	18	21	4	3	3	1	6	4	15	20
16. Entella	15	21	4	4	2	2	2	7	14	20
17. Bolzano	17	21	4	5	2	0	4	6	21	29
18. Alessandria	17	21	3	4	3	1	5	5	15	23
19. Pavia	13	21	2	5	4	0	4	0	12	30
20. [illegible]	9	21	1	4	5	0	3	6	6	31

di [illegible]		prossimo turno
Alessandria-Triestina	2-0	Como-Mestrina
Bolzano-Biellese	1-1	Legnano-Biellese
Entella-Solbiatese	0-0	Pavia-Monfalcone
Marzotto-Treviglieso	2-1	Piacenza-Bolzano
Monfalcone-Legnano	1-0	Rapallo-Entella
Mestrina-Pavia	1-1	Savona-Pro Patria
Piacenza-Savona	1-0	Solbiatese-Udinese
Pro Patria-Treviso	3-0	Treviglieso-Alessandria
Udinese-Como	0-1	Treviso-Marzotto
Verbania-Rapallo	3-2	Triestina-Verbania

Il Savona sconfitto a Piacenza da un discusso goal nel finale: 0-1

A tre minuti dal termine, il ligure Pozzi respinge un tiro Pestrin a portiere battuto - Il difensore era dentro o fuori la porta? - Animate discussioni che causano l'espulsione del biancoblù Ostermann

DAL NOSTRO INVIATO

Piacenza, lunedì mattina.

Il Piacenza è una buona squadra, sorretta oltre tutto da quel pizzico di sorte favorevole che è indispensabile a chi ambisce senza mezzi termini alla promozione in serie B. L'andamento della partita con il Savona è dimostra. I biancorossi emiliani hanno vinto con un goal di Pestrin (il trentunesimo realizzato dal centravanti del Torino) realizzato nel cosiddetto finale, a 3' dal termine, quando le speranze di successo si erano affievolite quasi completamente. E si è trattato di goal, oltre tutto, che ha fatto e dell'altro farà ancora discutere parecchio.

L'azione aveva avuto origine da un calcio d'angolo battuto da Cattaneo, la palla spiovente nell'area savonese, con traiettoria tra Pozzi e Fabari e poi allontanata di poco da Verdi. Appena dentro il limite dell'area era però appostato Pestrin che sferrava un violento tiro rasoterra. La palla si avviava verso la rete, senza che il portiere savonese Ghizzardi potesse far niente per arrestarla, quando che sbucava alle sue spalle Pozzi il quale riusciva a respingere. Dentro o fuori la linea bianca porta? Qui le versioni sono nettamente contrastanti: l'arbitro riteneva Pozzi appostato all'interno della porta savonese e concedeva pertanto il goal, mentre i giocatori liguri cercavano di dimostrare il contrario. I biancoblù si stringevano in animato parapiglia attorno all'arbitro Magnani per fargli mutar parere, ma loro proteste altro effetto non sortivano che quello di provocare l'espulsione di Ostermann, il più «acceso» nei confronti del direttore di gara.

L'episodio conclusivo della partita era naturalmente anche il centro degli animati commenti negli spogliatoi. Baldini, il trainer del Savona, diceva polemicamente: «Se il Piacenza vince sempre così, rivincerà di certo a salire in serie B...», mentre Pozzi, lacrime agli occhi, si affannava a raccontare l'accaduto: «Ero il corpo dentro la porta, avevo il piede ben sulla linea quando ho respinto la palla. Non si possono concedere dei goal simili, spero che ci sia fotografia che mi dia ragione».

Una conclusione contrastata, polemica, per una gara che fino al momento quell'episodio non aveva provocato grosse emozioni, e semmai aveva un po' deluso i tifosi del Piacenza. La cronaca di Zavatti, infatti, non aveva mostrato di trovarsi in giornata troppo favorevole, sia per le ormai note lacune degli attaccanti, sia perché i centrocampisti savonesi contrastavano con bella efficacia il lavoro di Pestrin, che dei biancorossi emiliani è l'elemento guida.

C'era stato, all'inizio, un episodio che sembrava far preludere a un netto successo del Piacenza: al 10' Cattaneo a Corbellini, l'ala destra, che filava risolutamente in area indirizzando un tiro a parabola verso Ghizzardi, la palla rimbalzava contro il palo, quasi all'incrocio con la traversa.

Poteva essere il preludio per una serie di pericolosi attacchi degli emiliani, ma dopo un'altra puntata di Cattaneo (13'), la vivacità del Piacenza si affievolisce. Il Savona, infatti, pur privo di Stevan e Merlo all'attacco, si dimostrava avversario battagliero e pericoloso. In difesa Verdi, Pozzi e Ostermann bloccavano abbastanza validamente gli attacchi appoggiati essenzialmente sul volonteroso Collegari, mentre a centro campo Fogacci, Natta, Gattone e Furino dimostravano mobilità e tenacia sufficienti a mettere in difficoltà il trio Pestrin, Cattaneo, Robbiati.

Al 5' della ripresa, i liguri sperano addirittura l'immediato per passare in vantaggio, ma la rete del Piacenza era salvata dalla coraggiosa uscita dal pali di Ferretti che bloccava Chitone, e poco dopo toccava a Musacco la conclusione verso la porta emiliana, ma il tiro risultava troppo fiacco.

Successivi questi pericoli i biancorossi si riportavano al l'attacco, nel tentativo di ottenere una vittoria estremamente preziosa nella lotta per il primato impegnata col Como e con l'Udinese. E al 35' Collegari aveva l'occasione buona per il goal, ma la sfera finiva un palmo all'esterno. Si giungeva, così, al convulso finale, ed all'episodio del goal che abbiamo già ricordato.

Il Savona usciva dal campo convinto di essere vittima di un'ingiustizia, consapevole che con un po' di fortuna avrebbe potuto ottenere de risalmo un pareggio. Per i giocatori del Piacenza, invece, la gioia del successo era più grande.

Paolo Patruno

Piacenza: *Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Fascendi, Cattaneo, Corbellini, Robbiati, Facchinetti, Pestrin, Collegari.*

Savona: *Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Ostermann; Musacco, Gattone, Fazzi, Furino, Fascetti.*

Arbitro: *Magnani.*

L'Alessandria supera la Triestina per 2 a 0

Da oltre tre mesi i piemontesi vincevano sul proprio campo - Reti di Recagni e Berta

Alessandria, lunedì mattina.

Il gusto d'un successo casalingo si era dissolto nel tempo per i tifosi alessandrini, i quali finalmente, dopo l'ultima vittoria contro la Pro Patria risalente al 29 ottobre scorso, ieri sono usciti nuovamente dal Moccagatta con il sorriso propiziato dalla vittoria (2-0) dell'Alessandria sulla Triestina.

Contro i giuliani hanno giocato bella partita, ma tutto sommato la vittoria appare meritata poiché hanno dominato gli avversari. Non è che Lojacono e Pietrucci abbiano risolto tutti i problemi, ma un miglioramento si è notato. Le note negative sono ancora all'attacco, che ha avuto in Recagni e Di Giovanni i migliori uomini.

La difesa invece, registrata su Lojacono, ha retto bene anche a causa dell'evanescente attacco ospite, il quale non ha portato serie minacce a Moriggi tranne che in un'occasione, quando su punizione dello «zoppo» Ridolfi prima Busadelli e poi Pedroni hanno sbagliato clamorosamente il bersaglio da pochi passi.

Dopo fasi alterne i grigi si portano in vantaggio al 6' di gioco. Leggero scende sulla sinistra e contra, passando a Recagni appostato in area. Il colpo di testa dell'ala sinistra grigia sorprende Chendi e il pallone s'insacca quasi all'incrocio dei pali.

All'inizio del secondo tempo l'Alessandria aumenta la pressione e al 7' un colpo di testa di Chinellato si ha una bellissima rovesciata di Recagni, che manda il pallone appena sopra la traversa. Al quarto d'ora i grigi raddoppiano: una corta respinta della difesa ospite viene intercettata appena fuori area da Berta, il quale prontamente tira a rete, sorprendendo ancora incerto Chendi.

e. c.

Alessandria: Moriggi; Trinchero, Legnaro; Gori, Rosa, Lojacono; Da Asti, Chinellato, Di Giovanni, Berta, Recagni.

Triestina: Chendi; Da Roid, Kuk; D'Ezi, Capitanio, Fosatti; Ridolfi, Brusaferri, Pedroni, Sanja, Ive.

Arbitro: Muscali, di Lucca.

Due giocatori espulsi in Bolzano-Biellese: 1-1

Bolzano, lunedì mattina.

I biancoverdi inattesi, dopo essere passati in vantaggio al 21' con azione personale di Canal, hanno poi precipitato uno schieramento stentatamente difensivo.

L'iniziativa è passata agli ospiti, che hanno corretto gli angoli nella loro area di rigore.

Quando al 9' l'iniziativa è ripresa, la Biellese ha avuto ancora un'ottima occasione per aumentare il vantaggio con Canal, che ha però spedito a lato. Si è poi avuto il «forcing» del Bolzano nel corso del quale è avuto il pareggio, ottenuto al 17' per opera di Mair.

Tre minuti dopo, l'arbitro ha espulso Reiel e Wels per reciproche [illegible].

Girone B

RISULTATI

Anconitana-Maceratese	1-0
Arezzo-Ravenna	4-0
Cesena-Carrarese	1-0
Jesi-Empoli	1-0
Massese-U.D. Ascoli	1-0
Pistoiese-Vis Pesaro	0-1
Prato-Rimini	0-0
Sambenedettese-Torres	1-0
Siena-Città di Castello	1-0
Spezia-Pontedera	2-0

CLASSIFICA

Sambenedettese p. 28; Cesena 27; Maceratese, Spezia, Arezzo e Siena 26; Prato, Empoli, Anconitana 23; Torres e Vis Pesaro 22; O.D. Ascoli 21; Jesi 19; Rimini 18; Massese e Pontedera 17; Ravenna 16; Città di Castello 15; Carrarese e Pistoiese 14.

Girone C

RISULTATI

Avellino-Crotone	1-0
Casertana-Salernitana	2-0
Chieti-Teramo	1-0
Cosenza-Trani	1-1
L'Aquila-Akragas	1-0
Lecce-Torrese	1-0
Massimiliana-Nardò	0-0
Pescara-Trapani	2-1
Siracusa-Barletta	2-0

Ha riposato: Internapoli.

CLASSIFICA

Ternana e Lecce p. 28; Taranto e Casertana 25; Cosenza 23; Pescara 22; Internapoli e Salernitana 20; Nardò e Avellino, L'Aquila e Trapani 18; Crotone, Barletta, Chieti e Akragas 17; Trani, Massimiliana e Siracusa 14.

Verbania-Rapallo: 3-2

Verbania, lunedì mattina.

Contro un Rapallo vivace e combattivo il Verbania è normato con (3-2).

Al 20' va in vantaggio il Verbania con Borchiellini su passaggio di Ghiandi. Il raddoppio del padrone di casa al 40' con Cini su cross di Margiotti, e al 41' il Rapallo accorcia le distanze con Rossi, che sfrutta un palleggio di Rizzi.

Nella ripresa il Verbania impronta di un rigore per attraversamento di Margiotti in piena area il penalty. Lo Bosco (un giovane chiamato da due domeniche a sostituire Macconi e che ha deposto molto bene) non para ma devia sul palo e il bolide s'insacca imparabilmente alla [illegible] del portiere ligure. Poi addirittura altra rete i biancoverdi, ma Margiotti e Ghiandi falliscono il bersaglio.

Alla scadere del tempo, inattesa giunge la seconda rete degli ospiti: Malagamba in contropiede scarta la difesa locale e crossa a Rizzi, il quale batte Pellini. Neppure il tempo di [illegible] la palla al centro e l'arbitro fischia la fine.

VERBANIA: Pellini; De Pieri, Mariani; Canto, Lo Bosco, Rocco; Margaini, Ghiandi, Borchiellini, Marforio, Cini.

RAPALLO: Tamborchini; Malagamba, Trivulzio; Zuczkowsk, Lodrini, Guidoz; Agostini, Rossi, Perego, Lombardo, Rizzi.

Arbitro: Castelli di Pistoia.

Udinese-Como 0-1

UDINE, lunedì mattina.

Il Como ha vinto a Udine (3-0) e nè quasi assicurato la promozione in B, ha disputato una partita intelligente, attenta, riuscendo a frenare il periodo di pressione dei friulani. A cinque minuti dalla fine i lariani hanno sfruttato il punto della vittoria, segnato dal centravanti Cattaneo. Non ha da fare quindi per nulla.

I locali, a dire il vero, al difetto hanno [illegible], che non ha concesso loro almeno uno dei due rigori evidentissimi, uno dei quali, al 23' del primo tempo, per un mani volontario di Ballarin su tiro a rete di De Cecco. Il Como però non ha subito nulla. Arrivò allegato la segnatura due minuti prima, allorché Cattaneo si era presentato solo davanti a Postel, facendosi interrompere la palla dall'uscita a valanga del portiere, ma aveva [illegible] che dimostrato di essere una squadra di rango che non vuole arrivare e che basa la sua forza su una solidissima difesa e su un attacco dal gioco rapido. Inidoneissimo particolarmente nelle due ali.

L'unica rete è scaturita al 45' minuto della ripresa: l'ultimo era all'attacco e un'azione di alleggerimento sulla sinistra portava Perelli a fondo campo. Il [illegible] era marcato da Cattaneo che, evitata l'entrata di Fedele, con un tiro rasoterra mandava la palla ad infilarsi sulla destra di Postel.

COMO: Lusardi; Peloni, Beloni; Picola, Magni, Ballarin; Perelli, Nicoli, Cattaneo, Pittaferri, Conti.

UDINESE: Fontri; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Manganotto; Manfellato, De Cecco, Ulsig, Galvano, Nursia.

Arbitro: Leviera, di Genova.

ULTIME NOTIZIE

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

Università e Sicilia all'esame del governo

Quasi certamente saranno decisi nuovi provvedimenti a favore dei terremotati - Discorso dell'on. Moro sulle prospettive del centro-sinistra nella legislatura - Oggi il Senato approva l'articolo più importante della legge elettorale regionale

Servizio a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Sta per finire l'ultima grande battaglia parlamentare della legislatura: quella sulla legge elettorale per le regioni. Ieri il Senato ha esaminato e approvato il ventunesimo articolo. A metà settimana dovrebbe arrivare al ventisettesimo (cioè all'ultimo) e al voto finale. La battaglia sulla legge elettorale ha impegnato il Senato per quasi un mese (è cominciata il 16 gennaio) ed ha costretto i membri dell'assemblea a lavorare per tre domeniche (fatto, questo, senza precedenti). Non ci sono stati incidenti gravi, ma gli scontri verbali sono stati frequenti e duri. Polemiche si sono sviluppate dentro e fuori l'aula.

La più recente è contenuta in una lettera inviata il presidente del gruppo liberale del Senato, Bergamasco, ha invitato al presidente dell'assemblea Zelioli Lanzini. Bergamasco ha rimproverato le critiche già fatte nel giorno quattro giorno fa sui metodi e le procedure adottate dalla presidenza nel corso della discussione sulla legge regionale. Tra l'altro, secondo il parlamentare liberale, «*La presidenza, rifiutando di mettere in votazione emendamenti con invisibile e talvolta non molto comprensibili motivazioni, è venuta meno a un suo compito e ha commesso delle deviazioni*».

Zelioli Lanzini aveva già fatto presente a Bergamasco che le decisioni presidenziali sono state sempre aderenti alle posizioni parlamentari. E lo stesso, certamente, ribadirà nella risposta alla lettera liberale.

Oggi il Senato esamina l'articolo 23, con cui si stabilisce che le elezioni regionali avverranno nel 1969, contemporaneamente alle elezioni amministrative e provinciali. E' uno dei punti più importanti della legge. Si prevede, dunque, che sull'articolo 32, gli antiregionalisti (liberali e destra) tenteranno la loro ultima offensiva, mentre dovrebbe essere rapido e tranquillo l'esame degli articoli 23, 24, 25, 26.

Oggi al Senato si attende anche una dichiarazione del ministro Taviani. Taviani, oltre fare un bilancio della battaglia sulla legge elettorale, dovrebbe l'impegno del governo e della maggioranza di centro-sinistra per l'istituzione delle Regioni nella prossima legislatura. Sembra probabile che la sua dichiarazione sarà precedentemente concordata, durante il Consiglio dei ministri, con gli altri membri del governo.

Il Consiglio dei ministri continua oggi la riunione cominciata venerdì scorso sui provvedimenti a favore della Sicilia. Per questi provvedimenti, che vengono dopo lo stanziamento di 45 miliardi deliberato a pochi giorni di distanza dal terremoto, si prevede che arriverà in giornata a una decisione. Se questo avverrà, si dovrebbe ottenere, tra l'altro, la revoca dello sciopero generale di due ore che Cisl, Uil, Cgil hanno proclamato in Sicilia per il 14 febbraio per sollecitare un intervento organico a favore delle zone colpite dal sisma.

Durante la riunione del governo saranno probabilmente discussi anche alcuni fenomeni di tensione che si manifestano nel Paese: tra cui quelli che si registrano nelle Università. Di questi fenomeni si è parlato ieri in alcuni discorsi di membri del governo. Il ministro Preti, in provincia di Ferrara, ha detto: «*Non si può ammettere che le facoltà universitarie siano paralizzate da piccoli gruppi che, oltretutto, non hanno quello che vogliono*». «*Questo tentativo — ha aggiunto Preti — è inammissibile in uno Stato democratico dove deve essere garantita la libertà di tutti, anche quella degli studenti che chiedono di essere lasciati liberi di dare gli esami*». Il presidente del Consiglio, in un discorso a Como, ha definito «*eccessi*» e «*posizioni sostanzialmente negative*» quelle che manifestano nelle Università. Ma è da mettere in rilievo, ha detto Moro, che «*questo modo di essere insoddisfatto e polemico colloca in una società che, nel suo complesso, vuole crescere ordinata e composta*».

Nel suo discorso il presidente del Consiglio si è occupato anche della prospettiva della politica. Confermando l'augurio altre volte espresso per la continuazione della collaborazione di centro-sinistra nella prossima legislatura, Moro ha detto: «*Dobbiamo immaginare che le forze politiche finora associate saranno ancora volenti di associare il proprio spirito, avranno coraggio e forza per continuare la loro attività e condurre avanti il programma di rinnovamento, il reale rinnovamento del nostro Paese*».

A proposito di discorsi è da ricordare anche quello che il segretario del pli, Malagodi, ha tenuto a Roma. Malagodi ha ricordato che indiscrezioni giornalistiche hanno attribuito al ministro Andreotti alcune affermazioni sul Sifar. Il ministro, secondo indiscrezioni, prendendo la parola all'ultima riunione della direzione della dc, avrebbe detto che il Sifar-Sid è così segreto da dover sfuggire alla responsabilità del ministro della Difesa.

Malagodi ha chiesto all'esponente della dc di confermare, o no, queste asserzioni. Se ci fosse la conferma, a parere del segretario del pli «*ci sarebbero due poteri in Italia: da un lato il governo, responsabile di fronte al Parlamento, che non dovrebbe sapere nulla del Sifar-Sid; dall'altro lato, e più utile, il Sifar-Sid, che sa tutto del governo e di molte altre cose e che sarebbe libero di muoversi fuori di ogni controllo*».

Mario Pinzauti

La visita dell'on. Moro alla provincia di Como

Como, lunedì mattina

Il presidente del Consiglio ha compiuto ieri una visita a Como e alla sua provincia. L'on. Moro è stato ricevuto in prefettura dalle autorità locali, con cui ha avuto un cordiale incontro, e si è quindi recato nella sede dell'amministrazione provinciale, dove ha pronunciato un discorso. Successivamente si è portato a Tavernola, una frazione di Como, dove ha inaugurato un asilo nido-scuola materna: qui un bambino gli ha consegnato una busta contenente una somma raccolta fra i 140 alunni della scuola a favore dei terremotati siciliani. Quindi l'on. Moro ha raggiunto l'ospedale Sant'Anna per visitarvi i lavori d'ampliamento in corso.

Carri armati fra le due Coree

Mentre proseguono a Panmunjon le trattative sull'equipaggio della «Pueblo», carri armati delle Nazioni Unite hanno preso posizione lungo la linea di demarcazione fra le due Coree. A Seul è atteso Cyrus Vance, inviato personale di Johnson

Il secondo attacco arabo in tre giorni

Violente sparatorie sul Giordano per l'intera giornata di ieri

Secondo Amman cinque israeliani sarebbero rimasti uccisi - Il conflitto, scoppiato presso il Mar di Galilea, si estende in breve a un fronte di 70 chilometri - Partecipano il fuoco anche i mortai, le artiglierie e i carri armati - Un corazzato giordano distrutto

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, lunedì mattina.

Un altro scontro a fuoco lungo la linea d'armistizio del Giordano è scoppiato ieri, protraendosi fino a notte. Le sparatorie fra giordani e israeliani, con la partecipazione delle artiglierie e dei carri armati, sono avvenute su un fronte di 70 chilometri. Nel combattimento avrebbero perduto la vita, da le fonti di Amman, cinque soldati di Israele.

Le fonti israeliane dichiarano che la sparatoria è incominciata ieri mattina verso le nove (locali) nella zona del kibbutz Gesher, 15 chilometri a sud del Mar di Galilea, la stessa nella quale sabato i giordani avevano aperto alcuni colpi di mortaio. Gli arabi hanno aperto il fuoco contro pattuglia israeliana sulla riva occidentale del Giordano, a questa ha risposto. Successivamente intervennero nel conflitto i mortai giordani.

Gli arabi hanno sparato anche contro una posizione tenuta dalle truppe di Israele a sud del ponte Hamyla, e anche nella zona dei ponti Allenby e Abdallah, presso Gerico e il Mar Morto. Verso le 17, il fuoco si è attenuato, ed è cessato del tutto nel settore del Kibbutz Gesher, ma in altri punti è continuato sino al far della notte. Il comunicato israeliano non fa menzione di ulteriori, ma soltanto di tre feriti, e aggiunge che è stato distrutto un mezzo corazzato nemico.

Si tratta del terzo incidente in tre giorni. Le autorità di Tel Aviv ritengono «altamente» la situazione, considerando la voce secondo cui il re di Giordania si troverebbe fra le truppe dislocate lungo il Giordano. Ciò fa pensare che questi incidenti non siano dovuti all'iniziativa di qualche ufficiale subalterno.

E' probabile che di tali incidenti il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban abbia parlato ieri con l'inviato speciale del Segretario generale dell'Onu, nel colloquio che essi hanno avuto. Oggi Gunnar Jarring parte per Nicosia, ove abitualmente risiede, ed è probabile che nei prossimi giorni egli si rechi in qualche paese arabo.

Al termine di un Consiglio dei ministri il portavoce del governo ha riferito che Abba Eban ha esposto un riassunto dei suoi colloqui con Jarring. Il ministro degli Esteri ha precisato che Israele continuerà a collaborare con l'inviato dell'Onu in vista dello stabilimento di un dialogo con i paesi arabi. Eban ha tuttavia espresso l'opinione che questi non manifestino molto interesse per la missione di Jarring.

Commenti molto severi vengono fatti sul comunicato franco-tedesco dei giorni scorsi. La stampa di Tel Aviv afferma unanime che con esso la Francia passa definitivamente dal campo di «neutrali» a quello dei filo-arabi. Lo stesso Abba Eban, parlando ieri sera a Gerusalemme, ha dichiarato che ciò non è quali appoggiano la tesi dell'occupazione delle truppe israeliane dalle linee del «cessate il fuoco» senza un accordo di pace mediante un delicato agli sforzi per una reale soluzione della questione palestinese e la pacificazione del settore.

André Scemama

Grave rivolta comunista in provincia cambogiana

PNOM PENH, lun. matt.

Il principe Norodom Sihanouk ha dichiarato ieri che la rivolta comunista nella provincia cambogiana del Battambang è diventata «molto seria». I comunisti, secondo il principe, stanno costringendo famiglie della provincia, lungo la frontiera con la Tailandia, a darsi alla macchia per combattere dalla loro parte.

I comunisti in questione — ha detto Sihanouk — appartengono al Pathet Lao, sono cioè laotiani.

(Press)

Fornitura di missili dalla Cina alla Tanzania

LONDRA, lunedì mattina.

Secondo quanto afferma oggi il giornale domenicale inglese «Sunday Times», la Tanzania ha ricevuto in dicembre e gennaio razzi «Saun» trasportati da navi cinesi.

Il giornale afferma che alcuni testimoni hanno veduto «casse lunghe da 10 a 12 metri che venivano scaricate da navi da carico cinesi e che venivano poi trasportate verso una destinazione imprecisata con rigorose misure di sicurezza».

(Franco Presse)

La Cina concentra aerei al confine vietnamita?

HONG KONG, lunedì matt.

Secondo il giornale di Hong Kong «Ta Tip Vat Pao» (di destra), la Cina sta procedendo a un concentramento di caccia a reazione «Mig» all'aeroporto di Nanning, immediatamente a nord della frontiera col Vietnam. (United Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questa pubblicazione è tassativamente esclusa dalla tassa sulle diffusioni

Stamane, riunita dai Carabinieri regionali, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Ros-Sebastiano nata Planet

Ne danno il triste annuncio i figli Raoul con la moglie Gemma Piccatello Ivan con la moglie Teresa Denise e figli Luciana e Claudio; la nipote Anna Agrifi Maria Sabrina e le figlie Piera e Carla; la fedele Cristina, e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 9, partendo dalla Casa di Riposo «Maggiore Turina» in S. Secondo di Pinerolo, indi la cara Salma accompagnata per Cumiana nella Tomba di famiglia.

— S. Secondo di Pinerolo, 11 febbraio 1968.

Partecipano al dolore della famiglia Ros-Sebastiano la famiglia Pons e Vivari.

Gli Amici del Circolo Golfino Parioli partecipano commossi al lutto dell'amico Dott. Raoul per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano al dolore del dott. Raoul e del generale Ivan Ros-Sebastiano per la scomparsa della MAMMA, gli amici:
Bernardo Cabe
Annetta Cotta e famiglia
Elly e Ludovico Cabe
Sandro Cabe
Caterina Chiavenzano
Gemma e Giulio Dalla
Rina e Giacomina Demattels
Irma e Gino Drovetti
Domenico Pezzia e famiglia
Olga e Nicolino Fix
Ludovico Ferraris e famiglia Demattels
Famiglie Demattels-Freddi
Fratelli Baudino
Fratelli Demattels
Famiglia Vacca e Rubeo
Federico e Ludovico Gamna
Mariuccia e Adolfo Marino
Dilmpio e Gianni Pons
Luigi e Margherita Roy di Villarey
Piuccia ed Elio Tealdo
Mariuccia e Giampiero Rosboch
Marilena Rosboch
Costanza Rissobattiano e famiglia
Mariuccia e Costanzo Rubeo
Lia e Mario Ros-Vasco
Palmina e Francesco Verna
Mona, Emilia Vacha
Dott. Romano Vacha
Ribelina e Gentilella Viassi
Battista Vallesio e famiglia.
I funerali seguiranno a Cumiana.
Canavese alle ore 14

Cristianamente è mancato

Carlo Berto

Maestro del Lavoro
Ansaldo FIAT

Partecipano la moglie Rosa Gilla, fratelli, sorella e parenti tutti. Un grazie al Dott. Felice Barbera per la assidua cura prestata. Funerali martedì, ore 10.15, nella Parrocchia di Gesù Crocifisso via Giovanni 39).

Torino, via Emilia 34
— 11 febbraio 1968.

Si associano al dolore della famiglia Berto e ricordano sempre «BARBA CARLO» i figli: Giovanna, Gino, Beppe e famiglie.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata ai suoi cari

Elda Bonaccorsa in Borio

Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe, il figlio Giorgio con cognati, cugini parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Signor Professor Gorla e Dottor Gorla. I funerali martedì 13 alle ore 8.45 dalla Parrocchia di S. Alfonso.

— Torino, 10 febbraio 1968.

Si uniscono al lutto Zia e Cugina Pettenella.

Gli Amici di Giorgio grandemente vive parte al suo dolore per la perdita della cara MAMMA.

Mentre dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Carlo Bellocchio

Commerciante
di anni 77

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Maria Pino, il figlio Antonio, la nuora e i nipoti Lello e Massimo, congiunti, cognati e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dott. Cirdelino per la sua amorevole assistenza. I funerali in Pralormo lunedì 12 ore 14.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pralormo, 11 febbraio 1968

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Maserazzo in Cergna

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via delle Pervinche n. 65. La presente vale come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 febbraio 1968

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Marco

anni 32

L'annunciano, il padre, la sorella, parenti, amici e conoscenti tutti. Funerali lunedì 12 corr. ore 10.15 presso la Parrocchia S. Pietro in Vincoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 febbraio 1968.

Dopo breve malattia è mancato a Alfonso

Antonio Ugo

di anni 83

Ne annunciano la scomparsa la moglie Rita, i figli, i cugini, funerali si svolgeranno in Cuneo alla lunedì 12 alle ore 14.30

— Lagnasco, 11 febbraio 1968

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo De Angelis

Addolorati ne danno notizia la sposa moglie, figli, nuora, il piccolo Pietro, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 12 corr. alle ore 14.15 da via Nizza 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 febbraio 1968

Il Senato accademico

"Ultimatum,, agli studenti romani che ancora occupano l'Università

Entro giovedì 15 dovranno lasciare le sei facoltà - Un ordine del giorno riafferma il proposito delle autorità accademiche di discutere, con le rappresentanze studentesche, tutti i problemi dell'Ateneo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il senato accademico dell'Ateneo di Roma ha dato l'ultimatum agli studenti che ancora occupano le sei facoltà della città universitaria. Gli universitari sono stati invitati a lasciare le aule per giovedì 15 febbraio onde consentire il normale svolgimento degli esami.

La decisione è maturata nella tarda sera di sabato scorso. Prima si sono riuniti i titolari responsabili delle rispettive facoltà, quindi tutto il corpo dei docenti e infine, nuovamente, l'intero senato accademico al quale compete trarre le conclusioni sulla base delle risultanze manifestate in seno all'assemblea dei docenti.

Dopo una relazione svolta dal rettore è stato votato a maggioranza un ordine del giorno che «*invita gli studenti a sgomberare le facoltà e a rientrare nella legalità e riaffermi il proposito delle autorità accademiche di studiare e discutere con le rappresentanze studentesche tutti i problemi organizzativi e didattici che si ravvisino utili per una nuova e più moderna strutturazione dell'università*».

Il documento rispecchia sostanzialmente i temi esposti nei tre ordini del giorno presentati dall'ex presidente del Consiglio prof. Leone, dal prof. Calogero e dal prof. Giannini.

r. s.

Morto ieri il titolare delle «Officine Piacenza»

Cremona, lunedì mattina.

(g.s.) E' morto ieri a Cremona all'età di 72 anni il comm. Umberto Piacenza, fondatore e titolare delle «Officine meccaniche Piacenza», specializzate nella fabbricazione di rimorchi.

Recentemente il Piacenza aveva realizzato un originale trasporto frigorifero già approntato e conosciuto ovunque.

Nel trentanovesimo anniversario

Il Pontefice ricorda i patti lateranensi

ROMA, lunedì mattina.

Paolo VI ha ricordato ieri i Patti Lateranensi, nel saluto che rivolto a mezzogiorno ai numerosi fedeli convenuti in piazza San Pietro.

«L'anniversario odierno della conclusione dei Patti Lateranensi, 39 anni fa, ricorda a noi — ha detto il Pontefice — non fine nel pensiero dissidio fra lo Stato italiano e la Santa Sede, ma piuttosto la normalità dei rapporti che da allora si stabilirono fra l'Italia ed il Papato, anzi l'equilibrio, l'armonia, l'amicizia, che si resero possibili fra lo Stato e la Chiesa; la pace religiosa nella vita del popolo italiano.

«E' perciò una data felice, che merita ricordo, e che deve essere cosciente in questa nostra preghiera domenicale. Anche perché offre a noi l'occasione di rinnovare, da questa dimora rimasta chiusa per tanti anni, la benedizione all'intero popolo italiano, e di invocare sopra i suoi figli, sopra le sue buone e civili aspirazioni, sopra le sue fatiche e le sue fortune, il misterioso, ma reale ed efficiente ausilio della divina assistenza.

«E per noi stessi riserveremo la fiducia di non dover mai rammaricarci d'aver assicurato e resa evidente l'indipendenza del Papato con il riconoscimento di un minimo e quasi simbolico Stato Vaticano, ma d'aver bene agito affidando la tutela morale della libertà e della dignità della Sede apostolica alla lealtà civile e alla fedeltà religiosa del popolo italiano, in mezzo al quale, per suo stesso nome e fortuna, questa medesima Santa Sede si trova a svolgere nella storia e nel mondo, la sua universale e salutare missione».

CRONACA

Non può entrare in casa: i ladri per prudenza si sono chiusi dentro

All'arrivo dell'inquilino fuggiti dal balcone

Uno a uno i ladri sorpresi mentre stavano rubando in un alloggio, sono riusciti a fuggire perché si erano chiusi all'interno. E' accaduto ieri sera alle 22 in via Aulago 51. Doppiamo gli sconosciuti sono entrati, con chiave falsa, nell'appartamento di Antonio Mussglietti, al piano rialzato, Hanno rubato 150 mila lire in contanti e alcuni gioielli che erano stati ritirati al Mussglietti da una cognata siciliana forestiera.

Dopo questo furto i ladri sono entrati nell'alloggio accanto, di Antonio Giannazzi, 43 anni. Egli è rincasato poco dopo e ha trovato la porta socchiusa. Quando ha cercato di spingerla, si è accorto che era stata fermata all'interno con la catenella. Si è messo a sbirciare l'uscio trovando di sfuggita e i ladri, nel frattempo, si sono dileguati attraverso la porta finestra nella cucina che dà sul cortile.

Quando il Giannazzi è riuscito a entrare in casa, ha constatato che gli sconosciuti avevano già rubato e soppiantato ogni cosa, ma non avevano dovuto rubare nulla.

★ Gli agenti della Mobile hanno arrestato Mariello Mario, 33 anni, viale dei Mughetti 9, Aldo Vella, 36 anni, corso Vercelli 1 e Domenico Casino, 41 anni, corso Novara 135, autori del furto-lampo nel negozio di elettrodomestici in via Cimarosa 45, di cui è proprietario Antonio Archetti, corso Lombardia 127.

★ Arrangiatevi va un'impiegata, nel corso pomeriggio di ieri i ladri hanno rastrellato l'alloggio di Margherita Guglielmi ved. Fendino, in corso Racconigi 3. Hanno rubato tutte le stesse impadronendosi di alcuni gioielli, una collezione di francobolli, preziosi e denaro per 5 milioni di lire.

★ Per la terza volta in un anno l'alloggio della contessa Ilo Filippi, in via Palladio 3, è stato svaligiato. La padrona di casa è in vacanza a Sanremo e non è stato possibile accertare il bottino.

Denunciati perché tracciano scritte politiche per terra

I carabinieri di Venaria hanno denunciato a piede libero due persone che, nonostante la rigida inverno, tracciavano per terra con la calce scritte di intonazione politica. I due sono il consigliere comunale comunista Carlo Cantamessa, 34 anni e il dirigente provinciale Giancarlo Santolin. Avevano tracciato frasi contro il presidente Johnson e l'intervento degli americani nel Vietnam.

Secondo il giornale del partito

Difficoltà per la conferenza dei comunisti a Budapest

Vienna, lunedì mattina.

Il capo della sezione estera del Comitato centrale del partito comunista ungherese, Frigyes Puja, in una dichiarazione al quotidiano «Nepszabadsag», organo centrale del partito, ha comunicato che alla prossima conferenza consultiva di Budapest hanno già assicurato la loro partecipazione 60 dei 74 partiti comunisti invitati.

Cinque dei partiti che parteciparono alla conferenza di Mosca del 1960 hanno definitivamente declinato l'invito: i partiti della Cina, dell'Albania, di Cuba, dell'Olanda e della Svezia. I partiti comunisti dell'Indonesia, Thailandia, Birmania e Malesia, non hanno finora stati invitati a causa di «insormontabili difficoltà». Non è menzionato il partito comunista romeno, il quale non ha risposto all'invito.

La lega dei comunisti di Jugoslavia, che non prese parte all'incontro di Mosca, ma che è stata invitata a Budapest, ha respinto l'invito, dichiarando di dubitare dell'utilità di questa conferenza.

(Ansa)

Morti

Comm. Amatore Longoni

Con profondo dolore lo annuncia la figlia Ines Scala con la figlia Lucia e il genero Antonio Cantamessa con la figlia Anna e figli Giulio e Mario; nipoti Rosita Cantamessa, Angela col marito Dott. Amilcare Ferrero e figli Luigi e Matilde; Avv. Giovanni Cantamessa col figlio Paolo; la cognata Ines Scala ved. Longoni; Cav. Giuseppe Scala con la moglie Rosa e figlio; Maria Scala Cantù con la moglie Maria e figlia Matilde e parenti Cantù, Armando Scala con la moglie Luisa e figlia Margherita; Edmondo Scala con la moglie Michele e figli Roberto e Corrado; Giuseppe Monzani con i figli Franca, Girolamo e Raul; il nipote Corrado Scala con la moglie Ines e figlio Leonardo e Pasquinata Caterina Sollitto. La cerimonia avrà luogo oggi alle ore 16.15 presso la Parrocchia Madonna degli Angeli. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 12 febbraio 1968

Costanzo Squarotti e famiglia ringraziamento commossi partecipando con profondo dolore il decesso del compianto

Comm. Amatore Longoni

— Torino, 11 febbraio 1968

Il Consiglio di amministrazione ed il Sindaco della Manifattura di Lana di Borgosesia con dolore partecipano il decesso del

Comm. Amatore Longoni

Presidente onorario della Società

— Torino, 11 febbraio 1968

La Tessitura di Lana di Borgosesia ha il dolore di annunciare la morte del

Comm. Amatore Longoni

Consigliere d'amministrazione della Società

— Torino, 11 febbraio 1968

Raimondo, Giuseppe, Antonio Testa con le loro famiglie ricordano con affetto l'amico

Comm. Amatore Longoni

— Torino, 11 febbraio 1968

Cesare Negri e famiglia prendono parte al lutto per la morte del

Comm. Amatore Longoni

— Torino, 11 febbraio 1968.

Aldo Guglielminetti
Luciano Malba
Luigi Binelli
Ugo Garda
Dino Cayre
Plinio Cicardi
Francesco Panchini
Angelo Ferrari
Renzo Fasella
Giuseppe Perotti Bronzoni
Ugo Montanaro
Giuseppe Solfietti
Ernesto Testa
con le rispettive famiglie si inchinano alla memoria del

Comm. Amatore Longoni

— Torino, 11 febbraio 1968.

Irene, Giovanni Chiero e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Comm. Amatore Longoni

— Torino, 11 febbraio 1968.

E' tornata fra gli Angeli

Elisabetta Versino

di anni 7

La ricordano la mamma, il papà il fratellino Alberto, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 Parrocchia Madonna degli Angeli.

— Torino, 12 febbraio 1968.

Partecipano al dolore della famiglia Versino gli amici:
Beppe Tavola
Adriano e Magda Zerbino
Fabio Dessi e famiglia
Gino e Silvana Cerruti
Mafio e Clarissa Leone
Eugenio e Carla Guglielminetti
Aulas Prano
Salvatore Celauro
Giancarlo Cerbino
Claudio e Elsa Marinero
Giannetto e Anna Andreoletti
Davide e Marcella Villavio.

Si unisce al lutto Luigi Stagliano.

Enzo e Maria Dorella si uniscono alla famiglia Versino piangendo con la più grande.

I Direttori, i Professori, gli Assistenti ed il Personale degli Istituti di chimica dell'Università partecipano sono al lutto del Prof. Carlo Versino per la perdita della FIGLIA.

Improvvisamente e mancato all'affetto dei congiunti l'anima buona di

Elvira Sburlati ved. Piatti

La piangono le adorate Ludovina e Lina, il genero, i nipoti, cognati, parenti tutti e le affezionate Gina e Teresa. Un vivo ringraziamento al Dott. Paolo Tadeer. I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 14,30 partendo dalla Parrocchia di S. Anna via Giovanni Medici n. 61.

— Torino, 10 febbraio 1968.

La FIAT Direzione del Personale - Servizio Centrale Assistenza Operaia, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano sinceramente al dolore della signora Luigia Piatti per la scomparsa della sua adorata Mamma.

Elvira Sburlati ved. Piatti

— Torino, 12 febbraio 1968.

Serenamente è mancato all'affetto dei cari

Antonio Contano

Ne danno il triste annuncio la moglie con marito Giuseppe Pinella, cognata e nipoti Contano. Funerali martedì 13 corr. alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di ringraziamento

— Torino, 12 febbraio 1968

La Società Canottieri Cerea partecipa con dolore l'immatura scomparsa del socio signor

Antonio Contano

— Torino, 11 febbraio 1968.

Cristianamente è mancato

Anna Chiadò v. Castagno

anni 48

Addolorati l'annunciano: mamma, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 12 ore 10 in S. Gillio, partenza alle ore 14 dal Duomo. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 febbraio 1968.

La famiglia Piatello partecipa al dolore della famiglia Chiadò

Cristianamente mancata

Silvina Maggiora in Bianco

Ne dan triste annuncio addolorati il marito Giovanni, i figli Domenico, Walter con la moglie Maria, fratello, sorelle, parenti tutti. La cara salma giunge martedì, 9.30, dall'Ospedale Mauriziano per Castagnole ove avverranno i funerali.

— Torino, 11 febbraio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Pastrone ved. Accornero

Ne danno il dolorosa annuncio la figlia il genero, il nipote, la sorella e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 12 corr. alle ore 14.15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Moncalieri 9. Non fiori ma eventuali offerte a favore della Chiesa.

— Asti, 11 febbraio 1968.

Gli Amici del Rotary Club di Torino Sud prendono parte al dolore del proprio Consocio per la scomparsa della cara

COMM.

Manlio Cracco De Lay

— Torino, 12 febbraio 1968

Anna e Francesco Girardi e figlio prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del giovane

Giovanni Aimone

— Cuneo, 11 febbraio 1968.

1964 1968

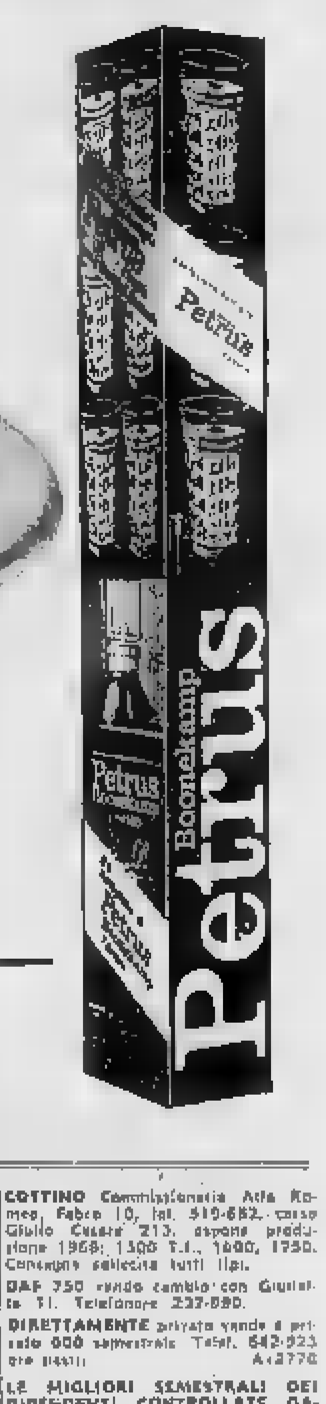
Michele Rosato

nel 4° anno di Dio sono trascorsi da quando ne spezzò una cara esistenza

— Torino, 10 febbraio 1968

Boonekamp Petrus

l'amaro per l'uomo forte



In casa, la confezione Petrus e' [redacted] scorta di benessere.

GRATIS UN SERVIZIO DI [redacted] BICCHIERI DIAMANTE nella confezione offerta speciale Petrus Boonekamp da [redacted] bottigliette

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

[redacted] - Via Roma n. 80 Sportello de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Passarella 2
[redacted] - Largo N. Spinelli 3 L.go del Tritone 152
[redacted] - Via 12 Ottobre 146 r Portici Accad. 17 r Via Roma 80 r
[redacted] - Via [redacted] 141

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/10956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'1% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..., 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale [redacted] con l'ISTITUTO [redacted] DI TORINO e con la [redacted] DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI — L. 220 per parola

CARRELLI elevatori OM semiusati, autogru, pale. Tel. 231-565, (019)290-801. A739

CARRELLI elevatori usati ogni tipo e portata vendonsi. Telef. 534-533 ore ufficio. A13436

FRESATRICE stozzi, alesatrice, tornio, pressa media acquisterei occasione. Telefonare 673-812.

ARTIGIANATO — L. 220 per parola

AGGIUSTATORE specializzato installo attrezzato assumerebbe montaggi piccola meccanica proprio domicilio. Telefonare 294-706 dopo ore 20.

ARTIGIANO esegue qualsiasi lavoro di muratura e restauri alloggi pavimentazioni e rivestimento ripassamento tetti di qualsiasi genere. Telefonare 500-122 ore pasti oppure presso Metallo 302-521.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a pensionati, autoveicoli anche se ipotecati. Finanziamenti personali e aziendali grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-634, 530-445. O707

A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 778-926

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie. Telefonare 511-762

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-032. Prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli tutte le apparecchiature.

A.A. PRESTIAMO denaro a tutti ... FIDAUTO, via Pianezza 20 (angolo via Gioiosa), Tel. 545-905. O707

AFFARE cedo negozio abbigliamento Crocetta causa salute. Telefonare 787-209. A12938

AMPIO negozio elettrodomestici ... centro ... Scrivere «Pubblicità Stampa 5237 — Torino».

ARTICOLI ... reddito 350.000 mese ... 1.200.000 Casalegno 585-562

AUTORIMESSA mq 2400 completa ... 160.000 ... Telefonare 597-108. O896

AUTORIMESSA ... 7.000.000, Casalegno 585-562.

AVVIATISSIMO ... Telefonare 772-660 - 542-716. A13174

BAR ... Telefonare 746-218. A13185

BAR degustazione ... 120.000 ... Casalegno 585-562. O895

BREVETTI vendo - calendario ... Casella Postale 208 San Mauro Torinese. A12092

CAUSA militare cedo negozio cornici vetri quadri. Telef. 733-034 pasti.

CAUZIONANDO cercasi distributore ... Tel. 731-818 ore 12-14 A13045

CAVALLERA, Saluzzo 41 Affittasi ... (self-service) ... O788

CEDO scaffali ... Telefonare 554-043.

CERCO tintoria in gerenza. Scrivere «Pubblicità Stampa 4559 - Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Supermercato centralissimo 3 vale, incasso 45.000 ... O788

DEPURATORE aria per ambienti, brevettato, cercasi azienda disposta realizzazione. Cav. Conti, Arrivesca... vado 3. A13164

DISPONENDO capannone, ufficio, alloggio, terreno recintato, cercasi combinazione, deposito, eventuali consegne, oppure vendesi Tel 81-335

FRUTTA verdura avviato moderno cedesi ... 1.800.000 ... Catalano 585-562. O895

GESTIONE negozio calzature ... Milano 20100, Casella Postale 3459. 21000

MERCERIA avviata moderna 40.000 ... Casalegno 585-562. O895

NEGOZIO articoli plastica e gomma cedesi anche senza merce. Telefonare 546-334. A12894

NEGOZIO ... Telefonare 534-269. A13421

PARRUCCHIERE signore centro S. Vincenzo cedesi. Retro abitabile con servizi. Telefonare (sera) 40-411.

PICCOLA azienda nota fabbrica interni auto attrezzatissima, notevole sviluppo commerciale tutta Italia, cedesi. Telef 544-614 ore ufficio.

PROFUMERIA ... Richiesta 12.000.000 ... Scrivere «Pubblicità Stampa 4525 — Torino». A13023

SALUMERIA gastronomia ottima ... Telefonare 512-007

TINTOSTIRERIA ... Telefonare 976-451. A13422

TRATTORIA ... 2.500.000 ... Telefonare 519-546. O794

VENDESI CON MUTUO O CEDESI IN GESTIONE RISTORANTE, ARREDATO E FUNZIONANTE, CON ANNESSO SELF SERVICE E BAR, DI NUOVA COSTRUZIONE IN ZONA TURISTICA ESTIVA - INVERNALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4531 — TORINO».

VENDESI negozio ... Telefono 150 A13411

VENDESI pizzeria ... Telefonare 766-622. A12934

VENDO ... Telefonare 799-954

300.000 ... Telefonare 554-333. A12834

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. — L. 220 p.p.

A. ANTICIPO 1.500.000, ... Telefonare 674-836 A16046

A. VILLE ... Telefonare 510-511 A12715

A Sassi ... Telefonare 339-111 ore pasti.

ADIACENZA ... 4.000.000 Casalegno ... 25

AFFARE vendesi via ... Telefonare 403-352 ore pasti.

APPARONE: causa trasferimento vendo ... Scrivere ... Torino

ALLOGGIO ... 5.300.000 ... San Paolo. Telefonare 383-342 A12975

APPARTAMENTO ... Telefonare 855-792. A12761

APPARTAMENTO corso Bramante 4 camere cucina salone biservizi. Casalegno 585-562. O895

ATTICO nuova costruzione via Susa vendesi causa trasferimento. Telefonare 753-826. A13072

AUTORIMESSA nuova mq. 1000 affittata 250.000 mensile, ottimo reddito, vende 43.000.000, meno 15 milioni mutuo. Telefonare 792-659

BORGHETTO S. Spirito alloggio bellissimo nuovo a mare vendo 5 milioni, 800.000. Telefonare 644-016 Torino, mattino. A12992

CALUSO vendonsi alloggi nuovi tutti confort 1.500.000 camera. Telefonare 299-183. A12723

CASA nuova moderna 24 camere vendesi alto reddito. Telefonare 530-398, 312-629 A12803

CASETTA moderna 3 alloggi vendesi in Belgioioso, Ragioniere Brero, Pietro Micca 9. A12719

CAVALLERA, Saluzzo 21. Capannone mq 1004 due ingressi vendesi causa divisione. O788

CROCETTA vendonsi alloggi nuovi tricamere salone servizi, ... Telefonare 599-654. A12877

LOTTIZZIAMO terreno zone ... Gassino lire 1500 mq. Telefonare 511-965, pasti. A12921

NICHELINO vendo alloggio tre vani mutuo Telef. 389-519 ore pasti

PIAZZA Sofia vendonsi ultimi 2 box spaziosi posto per 2 auto. Telefonare 241-702. A12816

PIETRALIGURE acquisterete a lire 1.200.000 più mutuo appartamenti nuovi. Telefonare 383-425.

SILENZIOSISSIMO appartamento signorile precollinare mq. 300 parco vendesi. Telefonare 874-721.

TERRENO industriale progetto approvato 6000 mq zona Sangano vendo Telefonare 530-565.

TERRENO industriale 30.000 mq fabbricabile autostrada Torino-Milano vendo. Telef. 530-565.

TERRENO ... mq 1560 ... vendo Telefonare 553-975.

VENDESI - AFFITTASI IN NUOVA COSTRUZIONE ADIACENZE PORTA NUOVA LOCALE SOTTERRANEO MQ. 700 ADATTO CINEMA, SALA BALLO, AZIENDA, UFFICI AL PRIMO PIANO IN MEDESIMA CO-[redacted]. TELEF. 675-446.

VENDESI attico 3 camere ... 8.000.000 ... Madonna delle Rose ... Telef. 290-078

VENDESI ultimi alloggi due camere cucina ... Telefonare 783-939.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. — L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi ... Telefonare 760-690, 538-539 O991

A. CONIUGI ... alloggio Telef. 760-600 ... Martinat. O444

AFFITTEREI alloggio ... Telefonare 513-017.

IMPIEGATA ... Scrivere «Pubblicità Stampa 4507 — Torino». A12656

PROFESSIONISTA cerca alloggio 3 vani, preferibilmente Crocetta. Telefonare 563-083. A12053

PROFESSIONISTA ... Telefonare 60-163 A12847

REFERENZIATI ... Telefonare 670-103 A13067

SPOSI ... Telefonare 730-942

SPOSI ... Tel. 700-230.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 220 p.p.

A. AGGIAMO alloggi 16.000, 20.000, 30.000, 40.000, Sacchi 14. Telefonare 538-539. O629

A. VIA Borgosesia 59, 2 camere cucina 32.000 mensili Coniugi Mondelle.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-435.

AFFITTANSI due negozi minimo uno 30.000 barriera Nizza. Telefonare 393-216. A12824

AFFITTASI Belmasso locale uso laboratorio-magazzino mq. 1000, servizi, uffici, alloggio. Telef. 329-506, ore ufficio. A12805

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno terzo ascensore via Stradella. Telefonare 743-952. A12708

AFFITTASI centrale piano rialzato 8 vani mq. 135 con seminterrato mq. 60 scala interna ed esterna, uffici, deposito, attività alberghiera 2 garages. Telefonare 538-854.

AFFITTASI corso Sommeiller 6 Torino alloggio secondo piano anche uso ufficio-rappresentanza complessivi sei te vani servizi garage. Tel 398-676

AFFITTASI in casa nuova costruzione negozio. Telefonare 545-089.

AFFITTASI locale mq. 90 altezza mt 6 piano cortile, zona corso Vercelli Rebaudengo. Tel. 298-617

AFFITTASI spazioso negozio e retro via Spontini 16. Telef. 743-952

AFFITTASI Stajglio 3 camere cucina ingresso bagno ammobiliato. Esigonsi referenze. Telef. 485-153 ore 9-12.

AFFITTASI via Baveno tre camere cucina bagno ampio ripostiglio ascensore 45.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 4400 — Torino».

AFFITTASI casa Stadium camera indipendente. Telefonare 397-830.

ALLOGGIO moderno piano rialzato 5 camere servizi, affitto uso studio. Galileo Ferraris 65. Visite 15 - 17. portineria. O11

AMMOBILIATO alloggetto, indipendente, coniugi anche bambini. Statuto 20. Telefonare 519-129

GASSINO alloggio palazzina tre camere servizi garage affittasi. Telefonare 500-625. A12658

LOCALE luminoso mq. 110 circa riscaldamento cortile servizi affittasi Borgo S. Pietro Moncalieri. Telefonare 511-477. A12777

LOCALE 200 mq. primo piano luminosissimo indipendente adatto laboratorio deposito affittasi. Telefonare 84-861 A13091

NEGOZIO mq. 25 più ampio retro e servizi pasti autostrade adatto anche ufficio affittasi o vendesi. Telefonare 223-814, ore lavoro.

SEMINTERRATO luminoso semiabitato, riscaldato, mq. 80 adatto magazzino laboratorio zona Mauriziano (via Arquata) libero subito, affittasi. Telefonare 547-170, ore ufficio.

VIA Tripoli 3 camere cucina servizi box garage affittasi. Telef. 393-928 ore 15-17. A12630

LOCALI PER VILLEGG. — L. 220 per parola

S. REMO affittasi annualmente alloggio ammobiliato nuovo 4 stanze. ... ogni comfort. Telefonare 538-557. A12972

SESTRIERE dal primo marzo affittasi alloggetto cinque letti. Telefonare 568-235 A7777

LEZ. TRADUZ. PREST. — L. 220 per parola

LAUREATO impartisce matematica inglese scuola media. Tel. 851-819.

LAUREATO ... impartisce accurate lezioni matematica tedesco con ... particolarmente vantaggiose Telefonare 334-813 ore pasti

UNIVERSITARIA ... latino ... Telef. 276-231.

CAMERE MOBIL. PENS. — L. 220 per parola

A distinto professionista affitto centralissima confortevole. Telef. 533-541.

BELLA camera indipendente barriera Nizza. Telefonare 631-787, ore 9-11, 15-19. A12931

RAGAZZA inglese desidererebbe camera con studentessa presso famiglia, volendo pensione. Telefonare 761-175. A12963

OFFERTE IMPIEGO — L. 220 per parola

A signore/ine possibilmente libere offronsi ottime possibilità guadagno anche dopolavoro. Presenza, comunicatività, possibilmente esperienza vendita. Lavoro organizzato. Massima riservatezza. Presentarsi lunedì ore 15,30-19,30 corso G. Cesare 53 bis.

INA Alessandria assume elementi qualificati ampliamento organizzazione. Scrivere: Corso Roma 8, Alessandria. 21042

OFFRESI stipendio più provvigione 5 elementi femminili, Tel 668-547 ore pasti A12706

SELEZIONIAMO ambosessi 18 - 26 anni, cultura, bella presenza, dinamici, spiccate attitudini commerciali, desiderosi inserirsi complesso industriale fama europea da avviare carriera direttiva. Iniziali 117.000. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78 Inutile telefonare. O973

SIGNORINE bella presenza, massimo 30anni, cultura media, libere subito, anche primo impiego assumiamo per attività pubblicità relazioni, 90.000. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare.

OFFERTE LAVORO — L. 220 per parola

A.A. CERCHIAMO tuttofare volenterosa referenziata, possibilmente fissa, ottimo trattamento. Telefonare 672-502. A12883

A abilissima aiutante sopraendista sarta cerca laboratorio confezioni. Telefono 80-447. A12870

A laboratorio urge ottime meccaniche macchine cucire industriali. Scrivere «Pubblicità Stampa 4521 — Torino». A12901

ABBISOGNAMI amante bimbi fissa 15enne sarta oppure pensionata sola Telefonare 237-805

ATTENZIONE, assumiamo personale femminile, età massima anni 35. Inutile telefonare. Presentarsi oggi ore 15-18: «Per la vostra casa», via Saluzzo 101 piano terreno

AUTORIMESSA assume apprendisti. Telefonare 237-895. A12903

CERCANSI coniugi giardiniere agricoltore, domestica tuttofare custodi villa Torino, anche urbaniste, massima retribuzione. Telef 545-220.

CERCASI apprendista pettinatrice manicure età 15-18 anni. Tel. 206-923.

CERCASI lavorante e apprendista sartoria uomo. Telefonare 554-355.

CERCASI persona già occupata libera mezza giornata aiuto magazzino ingrosso ferramenta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4524 — Torino».

CERCASI ragazza quindici-diciottenne apprendista magazzino ferramenta. Telefonare 62-711. A13015

CERCASI tuttofare referenziata fissa o giornata. Telefonare 894-956, ore pasti A12679

CERCASI verniciatore mobili finito. Presentarsi Rimmaudo, via Pera. 11. A13004

CERCO ragazzina lavoro maglieria et aiuto casa, ottima retribuzione, zona Sassi. Telefonare 894-725.

CONIUGI cercano tuttofare fissa buon stipendio domenica libera. Telefonare 759-013 O915

DITTA commerciale assume ... referenziati ... presenza le ... Gioberti 21

FONDITORE in conchiglia cercasi. Leo, via Pianezza 1, tel. 390-559

LABORATORIO busti cerca apprendiste 15-17anni. Telefonare 772-812

MAGAZZINO ferramenta cerca pensionato efficiente referenziato come magazziniere mezza intera giornata. Scrivere «Pubblicità Stampa 4524 — Torino». A12915

OFFRO a signora sola 2 camere riscaldamento luce contro 2 ore a mezzo servizi domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5200 — Torino».

ORDITRICE per tessitura cercasi eventualmente anche operaia tessile. Telefonare 80-143. A12848

PARRUCCHIERE per signora cerca manicure aiutante lavatrice bravissimi. Nino, c. Vittorio Emanuele 28, 651-432. A12906

SARTE esterne cercasi. Presentarsi pomeriggio. Mariangela, S. Francesco da Paola 25. A13020

SOCIETA' tipografica cerca impressori 2ª e 3ª categoria ed apprendisti impressori legatrice. Telef. 498-430.

TUTTOFARE fissa o a giornata cercasi. Telefonare 660-088.

URGE battilastra. Soc. A.G.A., via Sondrio n. 9. A12682

PIAZZISTI, RAPPR. — L. 220 per parola

A produttori età 25-40 anni con automezzo residenti provincie: Torino, Val d'Aosta, Novara, Alessandria, Imperia, Savona, Genova, affidiamo vendita prodotti largo consumo oltre: attività in moderna organizzazione vendita dettaglio-ingrosso, ottimo trattamento economico oltre premi-incentivi, possibilità carriera per elementi dinamici introdotti drogherie, coloniali, alimentari, Curriculum manoscritto, precedenti e referenze: Casella 304 A Sip - Milano.

DITTA ingrosso casalinghi mobili elettrodomestici cerca rappresentante per Torino città. Telefonare 341-702.

EX commerciante con magazzino, telefono, automezzi, accetterebbe deposito, consegne domicilio, mansioni, referenze bancarie. Telef. 295-865.

FARMACEUTICI introdottissimo medici Torino e provincia cerca specialità solo alla provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3199 — Torino»

FRATELLI Fabbri Editori per costituzione nuova filiali in Piemonte assume immediatamente 15 ambosessi, possibilità guadagno 300.000 ed avviare a brillante e rapida carriera, autonessio, premi produzione, cassa malattia. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare.

GIOVANE cultura lingue offresi ovunque. Telefonare Genova 299-309 Scrivere, «Pubblicità Stampa 4 — Genova». 21021

LUBRIFICANTI società distributrice massima marca mondiale cerca esperti introdotti autocamionismo industria et agricoltura offrendo interessante margine provvigionale. Scrivere: Casella 310 A Sip Milano.

SUBITO assumiamo ambosessi 18-24 anni per lavoro organizzato. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio, 78. Inutile telefonare. O973

VENDITORE tecnico introdottissimo campo siderurgia ricerca rappresentanza Piemonte Lombardia o Veneto Scrivere: «Pubblicità Stampa 5171 — Torino». A12794

INFORMAZIONI — L. 220 per parola

A.A.A. A Maurizio Emma esponete indugio ogni problema. Risultati immediati e documentazioni ovunque. Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 20. Pio V 20. Telef. 682-110, 652-870

A.A.A. DETECTIVE «TROPEA» esegue personalmente riservatissime indagini pre-postmatrimoniali, controlli infedeltà coniugali. Documentazioni cinefotografiche magnetiche. Sezione specializzata inchieste controspionaggio industriale, consulenze, dipendenti. Nizza 107 Telefono 633-146, 630-710

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industria ... Re Umberto 44 telefoni 599-034, 589-510. O583

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-700, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O989

IGIENE E TERAPIA — L. 220 per parola

A.A.A. ABILISSIMA estetista massaggiatrice generale circolatori. Telefonare 813-703 A15122

A. ESTETISTA massaggi curativi dimagranti sauna elioterapia terapeutici. Telefonare 537-643.

AUTOMOBILI — L. 220 per parola

A.A.A. CORSO Palunze 108 (angolo corso Toscana) tel. 737-770, vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 140.000 a 920.000 garanzia 6 mesi (aperto festivi). Visitateci, da anni la nostra attività ci distingue. O802

A.A. AUTOBENGASI, via Genova 201 (piazza Bengasi) 500, 600, 850, 1100 special, 1500 C, Giulia TI, Appia III, Cortina, Simca 1000, 1300, BMW coupé, innocenti spider, permute rateazioni (aperto festivi).

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasioni: 500, 600, 850, 1100 special, 1500 C, 1000 B, minimi anticipi (aperto festivi). O811

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 180.000 a 540.000 minimi anticipi permute (ritiriamo scooters). O953

A.A. CONFRONTATE prezzi, qualità, non si teme concorrenza alla nuova organizzazione vendita automobili, veramente senza anticipo senza cambiali senza privilegio, qualunque auto ogni tipo, nuova, usata. Via Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodastatoni, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione, Autodastatoni, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 216-603, Attenzione, vicino corso Vercelli.

A.A. STATALI, impiegati, operai, vendiamo veramente senza anticipo senza cambiali senza privilegio qualunque automobile. Monfalcone 141, telefono 393-127. O90

A privato ingegnere vende 1100 special '62 bellissimo. Telef. 500-053

ACQUISTIAMO pagando massimo contanti qualsiasi automezzo. Autoinstituto, corso Principe Eugenio 17.

ALFA Romeo Giulia TI, Super, 2600 sprint, spider, Giulietta e Giulia sprint, spyder, revisionate, permute, vende senza anticipo, massime facilitazioni. Dario Vico, Filadelfia 51, tel. 396-914. O887

ASSICURIAMO la vostra automobile anche con solo 3000 lire mensili. IFAS, corso Principe Eugenio 11, tel. 515-523. O959

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 350 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 587-514.

AUTONOLEGGIO cerca licenza noleggio da rimessa Tel. 727-494.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo. Occasioni. Via Vigone 44. O873

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con ... Madama Cristina 66, telefono 60-819. O953

COMPERA autovetture pagando contanti, massima valutazione Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture, camion ogni, pagamento contanti Via Monfalcone 141, tel. 393-127

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo Fabro 10 Giulio Cesare 213, ottime occasioni Giulia 1300, 1600 T.I., super, sprint 1300, G.T.V. 1967, 2600 sprint, spider 1966, Fiat 125 1968, 1500 C, 1500 ... 1600 S spider cabriolet. 2300 S. O609

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 519-882, corso Giulio Cesare 213, espone produzione 1968: 1300 T.I., 1600, 1750. Consegne sollecite tutti tipi.

DAF 750 vendo cambio con Giulietta TI. Telefonare 227-090.

DIRETTAMENTE privato vende 4 prezzo 600 semestrale. Telef. 642-923 ore pasti. A12770

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTT. [redacted], PRENOTAZIONI. SCONT. DUCA ABRUZZI 8 BIS, TELEFONI 515-588, 541-600.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-591

PRINZ 4 L - Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12. Telefono 774-450, 774-551. O622

PRIVATO vende 500 sei mesi. Telefono 656-722. A12802

SEMESTRALI compreremo contanti alle migliori condizioni. Automerkala, corso Principe Eugenio 11.

SENZA anticipo Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 124 spyder, Flaminia, VW, Citroen, Giulia TI, Super, Duetto, Giulia GT e GTV, 2600 sprint, SS, Giulietta vende permute, massime facilitazioni Dario Vico, Filadelfia 51, tel. 396-914. O087

SOCIETA' ... Automobili Torino, la più grande esposizione, ... centrale di automobili, garanzia sei mesi, visitatela c.so Principe Oddone 60, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-313, 485-274.

VENDO 600 D perfetta L. 290.000. Telefonare 657-107. A13074

124 coupé turchese 8 mesi km. 3000 Tel. 251-089. A13058

850 semestrale celeste, km. 3000, antifurto, dipendente vende. Telefonare 342-349. A12934

850 S un anno, km. 11.000, chiara, vende privato. Ore pasti, telefono 793-838. A13970

1300 familiare bellissima impianto metano vendo occasione affarone. Tel. 759-227. O758

145.000 600 bellissima pochi chilometri privatamente vendo facilito. Telefonare 310-239. A15004

PRESTAZIONI DIVERSE — L. 220 per parola

GEOMETRA esegue grafici tesi lavori e disegni in genere. Telefonare 553-039. A12875

RAGIONIERE eseguirebbe domicilio contabilità. Massima praticità, serietà precisione. Telefonare 777-513

ANNUNCI VARI — L. 222 per parola

ALL' ENTE sale liquidazioni, Legna 17, occasioni irripetibili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ATTENZIONE! Al Superstes Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce ... spugnole 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino D'angolo via Cottolengo. Telefono 238-703.

CHIROMANTE medium radiestesista riceve tutti i giorni dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 20; domenica dalle 9 alle 12. Telefonare 883-062.

PRIVATO vende blocco mobili tinello cucinino divani-letto armadio. Oreficeria, Fabrizi 64 A12867

PRIVATO vende esclusivamente a privato alcuni mobili antichi autentici. Telefonare ore pasti 756-355

PRIVATO vende matrimoniale barocco pratico Chippendhal noce massiccio. Telefono 876-167 ore pasti

PELLICCIA visone canadese ... L. 890.000. Telefonare 790-046 dopo ore 15 A13705

TELEVISORE 23" ... privato vende. Telefonare 374-056. A12842

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 36

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.731

STAMPA SERA

Lunedì 12 - Martedì 13 Febbraio

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (5 linee) 20123 Milano, via Hoepli 3, telefono 720-121 00100 Roma, largo N. Salinelli 3, tel. 656-477 16121 Genova, via 12 ottobre 185 r, tel. 595-822

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale L. 300 mm. (Ed. pomeridiana 600) - Pubbl. delle regole num. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 500) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. pom. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici non rubriche - Esteri sup. 25% - Copie arretrate doppio prezzo - Estero arr. lunedì (sped. aerea Paesi conv. con esterizio): *Argentina, Austria cs 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,50; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 10; *Israele As. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia mill. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,35; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 5; *Sud Africa rand 0,7; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,75

La furiosa battaglia nella città vietnamita

I guerriglieri a Hue chiusi in una morsa

Mille «marines» hanno completato l'accerchiamento delle posizioni [illegible] - Il caposaldo [illegible] Khe Sanh colpito ieri [illegible] 120 proiettili delle artiglierie nord-vietnamite Si acuisce la guerriglia nel Mekong - Due aeroporti bombardati presso Hanoi

Nella base di Khe Sanh un ferito viene portato verso un [illegible] Il fuoco dei guerriglieri appostati al [illegible] dal campo

Nostro servizio particolare

SAIGON, lunedì sera.

Gli americani stanno compiendo operazioni decisive per la riconquista della città di Hue. Ieri pomeriggio i «marines» hanno attraversato il Fiume dei Profumi, che divide in due l'abitato, saldandosi con le forze sud-vietnamite che ne occupano un settore. Sta così per completarsi l'accerchiamento dei comunisti arroccati nell'antico forte imperiale e in parte della città. Privati dei rifornimenti e dei rinforzi che rientravano da sud, i comunisti si trovano ormai in una situazione disperata.

Gran parte della zona meridionale di Hue è ora nelle mani degli americani. Tuttavia i vietcong resistono accanitamente. Nelle prime ore di stamane hanno attaccato con i mortai una unità statunitense. Essi tengono impegnata nel complesso una grossa forza alleata. Gli americani combattenti a Hue sarebbero un migliaio.

Nell'estremo settentrione del paese e in particolare nell'area di Khe Sanh la situazione si mantiene, per il terzo giorno consecutivo, interlocutoria. Le «fortezze volanti» americane bombardano a tappeto la boscaglia, dove sarebbero annidate due divisioni nord-vietnamite. Il loro volo i comunisti continuano il tiro di razzi, mortai e artiglierie contro la base, che è stata colpita ieri da circa 120 proiettili. Essi hanno attaccato presso Tam Ky, 70 chilometri a sud di Da Nang. Sono stati respinti.

Nell'area di Saigon la situazione si mantiene vivace. Sono segnalati combattimenti durati tre ore presso l'ippodromo. I vietcong hanno attaccato con i mortai i due aeroporti di Can Tho, 130 chilometri a sud-ovest di Saigon, nel delta del Mekong. In questo settore la guerriglia si va intensificando. Nei dintorni di Dinh Tuong (75 chilometri a sud-ovest di Saigon) ieri vi è stato uno scontro fra comunisti e americani durato sette ore. Nel Vietnam del Nord i bombardieri statunitensi hanno colpito ieri due campi d'aviazione, situati rispettivamente a Kep e Yen Bay, nei dintorni di Hanoi.

(United Press, Reuter, France Presse)

Gravissimo episodio presso MILANO

Vigile insegue un'auto spara e ferisce un bimbo

Ieri [illegible] a Seveso - La macchina aveva attraversato con il rosso - A bordo c'erano una coppia di sposi [illegible] i loro tre figli, che tornavano da una gita - La guardia si è posta all'inseguimento in motocicletta e, credendo di trovarsi di fronte a dei ladri in fuga, ha fatto fuoco - Il bambino di 11 anni colpito di striscio alla tempia - L'inchiesta della Magistratura

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Ieri sera a Seveso, un comune della «cintura» milanese, un vigile urbano ha inseguito un'auto che aveva superato un semaforo rosso e, visto che il guidatore non si fermava, ha fatto fuoco. Il proiettile ha colpito di striscio un bambino di undici anni, figlio dell'automobilista seduto sul sedile posteriore della macchina. Il ragazzo ferito è Gabriele Marenzi, abitante con i genitori a Cinisello Balsamo; il vigile è il ventiseienne Alfredo Maori sposato; risiede a Seveso in via Giotto 11.

Il gravissimo episodio, sul quale stanno indagando la polizia e i carabinieri di Milano che dovranno riferire al pretore di Desio cui è stata affidata l'inchiesta giudiziaria, è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sul corso Garibaldi, a Seveso. Un'«Anglia» [illegible] si stava procedeva nella lunga fila di auto che tornavano dalla zona dei laghi, quando è scattata la luce rossa del semaforo posto proprio al centro del paese; il guidatore, il trentacinquenne Umberto Marenzi anziché fermarsi, ha accelerato e ha attraversato l'incrocio. Al suo fianco era seduta la moglie, Antonietta Bolsan, che teneva in braccio la figlioletta Liliana, di tre anni, mentre sul sedile posteriore si trovavano gli altri due figli: Gabriele e Fiorella, di nove anni.

La spericolata ed irregolare manovra del Marenzi è avvenuta proprio sotto gli occhi del vigile Maori, il quale, dopo avere invano fatto segno all'automobilista di arrestarsi, è balzato sulla propria motocicletta e si è dato all'inseguimento dell'«Anglia». Secondo il racconto del Maori, la moto si è affiancata più volte alla vettura, ma il Marenzi non si è mai fermato. Ciò ha fatto nascere nel vigile il sospetto di trovarsi di fronte a dei ladri in fuga o comunque a qualcuno che non desiderava assolutamente mostrare i suoi documenti. Perciò ha estratto la pistola dalla fondina ed ha fatto partire un colpo. Il Maori ha dichiarato agli inquirenti che intendeva colpire le gomme dell'auto. In realtà la pallottola si è conficcata nel lunotto posteriore, ha sfiorato la testa del ragazzo, è passata a qualche centimetro dal capo del guidatore ed è uscita dal parabrezza.

Naturalmente il Marenzi ha bloccato la vettura ed è sceso per vedere che cosa era successo. Il Maori lo ha raggiunto e gli ha contestato l'infrazione al Codice stradale. Ma intanto il ragazzo ferito piangeva per il dolore e perdeva sangue dalla ferita, e la madre, impressionatissima, è scesa in cerca di aiuto. E' stato lo stesso vigile, sbigottito per le conseguenze della sua azione, che ha subito organizzato i soccorsi ed ha provveduto a far portare il piccolo prima nella clinica Alba di Seveso, e successivamente all'Ospedale Maggiore di Milano, dove i medici lo hanno dichiarato guaribile in dieci giorni.

Sul luogo della sparatoria si erano intanto portati i carabinieri di Seveso e poco dopo anche una pattuglia della Questura di Milano, che hanno iniziato le indagini. Il vigile ha ripetuto la sua versione dell'incidente, mentre il padre del ragazzo ferito ha sostenuto che aveva deliberatamente ignorato il semaforo rosso in quanto [illegible] molto freddo; intendeva raggiungere il più rapidamente possibile un ospedale per farvi visitare la figlia Fiorella, colpita da un malore improvviso durante il viaggio di ritorno dalla gita ai laghi. Per fare più presto aveva anche compiuto, poche centinaia di metri prima, un sorpasso azzardato e non consentito dalla legge. Egli ha inoltre affermato di non essersi accorto reso conto che il vigile lo stava inseguendo.

Le dichiarazioni del Maori e del Marenzi sono una al vaglio del pretore di Desio, al quale la pratica è stata affidata dalla Procura della [illegible] pubblica di Monza. Il magistrato dovrà stabilire se contro il vigile urbano può essere elevata l'accusa di lesioni [illegible] colpose. Per ora nei confronti del Maori non è stato preso nessun provvedimento.

c. b.

A pagina 2 e 15:

Cominciato stamane lo sciopero dei medici ospedalieri

Killy ha vinto anche lo slalom

Nella "manche" di stamane, successo dell'americano Kidd - Al francese il miglior tempo complessivo

Jean-Claude Killy (nella foto) si è aggiudicato stamane la medaglia d'oro dello slalom gigante alle Olimpiadi invernali di Grenoble. Nell'ultima «manche» il fuoriclasse francese si è classificato al secondo posto, staccato di otto centesimi di secondo dall'americano Billy Kidd, ma poiché lo svizzero Favre non è riuscito a far meglio di lui, la gara, e quindi il titolo olimpionico, vanno andati a Killy.

La medaglia d'argento è andata allo svizzero Willy Favre che ieri, sorprendentemente, si era inserito al secondo posto, e che ha preceduto l'austriaco Heinrich Messner e l'altro francese Guy Perillat. Nelle prove alpine rimane ancora da disputare lo slalom speciale ed anche per questa prova il favorito è Jean-Claude che pare avviato a ripetere la clamorosa impresa realizzata nel 1956 a Cortina dall'austriaco Tony Sailer che vinse tre medaglie d'oro.

(Vedere servizi a pagina 11)

L'on. Nenni ha subito stamane un'operazione felicemente riuscita

Il vice-presidente del Consiglio [illegible] da lungo tempo sofferente per un adenoma semplice della prostata (la [illegible] malattia del Papa) - Resterà in clinica per [illegible] decina [illegible] giorni - Previsto nel pomeriggio un bollettino medico - L'on. Pietro Nenni ha compiuto 77 anni venerdì [illegible]

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il vice presidente del Consiglio, Pietro Nenni, che ha 77 anni (li ha compiuti venerdì scorso) è stato operato stamane in una clinica romana per adenoma semplice della prostata. L'intervento è stato eseguito dai professori Bracci e Gianchi e, secondo le prime notizie, è felicemente riuscito. In serata la clinica dove il vice presidente del Consiglio è ricoverato emetterà [illegible] comunicato. Si prevede che Nenni dovrà restare [illegible] ricoverato [illegible] otto-dieci giorni.

Nenni soffriva più [illegible] qualche tempo per l'adenoma alla prostata. Alla fine della settimana [illegible] si deciderà il [illegible], che è avvenuto [illegible] una clinica della zona Nomentana. Stamane l'uomo politico è stato operato. Ha diretto l'intervento il professor Bracci, che è direttore della clinica urologica della Università di Roma. Dopo l'operazione, che è durata circa due ore, il vice presidente del Consiglio è stato trasportato nella sua abitazione di via Tomacelli, dove si trova tuttora. Secondo le prime notizie, le condizioni del paziente sono buone.

Si è appreso che, per i medici curanti dell'uomo politico, l'intervento simile a quello che nell'autunno scorso fu sottoposto Paolo VI era [illegible] programma da diverso tempo. Nenni, tuttavia, l'aveva continuamente rinviato a causa dei suoi impegni politici. In un periodo relativamente calmo (dopo [illegible] fine del dibattito sul Sifar e mentre [illegible] si apriva al termine della legislatura) egli si è finalmente deciso.

L'operazione è stata eseguita, come abbiamo detto, dai professori Bracci e Gianchi. Bracci e Gianchi sono stati assistiti dal cardiologo professor Brancaglia e dall'anestesista prof. Verniglione.

m. p.

Il mercato azionario
Sintomi di ripresa

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Fiat	[illegible]	[illegible]
A TORINO: Viscosa	[illegible]	3418
A MILANO: Olivetti	3158	3200

Le quotazioni a pagina 15

L'on. Pietro Nenni

Stroessner rieletto (per la terza volta) presidente del Paraguay

ASUNCION, lunedì sera.

Il generale Alfredo Stroessner è stato rieletto nelle elezioni di ieri per la terza volta presidente del Paraguay. Come previsto, il partito di Stroessner, cioè il partito «Colorado», ha mantenuto il controllo della Camera dei deputati e del Senato.

Su 800.501 voti scrutinati il partito «Colorado» ne ha ottenuti 462.317; il partito liberal radicale 104.985; il partito liberale 72.783 e il partito febbrerista 12.210. I cittadini aventi diritto al voto erano circa 890 mila.

Le elezioni si sono svolte senza incidenti, sebbene Carlos Caballero Gatti, il candidato presidenziale del partito febbrerista, abbia denunciato alcune «irregolarità».

(Associated Press)

Gestore di un bar a Cervinia ferito gravemente in un litigio

E' stato scagliato contro la vetrata del suo locale - Le schegge gli hanno tagliato le vene e le arterie del braccio sinistro - Ricoverato all'ospedale di Aosta

Dal nostro corrispondente

AOSTA, lunedì sera.

Il gerente di un noto locale di Cervinia è stato ricoverato stamane all'ospedale Mauriziano di Aosta per gravi ferite da taglio al tendine dell'avambraccio destro. Si tratta del trentacinquenne Sergio Penna, nato [illegible] di Cairoli e residente a Torino in via Cherubini 16, gerente del bar-tavola calda «Zimmermann». Il Penna ha dichiarato di essersi ferito durante un litigio con il quarantunenne Renato Razzetti, nativo di Milano e residente a Cervinia, Oltre che di una lacerazione ai tendini, Penna è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Dalle prime indagini, svolte dai carabinieri di Valtournenche, sembra che l'altra notte scorsa siano venuti alle mani per futili motivi nel locale gestito dal Penna. Quest'ultimo, durante la colluttazione, è finito contro una vetrata del bar mandandola in frantumi. Le schegge appuntite gli hanno tagliato vene ed arterie del braccio sinistro.

Trasportato in mattinata al nostro ospedale, il Penna è stato sottoposto a trasfusioni di sangue e ad un delicato intervento chirurgico.

La prognosi è di un mese. La polizia, procedendo alle dichiarazioni del ferito, si riserva ulteriori indagini sulle cause del diverbio che ha portato al [illegible] ferimento.

i. v.

AUTOMOBILI
D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
LIQUIDIAMO
PER NECESSITA' DI SPAZIO [illegible]
FALLIMENTARI
ALCUNI ESEMPI

600	da 136.000 in poi	Giulia 1300	da 460.000 in poi
500	" 85.000 " "	Mini Minor	" 550.000 " "
850	" 270.000 " "	Kaiser	" 250.000 " "
1100	" 210.000 " "	M.G.B.	" 300.000 " "
1500	" 250.000 " "	Simca 1300	" 300.000 " "
Fulvia	" 450.000 " "	Ford	" 350.000 " "

E ALTRI 250 AUTOMEZZI DI OGNI MARCA E TIPO

Più di tutti questi vostri cari clienti disposti a consegnarvi qualsiasi proposta di forme sbloccate ai commercianti e particolari facilitazioni di pagamento ai privati

AYOmarket
Corso F. Eugenio 11 (ang. via 595 595 Aperto martedì festivo

CRONACA CITTADINA

Dopo 5 ore di discussioni sulla crisi della Giunta

La seduta fiume alla dc conclusa senza un accordo

Tra le correnti, tuttavia, si sarebbero manifestati segni di distensione e la volontà di giungere a una intesa - Il segretario provinciale Fiore: «I colloqui continueranno, ogni previsione è prematura» - Il Sindaco a Roma

La seduta-fiume dei rappresentanti delle correnti dc si è conclusa stanotte senza un accordo. La riunione è stata decisa per trovare una soluzione alla crisi aperta in Giunta dalle dimissioni di cinque assessori: Mina, Dutto, Bezzoni, Costamagna e Magnano. Spianata il terreno dal «caso Mina» (di cui il Consiglio comunale ha accettato la rinuncia all'incarico) resta il problema degli altri quattro: il gesto, almeno all'inizio, aveva avuto il significato di una protesta «per il modo con cui il sindaco con Consiglio comunale».

L'episodio minacciava di aprire un solco tra i gruppi dc; la polemica s'è trascinata per quasi due settimane senza che si profilasse una via d'uscita. Di qui l'iniziativa di un colloquio «franco e aperto» fra le correnti per cercare una via d'intesa. La discussione, nella sede di via Carlo Alberto 32, è cominciata alle 22 e si è protratta fino alle 3. Per la maggioranza sono intervenuti i dorotei dott. Calieri, comm. Fiore, on. Stella e on. Sanlo, i centristi Costamagna e Piccoli, i fanfaniani on. Arnaud e Borgogno. La minoranza era rappresentata dall'on. Donat-Cattin, Bodrato e Roux della sinistra e dai fanfaniani dell'on. Curti e on. Acciarini.

A quanto risulta, le correnti hanno ripetuto le rispettive tesi. La sinistra e i fanfaniani dell'on. Curti hanno chiesto che vengano ritirate le dimissioni dei quattro assessori per evitare l'aggravarsi una crisi che comporterebbe il rischio di un commissario prefettizio in Comune. Dorotei e fanfaniani dell'on. Arnaudi hanno invece sostenuto che ogni decisione dev'essere di competenza degli organi ufficiali del partito, ossia del comitato provinciale e di quello cittadino. Se non proprio un'intesa, tra i partiti si sarebbero notati segni di schiarita. Il colloquio ha dissipato l'asprezza dei comunicati e delle dichiarazioni dei giorni scorsi, tutti si sono mostrati meno rigidi sulle rispettive posizioni, impegnandosi a cercare un accordo. Su quali basi concrete, non è ancora dato sapere.

Al termine del dibattito sono stati diramati comunicati pochè la riunione aveva un «carattere privato». Il segretario della comm. Fiore è limitato a questa breve dichiarazione: «E' stato un incontro amichevole tra esponenti dei diversi gruppi un nuovo concreto scambio di idee. I colloqui continueranno. Allo stato attuale non sono state prese decisioni. Previsioni in merito sono premature».

Il sindaco prof. Grosso non era presente alla riunione. A mezzogiorno è partito per Roma dove s'incontrerà con il ministro Mancini per discutere il problema dell'insediamento della «città universitaria» nella tenuta «La Mandria».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+8,1
MINIMA	+4,5

Il Bollettino meteorologico comunale insiture: temperat. media (notturna) + 4,3; ore 8: - 5; press. 736,5; umid. 80 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, nebbie, temperature in aumento. Temperature a Caselle: massima + 7,6; minima - 1; ore 8: + 3,8.

La tragica scomparsa del Gianduja dei nevai

Giuseppe Ghigliert, 55 anni, morto all'alba di ieri per l'amico Augusto Peisaler in una tremenda sciagura sull'autostrada, è il Gianduja dei nevai, dei carnevali. Da anni vestiva da scettico all'altro torinese che impersona ufficialmente il maschero di Carnevale e che da una vita a tutti i festeggiamenti che per tradizione richiedono il suo personaggio. Giuseppe Ghigliert aveva sempre rifiutato di essere il «vero» Gianduja. «Non mi piacerebbe la cerimonia ufficiali — diceva — preferisco portare il Carnevale ad un bimbo che al sindaco».

Sono ventisette i ricoveri negli ospedali

I sanitari confermano: "Lo sviluppo della meningite non deve destare allarme„

Il caso della donna morta ieri è considerato un episodio particolare: l'influenza (spiegano i medici) aveva indebolito le difese dell'organismo Il morbo è in fase di recrudescenza, ma non pericolo di epidemia

Il caso mortale di meningite, registrato all'Amedeo di Savoia, secondo il parere dei sanitari non deve destare allarme fra la popolazione. Il decesso di Mirella Marco, di 37 anni, una domestica a servizio presso la famiglia Geppo in corso Trapani 19, resta un episodio isolato.

La Marco si era ammalata quindicina di giorni fa di influenza e non ne era più guarita completamente. Poichè temeva un tumore al cervello, era ricoverata in neurochirurgica Molinette; sabato si era prospettata l'ipotesi dell'encefalite e la donna è stata trasferita all'Amedeo di Savoia.

«*In questo caso* — ha dichiarato il prof. De Mattia riferendosi alla morte della Marco — *la meningite ha colpito un soggetto in cui, per l'influenza e altre cause estranee, si erano abbassate le difese naturali e si era creato un ambiente già predisposto*».

Mirella Marco, 37 anni

Sono possibili sviluppi epidemici? «*Per il momento no, assolutamente* — ha detto il dott. Gaglio, provinciale —. *Stamane mi sono recato di persona all'Amedeo di Savoia e ho constatato che nella maggior parte dei casi la meningite ha colpito persone già adulte e nella seconda adolescenza. Le epidemie, colpiscono soprattutto i bambini, che meno, Inoltre, analisi che sono state fatte, ci è accertato che i germi patogeni sono quasi tutti "gram positivi", ovvero le escludo la presenza massicela di agenti "gram negativi", che sono quelli cui appartiene il germe della meningite cerebro-spinale*». Siamo, ha il dott. Gaglio, nel ciclo di sviluppo della meningite, che ritorna ogni cinque anni: a questo proposito ha ricordato i casi del 1963, furono ben 138 nella sola provincia di Torino. «*Certamente non arriveremo a questa cifra* — ha concluso — *ma non dobbiamo allarmarci anche se, fino a maggio aumenteranno i casi di malattia: il periodo invernale e primaverile sono quelli che favoriscono lo sviluppo. Il fenomeno rientra nella normalità*».

Attualmente i ricoverati per meningite, accertata o presunta, sono 37: nessuna novità in mattinata dopo i cinque decessi di ieri. Le condizioni dei malati migliorano, vengono curati con antibiotici, e preparati cortisonici. «*Sono proprio questi moderni metodi di cura che ci permettono di guardare con fiducia al futuro* — ha dichiarato il medico capo del Comune prof. Turletti —. *Consiglio però di non eseguire i trattamenti solo preventivi: indebolirebbero gli organismi senza fornire un'immunità permanente*».

Iniziato lo sciopero di 3 giorni dei medici degli ospedali (ma l'assistenza è assicurata)

A Torino oltre 500, in provincia centinaio - Piena solidarietà alla protesta, ma vengono trascurati i diritti degli ammalati

I medici ospedalieri torinesi aderito all'unanimità allo sciopero di giorni proclamato per oggi, domani e mercoledì dalle loro organizzazioni nazionali. Negli ospedali del gruppo SAN GIOVANNI, la quasi totalità dei sanitari stamane reparti, ma limitava la propria attività alla sorveglianza casi più ed agli interventi chirurgici indifferibili. Al ZIANO si sono presentati tutti i medici: avevano programma giorno un'assemblea plenaria per discutere loro problemi particolari quali si quelli relativi all'agitazione nazionale.

MARIA due medici in servizio al pronto soccorso; interventi chirurgici in programma sono stati tutti regolarmente compiuti; a mano a mano che terminavano la loro opera i sanitari lasciavano l'istituto.

MARIA VITTORIA erano assicurati. I All'AMEDEO DI SAVOIA è garantita la sorveglianza agli infermi soprattutto quelli sofferenti di meningite. comunque non vennero segnalati nuovi veri.

L'agitazione interessa a Torino oltre cinquecento medici, un altro centinaio è in sciopero nei centri della provincia. Nella categoria permangono gravi motivi di malcontento perchè il ministero della Sanità non ha ancora emanato norme per l'attuazione decreto sulla conguaglio» riguardante i compensi degli enti mutualistici; inoltre le amministrazioni ospedaliere hanno corrisposto gli interi stipendi sanciti circolare ministeriale e la categoria ha dubbi sull'assolvimento degli impegni da parte degli istituti previdenziali sul pagamento dei debiti per rotte e compensi.

Bimbo di 4 giorni per un rigurgito di latte

Un neonato di appena 4 giorni è morto soffocato da un rigurgito di latte. Il padre, l'operaio Domenico Zanonili, 40 anni, quando si è accorto che il cuore del figlioletto non batteva più, ha avvolto il corpicino in una coperta ed è corso all'autoparco Martini. I medici non hanno potuto fare altro che constatare la morte dovuta a respirazione, per cause naturali.

Moglie e marito sono disperati. Impiegati da Foggia, si erano stabiliti in un alloggio di Santhià 47. Lavoravano entrambi due a quando la donna si accorse d'essere prossima alla maternità. Non volle essere ricoverata in clinica perchè voleva avere il figlio in casa. Il piccino è nato mercoledì scorso e gli stato imposto il nome di Francesco.

Disperato appello: «Voglio rivederla prima di morire»

Madre in fin di vita implora Il ritorno della figlia fuggita

Scomparsa da sette mesi abbandonando il marito e il figlioletto - Quando si sposarono, lui aveva 18 anni e lei 14 - Presto la ragazza rivelò carattere irrequieto

Il commerciante Giovanni Ferri, 23 anni, via Bernardino Galliari 35, da sette mesi ha più notizie moglie Maria che l'ha abbandonato lasciandogli un figlio di due anni. Ora si è rivolto giornale pregando di lasciare un appello affinchè donna ricompaia viva. «*Non per me* — detto — *perchè ritengo la mia perduta. Ma per la sua povera madre che è morente ad Avetrana, in provincia di Taranto*».

giovane manifesta buoni rapporti con i suoceri che hanno sofferto, come lui, per la scomparsa della figlia, e che vorrebbero rivederla tornare sulla retta via. «*Forse* — ha aggiunto il Ferri, parlando del matrimonio — *abbiamo avuto il torto di sposarci troppo giovani. Io avevo 18 anni e lei 14. Ci eravamo conosciuti nel a Taranto e m'era sembrato che fossimo fatti l'uno l'altro. Dopo qualche vita in comune, un carattere molto indipendente. Speravo che nascita del figlio Manuel remissione più netta, ma non fu così*».

Più d'una volta Marina (ora ha anni) se ne andò di casa, rimanendo fuori qualche giorno, ed al ritorno il marito la perdonava. L'agosto scorso la giovane sparì senza lasciar detto nulla, portando via gli abiti e quel denaro che aveva potuto racimolare settimane. Da quel giorno il Ferri non più avuto sue notizie. Ha scritto a telefonato suoceri per sapere se fosse fatta viva con loro, ma i Manna non ne nulla. Allora è stato a denunciare Maria per abbandono del tetto coniugale.

Nel frattempo ha dovuto affidare piccino a nonni perchè allevassero. I suoceri, pur affezionati loro figlio, hanno preso le parti del genero e gli hanno manifestato molte lettere la loro solidarietà e loro comprensione. Ora lo pregato di fare nuove ricerche e soprattutto di lanciare un appello affinchè Maria abbia almeno pietà della madre in fin di vita e che vorrebbe vederla ancora una volta.

Maria Manna non ha più dato alcuna notizia di

★ Lucia Ricotta, di 14 anni, e Anna De Bernardo, di 12 anni, sono tornate stanotte a La fuga delle due amiche, che abitano entrambe via Garrone 63/31, è durata due ore. Un sospiro di sollievo per i genitori angosciati che dopo averle cercate un po' dappertutto avevano dato l'allarme alla polizia. Le due ragazze hanno detto di essere state fino a tardi a vedere le vetrine dei negozi; poi, anche, si erano recate in casa di un'amica.

Anna Maria De Bernardo è alla sua terza fuga. La prima volta, il 28 ottobre del 1967, si era allontanata due amiche poco prima che rientrassero i genitori. Era ritrovata in sera dal sorvegliante di permercato Nizza: si aggirava aria smarrita tra i banchi di vendita.

★ All'Unione culturale, v. Cesare Battisti 4-B, domani alle 21,30 tavola rotonda «Problemi della libertà di cultura nei Paesi socialisti». Interverranno Franco Antonicelli, Giancarlo Vigorelli, Giorgio Bocca, Giuseppe Berta, Giuliano Da Bosio, Guido Piovene e Umberto Segre.

ULTIMA ORA

Marito e moglie avvelenati nella loro tintoria

Vittime delle esalazioni di triclina - Salvati da un cliente che li trova distesi sul pavimento

Dramma in una tintoria di corso Ferrucci 22. Le esalazioni di triclina hanno lentamente avvelenato i proprietari, due anziani coniugi. Solo l'intervento casuale di un cliente ha salvato loro la vita quando già stavano per perdere i sensi nel locale dove l'aria si era fatta irrespirabile.

E' accaduto alle 12,30. Le vittime sono Mario Morrese, di 76 anni, e la moglie Maddalena Geminetti, di 58 anni, titolari della tintoria «La florente». Sono stati ricoverati al centro di rianimazione delle Molinette in condizioni preoccupanti.

Sin dalle prime ore della mattina avvertito l'odore particolarmente pungente della triclina (probabilmente c'era una perdita di una delle giganteschi lavatrici) ma non vi aveva prestato troppa attenzione. I coniugi hanno chiuso a fianco locali non hanno cominciato ad accusare malori.

Sembrava un mattino passeggero. «Forse la troppa calda» aveva detto la signora Morrese al marito. Ma rapidamente hanno perso le forze e si sono resi conto che erano avvelenati non sono più riusciti a raggiungere la porta.

Un cliente è entrato nella tintoria e si è spaventato perchè l'aria era irrespirabile. Ha aperto la porta aperta, quindi è andato a vedere dietro il bancone. Marito e moglie giacevano privi di sensi sul pavimento. E' stato subito chiamato un ambulanza che ha portato gli avvelenati all'ospedale Maria Vittoria. Dopo aver ricevuto le prime cure, sono stati trasferiti alle Molinette.

Perde la memoria e vaga per giorno

Salvatore Scrifano, di 45 anni, un pensionato siciliano giunto nei giorni scorsi da Agrigento ieri, a causa del terremoto, aveva perso la casa, sabato scorso è scomparso da via San Massimo 23; si poi provvisoriamente in un albergo con famiglia del figlio e quella della sorella. Il Scrifano soffre di amnesia per i postumi di un incidente e i giovani di subito rivolti alla polizia.

E' stato trovato ieri mattina a Collegno. Aveva camminato per alcuni chilometri ed aveva chiesto aiuto ad una famiglia. Non ricordava l'indirizzo di casa ed i suoi sopiti gli hanno detto per noiir. E' accompagnato alla polizia ed ha potuto riabbracciare i parenti.

Oltre 400 mila lire da una scuola di Verbania per i profughi siciliani

Funzionari del Comune iniziano oggi distribuzione di sussidi profughi siciliani: l'aiuto è possibile nuovo versamento di ci milioni fatto sabato scorso «La Stampa» al sindaco prof. Grosso. Stanotte anche commissione prefettizia al recherà negli alloggiamenti dei terremotati valutare le esigenze più immediate e provvedere nel minor tempo possibile, in modo da sopperire al più presto necessità di quanti hanno trovato a Torino ospitalità.

Altre offerte intanto continuano a giungere alla sottoscrizione. In particolare l'Istituto tecnico industriale Lorenzo Cobianchi di Verbania Intra inviato 306.650 lire raccolte fra gli alunni e 100.500 lire frutto di una colletta fra gli insegnanti ed il personale della scuola. Maestranze e direzione della società Gribaldi e Salvia di Rivarolo Canavese hanno inviato 250 mila lire. Da Verona sono arrivate 143.500 lire raccolte fra il personale medico ed amministrativo del Centro sanatoriale Geriatro Fracastoro. Nella mattinata è stato raccolto oltre un milione e mezzo il totale generale ha raggiunto 312 milioni 214,605 lire.

In una sola notte i carabinieri hanno fatto 675 contravvenzioni

Puniti severamente gli automobilisti indisciplinati - Altre migliaia di persone sono fermate, dieci arrestate, 112 denunciate - E' stata imponente operazione di controllo, come ai tempi banda Cavallero

Controllo dei documenti ad uno dei moltissimi posti di blocco istituiti un po' ovunque

Dalle 22 alle 2, della notte tra sabato e domenica, un fitto cordone di carabinieri è stato teso lungo le vie principali di alle città. Sono stati i documenti di oltre 3500 automobilisti e 5700 persone sono state identificate dai militi delle radiomobili (in città) e delle pattuglie (in provincia). Un'operazione di così vaste proporzioni non si ricordava dai giorni dell'attivissima caccia alla banda Cavallero.

Il colonnello Delliccn, comandante del «Torino», ha diretto personalmente insieme ufficiali vari reparti, questa a Solo in città oltre venti radiomobili e pattuglie state impegnate in questo compito.

E' stato comunicato un primo bilancio: 675 contravvenzioni al codice della strada, di cui 38 verbalizzate; somme riscosse per contravvenzioni 228.000 lire; sono state ritirate sei auto rubate; sedici pubblici controllati 689; 10 state e altre 112 denunciate.

I posti di blocco hanno avuto il loro da fare: automobilisti indisciplinati, non si volevano fermare, o fingevano di non vedere la paletta l'alt!, e dovevano essere inseguiti; ci sono stati anche alcuni casi di che si trincerate dietro il «*Lei non sa chi sono io!*» sono egualmente multate.

Non si sono avuti arresti clamorosi, tranne si è trattato di operazione che si ripete con una certa frequenza, assicura una maggiore tranquillità alla cittadinanza, ed è destinata a dare ottimi risultati.

Sono stati resi noti i risultati di un anno di attività dei carabinieri nella nostra provincia. Nel 1967, sono stati denunciati all'Autorità 16.145 reati; sono stati identificati gli autori di 6780 casi. Novecentotrentanove persone sono state e cinquecento sono state denunciate a piede libero.

Per 361 ordini, conversione di pena pecuniaria sono stati riscossi 7.272.364 lire, e per 41.765 contravvenzioni al codice della strada, 6 milioni 772.550 lire. Le auto ricuperate sono 313.

CAMPAGNA DI PROPAGANDA "TELEFAR"

UN TELEVISORE IN OGNI CASA

UN'OFFERTA DAVVERO ECCEZIONALE

TV 23" portatile completa

- Antenna sul tetto 1ª e 2ª C.
- Stabilizzazione di corrente
- Carrello lusso
- Lampada a luce diffusa

LIRE 99.000

Dilazioni di pagamento a L. mensili

GLI UNICI TELEVISORI MUNITI DI CERTIFICATO CHE GARANTISCE LA PERMUTA COL FUTURO TV A COLORI SENZA DEPREZZAMENTO DELL'APPARECCHIO ACQUISTATO ORA

Vasta gamma di modelli nelle versioni (transistor) 16", 19", 23", 28"

L. 85.000

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

SE INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO TV
Con i nuovi «POLARIS» 23" e 25" lo valutiamo un minimo di L. 30.000

= + GARANZIA — PREZZO
PERCHE' DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
UNICA SEDE: 97 - TELEFONO 651.957 - TORINO

BALBUZIE

Eliminata in pochi giorni con il metodo psico-fonico del Centro Viscovo MASTRANGELI (collaudato con oltre 600 casi in 10 anni). L'Istituto Internazionale – Viale Regio – organizza un corso a Torino dal 18 al 25 febbraio presso l'Hotel Roma Via Carlo Alberto 35 int. 515.349 (informazioni gratuite). Si ricevono prenotazioni nei giorni 17 e 18 febbraio

(Autorizzazione Ministero della Sanità della Repubblica Italiana del 5-2-1962)

L'«italienne» di Bruxelles

Paola con la figlia Astrid. A Bruxelles, la principessa è chiamata «la petite italienne»

La principessa non rispetta sempre il protocollo

Non dispiacciono ai belgi le liti di Paola e Alberto

Rassomigliano in questo a milioni di sposi borghesi - Qualche volta si «beccano» anche in pubblico; ma scappano a Parigi dove alloggiano in alberghetti modesti e frequentano [illegible] di seconda categoria Lei è [illegible] puntuale, porta la minigonna, spende troppo, è spesso piccole [illegible] è gelosa al marito

Nostro servizio particolare

Bruxelles, lunedì sera.

La «petite italienne», [illegible] a Bruxelles quando parlano di Paola di Liegi, la giovane fresca ragazza romana che ha portato alla corte belga una maniera di vivere spesso inconciliabile con il protocollo. Ma non si creda che quell'appellativo significhi censura o, peggio, nasconda un giudizio negativo. L'*italienne* piace ai belgi così com'è: spontanea, qualche volta spregiudicata, piena di vita e di entusiasmi. Se a questo si aggiunge il nome di Ruffo di Calabria non hanno nulla da invidiare [illegible] Coburgo-Gotha), la splendida dorata bellezza mediterranea, l'aristocratico piglio romanesco e la sua capacità di dare credito alla diplomazia, si capirà meglio perché a Bruxelles — a parte le arcigne dame di corte — si parla molto di Paola, con [illegible] misto di simpatia e di [illegible] plicità, un [illegible] rimproverandola e un po' consentendo.

La coppia principesca è al centro di benevoli pettegolezzi. I colpi di testa di Paola, i ripicchi tra lei e Alberto, i drammi quasi sempre insignificanti, persino i litigi avvicinano questi due ragazzi a milioni di giovani coppie rendendoli in tutto simili ai borghesissimi sposi di Anversa, Ostenda, Liegi, Namur.

Così qualsiasi cosa [illegible] riguardi diventa argomento di conversazione. E basterà avvicinare qualcuno [illegible] Belgio e portare il discorso su Paola, sull'*italienne*, [illegible] subito il racconto si fa fitto [illegible] aneddoti.

Come quella volta che [illegible] la durante un ricevimento ufficiale in onore di Elisabetta di Inghilterra indossò un vestito di Courrèges che la faceva rassomigliare più ad un cosmonauta che a una principessa. Alberto, al suo braccio, appariva furioso e per tutto il tempo della cerimonia lanciò alla moglie sguardi critici di rimprovero.

Del resto che Alberto e Paola litighino, in pubblico e in privato, [illegible] accade a tutte le [illegible] del [illegible], ma [illegible] dovrebbe accadere ai principi di sangue reale. Si sanno tutti. Per esempio, Paola è [illegible] di quelle donne che si fa sapettare e le capita spesso di giungere in ritardo.

Il portiere del «Palais des Beaux-Arts» difficilmente dimenticherà una certa sera in cui Alberto e Paola dovevano assistere ad un concerto diretto dal maestro Herbert von Karajan. Il concerto era iniziato da almeno dieci minuti quando alla [illegible] si fermò l'automobile del principe di Liegi. Il portiere si precipitò ad aprire lo sportello della «limousine». Paola rannicchiata sul fondo della vettura dimostrava di [illegible] avere alcuna intenzione di uscire: «*Dal momento che la colpa del ritardo è tua non ho alcuna intenzione di scendere... Rientro*».

Il portiere vide il principe Alberto impallidire, rientrare in macchina, sbattere con [illegible] violenza la portiera. Poi uno scoppio di voci. Alla fine Paola, vinta, si decideva a scendere. Quella volta il ritardatario era lui.

Di Paola i belgi dicono anche che sia una spendaccione. Un giornale ha scritto che, in sole scarpe, in un anno la principessa ha speso 6000 franchi pesanti. Quando va a Parigi Paola si reca presso i grandi sarti dove non si accontenta di [illegible] solo modello [illegible] ne ordina almeno dieci per volta. Il marito penserà poi a pagare le note. Perciò, sebbene la lista civile assommi a [illegible] milioni di franchi l'anno il principe deve protestare per le eccessive spese della moglie.

Ma è soprattutto quando [illegible] in vacanza che Paola riserva le più sgradite sorprese a suo marito. Un mattino a Marina di Massa Paola [illegible] sulla spiaggia con un bikini piccolo piccolo, un mini-bikini. Giocava con i suoi bambini. A breve distanza da lei si era formato un gruppo di giovani entusiasti della tenuta della principessa. Dopo quasi un'ora arrivò il principe Alberto che vestiva [illegible] scese di precipizio su suo moglie, la costrinse a rientrare in cabina. Dopo cinque minuti la principessa ricomparve con [illegible] castigato costume [illegible] un pezzo.

Peggio ancora accadde qualche settimana dopo quando Paola discese da un panfilo a Juan-les-Pins in minigonna. Scoppiò un vero scandalo: era la prima volta che una principessa reale adottava una tenuta del genere.

Tutto ciò, in fondo, non è molto di [illegible] da quanto può accadere ad una comune coppia di sposi. Più serie sono le scene di gelosia che Paola fa ad Alberto. Anche se il principe è sinceramente innamorato di Paola non gli si può proibire di lanciare uno sguardo a qualche bella donnina. Ciò irrita enormemente Paola. Durante [illegible] ricevimento a Bruxelles Alberto era seduto fra sua moglie e la Lollobrigida. Durante tutta [illegible] il principe [illegible] fece altro che parlare [illegible] l'attrice trascurando sua moglie e voltandole addirittura la schiena. Paola furiosa lasciò [illegible] ricevimento prima [illegible] fine.

Sbaglierebbe chi pensasse tutto ciò significhi che Alberto e Paola non si amano più come ai primi tempi. Un loro amico di [illegible] delle: «*Sapete che ogni tanto durante l'week-end spariscono e neanche i poliziotti al loro seguito riescono a rintracciarli? I due scappano [illegible] incognito a Parigi. Il principe guida lui [illegible] la sua Mercedes. A Parigi scendono in un piccolo albergo da studenti in boulevard Saint-Michel. Si rinfrancano in certi cinematografi dove proiettano vecchi film. Mangiano in piccole trattorie, evadendo da ogni sorta [illegible] protocollo. Ritornano [illegible] felicità come, studenti [illegible] ragazzi. [illegible] questo dopo [illegible] anni di matrimonio*».

Jean Bottier

L'AVVENTUROSA STORIA DI HOLLYWOOD

Mary Pickford per 25 anni recitò la parte di bambina

La «fidanzata d'America» [illegible] [illegible] realtà [illegible] donna molto avveduta in affari - Seppe sempre imporre la [illegible] volontà ai registi - Cominciò la lunga carriera a nove anni in teatro, poi per necessità passò al cinema - I suoi due grandi amori: Owen Moore e Douglas Fairbanks - E' diventata ricchissima: si dice che possegga due città in California

Una sera d'autunno del 1897, il signor Smith, rispettato funzionario della linea di navigazione Toronto-Lewiston, mise il piede in [illegible] su una scaletta, scivolò e si fratturò il cranio. Morì pochi giorni dopo, lasciando [illegible] moglie ventenne e tre figli: la maggiore, Mary Gladis, aveva quattro anni. Sarebbe diventata la prima autentica «star» di Hollywood con il nome di Mary Pickford.

Rimasta vedova, la signora Smith partì per New York e divenne attrice di teatro. Quando poteva faceva recitare anche i figli. Mary calcò per [illegible] prima volta il palcoscenico nel 1902 a nove anni nel melodramma [illegible] Wedding. Sei anni dopo, venne scritturata con il resto della famiglia da David Belasco per The Warrens of Virginia. Fu il successo [illegible] stagione, ma quando le repliche terminarono, la famiglia Smith si trovò senza lavoro. L'inverno del 1908 fu particolarmente duro a New York, e la signora Pickford [illegible] figlia a cercare lavoro nel cinema. Mary, che sognava di diventare una «stella» di Broadway, si presentò a malincuore agli studi della «Biograph».

«Lei è un'attrice?» le domanda un signore.

«[illegible]».

«Lei è un po' troppo piccola e gracile, ma forse [illegible] lei proverà [illegible] stesso. Il mio nome è Griffith», Mary non l'aveva mai sentito nominare. Lo giudicò «un uomo impossibile e presuntuoso». Fu [illegible] Griffith a farle il provino. Mascherata in modo approssimativo da messicana, Mary doveva tenere di cantare una serenata con una chitarra in mano. Mentre si agitava sul set, un tipo [illegible] entrò nello studio ed esclamò: «Chi è la dama?». Mary interruppe furiosamente la scena e gli si avventò contro: «Come si permette? Sono una ragazza rispettabile lo: come osa insultarmi?». Mary confessò in seguito che per lei «dama» equivaleva a «donna di strada».

Un urlo di Griffith interruppe [illegible] lite fra i [illegible] giovani: «Signorina!... come diavolo si chiama? Cosa le salta in mente? Mai, mai, le dico mai deve interrompere una scena. Adesso dovremo fare tutto [illegible] capo; non so quanto costa al metro la pellicola?». Mary [illegible] calmò: il giovane era l'irlandese Owen Moore, un attore abbastanza noto. Fra breve sarebbe diventato suo marito.

Dopo un inizio così disastroso, Mary [illegible] convinta che la sua carriera cinematografica fosse morta sul nascere: non ne era poi troppo dispiaciuta. Mentre si sfracellava, Griffith si avvicinò: «Vuol cenare con me?» le chiese. Mary rifiutò: «Mi dispiace... signor Griffith. Non [illegible] mai [illegible] nato con un uomo».

«Ritornerete domani? Noi paghiamo cinque dollari al giorno».

«Sono un'attrice di Belasco. Ne voglio 10». Dopo il trattino per Mary Pickford ricevette il denaro: senza saperlo aveva fatto il primo passo verso la strepitosa paga di un milione di dollari a film.

Il giorno dopo Mary interpretò la parte di una bambina di 10 anni in Her first biscuit (Il [illegible] primo biscotto). Al termine Griffith le disse: «Lo piacerebbe avere la parte principale domani?».

«Senza dubbio».

«[illegible] sa recitare una scena d'amore?».

Mary rispose di sì, [illegible] sendo. Griffith fermò un carpentiere che passava in quel momento con un rotolo di carta pesta. Lo prese e lo diede alla ragazza: «Bene Pickford. Mi reciti una scena d'amore con questo». Anni dopo, l'attrice raccontò: «Avevo quindici [illegible]. Non avevo mai avuto un appuntamento con un ragazzo e non ero mai stata baciata. Protestai con furore: come potevo recitare con un rotolo [illegible] cartapesta?».

Griffith l'accontentò. Chiamò Owen Moore. «Owen, vieni qui. Alla signorina [illegible] piace baciare un rotolo di cartapesta. Vediamo se è [illegible] brava con te». Lo fu, ma quel giorno segnò l'inizio della drammatica storia d'amore fra Mary e Owen.

Subito dopo, Mary divenne protagonista del «Listato di Cremona». Owen fu suo partner in quei tempi un film si girava in due giorni. Al termine delle riprese, Griffith propose alla «Biograph» di assumere Mary Pickford per 40 dollari alla settimana: «Voi siete pazzo — gli risposero — 40 dollari per una bambina? Se andiamo avanti di [illegible] passo falliremo». Ma cedettero.

Il primo ad accorgersi dei «lividi» di Mary e di Owen fu un tecnico dello studio, Sam Landers che cercò di dissuaderla a sposarlo. Anche la madre dell'attrice era contraria. Fuori dallo studio i due giovani si rifecero di nascosto. Poi un giorno fecero di sparare. Lo fecero in segreto.

La paga di Mary era andata [illegible] aumentando: [illegible] guadagnava 75 dollari alla settimana, ma una società rivale della «Biograph», la IMP (Independent Motion Picture Company), offrì alla giovane 125 dollari e Mary cambiò bandiera. La IMP, una casa indipendente fondata da Carl Laemmle, fu [illegible] nella battaglia [illegible] che contro le società [illegible] Quasi ogni giorno [illegible] pagine delle «Motion» prendevano a [illegible] gli attori di Laemmle, e decise quindi di cambiare [illegible].

La «troupe» della IMP, con la Pickford e Owen Moore, stava per imbarcarsi diretta a Cuba quando sopraggiunse la signora Pickford (la attrice) della Biograph) con una [illegible] di funzionari del Tribunale e denunciò Owen Moore per «ratto di minore» dato che Mary era minorenne. I due giovani furono costretti a rivelare il matrimonio. La signora Pickford pianse per tre giorni. Le nozze non andavano a genio [illegible] alla «IMP»; la Pickford si [illegible] stava a diventare la romantica «fidanzata d'America» ed era più conveniente che il pubblico ignorasse l'esistenza [illegible] un poco romantico marito. I due giovani furono costretti a vivere separati, non c'è da meravigliarsi se Owen riprese a bere più di prima.

L'unione con Owen va avanti alla [illegible] per qualche anno. Poi, un giorno del 1914, Mary intimò al marito: «Owen, [illegible] devi scegliere. O l'alcool o me».

Owen rispose: «L'alcool».

I due si separarono e Mary cambiò ancora società: Adolph Zukor le offrì [illegible] dollari alla settimana. Nell'estate del 1914 il nome di Mary Pickford campeggia a lettere cubitali su Broadway: è il lancio di «Chiari alla deriva». L'anno seguente, Owen fa [illegible] disperato tentativo di riconciliazione. Mary, intanto, gira «Tess of the [illegible] Country», salva Zukor [illegible] fallimento ed ottiene una paga di 4000 dollari alla settimana. Un giorno apprende che un «certo Chaplin» guadagna oltre 600 mila dollari all'anno e strilla. Zukor le offre allora 10 mila dollari alla settimana. I cinema sono costretti a portare il biglietto a 25 cents.

Nel 1917, anche Douglas Fairbanks è assunto da Zukor. Mary e Douglas si vedono quasi ogni giorno. Owen viene a sapere dell'idillio ed un pomeriggio piomba urlando negli studi(os armato [illegible] pistola: «Voglio uccidere Douglas Fairbanks. Voglio uccidere quella specie di schianta rampicante», ma le mani gli tremarono per la troppa birra. L'America entra in guerra. Mary in un film diretto da De Mille fa [illegible] parte di [illegible] ingenua pastorella coinvolta alla lussuria tedesca. E' il suo modo di partecipare al conflitto. Subito dopo, divorzia. Nel 1918 anche Douglas lascia la moglie. Due [illegible] dopo, il [illegible] del 1920, Douglas Fairbanks e Mary Pickford, il leone e la leonessa [illegible] Hollywood, [illegible] marito e moglie.

La coppia, insieme con Charlie Chaplin e l'allora «Griffith, fonda la «United Artists». Nel '28, l'America è in preda alla più grave crisi economica della sua storia. Mary Pickford si taglia i riccioli biondi che hanno contribuito a renderla famosa. Due di quei boccoli sono ora al Museo di San Diego due al Museo di Los Angeles, e due a «Pickfair», la favolosa villa di Mary e Douglas. La Pickford vince l'Oscar con «Coquette» e gira «La birbaccia domata» insieme con Douglas. «Durante le riprese — racconta l'attrice — mi accorsi che il suo amore era cambiato». Quattro anni dopo, gira l'ultimo film, «Secrets», al fianco [illegible] Leslie Howard. Nel 1935 la coppia si divide, ma la «fidanzata d'America» [illegible] da più di quarant'anni e gli Stati Uniti si commuovono per [illegible] idolo. Douglas sposa una lady inglese, e Mary un musicista, Buddy Rogers, di dieci anni più giovane. Douglas commenta: «Lo ha fatto per farmi dispetto».

Nel [illegible] muore Owen Moore, muore anche Douglas Fairbanks mentre si annuncia un'altra guerra. Mary Pickford è miliardaria, si dice che possieda due [illegible] in California. Adotta due bambini e [illegible] è felice con Buddy. Nel 1950 le offrono il ruolo di protagonista in «Viale del tramonto», ma rifiuta. Pensa sempre ad [illegible] film «adulto» con Lubitsch che il rentolo si rifiutò di girare.

Roberto Giardina

FINE

Mary Pickford in un film del 1924 quando in [illegible] il mondo era ormai conosciuta come «la fidanzata d'America»

Paola e Alberto di Liegi durante l'ultima [illegible] in Versilia, dove si [illegible] abitualmente

Mary Pickford [illegible] tempo in cui guadagnava un milione di dollari per film

All'asta un Cellini valutato 150 milioni

E' una statuetta di Giunone alta 24 centimetri La vendita nella galleria londinese Sotheby's

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì sera.

[illegible] 16 maggio sarà una data importante nel ricco [illegible] calendario delle aste londinesi. [illegible] galleria «Sotheby's» metterà all'incanto una statua di bronzo «attribuita» a Benvenuto Cellini. La deliziosa scultura, alta circa 24 centimetri, mostra Giunone ignuda. Gli esperti preferiscono non fare previsioni sul prezzo di vendita. Il mercato delle opere d'arte è una continua fonte di sorprese: ma non s'esclude che le offerte possano superare i 150 milioni di lire italiane. D'altra parte [illegible] acquirenti si mostrano spesso cauti verso opere la cui paternità non è certa e garantita.

Proprietario della statua è un collezionista svizzero, [illegible] cui nome non è stato divulgato. Prima [illegible] guerra, l'opera era però nell'Europa orientale.

E' questa una delle pochissime statuette in bronzo attribuite al Cellini. Ve n'è una di Gloce della collezione Untermeyer a New York; una [illegible] donna nell'Ashmolean museum» [illegible] Oxford; una di Pigaso nel «Rijksmuseum» di Amsterdam; una di Nettuno, proprietà di un privato. Ma sono veramente di Cellini? Molti dubitano. L'unica opera su cui non esistono dissensi è la «saliera d'oro» al museo di Vienna.

Quest'asta sarà preceduta, il 21 marzo, da una di 33 acquerelli dell'artista fiorentino Stefano Della Bella, vissuto nel '600. Appartengono tutte — informa il catalogo di «Sotheby's» — alla signora Maria Momigliano di Torino.

m. c.

INCREDIBILE MA VERO!
al
TRIS dell'ONESTO
CONTINUA CON SUCCESSO
la
COLOSSALE SVENDITA
mai vista a Torino
a meno prezzo di qualsiasi
FALLIMENTO
in
VIA MILANO 8
angolo Via IV Marzo
Vi elenchiamo alcuni prezzi:
LENZUOLINI L. 300
GONNE » 300
VESTITI DONNA » [illegible]
CAMICIE NON STIRO » 500
PANTALONI UOMO » 500
GIACCHE UOMO » 1500
VESTITI LANA UOMO » 2500
e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa.
RICORDATE! in
VIA MILANO 8
nel cuore della vecchia Torino troverete il VERO RISPARMIO

VENDIAMO LOTTO MACCHINE UTENSILI
d'occasione, [illegible] buonissimo stato, provenienti [illegible]
Stabilimento inglese [illegible] ROLLS ROYCE
[illegible] S.p.A. Via Giuseppe Jan 20146 MILANO
tel. 46 20 31 46 83 32 42 36 56

PRESTITI
IMMEDIATI
a dipendenti grandi banche, a proprietari ville ed alloggi anche ad ipotecati.
CELERITA' - RISERVATEZZA
FINANZIARIA FID-
Via Cernaia, 18 ang. Corso Vittorio - Torino
Tel. 54 03 04
530445

Il tempo stamane

Nuovo minaccio di pioggia e neve

Il cielo [illegible] ovunque coperto - Banchi di nebbia ostacolano il traffico - Previ[illegible] un aumento della temperatura

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide sino [illegible] mezzanotte di [illegible]:

«Su tutte le regioni da nuvoloso a localmente coperto con brevi piogge. Possibilità di nevicate sulle Alpi oltre i metri 1300. Nebbia in banchi in Val Padana. Temperatura: [illegible] lieve aumento».

Aosta, lunedì sera.

Tempo incerto in Valle d'Aosta, dove il cielo è [illegible]loso. Temperature [illegible] mattinata: —15° al Rifugio Torino, —14° a Plateau Rosa, +3° a Courmayeur, +6° ad Aosta.

Sestriere, [illegible] sera.

Tempo incerto stamane al Sestriere, con nuvole sparse [illegible] schiarite. La neve [illegible] sempre in ottime [illegible] di sciabilità, tanto [illegible] Colle che a Borgata. La stazione è [illegible]bia [illegible] neve e in [illegible] condizioni di transitabilità. Alle 8 il termometro segnava —2°.

Cuneo, lunedì sera.

Cielo coperto su tutto il Cuneese. In alcune zone alpine vengono segnalate brevi nevicate. Stazionaria la temperatura: +5 gradi alle 10,30 nel capoluogo.

Verbania, lunedì sera.

Tempo incerto e nuvolosità [illegible] [illegible] tutto il Lago Maggiore. Banchi di nebbia di primo mattino [illegible] fondovalle e [illegible] sul [illegible]. Alle 8, nei centri rivieraschi, il termometro segnava +3°.

Vigevano, lunedì [illegible].

In Lomellina il cielo è prevalentemente coperto. In alcune località vengono segnalati [illegible] di foschia. La temperatura [illegible] mantiene stazionaria: alle otto di stamane a Vigevano [illegible] sono registrati +7 gradi.

Asti, lunedì [illegible].

Il cielo continua a mantenersi coperto su tutto il [illegible] ritorto astigiano. Temperatura alle 10: +7 gradi.

Novi Ligure, lunedì [illegible].

Nulla [illegible] di Novi Ligure il cielo [illegible] coperto: alle [illegible] il termometro segnava +3°. Durante la notte è piovuto nella zona collinare. Lungo [illegible] provinciali per Tortona e per Voltaggio fitti banchi [illegible] nebbia rallentano la circolazione.

Questa notte in Sicilia un'altra [illegible] [illegible]

PALERMO, lunedì sera.

Dopo le tre [illegible] [illegible] assestamento registrato [illegible] sera dal sismografo dell'Istituto geofisico dell'università di Messina (alle ore 20,22'38", alle 20,56'24", alle 22,40'03") [illegible] quarta [illegible] è stata registrata [illegible] 3,10'29". Tutte sono state di intensità pari al terzo grado della scala Mercalli.

Sono così 101 le scosse sismiche registrate nell'isola [illegible] 15 gennaio scorso.

Violento terremoto registrato a Faenza

Faenza, lunedì sera.

(d. g.) [illegible] terremoto di estrema violenza [illegible] stato registrato questa mattina alle ore 7,07 [illegible] microsismografi dell'Osservatorio Bendandi. Non è stato possibile rilevar[illegible] [illegible] distanza epicentrale, essendosi sovrapposti i tracciati che [illegible] permettono un calcolo sia pure approssimativo, [illegible] può comunque affermare che il sisma è stato intensissimo, che ha presentato una notevole accelerazione, tanto che la quiete è ritornata negli strumenti soltanto dopo due ore.

Centomila lire (pro Sicilia) per una cravatta

Gianni Morandi assiste alla consegna di una cravatta che il sarto Emanuele Mazzo (a sinistra) [illegible] pagato centomila [illegible] durante un'asta svoltasi ieri mattina [illegible] Lirico nel corso di uno spettacolo benefico a favore dei terremotati

Dalla [illegible] 70 la vittima del misterioso veneficio

Nell'allevamento avvelenato è morto stanotte un altro can[illegible]

Il mistero è fittissimo - I corpi delle bestie spirate dopo atroci sofferenze portati oggi [illegible] Torino per l'esame [illegible] croscopico - La perizia è indispensabile per accertare la natura del veleno - La strage [illegible] opera [illegible] [illegible] maniaco?

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

La strage nel canile dell'istruttore Enrico Turati continua: nella notte è morto un altro pointer di grande valore ferez [illegible] nella tirol, «Pan», al quale il Turati era particolarmente affezionato perché [illegible] stato portato [illegible] Copenaghen. E' il diciottesimo. E' morto nella stessa maniera degli altri: disturbi nervosi, cecità, caduta del pelo, qualche vomito e indicibili sofferenze. «Cristiano [illegible] mo uomini straziati e fanno una pena [illegible]» dice l'infermiera [illegible] canile Egle Grifa, che [illegible] affanna [illegible] iniezioni e calmanti a lenire le sofferenze delle povere bestiole.

Un altro pointer, figlio del campione «Sport» («Sport» è stato il primo a morire), è agonizzante. Non si sperano più di salvarlo. A questo misterioso e crudele avvelenamento non c'è rimedio.

Per tutta [illegible] giornata [illegible] ieri e ancora stamane, i proprietari [illegible] cani affidati all'istruttore [illegible] arrivati da Torino, Milano, Brescia, Bergamo, Biella e Vercelli, per riprendersi i pochi cani sopravvissuti (ma chissà poi se anche questi non dimostreranno [illegible] in ritardo i sintomi dell'avvelenamento).

Il padrone di un bracco tedesco, «Dap», il dr. Mimmo Radice di Milano, ha chiesto [illegible] l'autorizzazione alla Procura della Repubblica di Biella [illegible] poter portare il corpo del suo cane a Milano, per affidare l'autopsia ad un perito settore [illegible] sua fiducia.

Il signor Turati stamattina è andato alla Procura della Repubblica di Biella a chiedere il nulla-osta per il trasporto alla clinica veterinaria [illegible] dell'Università di Torino degli altri diciassette cani morti avvelenati.

[illegible] esami tossicologici sono assolutamente necessari per stabilire il tipo [illegible] veleno usato dal [illegible] avvelenatore. I veterinari [illegible] Vercelli e Candela, dott. Cerri e dott. Gliardi, e quello della Clinica Laika [illegible] Milano dr. Puletti, che hanno curato le povere bestie, [illegible] si sono voluti pronunciare [illegible] questo punto. Ma qualcuno sostiene che [illegible] tratti di «acetato [illegible] tallio». Perché si pensa ad un veleno così insolito?

Il tallio [illegible] un metallo e viene usato in alcuni composti per [illegible] cura [illegible] tigna ed anche per dare [illegible] color verde ai fuochi artificiali. I sintomi che dà corrispondono a quelli riscontrati nei cani colpiti dalla inspiegabile [illegible]. Forse questo è l'unico motivo per il quale se ne è fatto il nome. Ma non c'è nulla di certo. Come non c'è nessun [illegible] spetto.

E' evidente che non c'è [illegible]tra spiegazione, oltre a quella di un misterioso avvelenatore. Qualcuno incomincia ad insinuare che si tratti di un maniaco: cento polli sono stati avvelenati in [illegible] carcina poco [illegible] distante; ai Turati sono morti anche due gatti; tempo fa nella [illegible] si sono avuti altri [illegible] morti misteriose di cani da guardia e da caccia; due anni fa sempre ai Turati qualcuno avvelenò altri [illegible] cani [illegible] caccia. [illegible] aveva portati a Vercelli ad una gara ed [illegible] no sulla sua macchina. Si assentò pochi minuti e quando tornò erano tutti e sei morti.

La polizia sospetta ed i carabinieri svolgono indagini. Ma non è facile trovare [illegible] traccia. Lo stesso Turati non riesce a capacitarsi di quello che è accaduto e continua a ripetere: «Non possonti avercela con me. Non ho nemici. Non posso neppure sospettare di qualcuno. Devo [illegible] un pazzo a seminare [illegible] morte nel mio canile». [illegible] danno, infatti, a 5 milioni [illegible], non è coperto da assicurazione. Pare che nessuna compagnia assicuri i cani.

m. b.

[illegible] veterinario fa un'iniezione ad uno dei cani superstiti. La povera bestia si lascia docilmente curare

Alessandria: denunciati i ladri e i ricettatori

Alessandria, lunedì sera.

(c. c.) I carabinieri [illegible] nucleo investigativo di Alessandria hanno tratto in arresto Angelo Mariani, di 30 anni, abitante a Voghera, e Giorgio Sorinni, di 33 anni, residente ad Acqui Terme. I due erano stati denunciati a piede libero sul finire dello [illegible] scorso per [illegible] furto. Le accuse loro mosse sono quelle di avere rubato l'8 ottobre dello [illegible] alla Federazione Coltivatori Diretti di Alba un libretto di 25 assegni; di aver rubato il 16 novembre successivo al commerciante in vini e liquori Michele Viviano, di 56 anni, da Pavia una macchina calcolatrice del valore [illegible] 200 mila lire e [illegible] aver compiuto, [illegible] dianto gli assegni rubati, [illegible] rie truffe.

Tra [illegible] vittime dei raggiri figurano [illegible] commerciante in vini e liquori Gino Belletti, di 50 anni, da Alessandria; il commerciante Roberto [illegible] gliotti di 35 anni, da Alba; il sarto Rocco D'Amico, di 33 anni, abitante a Torino.

Per ricettazione [illegible] stato invece denunciato a piede libero 12 persone, tale a dire: Giovanni Repetti, albergatore, di 33 anni, di Novi Ligure; Alfredo Aimo, di [illegible], commerciante, pure da Novi; Ermanno Marra, di [illegible] anni, [illegible]rniata; da Pavia; Giovanni Baldi, di 47 anni, cameriere, da Voghera; Domenico Grosso, [illegible] 65 anni, artigiano, da Novi Ligure; Giovanni Villani, [illegible] anni, rigattiere, da Voghera; Angelo Vecchi, di 42 anni, commerciante, [illegible] Voghera; Michele Clerico, di 43 anni, esercente, da Vivaro; Iolan[illegible] Mariola, di 32 anni, casalinga, da Novi Ligure; Carlo Salaris, di 23 anni, operaio, da Genova; Francesco Giacobone, [illegible] 21 anni, [illegible]rolo, da Sardigliano; Alfredo Poggi, [illegible] 42 anni, meccanico, da Voghera.

Costoro sono accusati di avere acquistato merce varia, compendio di furti dei due arrestati i quali hanno compiuto truffe per un valore complessivo [illegible] dieci milioni di lire.

La [illegible] notte a Verbania

Rubata da un'auto maglieria per un milione

Verbania, lunedì sera.

(c. c.) Le scorsa notte è [illegible] rubata dal piazzale antistante l'albergo «Belvedere» di Ghiffa, ove [illegible] stata posteggiata dal proprietario, l'artigiano Luciano Ermini, di anni 43, [illegible] Figino Valdarno (Firenze), una «Corti[illegible]na» 1200 Familiare, carica di capi di abbigliamento e maglierie per il valore d'un milione.

Quattro incidenti della strada

Auto contro camion: un ventenne ucciso tra le lamiere contorte

La sciagura è avvenuta nei pressi [illegible] Vercelli - A Novi: [illegible] violento tamponamento - Un albergatore ed una signora di Cuneo feriti in uno scontro - Auto pirata a Vigevano investe un operaio

Vercelli, lunedì sera.

(g. v.) Un incidente mortale è accaduto stamattina, pochi minuti [illegible] dalle otto, lungo la Vercelli-Borgovercelli, a poca distanza dal bivio per Moriara. Una «1100» condotta dal rappresentante [illegible] commercio Giovanni Vaccino, di 20 anni, abitante a Casalvolone (Novara) [illegible] a Vercelli. In senso contrario proveniva un autocarro con rimorchio [illegible] dal quarantacinquenne Pietro Domenichini, abitante a Casale [illegible] ferraio, il quale aveva a fianco [illegible] secondo autista Gustavo Urbano, di 57 anni, pure [illegible] Casale Monferrato.

Ad un centinaio di metri dal bivio [illegible] Mortara, secondo quanto ha [illegible] il Domenichini, la «1100» sbandava e si portava progressivamente da destra a sinistra. L'autista [illegible] [illegible] di evitare l'urto portando il suo pesante automezzo addirittura fuori strada, [illegible] risultato: la «1100» cozzava frontalmente contro la motrice dell'autocarro, finendo sotto le ruote anteriori, completamente fracassata. Il Vaccino decedeva all'istante. Illesi, invece, i due autisti. Danni gravi alla motrice sia al rimorchio.

E' probabile che il Vaccino [illegible] stato colto da malore. La salma del giovane è stata pietosamente composta nella camera ardente dell'obitorio del cimitero.

Novi Ligure, lunedì [illegible].

(g. c.) Una autovettura guidata da Virgilio Repetto, di 37 anni, che aveva al fianco Giuseppe Alice, [illegible] 43 anni, entrambi [illegible] a Serravalle Scrivia, procedeva la [illegible] notte per corso Romualdo Marenco diretta verso il [illegible] di Novi. All'altezza dell'incrocio [illegible] via Paolo Giacometti ha tamponato una Lancia «Fulvia» [illegible] proprietà del dott. Elio [illegible]ni, [illegible] 43 anni, residente a Novi in via IV Novembre 6, che si trovava [illegible] sul lato destro della strada.

[illegible] Repetto ha riportato ferite [illegible] capo e agli arti superiori; l'Alice [illegible] multiple al volto e [illegible] traumatico.

Cuneo, lu[illegible]ì sera.

(g. d.m.) Un noto albergatore di Bagni di Vinadio, E[illegible] [illegible] [illegible] 53 anni, titolare dell'hotel Corborant, e la signora Maria Teresa Olivero, residente a Cuneo in via Statuto 6, moglie dell'ing. Ro[illegible] Olivero, presidente del Cai [illegible] nostra città, sono rimasti feriti [illegible] in incidente accaduto ieri sera nell'alta valle Stura.

L'auto, pilotata [illegible] Bagnis, all'uscita da una [illegible] è andata a scontrarsi con [illegible] volta guidata dall'ing. Olivero, che [illegible] al suo fianco la moglie. Mentre il dirigente del Cai cuneese è rimasto illeso, l'albergatore e la signora Olivero [illegible] stati trasportati all'ospedale di Cuneo, dove i sanitari hanno riscontrato al Bagnis uno choc traumatico e ferite al [illegible] con [illegible] prognosi di 15 giorni; alla signora Olivero la frattura del sotto nasale, giudicata guaribile in due settimane.

Vigevano, lunedì sera.

(g. c.) Polizia, carabinieri [illegible] vigili urbani [illegible] impegnati da ieri pomeriggio nelle ricerche [illegible] una «Fiat 1100» che alla periferia [illegible] Vigevano [illegible] investito un giovane operaio e si è allontanata a forte velocità [illegible] di Mortara, transitando dalla rotonda di Santa Giuliana con il semaforo [illegible].

[illegible] vettura, giunta nell'abitato [illegible] città [illegible] Gravellona Lomellina ad elevata velocità investiva, all'altezza di via Varese, Franco Mazzini, di 27 anni, che procedeva a piedi, proiettandolo [illegible] marciapiedi della strada. L'uomo ha riportato contusioni multiple [illegible] una gamba e ad [illegible] polso. I sanitari dell'ospedale civile l'hanno giudicato guaribile in una settimana. A bordo della macchina pirata, secondo alcuni testimoni, viaggiavano due giovani.

Ad Alessandria per oltraggio

Denunciato un detenuto [illegible] [illegible] mangia la minestra

ALESSANDRIA, lunedì sera.

(c. c.) Per un piatto [illegible] minestra è stato denunciato, sotto l'accusa di oltraggio continuato ed aggravato, il detenuto Pietro Travasino, di 39 anni, ospite delle nostre carceri dovendo scontare una condanna inflittagli per furto aggravato.

L'altro giorno il Travasino non si [illegible] presentato a prendere [illegible] minestra ed all'agente Agostino Mameli, che gli ha chiesto [illegible] motivo di tale rinuncia, ha risposto in [illegible]do offensivo [illegible] non ha mutato il [illegible] atteggiamento anche quando è intervenuto [illegible] maresciallo comandante degli agenti [illegible] custodia, Gianni Prisco. Rimanendo sdraiato nella branda [illegible] sua cella, [illegible] Travasino ha risposto al sottufficiale: «La minestra se la mangi lei».

★ AGRIGENTO — L'insonne scheletro [illegible] un ippocampo animale [illegible] [illegible] scoperto [illegible] [illegible] tratto Tre Fontane, [illegible] Capobello di Mazara, ad alcune centinaia [illegible] metri dalla riva del mare. Si tratterebbe dei resti di un esile [illegible] proistorico venuti alla luce in [illegible] al recente terremoto

SINGER

[illegible] rapidly expanding, highly diversified worldwide corporation, with [illegible] sa[illegible] volume of well over $ 1 billion, offers the position of

MANAGER OF COMPENSATION

(European Manager Salary Administration)

to an exceptional, internationally oriented personnel executive to be [illegible] at its European headquarters in London. Singer's European operations comprise twenty-four separate companies in seventeen different countries with [illegible] thirty thousand employees. Reporting to the European Personnel Director, the Manager of Compensation will be responsible for interpreting and adapting the Corporate policy governing salaries, bonuses and fringe benefits for Europe. Specifically, [illegible] will provide advice and guidance to Managing Directors and personnel managers of all European companies and will coordinate salary surveys, appraisals [illegible] job evaluation, salary grading and pension schemes, life insurance and other fringe [illegible].

The Ideal Man:

Age: 32 to 40 years.

Education: [illegible] University degree in Economics, Business Administration, sociology, [illegible] a broadly equivalent qualification, would be [illegible] advantage.

Nationality: Completely open.

Languages: Must [illegible] fluent in English, plus one other major European language.

Personality: A [illegible] balanced, factful yet strong person who [illegible] a good human contact and good judgment, [illegible] [illegible] deal with all nationals at [illegible] levels.

Required Business Experience:

A minimum of five years of experience in salary administration.

Preferably have [illegible] responsible for, or instrumental in, setting up policy governing wages, salaries, bonuses, pension schemes [illegible] other fringe benefits on a multi-national [illegible] level.

Salary:

Flexible enough [illegible] attract an outstanding candidate

Location:

EUROPEAN HEADQUARTERS in LONDON

Typewritten résumés in English language giving specific details on education and actual responsibilities [illegible] present and past positions and salaries received should be addressed to:

A.C. French - [illegible] Singer Sewing Machine Co. [illegible]
Personnel Director: Europe - 97-107 Uxbridge Road
Ealing - LONDON [illegible] - ENGLAND

All replies [illegible] be treated in strictest confidence.

Il decreto firmato stamane dal presidente Bionaz

Le elezioni regionali il 25 aprile in Val d'Aosta

Vi [illegible] nove liste - La consultazione precederà di poco più di un [illegible] le elezioni politiche nazionali

AOSTA, lunedì sera.

Il presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, avv. Cesare Bionaz, ha firmato stamane il decreto di convocazione dei comizi elettorali per l'elezione [illegible] Consiglio regionale per domenica 21 aprile 1968. [illegible] prima riunione del nuovo Consiglio regionale è [illegible] fissata con lo stesso decreto per martedì 21 maggio.

Le elezioni regionali [illegible] svolgeranno dunque poco [illegible] di un mese prima di quelle politiche nazionali. Anche se le consultazioni regionali si effettueranno con [illegible] sistema proporzionale e quelle nazionali con il sistema m[illegible] (la Valle per la legge costituzionale rappresenta un collegio uninominale), è chiaro che il test elettorale regionale sarà interpretato come una evidente anticipazione della consultazione politica che la seguirà di poche settimane.

Da tempo le segreterie dei [illegible]tti e dei movimenti locali sono [illegible] lavoro per la scelta dei 35 candidati. E' certa fino [illegible] ora [illegible] presenza [illegible] nove liste: democrazia cristiana, partito socialista unificato, Union valdôtaine, partito liberale italiano, psi, psiup, msi, psi e Rassemblement (il nuovo movimento autonomista derivato da Impegnarda e Ligue e dai dissidenti dell'Union Valdôtaine).

Per la prima volta, dunque, si presenteranno il psiup, il psi ed il Rassemblement ed in un certo senso anche il psu, tutto anche in Valle dall'unione del [illegible] con il psdi.

E' utile ricordare che il Consiglio regionale ora sciolto era [illegible] da tredici consiglieri della [illegible], tre del psu, due del Rassemblement, sei dell'Union Valdôtaine, nove [illegible] psi e due del psi e che la Valle da diciotto mesi è governata da una Giunta di centro-sinistra presieduta appunto dall'avv. Cesare Bionaz, della dc.

j. v.

Per la morte di due [illegible] in uno scontro presso Alba Incriminato due persone

Sono [illegible] fascista e un contadino - L'incidente avvenne due anni fa - L'auto pubblica sulla quale viaggiavano le religiose, si schiantò contro un [illegible] agricolo

Dal nostro corrispondente

CUNEO, lunedì sera.

Per [illegible] [illegible] due suore, avvenuta in conseguenza di un incidente stradale, sono stati rinviati a giudizio del tribunale di Alba il tassista Giulio Druslan, di 34 anni, residente a Casale Monferrato in via Cavalli, e l'agricoltore Enrico Mo, di 41 anni, abitante a Govone.

Verso le [illegible] 14 febbraio 1966 il Druslan si trovava alla guida di una «1500» con a bordo tre religiose: [illegible] Clarina Gai, di 63 anni, superiora dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Alessandria; suor Angela Morello, di 62 anni, direttrice dell'Istituto Sacro Cuore [illegible] Alessandria, e suor Maddalena Canale, di [illegible] anni, direttrice dell'Istituto Sacro Cuore di Casale.

Le tre religiose s'erano recate in taxi a Limone a visitare una loro colonia. L'auto, giunta sul rettilineo fra Ca[illegible] e il ponte sul Tanaro, andò a schiantarsi contro un carro trainato da un cavallo, di proprietà [illegible] l'agricoltore Enrico Mo, che procedeva nella stessa direzione, privo [illegible] segnali luminosi. L'urto [illegible] violentissimo: auto e [illegible] balzano in una scarpata. Due delle tre religiose, suor Clarina Gai e suor Angela Morello, morirono sul colpo. [illegible] Maddalena Canale riportò alcune fratture. Furono feriti anche il tassista (guarito in 20 giorni), e il contadino (40 giorni).

L'inchiesta della magistratura [illegible] accertato che il [illegible]n, al momento dello scontro, viaggiava a [illegible] chilometri all'ora e che la tragica sciagura doveva quindi [illegible] addebitarsi [illegible] velocità troppo elevata, in concorso anche con l'imprudenza dell'agricoltore che [illegible] [illegible] munito il suo carro dei prescritti segnali. [illegible] giorni dopo l'incidente il Druslan e il Mo vennero [illegible], [illegible] qualche tempo dopo ottennero [illegible] libertà provvisoria.

Il tassista casalese sarà difeso dall'avv. Frau di Alba, il contadino di Govone dall'avv. Andreis di Cuneo.

g. d. m.

A Bolzano [illegible] bimba morta per meningite?

BOLZANO, lunedì sera.

L'autopsia accerterà le cause del decesso [illegible] una bambina di 4 anni, Giuseppina Bedoli [illegible] Cortina all'Adige, attribuita a meningite.

Ieri mattina la piccola si era sentita male; le medicine ordinate dal medico sembravano avere effetto. Di fronte all'aggravarsi delle condizioni dell'infermo, i genitori, dietro suggerimento del medico, portavano la piccola all'ospedale di Bolzano, dove però giungeva cadavere.

Disinfettate e riaperte le sedi universitarie a Bari

BARI, lunedì sera.

L'ateneo barese e le facoltà distaccate hanno ripreso stamani l'attività sospesa negli ultimi quattro giorni della settimana [illegible] per [illegible]seguire [illegible] disinfezione delle aule a degli istituti. Il provvedimento, adottato dal Senato accademico in conseguenza [illegible] del [illegible] espresso dalle autorità sanitarie, aveva carattere esclusivamente cautelare.

[illegible] quasi tutti i centri della provincia, sono intanto riprese le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado, chiuse in seguito alla segnalazione di alcuni casi di meningite o sospetto per misure profilattiche. Nelle ultime ore non si sono avute segnalazioni di casi accertati o sospetti.

Anche nelle province vicine la situazione è più tranquilla, poiché l'infezione sembra arrestata.

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE

Ditta AVOGADRO VIOLETTA

PER FINE INVENTARIO

SVENDE

al MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO

[illegible] Borse Vitello . . . da L. [illegible] 590 - 990 in più
STOCK [illegible] Cuoio sportive da L. 590 - 980 [illegible] in più
STOCK Borse Raso . . . da L. [illegible] 490 - 1290 in più
STOCK Borse Tucurtwia e Tartaruga da L. 3990 - 7900 in più
[illegible] Borse Coccodrillo . . [illegible] L. 12.900 - 16.900 in più

Prezzi [illegible] realizzo [illegible] Guanti - Ombrelli - Valigie
Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT-ENAL

DONNE Qualche consiglio di gastronomia

I segreti del tartufo una «patata» coi fiocchi

E' di attualità la notizia che per i tartufi bianchi delle Langhe si [redacted] concludendo in questo periodo un'annata particolarmente favorevole. Di solito la preziosa «patata» scompare con la prima neve: quest'anno, grazie anche ad [redacted] stagione eccezionalmente prolungata sino ad oggi, si calcola che la raccolta sia superiore ai 300 quintali, il triplo della produzione dell'anno passato. Una simpatica notizia, non c'è che dire, che non potrà che rallegrare — sempre [redacted] il prezzo lo permetta — i palati della buona cucina.

Il «diamante» di Alba

Il tartufo sta alla cucina piemontese come il parmigiano sta a quella emiliana: [redacted] la differenza [redacted] consiste nella sua estrema rarità e di una particolare mitologia. Questo «diamante» gastronomico in effetti non è che una malattia delle piante, un parassita delle radici con cui vive in simbiosi grazie a microscopici filamenti. Per questa ragione la sua qualità è corrispondente al tipo [redacted] pianta: più questa è di legno forte e più il tubero sarà profumato e consistente. Ci sono persone che a naso sanno distinguere un esemplare [redacted] Canelli da uno di Dogliani. Senza osare addentrarci in simili sottigliezze [redacted] permetteremo solo di ricordare che i migliori sono quelli nati all'ombra di una quercia, che richiamano alla mente ed al palato, come dice liricamente Giorgio Colorni nel [redacted] «I segreti dei Grandi Cuochi», «le umide, silenziose profondità dei boschi, il [redacted] denso e forte della terra nera [redacted] cui affondano le radici dei grandi alberi». Oltre al celeberrimo «biancone» di Alba esistono anche il tipo «bianchetto», assai meno pregiato, e quello nero del Périgord, che ricorda il nostro di Norcia e di Spoleto.

I francesi, è ovvio, insistono per la supremazia del loro «tuber melanosporum»; gli abitanti delle Langhe, forti dell'appoggio morale dei maggiori gastronomi, Pellegrino Artusi in testa, e dell'autorevole parere del Times («i tartufi bianchi prodotti nelle Langhe, è stato scritto nella storica data del 28 novembre 1933, sono i migliori del mondo» et ridon [redacted]. Sanno bene, e lo confermano le richieste dall'estero, che i loro «trifolau», armati solo di una zappetta, del cane addestrato e del famoso libretto su cui si tramandano di generazione in generazione i posti buoni, non temono confronti.

L'ottimo più bello per il tartufaio e il cane

[redacted] splendidi esemplari di tartufi

Dànno profumo a fondute e risotti

Anche [redacted] oggi esistono i tartufi in scatola, [redacted] sotto [redacted] di purea, il rito ufficiale di distribuzione è sempre lo stesso: non per niente nei ristoranti più legati alla tradizione chi maneggia la apposita grattugia a trifolea è sempre [redacted] padrone, mai un [redacted] cameriere. Solo così, [redacted] un cerimoniale estemporaneo ma rigoroso, si ottiene l'appetibile pioggia di truciolì crudi e profumati che darà il tocco finale, e indispensabile, a fondute ed a risotti. Persino il problema del prezzo, sempre molto alto, contribuisce a [redacted] più affascinante la cerimonia: [redacted] i tartufi [redacted] come le patate [redacted] sarebbe molta più gente che oserebbe definire violento ed eccessivo il loro profumo.

[redacted] nessun albese si è ancora preoccupato di creare una coltura su larga scala — [redacted] era impossibile e densa di incognite —, una ragione c'è e molto sottile. D'altronde, i tartufi [redacted] ad ogni previsione. Si pensava che gli antiparassitari avrebbero finito per estinguerli: il raccolto odierno smentisce ogni previsione. Come ricorda Massimo Alberini in «Piemontesi a tavola», il tartufo riserva ai [redacted] estimatori anche un'altra enigmatica proprietà: quella [redacted] di «rendere le donne più tenere e gli uomini più amabili». La questione è ben lontana dall'essere chiarita. A [redacted] di dar retta [redacted] all'Artusi il quale, esperto ma educato, confessava che: «A tutti è nota la natura calida di questo cibo; quindi mi astengo dal parlarne perchè potrei dirne delle graziose».

OGGI [illegible]

S. Eulalia vergine (il nome vuol dire «che parla bene»);

I Sette Santi fondatori dell'Ordine dei Serviti;

S. Modesto.

OGGI, lunedì 12 febbraio, il Sole è sorto alle 7,8 e tramonta alle 17,30. La Luna [redacted] trova nel 13° giorno.

Questa grossa collana, con un diamante al centro del valore di oltre 38 milioni, arricchisce un abito di Cardin

Il piatto del giorno

Foglie di spinaci ripiene

Nel burro fate insaporire della mollica di pane bagnata nel latte poi strizzata e del prezzemolo tritato. Toglietela dal fuoco, lasciate intiepidire, unite del parmigiano grattugiato, delle uova, sale e pepe. Togliete i gambi ad alcune foglie grandi di spinaci crudi, scottatele, stendetele e su ognuna mettete un cucchiaio di ripieno. Arrotolatele e legatele con un filo, poi friggetele in olio caldo o burro dorato. Servitele con salsa di pomodoro o verde.

(A cura di Fiora Gandolfi, [redacted] Rossotti e Luisella Re)

In una villa a Londra

Mentre sono alla tv assistono terrorizzati ad un vero delitto

Due banditi, penetrati nell'appartamento, hanno regolato i proprii conti a colpi [redacted] pistola

LONDRA, lunedì sera.

Una famiglia inglese riunita intorno al televisore ha assistito a un delitto vero. Un uomo inseguito da banditi armati ha cercato rifugio nella stanza, ma è stato raggiunto da una rivoltellata ed ucciso. L'episodio, sul quale Scotland Yard sta ora indagando, è successo l'altra sera nel quartiere di Fulham, non lontano dalla King's Road, la celebre strada degli «hippies».

Un passante ha riferito alla polizia che poco prima vi era stata una animata disputa dinanzi ad un locale pubblico fra un gruppo di persone. Due di queste si erano poi messe a correre, subito inseguite dagli altri presenti, che avevano anche cercato di tagliar loro la fuga balzando in auto. I due uomini avevano scavalcato la siepe del giardino di una casa deserta, avevano forzato la porta della villetta, ma una volta dentro si erano trovati in trappola.

Erano riusciti a scappare [redacted] rompendo il vetro di una finestra posteriore e questa volta si erano diretti verso una casa abitata, in cui una famiglia stava guardando la televisione. Il primo vi era entrato, piombando dalla finestra nella stanza di soggiorno. Ma in quell'istante, mentre i padroni lo osservavano allibiti, echeggiavano due colpi di pistola. L'uomo si è abbattuto senza vita ai piedi del televisore. Anche il suo compagno è stato colpito ed è ora ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. L'ucciso è una figura nota negli ambienti della malavita col nome di «Baba Elgar». Il ferito è un [redacted] socio d'affari, Anthony Lawrence. E' probabile che il delitto sia un «regolamento di conti» fra «gangs» rivali.

c. c.

Un paese dove da sempre regna la dolce vita

Le tahitiane, ninfe del sole pensano soltanto all'amore

Le strane fanciulle degli arcipelaghi polinesiani, esaltate da artisti di tutto il mondo, non conoscono però sentimenti e poesia - Sono creature istintive che nell'uomo non apprezzano che il vigore fisico - La proverbiale indolenza degli abitanti di queste isole è dovuta alla natura generosa che dispensa in abbondanza di che vivere

Il «tamure» è una delle attrattive per i turisti; una giovane coppia lo danza sulla spiaggia

Nostro servizio particolare

Tahiti, febbraio

Le vahinè, queste strane fanciulle degli arcipelaghi polinesiani, già esaltate [redacted] Pierre Loti e da Gauguin, hanno ricevuto dal mondo intero omaggi entusiastici, letterari ed artistici: a tal punto che Tahiti ne ha fatto il tolero della sua pubblicità turistica. La personalità, [redacted] reputazione delle vahinè stimolano ed hanno stimolato l'immaginazione. I grandi navigatori del Settecento, infatti, furono dapprima sconcertati, poi sedotti da queste «ninfe del sole», tanto da ribattezzare il loro paese «nuova Citera». Di là nacquero quelle leggende dalle quali ancor oggi è difficile non restare affascinati.

I giovani tahitiani sono da considerarsi adulti all'età di dodici anni. Le ragazze diventano «vahinè», i ragazzi «tanè». Sono in genere vigorosi come le piante tropicali, ma non mancano tare tipiche di questi paesi. La loro dentatura, ad esempio, costituisce uno sbalorditivo caso di anatomia patologica. Ci si stupirà apprendendo che l'80 per cento dei giovani tra i 18 e i 25 anni hanno la bocca disseminata di carie oppure totalmente sdentata. E' un fenomeno razziale più che alimentare: in conseguenza di questo Tahiti è il paradiso dei dentisti. Il [redacted] ha preoccupazioni di estetica o di vanità, non così è per le vahinè che, [redacted] può, si precipita a commissionare una bella protesi. S'a a differenza di altri Paesi asiatici le dentature auree non sono di moda a Tahiti dove si preferiscono denti che somiglino a quelli veri.

Le vahinè sono pulite per istinto, di una pulizia meticolosissima, quasi fanatica. Fanno la doccia o si bagnano più volte al giorno. Ogni volta insaponano [redacted] loro chiome, le risciacquano, le frizionano con olio di monoï. Il [redacted] è per loro un genere di prima necessità, allo stesso modo del pane.

[redacted] loro indolenza è proverbiale ed in parte si spiega con il fatto che la natura dispensava a profusione di che vivere senza dover lavorare. Non esisteva castità per secoli la concezione della [redacted] prietà, era possibile a tutti raccogliere a volontà manghi, banane, pompelmi, arance, limoni, urus (frutti dell'albero del pane), noci di cocco, ecc. Il mare, dal canto suo, offriva [redacted] messe inesauribile di pesci, crostacei e molluschi. Ma dopo alcuni anni, i concetti di proprietà e di lavoro remunerativo, ispirati dai bianchi, penetrarono sempre più nei costumi dei tahitiani ed ora vi è [redacted] certo compromesso tra [redacted] pigrizia atavica e gli stimoli della legge del profitto.

Tre principi fondamentali regolano la [redacted] ed il comportamento quotidiano dei tanè e delle vahinè, e ciascuno di questi principi è caratterizzato da un'espressione [redacted] pica. «Aita pea pea», letteralmente intraducibile, significa all'incirca «non voglio seccature, complicazioni [redacted] fatica». Approssimativamente è assimilabile all'inglese «don't care», all'arabo «mektoub» e al francese «sans importance». E' in sostanza una reazione contro tutto ciò che può impedire di gioire pienamente della vita e dei suoi piaceri.

Per il popaa (bianco) che viene a lavorare a Tahiti i primi mesi sono esasperanti. Egli si scontra con l'inerzia generale. Si arrabbia all'inizio, [redacted] stanco, si rende conto della totale inutilità dei suoi sforzi. Raggiunge allora [redacted] fase dello sconforto che precede immediatamente quella dell'aita pea pea.

Essere «fiiu» significa essere in uno stato d'animo specifico, frequente, ineluttabile e imperioso. Il fiiu è sintomatico dell'assenza [redacted] volontà, dell'instabilità ereditaria che caratterizza i polinesiani già dalla prima infanzia.

Infine l'espressione «e haama» («questo è vergognoso») si riferisce all'amor proprio. I polinesiani sono molto orgogliosi su questo punto. Il loro senso della morale è del tutto differente dal nostro tuttavia ne posseggono uno. Per essi «è vergognoso» invecchiare, indossare vestiti sudici, portare due volte lo stesso vestito per andare a ballare, mostrarsi nudi in pubblico. Ma non è vergognoso avere tre o quattro figli da padri diversi, vestirsi di stracci (purchè puliti), abbandonare i vecchi genitori, ubriacarsi, mentire, «prendere in prestito» qualcosa (in Polinesia non si ruba, si «prende a prestito»).

Questi tre tratti [redacted] tipici del carattere delle vahinè, conseguenza logica dell'istinto di gioia e dell'instabilità di carattere. Esse fanno conto solo sul presente.

Dolci e socievoli, le vahinè ignorano la sensibilità [redacted] il sentimento. Esse hanno acquisito una fama mondiale — accuratamente alimentata dalla letteratura e dalla propaganda turistica — di sacerdotesse d'Eros. Ma la loro concezione dell'amore è totalmente diversa da quella delle donne europee.

«Mau tera» significa possedere una donna, ma possederla con brutalità, quasi per violenza. Le vahinè non apprezzano nell'uomo che la sua forza, il vigore dei suoi muscoli, il puro e semplice aspetto fisico. Sono in sostanza creature animalesche. Anche se i loro splendidi occhi riflettono spesso una luce intensa e le loro bocche si atteggiano prevalentemente ad un dolce sorriso, non hanno nel loro intimo reazioni sentimentali; l'incantesimo della parola non ha certamente alcuna efficacia su [redacted]. Anche le donne più evolute, che hanno frequentato scuole secondarie, preferiscono un qualsiasi ragazzaccio privo assolutamente di educazione ad un uomo raffinato; tanto più se il ragazzaccio possiede una macchina vistosa possibilmente una «cabriolet».

I polinesiani sono in genere di animo mite, festaiolo e pazienti; tuttavia alle volte gli uomini ricorrono decisamente ai pugni e agli schiaffi per calmare le compagne irascibili o capricciose. E vi è da credere che esse stesse approvino questi sistemi perchè spesso il giorno dopo una buona «battuta» mostrano [redacted] orgoglio i lividi alle compagne e dicono: «Guarda com'è forte il mio uomo. Stanotte per poco non mi uccideva di botte».

Frank Danis

Un tragico episodio in Assise a Parigi

Si gettò in un canale con i suoi 3 bambini

Scampò alla morte, i figli annegarono - La tragedia causata da una terribile vita di stenti - La donna voleva morire con la sua famiglia - Ora, in carcere, crede che i bimbi siano ancora vivi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

I giurati della Corte d'Assise [redacted] Parigi esamineranno, domani, un [redacted] tragico e patetico: quello di una donna di 43 anni, Marie-Louise Morales, che si buttò in un canale nella notte fra l'8 ed il 9 gennaio [redacted] insieme con tre dei suoi figli, per morire con loro; ma venne salvata per caso mentre i tre bimbi, di tre, cinque e dieci anni, affogarono.

E' un dramma della miseria, dell'ignoranza e della disunione coniugale. L'imputata è nata a Vitrac, uno dei paesetti più poveri della povera Alvernia; non è mai andata a scuola e sa appena leggere e scrivere. Non appena fu in grado [redacted] fare qualche cosa venne impiegata come domestica dal farmacista del paese e poi lavorò [redacted] po' di cucina per le «signore» di un vicino castello. Incontrò Mar Morales ed i due giovani [redacted] sposarono. Il primo [redacted] visse appena ventiquattro ore ed i quattro che seguirono nacquero tutti prima del tempo perchè, disse il dottore, la mamma non aveva mai mangiato abbastanza, sin dall'infanzia.

Quando Marc Morales decise di trasferirsi a Parigi con la famiglia, il piccolo Jean-Marc venne affidato allo zio Maurice, e deve a ciò la sua salvezza. Nella capitale la vita fu dura. La famiglia [redacted] costretta ad abitare in una locanda del paesetto di La Courneuve, alla periferia: cinque persone in una camera. Il marito giudicò che le parigine erano più graziose della moglie, la trascurò e la lesinò il denaro.

La povera donna volle ritornare al paese con i figli e scrisse al sindaco di Vitrac, poi a quello di un villaggio vicino ed alla padrona di un caffè. Domandava se c'era lavoro per lei e posto a scuola per i figli. Le fu risposto che il lavoro non c'era, la scuola era chiusa e nessuno le poteva dare ospitalità.

La sera dell'8 gennaio, dopo un ennesimo affronto del marito, la povera donna pianse e decise di andare via con i bimbi. Chiese assistenza ad una vicina, ma ottenne soltanto un'elemosina di due franchi. Si ricordò allora che una [redacted] abitava a Parigi e andò [redacted] lei. La zia fece fare merenda [redacted] bambini e dette cinque franchi alla nipote perchè potesse prendere l'autobus per tornare a casa.

Lungo il tragitto la povera donna decise di farla finita con quell'esistenza. Il canale dell'Ourcq passa vicino ai baraccamenti e Marie-Louise Morales vi si recò dopo avere infilato un bigliettino sotto la porta di una vicina: «Non [redacted] posso più, andiamo a buttarci in acqua», vi aveva scritto.

Aspettò a lungo, però, sul le rive del canale, prima di decidersi. Poi disse ai bambini: «Il babbo non ci vuole più bene. Ora moriremo». Spinse i tre [redacted] nell'acqua, uno dietro l'altro, e si buttò anche lei. Ma in quel momento passava un camion, ed alla luce dei fari l'autista vide il corpo che cadeva. Dette l'allarme e la donna fu tirata a riva. Si ribellava ed urlava: «Lasciatemi stare, ho annegato i miei figli». La gente era incredula, ed uno chiese: «Quanti figli? Dove sono?». La povera donna rispose: «Sono lì, erano tre o quattro». Non si ricordava più. Ed ora, certi giorni, non ricorda che sono morti.

Loris Mannucci

Favoloso albergo brucia ad Acapulco

Quattro morti e venti feriti fra i clienti miliardari - E' un sabotaggio?

Nostro servizio particolare

Acapulco, lunedì sera.

L'hotel Majestic, un favoloso albergo di questa famosa località messicana per miliardari in vacanza, è stato distrutto da un violento incendio che ha fatto 4 morti e 20 feriti fra i clienti.

Il fuoco ha avuto inizio nel night-club annesso all'albergo, gremito di folla. Quando alte lingue di fuoco si sono levate da una porta laterale, si è diffuso il panico. La gente è stata costretta ad imboccare una stretta porta, nel [redacted] molte persone sono state calpestate.

L'incendio ha assunto subito proporzioni paurose. Dal pianoterra le fiamme si sono estese ai primi piani dove molti clienti erano a letto. Sono stati proprio costoro a perdere la vita tra le fiamme, prima che i vigili del fuoco potessero fare alcunchè per salvarli.

I morti sono l'americano Robert Maga Davis di 63 anni e la signorina Pura Gonzalez di 24 anni, di Buenos Aires. La terza vittima è la signora Leveone Brumaster del Canada, di 83 anni. Il quarto morto è un uomo talmente carbonizzato che l'identificazione è impossibile.

Molti si sono salvati lanciandosi dalle loro finestre nell'oceano. [illegible] da questi uno, rimasto in [illegible] nel porto ha tirato a riva [illegible] che di [illegible] per riportarli a riva. Altri si sono salvati calandosi dai piani superiori con le lenzuola annodate.

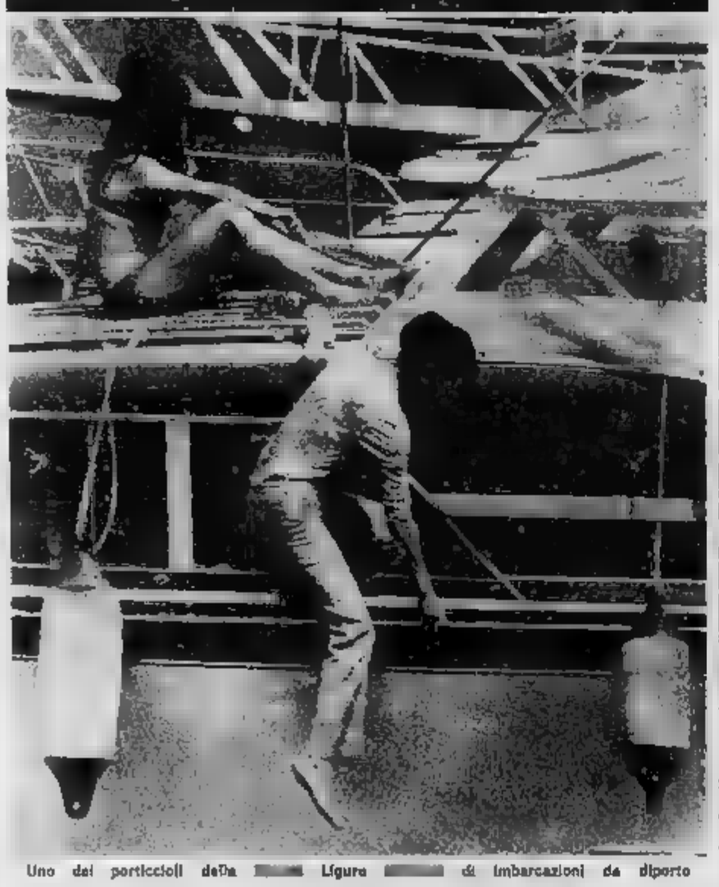
Frugando tra le macerie [illegible] la ricerca di eventuali altre vittime e di indizi che permettessero di individuare le cause dell'incendio, i vigili del fuoco hanno trovato un pezzo di miccia e una batteria: sono stati consegnati alla polizia che ora li analizza. La loro presenza fa pensare che sia stato un «cocktail Molotov» a provocare il fuoco.

I danni [illegible] milioni di lire. (A. P.)

LANCÔME
informa le Gentili Clienti che la Technicienne-Visagiste DADA SALTO

è presente al
Servetti
beauty parlour
Via Rodi, 2
presentazione nuovo maquillage
Primavera/Estate 1968 BALI trattamenti e consigli
Chiamando al **545505** potrete fissare
un comodo appuntamento con la **Technicienne** di
LANCÔME

NON BASTANO PIÙ



Uno dei porticcioli della Ligure di imbarcazioni da diporto

Singolare processo ■ *Cuneo*

Piccole tinche portano in Pretura una pescivendola

La misura era inferiore al minimo ■■ centimetri fissato dalla legge - Condannata ad una multa

CUNEO, lunedì sera.

Si possono vendere sui mercati italiani pesci «sotto misura» importati dall'estero? La legge può colpire «tinche» straniere? E, di fronte ad un reato? E, se del caso, cade sotto le sanzioni del Testo Unico sulla pesca? Queste alcune domande affiorate nel corso di un singolare processo celebrato oggi davanti al pretore di Cuneo.

La mattina dell'11 luglio dello scorso anno la guardia Cesare Battaglino, nel corso di un normale servizio di controllo dei prezzi al mercato coperto di piazza Seminario, si accorgeva che su un banco erano in vendita tinche di misura inferiore a quelle consentite (25 centimetri). Le sequestrò. Appartenevano alla pescivendola Maria Rinaldi, di 51 anni, residente a Saluzzo.

Il pretore, esaminata la denuncia, firmava un decreto penale con il quale condannava la Rinaldi al pagamento di 5 mila lire di ammenda. La donna presentava però opposizione. In aula ha ripetuto a sua discolpa: «Acquisto le tinche vive e le vendo in una vasca. Le allontano quando le credo opportuno sui mercati».

E' stato sentito subito dopo il Battaglino, quindi il p. m., avvocato Oliveca, ha chiesto la conferma del decreto penale. Il difensore, avv. Giuseppe Lazzari, si è invece battuto per una piena assoluzione dell'imputata sostenendo l'inesistenza del reato. Ha dichiarato che la legge deve agire esclusivamente sul pesce pescato in territorio nazionale e che non ha invece alcun potere quando viene regolarmente acquistato all'estero. Il pretore è stato di diverso avviso e, applicate le attenuanti generiche, ha ridotto la pena a 3 mila lire. La Rinaldi ha ricorso in appello.

g. d. m.

Flotte di yacht e motoscafi invadono i porti della Riviera

I cantieri lavorano a pieno ritmo, non è più privilegio di pochi una barca per l'estate - Le difficoltà sorgono d'inverno quando le imbarcazioni devono avere ricovero ben protetto - Santa Margherita, che vanta porto costruito da Napoleone, è stata costretta ad allungare il molo per meglio difendere i natanti

Nostro servizio particolare

S. Margherita, febbraio.

Il «boom» motonautico e del turismo da diporto non accenna a rallentare il ritmo. Si temeva un arresto per l'anno in corso invece i cantieri che lo servono lavorano per la prossima estate quasi a pieno rendimento.

E' di data recente per l'Italia il «boom». Esso fu una conseguenza di quello più grande che registrava l'intera economia italiana. La sua nascita avvenne intorno al '60. E gli effetti sono stati più che notevoli. Basti pensare che nel 1960 le imbarcazioni da diporto non raggiungevano nel nostro il numero di 4 mila. Nel '63, dopo solo tre anni, sono salite a 75 mila, moltiplicando il loro numero per venti volte. Questo forte incremento può offrirci qualche utile indicazione sulle condizioni generali di vita degli italiani. Ma nello specifico stanno dimostrare come il turismo nautico non rappresenti più il privilegio di una ristretta categoria di persone che possono dedicare molto tempo libero allo svago marino e sacrificare a tale svago ingenti somme. Oggi per la motonautica è successo quel che è avvenuto per l'automobilismo: entrambi hanno preso forma di turismo di massa. Le imbarcazioni medie e piccole non hanno prezzi proibitivi, possono essere acquistate a rate, come una qualsiasi utilitaria.

Coi «boom» i porti turistici hanno dovuto adeguarsi alle nuove esigenze e così il porto di Santa Margherita Ligure, che dopo aver rivaleggiato qualche tempo per importanza con il porto di San Remo, è oggi considerato il primo porto turistico d'Italia. Si è di conseguenza reso necessario il prolungamento del suo molo, cui si sta provvedendo in questi giorni. Non sarà un gran prolungamento, ma servirà a difendere meglio dalle mareggiate i natanti rifugiati nel porto.

Si esistesse un'araldica dei porti di mare quello di Santa Margherita Ligure avrebbe diritto a qualche bel blasone. Sino alla fine del Settecento non c'era che un rifugio naturale con un breve molo, che non sempre resisteva ai fortunali. L'idea di farne un porto e di attrezzarlo con le necessarie opere venne a Napoleone Bonaparte. Nei suoi viaggi in Italia aveva avuto modo di visitare il luogo, di apprezzarne la bellezza e le sue qualità naturali. Uomo di iniziative, decise nel maggio 1806 di farvi costruire un porto. Nominò una commissione e delle incarico a un gruppo di ingegneri di provvedere a un progetto. Le antiche cronache ci dicono che l'annuncio impressionò gelosie e opposizioni nelle popolazioni rivierasche del Tigullio; ma la commissione fugò corto: «L'Imperatore Napoleone è bastato» voluto. E aggiunse perentoriamente: «Il porto si chiamerà Porto Napoleone, così vuole l'imperatore».

Ma le fortune militari dell'imperatore, che sino allora l'avevano sorretto, crearono gli l'impero, subirono, come si sa, un grave crollo. Il progetto rimase lettera morta, nonostante che Napoleone dall'Isola d'Elba continuasse a mostrare interesse per le sorti del porto legato al suo nome. Era però destino che un altro grande nome dovesse legarsi al porto di Santa Margherita.

Nel 1845 l'idea è ripresa dal conte di Cavour. Il governo piemontese voleva creare un bacino per dar carena alle navi da guerra e pensò di costruirlo a Santa Margherita. Si stesero dei piani, senonchè si dunque che La Spezia offriva un maggiore specchio d'acqua di rifugio. Per Santa Margherita venne formulato un altro progetto, quello di farne un porto commerciale. Il progetto prese corpo il 1° febbraio 1851. Fu presentato a Cavour il piano di costruzione. L'originale di questo piano non è andato perduto. Rimasto per più tempo nei polverosi archivi del Comune di Santa Margherita, è stato reperito dal sindaco, Giuseppe Larco, e oggi fa bella mostra di sé nel suo studio al Municipio. E' un grande piano che occupa tutta una parete e reca in calce, sotto l'indicazione «Il Ministro di Agricoltura, Marina e Commercio» la firma autentica di Cavour, una firma di tratteri piccoli, eccessivamente minuscoli, che fanno contrasto col suo temperamento immaginoso e portato a operare nel grande.

Il porto di Santa Margherita è quello, con qualche leggerissima variante. E fu costruito come lo volle lo statista piemontese. Il porto stabile di prima classe. Nelle sue acque stazionano le più belle imbarcazioni da diporto. Nei mesi morti vi ne sono due o trecento e superano le mille nella stagione buona. La maggior parte di esse ha in media un tonnellaggio che si aggira sulle 50 tonnellate, ma non mancano scafi da 100 e 200 tonnellate. Ce n'è poi una, la *Ester VIII*, da 260 tons. Ma le piccole, all'incirca un terzo dell'intero naviglio leggero, hanno le seguenti caratteristiche: lunghezza almeno 6-8 metri, doppio motore, oppure propulsione mista, a vela e a motore, in genere delle imbarcazioni rimase nei limiti di una navigazione da diporto «a due day». Il tratto di questo tipo dei navigatori che gli americani chiamano «questo modo» che praticamente si svolge nelle ore diurne con un raggio di azione che raramente supera le 20 miglia. Un turismo, questo, che batte le acque casalinghe, che non si avventura nel buio della notte, ma che promette col tempo un maggior respiro.

Bonaventura Calero

Nozze nell'ergastolo

La patrinatrice Adalgisa Cagliani, ritratta a «tutrice» di Giovanni Fenaroli, fotografata a Porto Azzurro dove attende che siano ultimate le pratiche per il matrimonio con l'ergastolano. Forse le nozze saranno celebrate sabato

un lungo inseguimento

Ladri d'auto scoperti a Condove

Per due volte hanno portato via la stessa - Gli amici del derubato li hanno raggiunti e denunciati

Dal nostro corrispondente

Condove, lunedì

E' stata scoperta e denunciata all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Condove una banda di ladri d'auto, grazie anche all'intervento di alcuni giovani di Condove, che hanno permesso di identificare i malviventi. I furfanti abitano tutti a Rivarolo e sono operai. Si tratta di Rosario Marini di 26 anni (via Monginevro 4), Walter Garbino, 27 anni (via 71), Giuseppe Tocchetti, 23 anni (via Leumann 14); il Marini e il Garbino, sono pregiudicati, già noti alla giustizia. Sono imputati di furto aggravato e continuato. Anche un garagista di Orbassano, loro complice, è stato denunciato per ricettazione.

I furti d'auto furono compiuti a Condove il 13 e il 27 gennaio. Presa di mira sempre la vettura di Livio Girardi, di 21 anni, da Condove. La prima volta fu ritrovata priva di tutti gli accessori ad Avigliana. La seconda volta, il Girardi, con alcuni amici, notava uno sconosciuto armeggiare intorno alla sua automobile, parcheggiata nella piazza principale di Condove e subito dopo partire a tutta velocità, mentre un'altra auto li seguiva per far perdere le tracce.

Avvertiti i carabinieri di Condove, questi effettuavano una battuta alla ricerca dei malviventi, coadiuvati da alcuni giovani, amici del derubato, che aveva assistito al furto. L'inseguimento durava tutta la notte per le strade della Valle di Susa. Alle quattro del mattino i presunti ladri venivano raggiunti da una pluto guidata dagli amici Girardi.

Il maresciallo Treviam ed i carabinieri di Condove dopo lunghe e pazienti indagini raccoglievano le prove a carico di quattro malviventi, denunciandoli a piede libero per trascorsa flagranza. Il Marini è stato anche accusato di un furto avvenuto ad Avigliana. Lo stesso giorno in cui venne rubata per la prima volta l'auto al Girardi. A Avigliana venne svaligiato un magazzino di gomme d'auto, poi ritrovate, ad Orbassa stesso un garagista.

g. d.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Le favole di La Fontaine interpretate da Chagall

Iniziò da Chagall su commissione di Ambroise Vollard fra il 1927 e il '30, ma uscì solo 22 anni dopo dall'editore Tériade succedutosi nel frattempo a Vollard, morto nel '39 le 100 acqueforti delle «Favole di La Fontaine» comparvero alla Bussola in '52 per iniziare ancora nel '54 all'Art Ancien, una preziosa prima tiratura firmata e datata dall'autore. Non sono quindi nuove per Torino le favole che Mario Fagiolo ha scelto per esporre alla «Dantesca». Il loro colorismo non diminuisce il piacere di chi ne ha gustato l'incantevole e fantastica espressione.

Qualcuno s'era sorpreso ed aveva violentemente criticato Vollard per avere scelto «un pittore russo come interprete del più francese dei poeti». Ma come La Fontaine — e prima di lui Fedro ed Esopo stesso — nessuno più di Chagall poteva dire: «Mi servo d'animali per istruire gli uomini». Il linguaggio più che alla ragione s'era sempre rivolto al sentimento e alla fantasia, mentre un dolce vento di follia sembrava spingere per i suoi cieli colorati fiori ed animali, violinisti e innamorati.

Di La Fontaine, Chagall ha offerto una «libera interpretazione», ma si vede quanto essa sia felice, ricreggiandone la fiabesca atmosfera, anche se più dell'ingenua e maliziosa verve del poeta francese, il pittore ha dato alle raffigurazioni il mordente di una fiorinosa evocazione nella quale l'immagine oggettiva si trasfigura ogni volta oscillando tra la più tenera elegia ed uno spirito fantastico che sfiora il surreale.

Com'è noto, e lo ricorda anche Renzo Guasco nella presentazione della mostra, Vollard a Chagall pensato in un primo tempo ad una serie di «incisioni colorate», e l'artista aveva preparato una bellissima serie di pastelli. Ma di fronte alle difficoltà di tradurre in una matrice rame gli smaglianti colori di quelle anticipazioni, Chagall decise di farne delle incisioni. Questo dovevano pesare ricentire del carattere pittorica nel quale erano state inizialmente concepite. Anche per le copiose riprese a punzecca che hanno sovente infittito i segni hanno infatti finito col soprattutto il complesso luministico tonale che nel bianco e nero fa sentire qualcosa che ha ancora dei primitivi effetti cromatici.

CHAGALL: «Il pastore e il suo gregge» (acquaforte da una favola di La Fontaine)

Brindisi scava nel volto dell'uomo

Romano nascita, ma abruzzese per lunga dimora oltre che per ascendenze familiari, Remo Brindisi che tocca quest'anno i l'anni, ritorna in questi giorni alla Galleria Martano (via Cesare Battisti 3) con una nuova mostra personale, impegnata oltre che impegnativa. Nell'ampia monografia dedicatagli l'anno scorso da Giorgio Kaisserlian il critico milanese aveva scritto che «nei personaggi di Brindisi, tesi e convulsi, aridi e terribili, è attenzione più viglie riesce a disoccultare la crisi del nostro impegno storico e l'ansia del tempo che viviamo».

Ciò che Brindisi ha sempre nelle sue immagini è forse la memoria di certe strutture, morali oltre che fisiche, cui si riconducono i ricordi della sua terra d'Abruzzo, con i suoi pastori e i loro costumi. Ed è con un poetico realismo che, non senza egli è venuto cercando sempre più da vicino, nel volto dell'uomo, il segreto del suo e del tempo.

La dimensione stessa del quadro costituisce come un drammatico crescendo nel corso del quale *Volto*, acquistando la tensione che si scopre nell'immagine nuo intitolata *Pure soldi*, può raggiungere la forza d'un cartellone da incubo (*Opposizione come tema*), che nulla si sia perso della carica iniziale, che la tela più grande restituisce anni con una inedita perentorietà.

* *

Di Carlo Nangeroni, nato a New York nel 1922, ma formatosi in Italia dove rimase vent'anni (dal 1928 al '48) compiendovi gli studi artistici, a Torino si vide qualcosa l'anno scorso nella mostra del Museo sperimentale sistita alla Galleria d'Arte moderna. Era «composizione sociale» cui si riallaccia benissimo la ventina di opere che per la sua prima «personale» torinese Remo Pastori ha riunito al «Punto» in via Principe Amedeo 1.

Nangeroni che, dopo un nuovo soggiorno americano, dal 1958 s'è stabilito a Milano, ha dipinto alcune di queste tele olio ed altre colori acrilici che anche meglio, forse, sottolineano la purezza delle strutture geometrizzanti di cui si vale. Il rigore delle sue semplici misure non è mai fine a se stesso. Quelle piccole superfici rotonde disposte sotto l'altra, una accanto all'altra, con esatta partitura spaziale, non costituiscono che l'ordito attraverso il quale corre o si con un tratto musicale la viva delle sue composizioni.

NELLE ALTRE GALLERIE

Gisella Braghieri, milanese, non ha frequentato scuole d'arte o maestri, ma dipinge per una genuina disposizione naturale. Nei paesaggi che insieme con qualche figura e con alcune nature morte ora espone da Cavet (Galleria Subalpina) può arrivare di «sentire» il suo procedere da autodidatta che non le ha impedito però di cogliere certe lezioni nelle opere di qualche pittore più vicino alla sua modulata sensibilità.

Piace nei suoi dipinti di «fiori» la freschezza un po' ingenua, ma soprattutto la finezza dei passaggi tonali: la preziosità che qualche volta si colore assume nel delicato amoreggiarsi della sua luce.

Schiettezza trevigiana

NILLO TINAZZI: «Buoi trubiti» (1965)

Dei contadini della Marca trevigiana dov'è nato, Nillo Tinazzi (che vive e lavora a Milano ma ora espone alla Piemonte artistico e culturale) ha conservato la schiettezza modi: quella gentile rusticità che rinuncia alle proprie convinzioni né s'appaga di coltivarle in privato. Ideologicamente impegnato, Tinazzi ha tratto il suo repertorio preferito dalle recenti vicende politiche e sociali che travagliano il mondo. «Grecia 1967», «Napalm», «Imperialismo», «Black power», ne sono i titoli trasparenti. Ci sembra tuttavia che il meglio di sé Tinazzi continui a darlo nelle familiari immagini ispirategli gente della sua terra, e nell'espressione di quei forti sentimenti naturali che presa hanno sempre in un temperamento tutto spontaneità.

L'aperta ricerca di una più diretta espressione che in pittura l'ha portato all'uso del «collage» e del fotomontaggio, trova riscontro anche nella grafica. Le sue incisioni rivelano ampia conoscenza tecnica con vere e proprie sottigliezze di mestiere, col s'affida l'espressività delle sue figure colte sovente in arditi primi piani e, com'è stato detto da Aurelio Natali, «con una concretezza densa significati umani».

Angelo Dragone

Si rinnova la stazione di Alessandria

Imponenti lavori, per 4 miliardi, l'adegueranno all'importante ruolo di centro ferroviario fra i più importanti d'Italia - Attualmente vi transitano 450 treni al giorno provenienti da tutta Europa

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Importanti lavori di ampliamento e rammodernamento sono in corso alla stazione ferroviaria di Alessandria, destinata a diventare uno dei centri ferroviari più moderni non solo d'Italia ma d'Europa. Infatti, il nodo ferroviario alessandrino riveste un ruolo di prim'ordine nel quadro delle comunicazioni europee, oltre che regionali, interregionali e nazionali, in quanto vi confluiscono i traffici del sud della Svizzera, della Germania e della Francia con un transito giornaliero attuale di 450 convogli fra viaggiatori e merci.

Il rinnovamento degli impianti e della struttura dello scalo fu parte del piano quinquennale di ammodernamento delle Ferrovie dello Stato a tale scopo è stato stanziato una somma che si aggira sui quattro miliardi di lire. L'impianto servirà a valorizzare maggiormente la città, accrescerà il servizio e rappresenterà una ottima valvola di sfogo fra Torino, Milano, Genova.

Attualmente lo scalo ferroviario è composto di 15 binari di ricevimento e altrettanti di partenza: essi verranno portati ora complessivamente a 40 tali binari saranno anche notevolmente allungati così da portare la loro capienza da 40 carri, come attualmente, a 70-80 vagoni. Verrà inoltre installato il fascio direzione reversibile quando lo scalo è affollato: ogni corrisponderà invece una scheda che verrà spostata a seconda degli spostamenti del carro stesso. I lavori di ampliamento del piazzale (è stato demolito anche un vecchio cavalcavia denominato «ponte del lampionaio») e i lavori tecnici permetteranno di superare l'attuale movimento giornaliero di circa trentacinque carri, tra arrivi e partenze o di raggiungere e forse superare i cinquemila.

Si prevede che le opere saranno ultimate prima del 1971 poiché le difficoltà sono molte perché le modifiche vengono portate mentre si su un'area ingombra.

Emma Camagna

Colore e sentimento di un'operosa pittrice

Di tempo in tempo Pina Martellini torna a dare ai torinesi più ampio conto della sua attività pittorica quanto non possa offrire la sua partecipazione alla varie «collettive» cui è d'altra parte assidua. Una sessantina di dipinti, riuniti alla Galleria Fogliato, documentano il più recente lavoro poche variazioni nella sua visione o suoi temi — paesaggi di periferia e quasi rustiche nature morte, fiori e figure, con in più qualche nudino ed un buon ritratto di donna con bambino — e una tavolozza che si è fatta più luminosa.

Questa aveva infatti sempre quale del riflesso — da noi non comune — della Scuola Romana, recatole da Gisulo Guiterno, che alla giovane pittrice torinese non aveva negato consigli né l'esempio d'un severo impegno. La Martellini aveva poi dato una più forte accentuazione alla espressione sentimentale, armonizzando però sempre una certa carica di contenuti con il gusto d'un colore sinceramente approfondito, sino a trarne preziose notazioni.

GLI AMORI CELEBRI

Il maresciallo Richelieu carnefice di cuori

I fichi di Minorca

RIASSUNTO — *Mal ricevuto a Corte, dopo la sua campagna ben iniziata ma disastrosamente terminata in Hannover, Richelieu si ritira a Bordeaux, capitale della Guienna di [illegible] governatore. Là egli conduce una vita lussosa e scandalosamente galante.*

Per burlarsi di una brutta donna troppo sicura di sé, Richelieu fa una corte sfacciata

25 Ritornato per un breve periodo di tempo a Parigi e a Versailles, Richelieu viene a sapere che una certa dama, brutta e devota, aveva detto in casa di Madama di Maurconsell ch'era stata davvero straordinaria, incredibile, che tante [illegible] fossero dimostrate così deboli nei confronti del duca-maresciallo. In quanto a lei era sicura di poter dimostrare a lui sedutore tutte le sue grazie e i suoi più infuocati assalti l'avrebbero lasciata assolutamente indifferente. Udita questa affermazione, per divertirsi, Richelieu si fa invitare in casa di Madama di Maurconsell, e riservare, a tavola, un posto accanto alla vergognosa signora. Durante la cena egli fa alla vicina una corte sfacciata: parla del suo desiderio di risposarsi, di trovare una donna dolce e onesta che gli [illegible] compagnia per il resto della vita. E con voce carezzevole, lascia intendere come egli [illegible] posato lo sguardo su di lei. La dama è talmente incantata, soggiogata da tali parole, che [illegible] del pranzo accetta che Richelieu la riaccompagni a casa.

☆ ☆

Sull'uscio [illegible] invita il maresciallo a entrare. Richelieu continua a corteggiarla, a dichiara che, per essere ben sicuro di [illegible] spiacere poi a colei che sceglierà per moglie, vuole ottenere soltanto dalla simpatia della futura sposa l'esercizio dei diritti che il matrimonio conferisce. Egli è deciso: accorderà la sua mano soltanto se gli verrà data, prima di tutto, questa prova [illegible] amichevole. La signora che in cuor suo si vede [illegible] maresciallo nonché duchessa, [illegible] donna tanto sicura di sé, che sino a [illegible] prima condannava severamente [illegible] leggerezza del sesso femminile, cede senza opporre resistenza, al desiderio [illegible] E d'un tratto esclama: «Vedete [illegible] vi ama. Per voi, mi sono dannata!». E Richelieu nel rivestirsi alla svelta, replica: «E io invece, scappo...» e [illegible] paro [illegible] un baleno...

Il 15 aprile 1764, a soli [illegible] anni, Madama di Pompadour muore. Viene posta nel convento delle «Cappuccine» di piazza Vendôme. La poveretta racconta, ahimè, più epigrammi che corone: [illegible] queste acerbe «pasquinate»: «[illegible] gioca la figlia di un lacchè - Bijoux con i suoi fascini - a diventar marchesa, se non duchessa - Alla sua anima nera e traditrice - Luigi affidò ciecamente - le redini del governo...». E, dunque, vacante il posto di amante ufficiale del re, ha adesso inizio la gara fra quelle che possono sostituire la Pompadour, e sostenerne la parte. Prima [illegible] tutte è la sorella del duca [illegible] Choiseul, [illegible] Beatrice di Choiseul-Stainville duchessa [illegible] Gramont (che durante il Terrore [illegible] impavida sul patibolo). Ma il re le preferisce l'allegra contessa di Esparbès, [illegible] quanto [illegible] capricciosa [illegible] breve [illegible] ruta. E' allora che il conte Jean Du Barry, [illegible] «peggior soggetto di Francia, soprannominato Il vizioso», no [illegible] fatta per presentare a Richelieu, primo gentiluomo di [illegible] ch'egli sapeva quanto fosse desideroso di «provvedere» al re una giovane e deliziosa compagna), la signorina di Vaubernier (che egli chiama mademoiselle Angelot), che, da qualche tempo è la sua amante, ma alla quale è pronto a rinunciare, se, per caso fortunato, piacesse al re.

☆ ☆

Ma per sapere se realmente la [illegible] vaine Vaubernier ha qualche probabilità [illegible] incontrare i gusti del sovrano, il primo gentiluomo di camera vuole sincerarsene di persona, lui che più [illegible] ogni altro conosce i gusti di Luigi XV. La prova riesce convincentissima. Jean Du Barry [illegible] torto di soprannominare la Vaubernier: Angelot, (pensa Richelieu). Aggiungendo tuttavia tra [illegible] e sé: «In questo caso [illegible] angelo diabolico...».

SEGUE: La contessa Du Barry

La signorina di Vaubernier supera brillantemente la prova: sarà presentata al sovrano

Deciso contro la tradizione

Scotland Yard arma agenti londinesi per dare la caccia a temibili banditi

LONDRA, lunedì sera.

Scotland Yard ha preso ieri sera la rara decisione di armare gli agenti di polizia incaricati di far luce su un caso di omicidio e di grave ferimento da parte di una banda che negli ultimi 12 mesi ha terrorizzato alcune zone di Londra.

Gli agenti cercano quattro uomini che hanno dato la caccia a Terence Elgar, di 22 anni, di casa in casa nel quartiere di Fulham, nella parte occidentale di Londra, sino a che non lo hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco. Un poco di [illegible] è stato trovato con tre ferite [illegible] proiettili alla testa ed una al petto, ma ancora vivo; è stato trasportato in ospedale e un agente monta la guardia in permanenza accanto a lui.

Alcuni testimoni dell'episodio criminoso sono resti a fornire particolari affermando che gli assassini «sono persone pericolose e noi non vogliamo essere immischiati».

L'episodio è l'ultimo di una lunga serie di atti criminosi. Negli ultimi 12 mesi bombe a mano sono state lanciate attraverso finestre, un uomo è stato gravemente ferito a colpi di [illegible] cite e in alcune auto sono state piazzate bombe.

Il «leader» dei progressisti

Lercaro lascia la curia bolognese

L'arcivescovo aveva già chiesto nel 1966 di essere esonerato per l'età (77 anni)

ROMA, lunedì [illegible].

Il cardinale Giacomo Lercaro lascia l'arcidiocesi di Bologna. L'annuncio è stato dato ufficialmente stamani [illegible] Vaticano dove è stato precisato che Paolo VI ha accolto il desiderio del porporato [illegible] quale ha ripetutamente chiesto [illegible] causa dell'età avanzata e delle sue condizioni di salute di essere esonerato dall'incarico.

Lercaro già nell'agosto del 1966, in ossequio all'invito del concilio e al «motu proprio» del pontefice con [illegible] quale si raccomandava ai vescovi di rinunciare alle diocesi dopo il 75° anno di età, aveva dato le dimissioni da capo della curia bolognese. Allora il Vaticano non accettò la richiesta: ora il cardinale l'ha ripetuta ed è stata esaudita.

Giacomo Lercaro è il «leader» dell'ala progressista dell'episcopato italiano. All'inizio del Vaticano II parlò della Chiesa dei poveri su invito di Giovanni XXIII; a lui si devono molte riforme liturgiche tra cui l'introduzione della lingua volgare [illegible] messa. E' nato a Genova il 27 ottobre 1891: ha quindi 77 anni.

[illegible] Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna

LA STORIA DI ALESSANDRIA

Dopo l'insurrezione del '21 fu la città dei cospiratori

Il giovane principe Carlo Alberto promette il suo appoggio, ma il giorno dopo lo ritira - Però è tardi: sulla cittadella è stato inalberato lo stendardo carbonaro - La riconquista dell'esercito lealista e il sacrificio dei congiurati - La fucilazione di Andrea Vochieri esponente della «Giovane Italia» nel giugno del 1831 - Un nobile messaggio di cui gli alessandrini, un secolo più tardi, non si mostreranno immemori

4 Alessandria torna alla ribalta della storia nel 1821 e le vicende si confondono con quelle del re «beneamato e pianto» che in questi giorni ha soltanto 23 anni, è conteso tra vaghi ideali di libertà e il sentimento di lealtà dinastica. La restaurazione non ha potuto spegnere del tutto la grande ventata dei principi democratici della rivoluzione francese, che ha soffiato su tutta l'Europa insieme con le bandiere degli eserciti napoleonici. I popoli vogliono dai re, tornati sul trono, la Costituzione e a Cadice le truppe spagnole si ribellano. Il fuoco della rivolta si estende a Napoli e [illegible]na, pure in Spagna morirà un [illegible]derà luminosa di qui a dieci [illegible] anni, nella storia della città.

La sera del 6 [illegible] 1821 il giovane principe Carlo Alberto riceve segretamente, nella biblioteca [illegible] palazzo Carignano, quattro congiurati tra cui è Santorre di Santarosa. Promette il suo appoggio all'insurrezione. Il giorno dopo, ameleo, la ritira. Ma [illegible] tardi

Il centro dell'insurrezione è ad Alessandria. La guarnigione militare occupa la cittadella e dà al vento «il primo tricolore», mentre altri moti, come i reggimenti di cavalleggeri a Fossano e a Pinerolo, inalberano lo stendardo carbonaro. Ad Alessandria, il medico Urbano Rattazzi è nominato capo provvisorio della provincia, a Torino Vittorio Emanuele I, che non vuole concedere la Costituzione ed evita [illegible] spargere il sangue dei sudditi nella repressione, abdica in favore del fratello Carlo Felice e nomina Carlo Alberto reggente.

La sera del 13 marzo il principe giovanissimo appare al balcone [illegible] palazzo reale e concede [illegible] folla, che rumoreggia [illegible] un [illegible] agitato, la Costituzione. Ma da Modena, dove si trova, il nuovo re Carlo Felice, pervaso dal misticismo poliziesco della Santa Alleanza, fulmina: niente Costituzione, e Carlo Alberto, [illegible] gli resta nelle [illegible] grazia di lealtà sabauda, lasci Torino e si ritiri a Novara.

Carlo Alberto fugge di notte, attraversando la città con quattro compagni [illegible] la pistola in pugno. Al Valentino lo [illegible] tende una schiera di cavalieri, alla cui testa sprona verso Novara, «Giallo di rimorsi». Lo dirà un poeta toscano e una tempesta di invettive pioverà sul capo dell'amletico principe, dell'«esecrato Carignano», [illegible] ripetere [illegible] parole del Betchet.

L'8 aprile, presso Novara, la cupa reazione di Carlo Felice trionfa. Le truppe lealiste al comando del generale La Tour, fiancheggiate da quelle austriache del maresciallo Bubna, sbaragliano l'esercito degli insorti. Tre giorni dopo anche Alessandria è riconquistata, i congiurati uccisi o costretti all'esilio. Urbano Rattazzi [illegible] re pochi mesi dopo a Barcellona, pure in Spagna morirà un altro capo della cospirazione alessandrina, Giovanni Doscana; e Santorre di Santarosa a Sfacteria, combattendo contro i turchi per la libertà della Grecia. Un giovane procuratore legale — causidico, si diceva allora — di Alessandria è condannato a due anni [illegible] confino a Susa. Si chiama Andrea Vochieri e la sua figura risplenderà luminosa di qui a dieci anni, nella storia della città.

Anche Carlo Alberto parte per [illegible] penisola iberica e ritrova al Trocadero, combattendo contro le truppe costituzionalisti, i suoi giovanili errori di liberale, mentre a rimettere ordine [illegible] Alessandria arriva il conte Gabriele Galateri di Genola, generale di cavalleria. Uno dei tanti «generali del Re»: fedelissimi, obbedientissimi, limitatissimi. Si dedica al suo compito [illegible] quella stolida crudeltà che è la nota distintiva di tutti i tiranni. I suoi decreti sono veramente da annoverare negli interminabili annali della stupidità galloneta: divieto di portare i baffi, considerato indizio di propensioni carbonare! di condurre capi [illegible] chiesa, di esporre vasi da fiori alle finestre.

Nel 1831 Carlo Alberto sale al trono e, per [illegible] lasciar dubbi sulla sua totale conversione ai principi della Santa Alleanza, insignisce quest'uomo dell'ordine dell'Annunziata. Galateri diventa cugino del re e il re diventa complice dei misfatti di Galateri, che appresa e sottoscrive. Per dirla con Metternich, non c'è peggior reazionario di un rivoluzionario passato all'altra sponda. Due [illegible] dopo, Carlo Alberto lo dimostrerà reprimendo nel sangue la congiura della «Giovane Italia» in cui brilla il sangue di Iacopo Ruffini: il giovane cospiratore, arrestato a Genova, viene trovato morta nella sua cella con le vene dei polsi [illegible] rise:

Ad Alessandria, nel quadro di quella cospirazione, il cavaliere Andrea Vochieri e un altro avvocato, Giovanni Girardenghi, acquistano alla Giovane Italia [illegible] gruppo di furieri della guarnigione. E' [illegible] «cospirazione dei sergenti». Il 29 aprile Galateri [illegible] scopre, arresta tutti i congiurati. I prigionieri sono inquisiti con torture morali degne della polizia austriaca. Un furiere, Luigi Viora, di nobili origini e provvisto di beni personali, tradisce i compagni per aver salva la vita.

Andrea Vochieri viene fucilato a 37 anni, il 22 giugno, in Piazza grande, dopo i sergenti. Galateri l'ha fatto passare all'alba, inquadrare nel plotone d'esecuzione, sotto le finestre della sua casa. Un altro perfido e crudele dettaglio, che illumina la personalità del generale del re. Alla moglie, il giorno prima, Andrea Vochieri aveva scritto: «Moglie mia, conserva questo scritto a eterna gloria di tuo marito e insegnalo ai miei figli ed amici. Italiani, fratelli! Io muoio tranquillo perché, quantunque calunniato e tradito, seppi tacere per non compromettere alcuno de' tanti miei fratelli. Io muoio tranquillo perché non ho voluto riscattare dal tiranno piemontese la mia vita, [illegible] mi venne offerto, con il tradimento e con lo spergiuro. Infine io muoio, o Italiani, infiammando con l'estrema mia voce tutti i despoti della terra e i loro satelliti: muoio animandovi ad unirvi ed a sacrificare il vostro sangue per la libertà, indipendenza e rigenerazione dell'infelice vostra patria. Ai miei figli: questo è l'unico tesoro che vi lascio [illegible] padre prima di morire glorioso per la [illegible] patria».

Un [illegible] di cui, oltre un secolo più tardi, gli alessandrini non si mostreranno immemori, combattendo fieramente nella guerra di liberazione. Ma questa è storia recente.

Giorgio Martinat

FINE

La mini-indossatrice

Lorraine White, 19 anni, è la più piccola indossatrice australiana. Per la [illegible] linea, nonostante l'altezza limitata, è tuttavia molto richiesta (Tel. a «Stampa Sera»)

Istituiti tre premi per la storia della città

Alessandria, lunedì [illegible].

L'amministrazione comunale di Alessandria ha istituito tre premi da conferirsi a lavori concernenti la storia di Alessandria nei suoi aspetti etico-politici, economico-sociali, artistico-culturali, folcloristici e linguistici nel periodo compreso tra il secolo XII e l'età moderna. Possono [illegible] studenti e laureati [illegible] o residenti in Alessandria. Ai vincitori saranno assegnati tre premi per complessivo un milione di lire.

DICK TRACY E L'UOMO-TOPO

RIASSUNTO. — Mister Ratt ha ucciso il guardiano di un acquario, gettandolo ai pesci piranas. L'unica persona che l'ha visto in volto è una ragazza dotta Polla. Mister Ratt manda un sicario a sopprimerla, ma nel frattempo Polla è stata sostituita da una donna-poliziotto, che lo uccide.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

[illegible] — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

BB: «Non divorzio, non detto fedele»

L'attrice ritiene che l'opinione pubblica è ingiusta nei riguardi sua intensa sentimentale

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Brigitte Bardot, che ha annunciato le voci circa il suo prossimo divorzio dall'attuale marito, Gunther Sachs, spiegherà fra pochi giorni, in un'intervista alla radio, il meccanismo della sua attività sentimentale.

Un'indiscrezione permette di riferire come l'attrice risponderà alle domande dell'intervistatore: «Non sono fedele. E' meglio essere infedele che essere fedele senza averne voglia. Ho una morale personale. Quando sono innamorata sono fedele».

L'attrice giudica tuttavia che l'opinione pubblica è ingiusta verso lei. «E' deprimente — dice — che molta gente si permetta di essere infedele, ed io no. Dicono che la mia storia è una storia di infedeltà comuni, ma io voglio essere vittima di tale discriminazione».

La tumultuosa vita sentimentale di Brigitte Bardot è nota e le sue tappe principali si chiamano Roger Vadim, Jean Louis Trintignant, Sacha Distel, Jacques Charrier, Sami Frey, Bob Zagury, senza contare le soste di minore importanza, ed ora Gunther Sachs. Perciò è stato chiesto a Brigitte come fa ad abbandonare apparente facilità un uomo che ha amato, e l'attrice risponde con certo cinismo: «Evidentemente, abbandonare anche uno che ho amato. Non v'è certezza per chi mi ama. Si sa quando s'incomincia ma non quando si finisce».

l. m.

Barbara Parkins nella «Valle delle bambole»

Insegue il suo film a Roma la «peccatrice» di Payton Place

Dopo il debutto televisivo in America è diventata una «star» del cinema

Burke e l'avvenente attrice americana una scena del «La valle delle bambole»

Nostro servizio particolare

Roma, .

E' tornata in Italia, Barbara Parkins. L'avevamo incontrata nel novembre scorso a Venezia, dapprima nel grande albergo sulla Riva degli Schiavoni dove s'era fermata la troupe del film Mark Robson. La valle delle bambole (di cui è protagonista femminile accanto a Susan Hayward), poi a bordo del transatlantico «Italia» uscito dai cantieri navali di Muggia e partenza per le Bahamas.

E' tornata in Italia più splendida che mai. In America la sua popolarità ha registrato punte altissime. Barbara Parkins rappresenta il curioso esempio della «star» televisiva passata felicemente al grande schermo. Il suo debutto è avvenuto appunto in La valle delle bambole. Un poco superstiziosa come lo è generalmente sempre la gente del mondo dello spettacolo, afferma di provare un particolare attaccamento per il nostro paese: considera un poco il suo portafortuna.

La valle delle bambole è la trasposizione (eseguita da Mark Robson, che si è dedicato dal primo romanzo-bomba dell'attrice televisiva e di varietà Jacqueline Susann. La quale appare nel ruolo di una giornalista nel film. E' un pettegolezzo racconta che mette a nudo le stravaganze allignanti nella società del benessere statunitense.

E' stato detto che è tratto di una specie di distillato striptease dell'anima femminile. E' uno slogan o la frase rispecchia o sostanza del racconto?

«Divertente questa definizione. Vorrei aggiungere che le tre donne prese di mira dalla appartengono al mondo americano dello spettacolo: televisione, Broadway, Hollywood».

Lei è una vera?

«Sì. Sono Anne, la ragazza di provincia che s'arrampica nella grande metropoli per conquistare un posticino in vetta, agli smaltati nomi che la cronaca mondana registrano più frequentemente. Vi riesce, a prezzo però di grossi e drammatici sacrifici».

Una specie di Betty Anderson, il personaggio da lei ricoperto in la valle *serie Peyton Place? Supponiamo che quella interpretazione le abbia dato popolarità e le abbia fatto ottenere ambiti riconoscimenti.*

«Non è proprio così, tuttavia psicologicamente la mia Anne è altrettanto ricca di sfumature. Una figura che adoro!».

Il film ha riscosso negli Stati Uniti un buon successo. E' tutt'ora in cartellone nei grandi cinema di prima visione. Perchè lei se ne è scappata in Europa?

«Voglio vedere subito come sarà accolto anche qui da voi, e non mi dispiacerebbe, lo confesso, fare nel frattempo almeno un film proprio a Roma!».

p. z.

PRIME VISIONI — Il Guest

Una sola donna per l'uomo spia

E' Camilla Sparv, svedese, bionda e longilinea

SUPERSPIA K («Assignment») Val Guest, con Stephen Boyd, Camilla Sparv, Michael Redgrave. Inglese, cinemascope a colori. (Cinema Corso).

«Faccio la spia, non faccio l'amore». Dovrebbe essere il motto, da inserire in un loro ipotetico «giuramento», di quanti si arruolano nei servizi segreti. E forse, nella realtà, è così. Al cinema no, invece: come potrebbero esistere film di spionaggio senza donne, e senza i guizzardi lor conquistatori? James Bond tiene banco in materia: gual se non a strage di svariati cuori femminili; d'anni e più d'una) si è lamentato perché, nell'ultimo suo film, la galanteria del protagonista era un poco tesserata, meno fulminante del solito.

All'avente segreto che, tutte mentite spoglie di commerciante in balocchi, fa da «cane» nella comunesca vicenda di «Superspia K» non si può rimproverare che non faccia l'amore: gli si può rinfacciare, semmai, di farlo con una superfemmina sola, una svedese bionda e longilinea che a starle insieme tre minuti è difficile a un uomo non prendere la classica «cotta» per lei. Ma le spie, specie se cinematografiche, non debbono comportarsi alla stregua dei comuni mortali, schiavi del «coup-de-foudre». E invece l'nostro eroe, che l'ha incontrata a Kitzbühel, s'innamora della valchiria con la cecità e il fervore d'un collegial in vacanza: da questa leggerezza, inammissibile in un agente segreto, derivano al protagonista i guai, le complicazioni, i ricatti, le sorprese che il film mette insieme piuttosto gratuitamente, seppure con qualche per chi ancor non è sazio degli imitatori 007.

L'uomo-spia, stavolta ha la faccia un po' grintosa di Stephen Boyd. Camilla Sparv, vista l'anno scorso un paio film, è diventata anche più bella. Realta soltanto approssimativamente, di fronte al suo fulgore biondo chi bada a certe trascurabili sciocchezze?

a. v.

Kenneth More sposa un'attrice (26 anni più gio lui)

Londra, lunedì sera.

L'attore inglese Kenneth More sposerà il prossimo l'attrice Angela Douglas, che ha conosciuto durante la lavorazione, a Londra, del film *The comedy man*.

More ha 53 anni (26 più della Douglas), è già stato sposato due volte e ha due figlie.

Lo «swing d'oro»

Capi. Handy e Lionel Hampton ricevono «Swing d'oro» dagli ammiratori torinesi per la loro attività jazzistica

Dove andiamo questa sera

Camilla Sparv

TEATRI

● LA SEGRETARIA (Carignano) tre atti di Natalia Ginzburg, con regia di Luciano Salce e interpreti Claudia Giannotti, Donatella Ceccarello, Ludovico Madagno, Mico Cundari e Amos Bardi.

Satirici

★ PER NON MORDERMI SUL COLLO! (Nazionale), caricatura macabra e grottesca dei film alla Dracula. E' interpretata con umorismo raffinato da Roman Polanski, nel film anche attore insieme con la fulgida moglie Sharon Tate. A colori.

Spionaggio

★ SUPERSPIA K (Corso) troppo rapidamente tramontati gli intrighi di bionda avvenente (Camilla Sparv), l'agente segreto Stephen Boyd corre vari pericoli perchè i suoi nemici si fanno un'arma di lei per perderlo. A colori, con splendidi esterni sciistici a Kitzbühel nel Tirolo.

Drammatici

★ CUL DE SAC (Ambrosio): in un solitario castello inglese, vecchio gangster ricatta e grottescamente sfida Polo contro l'altra un fascista vedovo e la sua voluttuosissima moglie (Francoise Dorléac, l'attrice bruciata viva nell'auto nuova fa).

★ LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE (Lux): un Maigret di pelle scura (Sidney Poitier) risolve tenebroso e diabolico enigma in una razzista degli Stati Uniti. Altro grande interprete, come regista poliziotto, Rod Steiger. A colori, diretto da Norman Jerison.

★ VIOLENZA PER UNA MONACA (Cristallo): al Congo, amore violentato dove scoppiare tra la vocazione rimasta intatta e la maternità impostale da in questo caso crudele. Protagoniste Rossana Schiaffino.

Western

★ UN MINUTO PER PREGARE, UN ISTANTE PER MORIRE (Vittoria): avventure a tre fuorilegge, uno sceriffo e un avventuriero in lotta tra loro e contro i banditi. Buoni attori nei ruoli principali: Alex Cord, Arthur Kennedy, Robert Ryan. A colori, di produzione italiana.

Commedie

★ CAROLINE CHERIE (Doria): in stanziosi costumi e bei colori, le avventure di Caroline, ragazza sempre dal romanzo piccante di Saint-Laurent, hanno in Francis Anglade la scrittrice di Marcello Carol in una storia di spogliarelli e alcove al tempo della Rivoluzione francese.

★ I DOLCI VIZI... DELLA CASTA SUSANNA (Nazionale e Giulio): politica di congiurati e cospiratori napoleonici nella spregiudicata vicenda di un'attrice che maschera in una casa di piacere, l'attività di chi lotta, in Westfalia, contro l'oppressore bonapartista.

Gialli

★ GLI OCCHI DELLA NOTTE (Astor): intrigo di scalzo conteso e di forte presa Audrey Hepburn nella parte di una cieca che salva se stessa resa lesa ed entrambi da tre pericolosi spacciatori droga. A colori, regista Terence Young.

Avventurosi

★ DIABOLIK (Ideale): un eroe dei fumetti, criminale mascherato, in lotta contro l'ispettore Ginko per intrappolare l'avversario in una come esca la bella amante. Con John Philip Law, Marisa Mell. A colori.

Guerra

★ QUELLA SPORCA DOZZINA (Reposi): fuorilegge, obbligati a scegliere tra una disperata impresa di e l'impiccagione, meno di pelle ma non questo trilli riescono a salvare la ghirba.

Il mandolinista Thomas stasera al Conservatorio

Il tedesco Jakob Thomas (Bonn, 1936) s'è proposto di dimostrare come il mandolino, considerato generalmente come strumento popolare, può diventare mezzo di espressioni non solo musicalmente più impegnative, ma anche artistiche; e dopo un lungo e accurato studio, che lo mise in grado di sfruttarne tutte le risorse tecniche e timbriche, si formò un repertorio, che gli consentì di presentarsi in numerosi concerti non solo in Brasile (dove è insegnante del suo strumento favorito al conservatorio di San Paolo), ma anche in molte regioni d'Europa.

Questa sera, con la collaborazione pianistica di Enrico Lini, in un concerto del Conservatorio organizzato dal Centro culturale tedesco, eseguirà un programma costituito in parte da musiche classiche settecentesche (un «Concerto» in tre tempi di Vivaldi, un «Concerto» di J. A. Hasse, due «Sinfonie» giovanili di Beethoven e «Zufriedenheit» di Mozart), e in parte da qualche fuoriclassico di varia origine.

l. c.

TEATRI E RITROVI

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regioni): Riposo. Domani ore 21 (fuori abbonamento) London's Festival Ballet in «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikovski. E' vietato l'ingresso alla sala e spettacolo iniziato. Carignano: questa sera ore 21,15 Luciano Salce presenta «La Segretaria» commedia in 3 atti di Natalia Ginzburg. Regia di Luciano Salce. Novità assoluta.

Conservatorio - Unione Musicale: martedì ore 20,45: I Musici. Vivaldi, Paisiello, Haendel, Bach, Mozart.

Alcione: Rivista Vanni Mirabella. Orario: 16,15 e 21,15.

Moulin Rouge: ore 21,30 «Serata spettac. ore 23 e ore 1 circa. Tesi San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. Vieni Vieni (v. Boque, 10 - tel 331.040)): riposo

Abat-jour (Sacchi 28, 341.025): 21. Al Bagatelle Whisky a Gogo Più. Baby Night (Sal. Plac. 854.213). Capriccio (Sacchi 15, 321.528): 21. Holiday (Vinz. 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Mancelli 422): 21. Scotch Whisky (Volta 6): ore 21. Villa Gay Divertenti riposo. Whisky Notte (852.883): Samurai.

Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 677.857): G. Rattai mostra personale dipinti.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cul de sac» con Donald Pleasance, Françoise Dorléac. V. 14. Orario: 14,30; 17,15; 19,40; 22,10.

Astor: «Gli occhi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Viet. anni 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.

Corso: «Superspia K» Stephen Boyd, C. Sparv, M. Redgrave, techn. scope. Cristallo: «Violenza per una monaca» R. Schiaffino, I. Richardson, colori. Doria: «Caroline Cherie» France Anglade, eastmancolor - Vietato 18. Ideale: «Diabolik» con Jaime Philip Law, Marisa Mell, in technicolor. Luxe: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» Rod Steiger, S. Poitier, techn. Or.: 14,30; 17,20; 19,45; 22,20. Metropolit: «Le grandi vacanze» Louis De Funes, technicolor scope. Nazionale: «I cinici vizi... della casta Susanna» Pascale Petit, Mike Marshall, Teddy Forday. Vie. milus. Piemonte, supercolor, ultrascope. Vietato anni 18. Inizio films 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Napoli: «Duello sparatoria dottrina con L. Marvin, I. Bergmine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14: 15,50; 19,40; 22,30. Romano: «Per favore, non mordermi sul collo!» techn. scope. Jack Mc Gowran, Sharon Tate, Alla Bass. Vietato minori anni 18. Inizio Film. 14 - 15 - 18,10 - 20,30 - 22,30. Vittoria: «Un minuto per pregare, un istante per morire» A. Cord, A. Kennedy, R. Ryan, techn. Vist. 14.

Ariston: «Alex mano fredda» Paul Newman, Jo Van Fleet. Vietato 14. Arlecchino: «Nerezia, Guerra e Pace» Liudmilla Savallova, S. Bondarciuk, a colori.

Augustus: «Il padre di famiglia» N. Manfredi, L. Caron, C. Auger. Ugo Tognazzi, eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 22. Capitol: spettacolo speciale ad inviti. Torinese: «Blow-up» film di Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, metrocolor. Vist. 14. Ap. 10.

Alessandro: «Muori lentamente, le 10 ondi di più» tec. Harris, L. Barker. Centrale-Excel. (Sat. 540.110): «Sansone» di L. Visconti, con A. Valli, F. Granger, technicolor (in esclusiva per Torino). Apertura ore 10. Colosseo: «Daleks, il futuro fra un milione di anni» B. Cribbins, R. Brooks, J. Curtoni, technicolor. Doria: «Muori lentamente, le 10 ondi di più» tec. D. Harris, L. Barker. Fiamma: «Due pari da strada» techn. scope, Audrey Hepburn, A. Finney. Hollywood: «Daleks, il futuro fra un milione di anni» P. Cushing, col. Sci. Tom Terry. Col. A. 18, 21,30. La Perla: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, M. Koch, a colori. Maffei: «Tesino mio» Riv. M. Ferraro 16,15-21,30. Film: «Amanti oltretomba» Vietato mio, anni 18. Massimo: «Fathom, bella intrepida e spia» tec. sc., R. Welch, Francisca. Orfeo: «La calda sfida» regia di R. Vadim, con J. Fonda, P. Mc Enery, M. Piccoli, techn. scope. Vist. 18. Orario: 14; 15; 18; 20; 22,30. Principe: «Conduce Gary Cooper, R. Raymond, V. Heflin, a colori. Sibelius: «Fathom, bella intrepida e spia» tec. sc. R. Welch, Francisca.

Adriano: «La soldatessa» Tomas Milian, Anna Karina.

Alcione: «Gemelli del Texas» tec., sc. W. Chiari, G. Vianello, Riv. Vanni Mirabella 16,15 - 21,15.

Alfieri: «Sapore della pelle» L. Vourhes, F. Zara. Vietato min. anni 18.

Reposi: «Berliman Story» Guy Madison, L. Barret, in technicolor.

Milano: «Vergine di Norimberga» col. R. Podestà e «Scompiemento spento» J. P. Belmondo. Apert. 10.

Ofanto: «Sette dollari sul rosso», colori, A. Station, F. Sancho.

Pol: «Mondo sexy di notte» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

P. Nuovo: «Massacro dei Sioux» col. «Alla donna di punta lo» Frank Sinatra, colori. Apertura ore 10.

Esperia: oggi chiuso. Domani «Trionfo di Ercole» technicolor, scope. Giardino: «Il mostro di Monza», con Adriano Celentano, Totò.

Mirafiori: «Dio perdono, io no» Terence Hill, F. Wolff, in technicolor.

Vinzaglio: «La principessa rossa» scope, technicolor, Jean Marais, G. Ciapelli.

Ambra: (v. Frejus, 37, t. 331.748) «Bandito di Kandahar» scope. in technicolor, Ronald Lewis.

Eliseo: «Waco pistola infallibile», techn. scope, H. Kesl, J. Russell. S. Peeler: «Agente 666 Orient Express» tec. sc., N. Barrey, E. Simon.

Artisti: «Il principe della notte» col. scope, W. Sylvester, E. Neal, Belgio: «Il lago di Satanas», Camillo: «Una sguardo dal ponte» Raf Vallone, Vietato min. anni 14.

Iridania: «7 Winchester per un massacro» tec. col. E. Byrnes, G. Maldon.

Orpheus: «Machete infernale Gangis Kana V. Vegetal: «Il mercificone», con Paola Ferrari, Anouk Aimée.

Adria: «Le avventure di Davy Crockett» tec. scope, di Walt Disney, con Fier Parker, B. Eben.

Sherbrooke: «Dimensione della paura» J. Thulin, Max Schell. Vietato 16.

Cherubini: chiuso. Domani 2 film.

Elios: «Star Blacke» R. Wood, tec. Massaua: «Daleks, il futuro fra un milione di anni» P. Cushing, tec. sc. Gladiatore: Walker, operazione Estremo Oriente» tec., T. Kendall, B. Harris.

Starr: «Dario Boone l'uomo che domò il Far West» Fier Parker, F. Blair, in technicolor.

Adua: «Avamposto dell'inferno» Rod Cameron, Joan Lesile.

Aurora: «Non tutti ce l'hanno» Rita Tushingham, R. Brooks.

Brancaccio: «Easy Going» Guy Stockwell Doug Mc Clure, in technicolor.

Matteotti: «Olga» technicolor, scope. Lesina Caroc, Louis Jourdan.

Nord: «I pistoleri maledetti» scope, technicolor, G. Cooper.

Nuova Partenope: «007 Larey agente segreto», con Eddie Constantine.

Orientale: oggi chiuso. Domani «Metrical donne e Havalla».

Palermo: «Creatura del diavolo» Joan Fontaine Vietato anni 14.

Sebastia: «Mister X» technicolor, scope, Norman Clark, Gaja Garibaldi.

Zenith: oggi chiuso. Domani: «L'amerikano», in technicolor, scope.

Cinetor: «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, in technicolor.

Continental: «Nel sole» (L'attività e il maggiordomo) F. Franchi, C. Ingrassia, R. Power. Al Bano, Linda Christian, in technicolor.

ECO DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

077.575 ih. Or.Te.S Bertuzzi «Org. Tecnico dichiara» cosce in prestito un tv. portatile. Servizio celere diurno e serale.

Riparazioni lavatrici

Celerità, competenza, Assistav Bernasco, telef. 329.868 servizio continuato. Tel. 329.869 servizio ufficio.

I peli superflui

(tipettricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica C.E.M. - Torino, piazza San Carlo 197 tel. 553.703; Alessandria, via Milano 12, tel. 21.37.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Massimo Cervinia 125, che vi offre un vastissimo assortimento al prezzi più convenienti.

cine teatro ALCIONE
OGGI
VANNI MIRABELLA
presentano
BELLE GIORNO... DI NOTTE
nello spettacolo
CRAZY SPRINT
con
SERGIO FERRETTI
MARCHESI
e le belle ragazze del
GLAMOUR BALLETT
SULLO SCHERMO
I GEMELLI DEL
in tecnicolor-scope
Walter Chiari e Raimondo Vianello
Orario riviste giorni feriali 16,15 - 21,15

BERGALLO
DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLYFORM
divani-letto
VENDITA DIRETTA
Consegna in provincia
SEDIA CORSO CASALE

COLOSSEO - HOLLYWOOD - MANSAUA
La più straordinaria e fantastica avventura nel mondo di domani!
DALEKS IL FUTURO FRA UN MILIONE DI ANNI
PETER CUSHING
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
NON VIETATO

Imminente a Torino
JULIE CHRISTIE
la dolce Lara de IL DOTTOR ZIVAGO
la ragazza di
VIA DALLA PAZZA FOLLA

Scioperano gli insegnanti del Centro di cinematografia

Roma, lunedì .

Gli insegnanti del Centro sperimentale di cinematografia entrano in sciopero da oggi per protesta in seguito alle vicende che hanno indotto due docenti a dimettersi. La proclamazione dello sciopero è annunciata in un lettera che il sindacato autonomo insegnanti del Centro ha inviato ieri a Roberto Rossellini, commissario straordinario del Centro sperimentale di cinematografia.

Sapeste quanto aiuta la «Pasta del Capitano»!

Alle ore 20,30 circa potete ammirare questa sera in tv la bella Georgia Moll mentre riceve divertenti giochi di prestigio. «Sono una ragazza che ragiona — ci confida la deliziosa attrice — per questo uso la "PASTA DEL CAPITANO", il dentifricio del successo. Sapete quanto aiuta avere denti bianchi e respiro profumato». Eravi E' proprio una ragazza che ragiona

Il cinema al convegno di Amalfi

Troppi divi italiani «recitano» nei film con la voce degli altri

L'influenza negativa del «doppiaggio» La necessità di una riforma anche per la tecnica del commento musicale

Amalfi, lunedì sera.

L'Italia è forse il paese al mondo ove il doppiaggio dei film ha raggiunto la maggiore diffusione. Il sistema è talmente radicato che a Hollywood la programmazione normale è addirittura inconcepibile non doppiare un film straniero. Il pubblico, si dice, lo rifiuterebbe e sarebbe così condannato all'insuccesso commerciale. Ma il fenomeno del doppiaggio assume anche un altro aspetto quando si pensa che un film italiano viene girato in «presa diretta», le parole, i suoni non vengono registrati contemporaneamente alla ripresa filmica, ma questo è un lavoro che verrà fatto dopo in sede di sincronizzazione.

Le ragioni di questa prassi? Molto semplici: la maggior parte dei nostri attori e attrici non ha una preparazione e una dizione tali da poter recitare in modo fluente e accettabile davanti alla macchina da presa, allorchè fingono di dire, tanto ci penseranno poi i doppiatori. Oltre a questo vi è poi il problema del rumore della macchina da presa che i fautori del sistema «all'italiana» dicono non si possa ovviare, mentre invece all'estero la «presa diretta» è la regola grazie all'impiego di «camere» molto silenziose.

Questo per quanto riguarda il parlato. Per la musica e il sonoro in genere, la situazione è deludente: pessime colonne sonore con i cascami di una cultura musicale di seconda mano» — come ha detto il maestro Gelmetti — impostate in modo arbitrario in sede di *mixage* con il parlato e gli effetti sonori seguendo stereotipi ormai logori.

Il manifesto redatto dagli «Amici di Filmcritica», firmato da quattordici registi, da Antonioni a Bellocchio, da Pasolini a Rosi, e posto alla base del convegno «Il film sonoro» tenutosi recentemente ad Amalfi, rifiuta totalmente il metodo di lavoro corrente della nostra produzione, e, richiamandosi ad una salvaguardia dai valori espressivi del film, chiede «l'abolizione dell'uso indiscriminato del doppiaggio, la cui esistenza compromette la possibilità stessa di un cinema italiano sonoro». Condivido dalla posizione assolutiste, magari valida sul piano teorico, che una loro situazione pratica è quanto mai difficile e non solo per la conseguente complicazione ormai radicata, ma anche per i limiti obiettivi di natura strutturale. Infatti non doppiando i film stranieri è dato che il pubblico italiano non è poliglotta, si dovranno apporre delle didascalie al film e si sa che tale accorgimento oltre a non poter dare una traduzione completa del parlato, distoglie anche l'attenzione dello spettatore dalla scena rappresentata.

Inoltre la comprensione di tutti i dialoghi è essenziale per capire alcuni film e l'esempio *Cinese* di Godard è probante. Queste obiezioni formulate in un chiaro intervento da Bruno Torri non portano a soluzione il problema, ma semplicemente accettare il doppiaggio «come un male minore», come ebbe a dire Georges Sadoul.

Ciò non vuol dire che non si debba operare per una qualificazione del gusto del pubblico, partendo da specialì programmazioni in sale specializzate che possono essere i *ciné-club* e i *cinéma d'essai*, ma certo, questo è un lavoro lento e che darà i suoi frutti col tempo. L'esperienza confortante, almeno qui a Roma, della recente programmazione del *Marat-Sade* di Brook in edizione originale con sottotitoli costituisce un augurio per il futuro.

In tutta la drammaticità resta però il problema della musica per film, vera e propria cenerentola tra i vari elementi che concorrono alla formazione dell'opera filmica. La relazione del maestro Gelmetti è stata illuminante a questo proposito, perchè ha denunciato mezzi termini una situazione disastrosa, posta a essere «da una serie di musicisti che, nel momento in cui stavano per disperare, hanno trovato un provvidenziale impiego di imbalsamatori. Essi vivono tra i cascami della retorica sinfonica dell'Ottocento, possono attingere alle più esteriori conquiste degli arrangiatori di Hollywood e, talvolta, persino a qualche audacia appresa distrattamente in qualche festival di musica contemporanea».

Chiamato a film già montato, il musicista deve fornire una certa quantità di stereotipi musicali aderenti ai «tempi» delle sequenze che devono essere accompagnate dalla musica. Lavorando in queste condizioni si può ben comprendere come la musica del film sia un prodotto ibrido e amorfo, di cui abbiamo udito alcuni esempi in registrazioni presentate da Gelmetti a Amalfi.

Nedo Ivaldi

La «svampita» sulla tela

Sandra Milo, diva fa la «svampita» nel film e alla tv, ha posato per un ritratto nello studio della pittrice Rosetta Acerbi (a sinistra)

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Western per il Primo Lo sport sul Secondo

❶ «Jess il bandito» film con Tyrone Power e Henry Fonda - ❷ «Sprint» per gli sportivi - Concerto dell'egiziano Zubin Mehta

Un film western di tradizionale è l'unico spettacolo televisivo di stasera sul Primo Canale. Sul Secondo le proposte sono numerose ed abbastanza varie: incomincia con il rotocalco sportivo e si prosegue con il concerto sinfonico per passare ad una breve opera lirica e tornare infine allo sport, con la cronaca sintesi finale delle principali gare all'Olimpiade invernale di Grenoble.

* *

Alle 21, sul Nazionale, per il ciclo cinematografico «Sui sentieri del West» verrà proiettato Jess il bandito, di Henry King, settimo film di una selezione complessivamente piuttosto modesta ed alla quale non si può dire che apporti particolare lustro. Ma, questa è vero, attribuito singolarissimo, anche se di carattere del tutto contingente e televisivo, conferitogli dai programmatti, per la decima volta nel giro di meno di due mesi (84 giorni per l'esattezza) porta sul video, in veste di protagonista, Tyrone Power il bellissimo, conteso così l'omaggio dedicato allo scomparso divo in una sorta di apoteosi trionfale, quale neppure le più belle e devote tra le di lui memori ammiratrici (oggi in gran parte nonne e qualcuna nonnas) avrebbero osato sperare. Glorificazione, vorrà bene sottolinearlo, del tutto sproporzionata ai non eccelsi meriti dell'attore, smilzuto, trabocante, eccessivo, senza precedenti ed assolutamente irripetibile (almeno speriamolo).

E parliamo brevemente la scheda del film, realizzato nel 1939, prima di una serie dedicata ad un personaggio caro al folclore western americano, che ha fatto di un sanguinario bandito l'eroe di imprese cantate dalle gesta, ballate popolari, e biografie, lontanissimi tutti dalla realtà che rientra a buon diritto nel campo della criminologia.

La trama. Segue fedelmente la leggenda, tuttora in auge nel sud degli Stati Uniti, che identifica Jesse James in una specie di «Passator cortese» del Middle Border, sfortunato brigante per la ingiusta altrui ingiustizie, persecuzioni ed odio politico contro un valoroso combattente confederato della guerra di Secessione. La verità vi è allegramente travisata a beneficio delle fantasie. Unica circostanza storicamente esatta è la morte del bandito, avvenuta il 3 aprile 1882, per mano di Robert Ford, uno della sua banda, che aveva optato per l'impunità ed i 10 mila dollari di taglia per chi consegnasse vivo o morto il fuorilegge. Chi volesse saperne di più potrà leggere la storia di Jesse e delle sue (rare) imprese nel volume «Uomini disperati» del giornalista James Horan, biografo fedele che ha sacrificato il pittoresco all'obiettivo.

Regia e interpretazione. Il film è stato diretto dal solito Henry King, abile mestierante al quale è legata gran parte della carriera di Tyrone Power. Questi veste i panni, forse un po' troppo allegati per un «desperado», del famoso Jesse James e ce la mette tutta per non sfigurare accanto all'asciutto Henry Fonda, «desterner» di ben altra statura («Il sentiero del pino solitario», «Sfida infernale», «Il massacro di Fort Apache», «Alba fatale») cui è affidato il ruolo di compianto di Frank James, fratello maggiore, d'animo ed imprese, dell'infallibile «pistolero». Nancy Kelly è la protagonista femminile nella parte di Zerelda Mimms, moglie e cugina di Jesse. Tra i numerosi caratteristi Randolph Scott, il notissimo attore-sceriffo ed Henry Hull, che figurarono quasi tutti nel secondo film realizzato nel 1948 per la regia di Fritz Lang «Il vendicatore di Jesse il bandito» con Henry Fonda nello stesso personaggio divenuto però il numero uno.

Tyrone Power rappare questa sera alla tv nel panni di «Jess il bandito»

* *

Sul Secondo, alle 21.15 va in onda il settimanale sportivo Sprint, che alterna equipaggiamente per «Il giorno dopo», la principale delle sue rubriche alle gare del campionato nazionale di calcio ed a quelle delle Olimpiadi di Grenoble.

* *

Alle 23 sarà trasmesso il consueto concerto sinfonico del lunedì affidato alla bacchetta del valente direttore indo-persiano Zubin Mehta. In programma sono due brani di Claude Debussy (1862-1918) e Maurice Ravel (1875-1937), il primo eseguita la celebre sinfonia «La mere; del secondo la «Il suite» del balletto «Daphnis et Chloé» scritto nel 1911 per la «troupe» di Diaghilev su coreografie di Fokine.

* *

Alle 22,45 i musicofili troveranno una gradevole appendice al sempre troppo breve appuntamento del lunedì nell'operina Alfabeto a sorpresa, un divertimento scenico in un atto per tre voci e due pianoforti del compositore milanese Virgilio Mortari. Si tratta di una brevissima opera lirica interpretata dai cantanti William Mc Kinney, Denny Boyd e Therman Bailey, nelle parti di tre allegri vagabondi.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Il processo penale» a cura dell'on. Leone.
13 —: Le meraviglie della natura.
13,30: Telegiornale del mattino.
14 —: Olimpiadi invernali di Grenoble.
17 —: Giocagiò, i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Telefilm).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Jess il bandito, film con T. Power ed H. Fonda.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale e notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (I).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Concerto sinfonico diretto da Mehta.
22,45: Alfabeto a sorpresa, divertimento scenico.
23 —: Olimpiadi invernali di Grenoble.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 18,35: Telegiornale - 19,15: Il mondo dei Caraibi - 20,00: Telegiornale - 20,40: Giochi Olimpici - 20,55: Fine della vedova nera - 21,20: Enciclopedia - 22,10: Piaceri della musica - 23,10: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: I pruinpotì - 13,30: Telegiornale - 14: Olimpiadi - 17: Centostorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede, oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 21: Lily Champagne (II parte) - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Ieri e oggi - 22,15: Olimpiadi.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
13,00 Giornale radio 13,25 Hit Parade 13,51 Le mille lire 14,00 Regionali 15,00 Giornale radio 15,20 Le nuove canzoni 16,45 Album discografico 18,00 Sorella radio 18,30 Piacevole attesa 17,00 Giornale radio 17,11 Una fiaba per la sorella: «Riccardo IV» 18,26 Per voi giovani 19,13 «Margherita Pusterla»: «Tradimento» 19,30 Luna-park 20,00 Giornale radio 20,15 Convegno delle cinque 21,00 Concerto diretto da Ferruccio [illegible] 21,55 Intervallo 22,05 Dito puntato 22,20 Musiche di Montevecchi 23,00 Al Parlamento - Giornale	13,08 «Tutto da fare» 13,50 Giornale radio 14,00 Le mille lire 14,30 Notiziario 14,45 Tavolozza 15,00 Selezione discografica 15,15 Giornale della scienza 15,30 Notiziario 15,37 Tre minuti con te 16,00 Le canzoni di Sanremo 16,30 Notiziario 16,35 Buon viaggio 17,30 Notiziario 17,35 Classe unica 18,06 Aperitivo 18,20 Non tutto ma di tutto 18,30 Notiziario 19,00 E' arrivato un bastimento 19,38 Radiosera 20,00 Il mondo dell'opera 21,00 Italia che lavora 21,16 New York [illegible] 21,30 Giornale 21,55 Musica 22,30 Giornale radio	[illegible] Antologia di interpreti. 14,00 Capolavori del '900 15,10 Musiche di Bach 15,30 «La vita breve». Musica di M. de Falla 16,35 Musiche di Rimski-Korsakov 17,10 Le opinioni degli altri 17,20 Corso di francese 17,45 Musiche di Schröter 18,00 Giornale radio 18,15 Quadrifoglio economico 18,45 Piccolo pubblico 19,35 Musiche di Schubert 19,48 «Eleonora D'Arborea» di G. Dessì. 22,00 Giornale del Terzo 22,30 La musica, oggi 23,00 Rivista delle riviste - Bollettino trasfrontaliero

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«Eleonora D'Arborea» (nel III Programma alle 19,48). L'autore di questo racconto drammatico, Giuseppe Dessì, si è ispirato alla lotta del popolo sardo contro gli arragonesi, culminata con l'eroica resistenza del giudice D'Arborea e con la tragedia familiare e spirituale di Eleonora D'Arborea, rimasta sola a difendere i suoi sudditi dai soprusi dei dominatori.

IL RITORNO DI GINO CERVI ALLA TV

Maigret andrà in pensione dopo le sue ultime inchieste

I romanzi a puntate saranno trasmessi in maggio - Una trasferta a Parigi

Andreina Pagnani

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

«L'ispettore sta invecchiando: un tempo si sarebbe gettato a corpo morto nell'indagine più intricata; oggi, di fronte alle prime difficoltà, pensa addirittura di farsi collocare in pensione con anticipo. Bisogna riconoscere che i tempi sono cambiati, che i malviventi si organizzano diversamente e che l'ispettore è rimasto legato alla sua formula romantica».

Sono queste le considerazioni che si fanno nello studio «Due» del centro di produzione tv di via Teulada, dove il regista Mario Landi e i suoi attori parlano di Maigret come di una persona viva, sempre esistita, e non di un personaggio da romanzo, tale è l'intimità che si è creata con la figura dell'ispettore e con le vicende narrate da Simenon.

Gino Cervi ascolta sorridendo; intuisce di aver fatto centro e che la sua recitazione, la sua pausa, il suo discorrere sornione, la stessa insicurezza nell'affrontare le «indagini» corrispondono, perfino la maniera patetica, al nuovo mondo e al nuovo clima nel quale si muove Maigret.

E' in fase di realizzazione il terzo ciclo televisivo delle avventure: finora sono stati completati gli episodi «Maigret e il chierichetto» e «Maigret e l'ispettore sfortunato», entrambi limitati ad una sola puntata, il primo con il piccolo attore Loris Loddi, il secondo con Antonio Battistella e Ileana Ghione, oltre agli attori «fissi». Fra i quali Andreina Pagnani.

Ora il regista sta girando i tre episodi della «Pazienza di Maigret», con Mario Feliciani e Mila Vannucci. Il terzo ciclo comprenderà inoltre «La chiusa numero uno», con Andrea Checchi e Arnoldo Foà, la tre puntate, e «Maigret sotto inchiesta» (due puntate). Il lavoro è cominciato il 3 dicembre scorso e, secondo le previsioni, dovrebbe concludersi alla fine di maggio, quando appunto il ciclo prenderà il via in televisione. Il lavoro più delicato deve ancora cominciare, almeno per quanto riguarda gli «esterni», «Anche gli episodi dei cicli precedenti ambientati a Parigi — spiega il produttore di Maigret, Andrea Camilleri — ma in genere solo Cervi e qualche altro attore sono stati impegnati in Francia. Questa volta, la maggio, tutta la nostra "troupe" televisiva si recherà a Parigi e in certe località della provincia per un'ambientazione fedele. Si tratterà una trasferta al completo».

s. a.

Cervi, il «commissario» a Parigi

Chi è? L'Amore...

LA MEDAGLIA D'AMORE

Tutto ciò che dice amore è nella Medaglia d'Amore, che porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rostand: G. Rostand: Perchè tu veda che io t'amo ogni giorno di più: *oggi più di ieri e meno di domani*. Creazione Augis, la Medaglia d'Amore è coniata dalla Uno A Erre in oro 750%.

UNO-A-ERRE

La Medaglia d'Amore è in vendita nelle migliori oreficerie e gioiellerie da Lit. 1800 in più.

in regalo: i giorni dell'oro

Inviata questa tagliando a Uno A Erre Arezzo. Riceverete in omaggio un prezioso vademecum. Regalo ai quali giorni dovete l'oro è una gioia per tutti: per chi dona, per chi riceve.

Nome Città
Via N. Codice Lit

PRESTIAMO DENARO
rapidamente agli automobilisti - dipendenti professionisti - artigiani - commercianti
FINCOTEX
FRANCIA 15 - TEL. 750.203

A TORINO:
IN VIA GARIBALDI, 28
TAPPETI ORIGINALI PERSIANI, CINESI, NAZIONALI E MAROCCHINI VENGONO VENDUTI A PREZZI DI VERO

FALLIMENTO

ALCUNI ESEMPI:

Scendiletto in purissima lana	L.
Tappeto puriss. lana cm. 140 x 195	» 5.000
Tappeto puriss. lana cm. 180 x 270	» 10.000
Guide per corridoi pura lana cm. 70 x 350	» 5.000
Tappeto sala purissima lana disegni persiani cm. 200 x 300	» 15.000

e vastissimo assortimento di misure, disegni e colori

ATTENZIONE!
CON UNA SPESA NON INFERIORE A L. 10.000 AVRETE IN REGALO UNA PARURE DI SCENDILETTI PURA LANA

GUIDA MEDICA
in edicola il primo fascicolo
FRATELLI FABBRI EDITORI

A LAIGUEGLIA, SU SEI COMPAGNI DI FUGA

DANCELLI: primo vittorioso sprint della nuova stagione ciclistica

Il capitano della «Pepsi-Cola» ha già raggiunto un buon grado di forma - Zilioli si è lasciato sorprendere in mezzo al gruppone - Un ostacolo fuori programma: un treno fermo al passaggio a livello di Andora Al segnale di Felice Gimondi, i corridori attraversano il convoglio ferroviario con la bicicletta in spalla

DAL NOSTRO INVIATO

Laigueglia, lunedì sera.

Dancelli è il più in forma e Dancelli ha vinto. Tutto secondo logica, dunque, nella quinta edizione del «Trofeo Laigueglia», che è inaugurato ieri sulle strade della Riviera — senza sole, ma egualmente accogliente — la stagione ciclistica 1968. Non era un corsa troppo impegnativa e lo stesso percorso — una specie di circuito, di 160 chilometri appena, nei dintorni della città di partenza e di arrivo — la classificava a metà strada tra una vera gara in linea ed una «Kermesse». Tuttavia, per corridori che hanno ripreso gli allenamenti da meno di un mese e che hanno la Milano-Sanremo del 10 marzo come traguardo obbligato per l'appuntamento con la miglior forma, essa costituiva un banco di prova sufficientemente valido.

Eppure non è facile trarre dei apprezzamenti concreti sui protagonisti del «Laigueglia», dal momento che la corsa stessa è provveduta a togliere a qualcuno dei suoi attori ogni responsabilità, scindendosi in due tronconi dopo pochi chilometri e escludendo da ogni possibilità di successo quanti avevano avuto la sventura di trovarsi nelle retrovie al momento dell'attacco. Il torinese Zilioli, assistito a «due» della Filotex a Bitossi ci toscano ieri era assente per un improvviso lutto famigliare) veniva considerato, e pronostici della vigilia, una possibile alternativa al favoritissimo Dancelli.

Ilario invece, insieme con Passuello, De Rosso e Beyaert, è rimasto coinvolto nell'agitato del plotone. Erano in fuga, dopo venti chilometri di corsa, quindici corridori, ci in questa avanguardia ciascuna delle otto formazioni più importanti in gara aveva il suo valido rappresentante. Nessuno aveva interesse ad un inseguimento disperato, per tutti era giustificabile la rassegnazione a considerare ormai il «Laigueglia» come un formale prolungamento degli allenamenti dei giorni scorsi.

Questo non vuol dire che Zilioli e gli altri siano, quanto a condizione e forma, più indietro dei quindici che hanno avuto la prontezza di inserirsi nell'episodio della fuga. Bisogna andar cauti quindi a giudicare sia quelli che hanno perso senza gloria, sia quelli che si sono difesi dignitosamente, nella speranza di rifarsi domani.

E' un fattore positivo comunque che il leader della nuova Pepsi-Cola abbia condiviso il peso della corsa con alcuni grossi nomi: Adorni e Gimondi, per esempio. Uomini che, a dispetto della condizione fisica ancora incompleta, hanno saputo assumere il ruolo di comparse e che qualcosa di buono, indipendentemente dai risultati, combinano sempre. Adorni, per esempio, ha magistralmente guidato il terzetto della Fiorella che era con lui nell'avanguardia ed avrebbe forse potuto approfittare di questa superiorità numerica per i piani di Dancelli e vantaggio di Armani. Ma è stato proprio Gimondi, con la complicità di un passaggio a livello e di un treno fermo tra la sbarra abbassata, a rimettere le carte in tavola al leader della squadra di Giacotto.

Ad Andora infatti, Felice non ha saputo rassegnarsi che il convoglio ferroviario che impediva il transito alla corsa se ne andasse: si è fatto aprire uno sportello, è passato dall'altra parte del treno con la bicicletta in spalla, imitato, dopo qualche esitazione, da tutti gli altri. Un'esitazione di cui Gimondi e Dancelli approfittato per iniziare una fuga solitaria che si è conclusa a metà salita a Capo Mele, a più di cinque chilometri traguardo.

Adorni avrebbe voluto lui scattare, a turno con Dancelli e Soave, per obbligare Dancelli a bruciare le migliori energie negli inseguimenti e farlo arrivare allo sprint decisivo in condizioni minore freschezza rispetto ad Armani. Il colpo di testa di Gimondi ha invece fatto il gioco di Dancelli servendogli la vittoria su un piatto d'argento. Ed in fondo è giusto che sia stato così, perché il brescianino — sempre vivo della lotta dal primo all'ultimo chilometro — meritava di inaugurare i galloni di «campione in carica» della Pepsi-Cola con un'affermazione che costituisce senz'altro un buon augurio per una positiva stagione.

In margine a queste note sul Trofeo Laigueglia, segnalato che il nuovo round della fredda lotta — e se vogliamo, anche un tantino assurda — fra i dirigenti del ciclismo e Fiorenzo Magni, si è concluso a favore dei rappresentanti dell'Uci. Fiorenzo è deciso ad andare fino in fondo, nella sua vertenza giudiziaria con Rodoni e con la F.C.I. ed è lui stesso a cercare quegli episodi, che possono — a gioco lungo — costituire delle carte buone da giocare se nel processo le cose dovessero risolversi in suo favore.

Ieri, ad esempio, chiaro in partenza che, stante l'obbligo a ricoprire anche nel ciclismo fino a tutto il 1968, aveva alcuna qualifica ufficiale che giustificasse la sua presenza al seguito del «Trofeo Laigueglia». Eppure il pretese ha voluto egualmente salire sulla macchina Fiorenzo, per avere l'occasione farsi cacciar via direttore di corsa Bino Villa (figlio alle disposizioni dell'Uci e di farsi rilasciare dallo stesso una dichiarazione scritta attestante i motivi provvedimento.

Dopo, Fiorenzo quasi soddisfatto, se indovinato chissà quale mossa tattica. Può darsi che abbia ragione ma, quando dal ciclismo podista si passa alle gimkane, alle poleriche, alle carte bollate, preferiamo fare punto. Sovente, e soprattutto in questo caso, queste «guerre fredde» interessano soltanto chi le fa.

Gianni Pignata

Dancelli sorride soddisfatto: ha inaugurato la nuova stagione ciclistica con il successo di Laigueglia (Telefoto)

L'ADIPOSITA' E' FORTEMENTE NEGATIVA OLTRE CHE PER L'ESTETICA ANCHE PER IL LAVORO - TOGLIE EFFICIENZA, VIGORE E GIOVENTU' - OGNI AUMENTO DI PESO SIGNIFICA UN SOVRACCARICO PER IL CUORE E LA CIRCOLAZIONE

LE SOCIETÀ ASSICURATIVE AMERICANE RICHIEDONO PREMI MAGGIORI AGLI OBESI ED ECCOVI PERCHÉ

La tabella (dell'Ufficio Scientifico C. H. Boehringer Sohn s.r.l.) ci dà un quadro significativo sulla preminente importanza dell'obesità e sulla sua influenza drammatica sulla mortalità dopo i 40 anni.

Sovrappeso in Kg.	Aumento medio della percentuale di decessi
4,5	circa 8%
9,0	» 18%
13,5	» 29%
18,0	» 45%
22,5	» 55%
27,0	» 67%
31,5	» 81%
36,2	» 116%

Ed eccovi come l'ATHLETIC CLUB può aiutarvi

OGGI E' IL 12 FEBBRAIO

Se il vostro sovrappeso è di	Eliminerete col D.C.T.	Per questa data
Kg. 8	almeno kg. 4	12
Kg. 15	almeno Kg. 6	12 MARZO
Kg. 20	almeno Kg. 8	
Kg. 25	almeno Kg. 10	APRILE

VOI UOMINI CHE AVETE SEMPRE FRETTA DIMAGRIRETE SUBITO COL D.C.T. APPARIRETE E VI SENTIRETE MEGLIO COL METODO D.C.T.

L'Athletic Club è l'esclusiva assoluta del D.C.T. (brevettato) che è il più nuovo e rivoluzionario metodo americano per dimagrire che vi porterà a risultati sorprendenti. Dopo 14 sedute preliminari con il D.C.T. perderete dai 14 ai 40 cm. in meno di 1 ora. Costa lire per trattamento e Athletic Club Vi garentisce il rimborso se non perderete almeno 16 cm. con il solo D.C.T.

Basta poco per mantenersi in forma! Questi sono tre tipici quarantenni americani che dimostrano e anni di meno solo per aver frequentato l'Athletic Club.

ATHLETIC CLUB (SOLO PER UOMINI)
VIA CERNAIA 28 - TELEFONO 517.828

SILHOUETTE (SOLO PER SIGNORE E SIGNORINE COL D.C.T.)
VIA ASSAROTTI 16 ANG. VIA CERNAIA - TELEFONO 517.829

DUE STUDI ATTIGUI MA COMPLETAMENTE SEPARATI
APERTI ININTERROTTAMENTE DALLE 8 ALLE 21 TUTTI I GIORNI

Renato Longo tricolore n. 8

Ha vinto ancora il campionato italiano di ciclocross - Convocati gli azzurri

Renato Longo (nella foto) ha vinto per l'ottava volta il titolo italiano di ciclocross, nella prova unica disputatasi ieri a Voprio d'Agogna. Il successo del corridore della «Salvarani» è stato netto, ed il secondo classificato, Bettinelli, è giunto con un ritardo di oltre un minuto.

Al termine della gara, l'Unione ciclistica italiana ha comunicato i nominativi degli elementi chiamati a far parte della squadra azzurra per i prossimi campionati del mondo, Come è noto, tale manifestazione si svolgerà in Lussemburgo il 25 febbraio. Della rappresentativa dei professionisti, faranno parte Renato Longo, Bettinelli e Luciani. Nella squadra «dilettanti», invece, sono stati inclusi Torresani, Colzani, Vivian e Sbolcini. Prima della partenza per il Lussemburgo, i corridori selezionati sosterranno un allenamento collegiale.

SERIE C - Quello della sconfitta del Savona a Piacenza

Il goal della discordia

I liguri sostengono che la segnatura dei padroni di casa non c'è stata

DAL NOSTRO INVIATO

Piacenza, lunedì sera.

Finale polemico per Piacenza-Savona: il contrastato goal di Pestrin, a tre minuti dal termine, ha suscitato l'accesa reazione dei giocatori liguri ed Ostermann che è finito fuori campo, capitano dell'arbitro Magnani, con qualche anticipo rispetto agli altri. Ma le discussioni e le recriminazioni sono continuate poi, vivaci, negli spogliatoi. «Se il Piacenza vince tutte le partite così, andrà di sicuro in serie B...» commentava sarcasticamente Baldini, il trainer del Savona, e richiesto di un parere sugli avversari, continuava su questo tono: «Il Piacenza non è una brutta squadra, tutto considerato, ma avevamo meritato ampiamente il pareggio».

D'altra parte Ziraldi, l'allenatore degli emiliani, cercava di spiegare la prova, secondo lui brillante, della sua squadra: «Il Savona, con una difesa del genere, e un avversario molto difficile — ammetterà il trainer — e la nostra incognita principale, si sa, è data proprio dal rendimento dell'attacco. Ma più che agli uomini, devo far rilevi a qualche altro giocatore che non si è comportato come io mi auguravo». Il trainer non ha voluto dire di più ma è evidente che le sue critiche erano dirette verso qualche componente della difesa, un reparto di solito assai efficiente ma che ieri ha procurato parecchi fastidi ai rossoblù piacentini, anche se praticamente doveva affrontare un solo avversario pericoloso, il centravanti Pozzi.

La sfortuna del Savona ha fatto una prova più che di valore, considerando anche che l'attacco avversario le assenze di Stavan e Merlo. La difesa si è battuta con il consueto vigore, grazie a Verdi, Pozzi, Ostermann ed anche il diciannovenne Cuneppe se l'è sbrogliata abbastanza bene nei confronti dell'ala sinistra Callegari, che in definitiva si è rivelato l'attaccante biancorosso più insidioso. Ancora meglio il lavoro svolto dai centrocampisti, il quartetto Nalli, Furino e Facchetti, tutti impegnati a bloccare all'origine le manovre condotte dal Piacenza. Con Fascetti «sacrificato» in fase di interdizione, senza Stevan e Merlo, come più volte detto, l'attacco savonese era ridotto soltanto a Pozzi e Massucco. Un po' poco, nonostante la buona vena dei centravanti.

Malgrado questo, tuttavia, il Savona ha sfiorato il pareggio e lolo rimasto, in definitiva, non si sarebbe prestato neanche a troppe recriminazioni da parte dei piacentini. Il Piacenza, infatti, non era in giornata, ieri. Sembrava, quasi che la squadra fosse poco «concentrata», troppo sicura di sé, e la manovra si perdeva ragnatela di cento passaggi laterali o appoggi all'indietro, senza alcun costrutto pratico. Non è che i biancorossi giocassero male, ma risultavano con più chiarezza le lacune della prima linea, ed in difesa soltanto Fatati e Bardignon, un ragazzo «a prestito» dal Torino, si battevano con il consueto ardore.

Per sua fortuna, il Piacenza ha trovato, come al solito, Pestrin all'altezza della situazione, e proprio l'ex giocatore del Torino ha conquistato il contrastato punto del successo. Una gara ammirevole per impegno e per rendimento, come tante altre, quella del trentunenne Pestrin. Un giocatore che a Torino era considerato ormai finito e che a Piacenza sembra aver ritrovato davvero la freschezza e la baldanza di una seconda giovinezza. E non si tratta di una frase fatta.

Paolo Patruno

Pestrin ha realizzato il discusso goal del

All'austriaco Rofner il Trofeo Vov di sci

L'austriaco Gerald Rofner, con la conquista del primo posto nello slalom speciale, si è anche aggiudicato la combinata del Trofeo internazionale Vov, che si è svolto a Santa Caterina di Valfurva. Il primo degli italiani nella gara di slalom di ieri è Felice De Nicolò, che s'è piazzato al quarto posto, conquistando la terza posizione nella combinata.

Di Toldo, che aveva avuto ieri una splendida vittoria nella libera, è stato costretto al ritiro per una caduta a metà percorso della prima «manche». Giustato si è ottima prestazione bene, tuttavia al sesto posto nello slalom e conquistando la quarta posizione nella combinata.

Ecco le classifiche. *Slalom*. 1. Rofner (Austria) in 97"26/100; 2. Wagabner (Austria) in 98"47; 3. Weissbrodt (Germania Occ.) in 99"06; 4. De Nicolò (Italia) in 99"58; 5. Thoma (Francia) in 100"45; 6. Chiesa (Italia) in 99"; 7. Rofner; 2. Wendner; 3. De Nicolò; 4. Cattani; 5. Thoma.

Il ciclista del Cus Torino Nicolò battuto per 15 a 11 il Perugia ieri nel quadro del torneo di serie B.

Per la PUBBLICITÀ

ne LA STAMPA
ed in STAMPA SERA

rivolgersi alla Concessionaria

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186 r, telef. 395.0[illegible]
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 868.177

OLIMPIADI

Slalom gigante sulla pista di Chamrousse

Per Killy, il secondo titolo

Anche [illegible] nell'ultima «manche»

L'asso francese ha fatto il vuoto

La prova di stamane è stata vinta dall'americano Billy Kidd - Killy, col secondo posto, si aggiudica combinata e titolo col tempo complessivo [illegible] 3'29"28

Lo svizzero Willy Favre si è aggiudicato la medaglia d'argento (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Chamrousse, lunedì sera.

Un altro titolo in palio, quello dello slalom gigante maschile. E' in programma oggi la seconda prova, la prova che decide, per quanto la situazione già [illegible] abbastanza chiara. Killy, il nuovo re delle nevi, già ha vinto ieri [illegible] prova [illegible] il suo vantaggio sull'unico che gli possa dare qualche inquietudine, [illegible] svizzero Favre, è tale da garantirgli una quasi assoluta sicurezza. Lo stesso elvetico, che ha trovato un posto nella squadra rossocrociata all'ultimo momento, è convinto che ormai «[illegible] jmix sont faits».

Salvo [illegible] sorprese, perciò, Jean Claude è avviato verso la conquista della sua seconda medaglia d'oro, anche se per oggi è attesa la [illegible] degli austriaci. Una riscossa platonica, visto la immeritata delusione toccata ieri. Proprio non si riesce a capire perché i compatrioti di Sailer debbano [illegible] so il male, dopo essersi presentati a Grenoble in veste di possibili trionfatori.

[illegible] italiani? Buoni piazzamenti in discesa libera, qualche battuta a vuoto nello slalom gigante. Un solo atleta si è salvato ed è noto in graduatoria, uno solo, uno dei nostri, Bruno Piazzalunga, piemontese di Chiomonte. Ieri è stato vittima [illegible] una sbandata, eppure non è caduto. Che tempo avrebbe realizzato senza la sbandata? Inutile spremersi in proposito. Ma [illegible] certo che il [illegible] pubblico «Piazza» almeno [illegible] si sarebbe piazzato, se la sorte gli avesse [illegible] una mano. Comunque, inutile parlare a vanvera. Sta [illegible] avviarsi la seconda prova, quella che deciderà.

Sfortunatamente il tempo non è più bello [illegible] ieri. Oggi fa freddo; le nuvole [illegible] basse ad infocchettare la cima della montagna, cade una pioggerella fastidiosa mischiata a qualche fiocco di neve; la nebbia compare e si fa sempre più fitta. Le condizioni atmosferiche [illegible] preparano, forse qualche grossa sorpresa, forse qualcuno riuscirà a dar lo spambotto a Killy? Idee balzane.

I tempi migliori, in questo secondo prova di [illegible] gigante, sono realizzati nell'ordine dallo statunitense Kidd (1'48"48) e, mezzo [illegible] dirlo, da Killy (1'48"54). Tutti gli altri rendono meno dei due. Dei «grandi» della classifica delludono Mauduit e [illegible].

Nella fretta stiliamo una classifica provvisoria. Jean-Claude Killy è medaglia d'oro con 3'29"28, davanti a Favre (3'31"30), Messner (3'31" e 83), Périllat (3'32"06) e Kidd (3'32"37).

Gigi Boccacini

[illegible] volante» vuole chiudere la carriera con un ultimo successo

Monti (finalmente olimpionico) tenta il «bis» nel bob a quattro

La medaglia d'oro conquistata ieri gli ha dato serenità e fiducia - Gli avversari sconfitti lo hanno festeggiato con si[illegible] entusiasmo - Molte speranze anche sul secondo equipaggio italiano: Gian Franco Gaspari è in grandi condizioni di forma

Luciano Da [illegible] (allenatore) [illegible] Eugenio Monti, l'equipaggio azzurro che ha vinto il titolo [illegible] a due (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Alpe D'Huez, lunedì [illegible]

Monti e De Paolis, dopo la vittoria di ieri, sono tornati oggi in pista per le prime discese del bob a quattro. Per Monti sarà questa l'ultima competizione se terrà fede alla [illegible] fatta ieri di [illegible] il bob. Quindi il una [illegible] di più per tirare [illegible] massimo, senza più la «necessità» [illegible] vittoria con che la medaglia d'oro olimpica, la prima di una lunga ed eccezionale carriera, è assicurata.

L'eco del successo ottenuto all'alba [illegible] ieri [illegible] si è [illegible] spenta e Monti continua a ricevere congratulazioni [illegible] per la sua formidabile impresa. Il successo, ancorché ottenuto in fase di sparareggio, è perfettamente meritato. Monti ha fatto registrare, sulla pista dell'Alpe D'Huez, le due discese più veloci, quella [illegible] serata inaugurale e l'ultima, con la quale [illegible] stabilito il record della pista. Non ha avuto fortuna nelle altre, compiendo sempre dei minimi errori, magari dovuti a [illegible] accidentali. Nulla [illegible] «manche» una manciata [illegible] neve, caduta da una curva, gli è [illegible] data a finire sugli occhiali. Una piccola sbandata ed ecco perduti quei centesimi [illegible] secondo che gli avrebbero [illegible] senza patemi d'animo la certezza del successo.

Monti è stato festeggiato all'Alpe D'Huez nel [illegible] un ricevimento offerto a tutti i bobbisti e sono stati proprio i suoi avversari a fargli le accoglienze più clamorose. Poi c'è stata [illegible] premiazione al Palazzo del Ghiaccio di Grenoble gremito [illegible] folla: [illegible] Monti ha ricevuto una nuova dimostrazione [illegible] sua popolarità poiché in tutti i giorni soltanto per Killy e Périllat, dominatori della libera, abbiamo sentito tanti applausi ed ovviva.

Arrivato a Monti, finalmente disteso e sorridente, De Paolis continuava a muoversi quasi impacciato. E' un ragazzo espansivo, pieno di vitalità, che Monti accetta [illegible] compagno riconoscendone l'abilità, ma che non riesce a capire completamente sul piano umano, abituato a «coéquipiers» come Alvera e Siorpaes, taciturni e silenziosi, pieni di dovizione nei suoi confronti. L'esperienza e l'abilità di Monti, abbinate alla forza di De Paolis — [illegible] «secondo» che [illegible] non ha la potenza statica di Siorpaes finisce per imperare il cortinese grazie alla velocità del suo scatto di partenza —, hanno conquistato all'Italia in seconda [illegible] per l'Italia la più ricca di soddisfazioni.

Sono state rinviate le prime discese del bob a quattro, dove gli azzurri si [illegible] sentano nuovamente con Monti, accompagnato questa volta [illegible] Gian Franco Gaspari, che [illegible] indicato addirittura in migliori condizioni [illegible] stesso campione olimpionico. La lotta è aperta, perché tanto i tedeschi [illegible] Floth, quanto gli austriaci con Thaler, gli svizzeri con Wicki, e ancora i canadesi e [illegible] americani, non fanno mistero di puntare almeno ad una medaglia. [illegible] generale Folinea che dirige la spedizione bobbistica italiana all'Alpe D'Huez ha confermato [illegible] formazione dei [illegible] equipaggi titolari e di quello di riserva affidato a Fri[illegible]. Sul bob [illegible] Monti [illegible] rranno [illegible] Zandonella e gli avieri Armano e De Paolis. Con Gaspari correranno il cortinese Cavallini, Clemente e Resegno.

Giorgio Viglino

Fondisti in allenamento

Autrans, lunedì sera.

(g. b.) *Il dottor Strumolo, commissario tecnico dei fondisti azzurri, è partito oggi da Autrans diretto a Milano, dove, nella sua veste di organizzatore della «Sei giorni» ciclistica, [illegible] deve interessare [illegible] manifestazione, che, come è noto, incomincia il 15 febbraio. Ad Autrans è rimasto l'allenatore svedese Nilsson.*

Uomo di poche parole, Nilsson comunica in piedi tintetico le novità. «Non abbiamo ancora deciso nulla sulla staffetta di mercoledì. I prescelti, per ora, sono sempre Nones, De Florian, Gianfranco Stella e Manfroi».

«Ma non s'era parlato di sostituire Manfroi, dopo [illegible] doppia delusione causa "10" e nella "15" chilometri?»

«Lo ripeto, nulla [illegible] deciso, molto probabilmente le [illegible] resteranno come sono. [illegible], comunque, i sei azzurri che finora non hanno gareggiato, cioè Stuffer, Bacher, Blanc, Aldo Stella, Serafini e Scola usciranno per un allenamento d'una decina [illegible] chilometri».

Un quinto posto che rappresenta una clamorosa sorpresa

Ezio Damolin nella combinata davanti a nordici e sovietici

Nostro servizio particolare

Grenoble, lunedì sera.

[illegible] vigilia delle Olimpiadi, Vittorio Strumolo, presidente della Commissione tecnica per le prove nordiche, aveva dichiarato tranquillamente che il [illegible] programma era quello di conquistare una medaglia [illegible] i fondisti, di piazzare Demo[illegible] fra i primi dieci nella combinata e di inserire Aimoni nei primi venti del [illegible]. Ebbene, per due terzi il programma di Strumolo [illegible] attuato: Nones ha conquistato la medaglia d'oro nella «30» e Damolin s'è classificato quinto nella combi[illegible] nordica. Invece Aimoni ha dovuto accontentarsi del 25° posto nel salto [illegible] trampolino medio; ma gli rimane la possibilità di rimediare domenica prossima sul trampolino grande di St-Nizier.

Indubbiamente Ezio Damolin ha fornito una clamorosa sorpresa nella combinata che lo aveva visto [illegible] atlanco ai Giochi [illegible] Innsbruck, quando [illegible] appena [illegible] anni. L'azzurro [illegible] stato favorito [illegible] condizioni [illegible] ne[illegible] che hanno reso la pista della «15» molto scorrevole; [illegible] più nel salto aveva dimostrato di avere compiuto notevoli progressi, migliorando sensibilmente il punteggio ottenuto quattro anni prima. E' un vero peccato che l'altro [illegible] combinatista, Fabio Momentini, durante la prova di fondo [illegible] stato allarmato da un incidente (la rottura dello stivale di un attacco), altrimenti anziché al 17° posto avrebbe sicuramente occupato il 12°.

La combinata nordica ha fatto registrare il previsto duello fra il tedesco occidentale Keller, fortissimo nel salto, e lo svizzero Kaelin, fortissimo nel fondo. [illegible] prevalso Keller che si è difeso egregiamente nella prova che [illegible] è meno congeniale. I grandi sconfitti, in questa specialità, sono stati i nordici e i sovietici.

Ma i nordici non hanno deluso soltanto nella [illegible] binata. La delusione più cocente, i conti fatti, l'hanno fornita proprio nel salto speciale, gara questa che ha fatto registrare il successo del cecoslovacco Raska, il quale [illegible] preceduto gli austriaci Bachler e Preimi. Bachler detiene il primato mondiale in fatto di lunghezza di salto, avendo raggiunto i 154 metri, dal canto [illegible], sul trampolino medio di Autrans, Preimi è stato l'unico concorrente a toccare gli 80 metri. I nordici hanno dovuto accontentarsi del quarto posto, ottenuto con il giovane Wirkola, due volte campione del [illegible] a Oslo nel [illegible] e grande favorito della vigilia.

Wirkola si ripromette di rifarsi domenica prossima sul trampolino grande di St-Nizier, ma nel contempo si augura che [illegible] giuria desista dal proposito [illegible] manifestato di abbassare il punto di partenza. In allenamento, il [illegible]gese ha toccato i m. 105 e i giudici, preoccupati per [illegible] lunghezza del volo, pare abbiano deciso di far partire i saltatori due metri più sotto. In tal caso forse nessuno riuscirà a sfiorare i 100 metri, che rappresentano sempre un traguardo ambito per i specialisti anche se ormai, come abbiamo detto, è stato perfino superato il «muro» dei 150 metri.

Per quanto concerne un'altra disciplina, e così lo ultimo, constatiamo che l'Italia ha la possibilità di aggiudicarsi una medaglia con Erica Lechner che ieri, dopo le prime due manches, era terza a un solo centesimo di secondo dalla tedesca orientale Muller e a sette centesimi di secondo da un'altra tedesca orientale, la Enderlein. Le due rimanenti prove, in programma oggi, sono state rinviate per la pioggia.

Questa volta gli allibratori azzurri nulla potranno fare nelle rimanenti due discese mondiali.

Giorgio Bellani

L'americana Peggy Fleming, vittoriosa nel pattinaggio, tra [illegible] tedesca dell'Est Gabriella Seyfert [illegible] sinistra) e la cecoslovacca Hana Maskova (Tel. a «Stampa Sera»)

TRA LE QUINTE DELLE OLIMPIADI

Orcel ha perso la grinta per aver fatto troppo «yoga»

Il discesista francese, l'unico concorrente nato nei dintorni di Grenoble, era troppo [illegible] - [illegible] hanno consigliato [illegible] ginnastica distensiva, [illegible] ha esagerato - Alla ricerca della data di nascita dell'hockey

Grenoble, lunedì mattina.

I giapponesi, ad [illegible] Olimpiade, sono i campioni del mondo della pignoleria. A Grenoble, hanno confermato questo [illegible] atteggiamento. Ne hanno scoperti tre che misuravano, tenendo conto dei millimetri, l'altezza degli scalini dello stadio dove [illegible] è svolta la cerimonia inaugurale [illegible] il diametro [illegible] impiegati per le tribune.

* *

C'è al Villaggio Olimpico un negozio [illegible] barbiere, con un reparto speciale «coiffeur pour dames». Il reparto «speciale» è frequentato quasi esclusivamente dalle pattinatrici, che, evidentemente, sono molto preoccupate delle loro grazie e della loro forma. Tutte, infatti, hanno in tasca o nella borsa cadiche di riserva di ricambio. L'Organisation vuole impedire di coprirsi:

Ogni gara, come è finita, ha pochi tipi contenti e molti tipi delusi. Il record della delusione tocca ad un francese, Bernard Orcel, che ieri, nella prima prova dello slalom gigante, è stato squalificato per [illegible] saltato [illegible] porta, proprio nella parte finale. Orcel teneva in modo particolare a fare bella figura, è l'unico della «équipe» di Bonnet che sia nato nei dintorni di Grenoble. Orcel ha visto la luce all'Alpe d'Huez, il 2 aprile [illegible] 45. Nella sua ancor brevissima carriera, c'è un particolare. Qualche tempo fa, [illegible] troppo nervoso a qualche [illegible] gli ha consigliato la pratica dello «yoga». Detto fatto, il sistema è andato benissimo, anzi perfin troppo bene, dal momento che il nostro amico Bernard è diventato troppo tranquillo. Ha dovuto faticare non poco per trovar la giusta misura. Una tortura proprio la vigilia delle Olimpiadi, ma, ieri, ha sbagliato una porta, nello slancio [illegible] è riuscito [illegible] infilarla, preso dall'entusiasmo... Forse, gli è mancato un esercizio di «yoga».

* *

I discesisti hanno ancora da disputare una prova, lo slalom speciale. Finora questa competizione si svolgeva su due «manches», dalle Olimpiadi di Grenoble, invece, il regolamento è cambiato. Tanto vale ricordare la novità, i e [illegible] le prove:

1) *Slalom di qualificazione. Questa prova ha lo scopo di ridurre all'incirca del cinquanta per cento il numero degli slalomisti che devono partecipare alla finale.*

2) *Slalom [illegible] classificazione. Questa prova, riservata ai qualificati della prima prova, determina [illegible] ordine «serie». cioè l'ordine di partenza della prova numero 3, la finale.*

3) *Slalom finale, sarà riservato ai corridori qualificati dalla prova numero 1 e classificati in gruppo dalla prova numero 2.*

* *

Si sta svolgendo il torneo di hockey sul ghiaccio che raduna [illegible] stadio un gran pubblico. Tra i giornalisti al solito «rendez-vous» Cronaltina (l'unico alimento energetico autorizzato alle Olimpiadi), è fiorita [illegible] domanda: «Chi è che ha inventato questo gioco? La risposta non è facile. Forse sono gli indiani della baia di Ontario che, con speciali mazze, già si divertivano con [illegible] gioco molto simile all'hockey. Comunque, [illegible] dato. Il [illegible] di Natale del 1885 i soldati della «Royal [illegible]nadian [illegible]», divisi in [illegible] squadre, disputarono un «match» memorabile, che fece numerosi feriti. Non solo, [illegible] pare che già dal [illegible]75 gli studenti dell'università Mac-Gill praticassero questo sport con regole assai rigide

SPORT

Mentre l'Inter non convince a San Siro

Prosegue la marcia del Milan

Comincia la settimana di preparazione al derby

L'Inter adesso si prepara a tentare il «colpo gobbo»

Ma ieri, contro l'Atalanta, i neroazzurri hanno palesato ancora i vecchi difetti - Soltanto Mazzola, Corso, Bedin e Facchetti hanno raggiunto un buon livello di rendimento

Facchetti esulta: il terzino nerazzurro, apparso in ottima forma, ieri ha segnato un goal contro l'Atalanta a San Siro

Mazzola (a sinistra) segna il primo goal dell'Inter all'Atalanta (Tel. a «Stampa Sera»)

[illegible] ogni avrebbe dovuto già insegnare che vendere la pelle dell'orso prima del tempo è [illegible]re assai pericoloso. Catturare un orso della stazza e della grinta dello squadrone [illegible] Nereo Rocco, [illegible], è più difficile, specialmente per un'Inter che ieri, [illegible] affermazione sull'Atalanta, ha palesato invece numerose insufficienze.

Durante la gara contro la non irresistibile versione esterna della squadra bergamasca, soltanto Sandro Mazzola, Corso, Bedin e Facchetti, nell'ordine, sono riusciti a dimostrare di avere raggiunto un [illegible] livello di rendimento. Mazzola è stato davvero il più bravo [illegible] tutti; Corso ha sgobbato e si è impegnato con una determinazione encomiabile; Facchetti è stato addirittura prodigioso in taluni recuperi; Bedin, infine, ha messo in crisi l'intero settore [illegible] centrocampo atalantino, correndo e pressitando anche troppo, più [illegible] necessario.

La prova della nuova coppia [illegible] difensori centrali, Lan[illegible] in funzione di stopper e Santarini in funzione di libero, è stata tuttavia convincente; Domenghini ha pagato le conseguenze della sosta impostagli dall'infortunio subito due settimane fa; Cappellini ha confermato [illegible] trovarsi in condizioni psicofisiche quasi disastrose.

L'Inter dunque continua a manifestare lacune strutturali e contingenti di cui il Milan potrebbe anche approfittare per disilludere brutalmente ogni residua speranza di riscatto accarezzata [illegible] Helenio Herrera.

Perché i nerazzurri potessero imporre un arresto ai Milan capolista, sarebbe indispensabile che Sandro Mazzola trovasse una più efficace collaborazione in Cappellini (il d[illegible] Nielsen [illegible] potrà essere recuperato purtroppo, perché sarà sicuramente squalificato), e che Santarini si abituasse in una sola settimana ad interpretare il ruolo di libero con maggior sicurezza. Ieri l'atletico difensore romagnolo ha indugiato troppo nei rilanci ed ha [illegible] qualche ingenuità di cui i rossoneri Prati e Sormani potrebbero approfittare molto più proficuamente dell'atalantino Savoldi, tanto più che essi [illegible] sorretti alle spalle da [illegible] rifinitore della classe [illegible] Rivera, mentre il contravvenuto bergamasco è stato oltretutto frenato dalla [illegible] collaborazione dei compagni.

David Messina

Campionato italiano di calcio

Fiorentina		[illegible] A[illegible]: P[illegible]; Mancin; Bertini, Ferrante, Rogora; Merlanchi, Maschio, Brugnera, De Sisti, Magli.
Roma	0	ROMA: Pizzaballa; Losi, Ispiro; Cappelli, Carpenetti, Cordova; Ferrari, Taccola, Enzo, Scaratti, Jair.
		Arbitro: [illegible] Pobbio di Torre Ann.
Inter	3	INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Santarini; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, [illegible].
Mazzola [illegible] (II t.) Domenghini 25' (II t.) Facchetti 42' (II t.)		[illegible]: Belzarini, [illegible], Fogli; Tiberi, Calle, Signorelli; Cesarone, Salvori, Savoldi, Milan, [illegible] gotto.
Atalanta		Arbitro: Sbardella di Roma.
Juventus	0	[illegible] Fiorentini: Orino; Leoncini, Ceramini, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoli, Verpi, Greco.
Bologna	0	BOLOGNA: Vanzanzi; Roversi, Arizzoni; Guarneri, Janich, Fogli; Pace, Bulgarelli, Cinelli, Ferrario, Pascutti.
		Arbitro: Pieroni di Roma.
L.R. Vicenza	1	L. R. VICENZA: Negri; De Petri, Rosetti; Gregori, Carantini, Calvani; Bicicli, Gori, Viviani, Demarco, Fontana.
Viviani 6' (I t.)		VARESE: De Pizzo; Scaglioni, Borghi; Pinchi, [illegible] Dallagiovanna; Leonardi, Tacchinardi, Anastasi, Bertando, Vastola.
Varese	0	Arbitro: Gonella di Asti.
Mantova	0	MANTOVA: Bandoni; Sega, Freddi; Zoli II, Pavinato, Chiggiotti; Cristelli, Calabria, Spalta, Tomasini, Bellinelli.
Milan	1	MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Ledetti, Bertani, [illegible], [illegible].
Giagnoni sost. 15' [illegible] (I t.)		Arbitro: Pieseo di Cividari.
[illegible]poli	1	NAPOLI: Zoli; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Bivori, Barison.
Bivori 42' (I t.)		CAGLIARI: Ploria; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vanzin, Niccolai; Nené, Riva, Hitchens, Quartu, Riva.
Cagliari		Arbitro: D'Agostini di Roma.
Sampdoria	1	SAMPDORIA: Mattiucci; Durdoni, Garbarini; Carpanesi, Martel, Vincenzi; Salvi, Viani, Cristin, Frustalupi, Francescon.
Frustalupi rig. 17' (II t.)		TORINO: Vieri; [illegible], Fossati; Puja, Cereser, Balchi; [illegible], [illegible]; Combin, Menichino, Facchin.
Torino	1	Arbitro: Gonella di Mestre.
Facchin 12' (I t.)		
Spal	3	SPAL: Civolani, Micchiel, Tomasin, Reja, Tumburello, Parola; Baldini, Signori, Bergamo, Lazzotti, Mazzanti.
Lazzotti 16' e 21' (I t.) Parola 29' (II t.)		BRESCIA: Ortiga; Maraglio, Vitali; Rizzolini, Tomasini, Buzzi, Salvi; D'Alessi, Braida, Mazzia, Troja.
Brescia	1	Arbitro: De Marchi di Pordenone.
Braida 23' (II t.)		

Fiorentini ha esordito in serie A

CLASSIFICHE

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Milan	29	19	8	1	0	5	4	1	38	18
2. Varese	23	19	8	2	0	1	3	5	22	15
3. Torino	22	19	5	1	3	3	5	2	28	16
4. Napoli	22	19	5	4	0	2	4	4	20	15
[illegible] Juventus	22	19	8	3	2	2	5	2	20	20
6. Fiorentina	21	19	5	[illegible]	[illegible]	2	4	3	19	[illegible]
7. Inter	20	19	7	2	1	1	2	8	27	20
8. Cagliari	[illegible]	19	4	4	[illegible]	3	1	7	20	21
9. Bologna	18	19	3	3	4	3	5	2	18	18
10. Atalanta	18	19	7	2	1	0	2	7	18	22
11. [illegible]	18	19	8	4	3	2	4	3	16	24
12. Lanerossi	16	19	5	3	2	0	3	6	13	20
13. Sampdoria	15	19	1	7	1	2	2	5	16	21
14. Spal	15	19	5	0	4	2	1	7	19	26
15. Brescia	15	19	2	2	5	4	1	5	15	24
16. [illegible]	11	19	2	6	3	0	1	7	4	[illegible]

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Palermo	30	21	8	3	0	3	5	2	23	11
2. Pisa	27	22	7	3	0	2	8	4	33	17
3. Verona	26	22	6	3	1	3	5	4	22	16
4. Foggia	25	21	[illegible]	2	2	1	7	2	23	[illegible]
[illegible] Catania	25	22	[illegible]	4	2	4	1	5	26	18
6. Livorno	25	22	8	5	1	3	2	5	20	16
7. [illegible]	24	22	5	6	2	1	0	2	19	16
8. Lazio	24	22	8	4	1	1	6	4	18	17
9. Reggiana	23	21	4	5	2	3	4	3	22	20
10. [illegible]	23	22	8	2	1	0	5	6	31	29
11. Monza	23	22	4	5	2	2	8	3	22	22
12. Reggina	22	22	6	3	2	4	1	7	25	29
13. Padova	21	21	5	3	2	3	2	8	20	20
14. [illegible]	20	22	4	7	0	1	3	7	24	20
15. Novara	20	22	3	7	1	1	5	5	16	21
16. Perugia	20	22	5	4	1	1	4	7	23	29
17. Venezia	18	22	5	2	3	1	4	7	14	20
18. Potenza	16	22	2	6	3	0	0	5	15	24
19. Lecco	15	22	1	4	6	1	6	2	17	27
20. Modena	15	22	2	8	1	0	3	8	17	26
21. Messina	15	22	3	5	3	0	3	7	12	29

SERIE A

[illegible] — Catania-Perugia 1-0; Foggia-Reggina 2-1; Lazio-Monza 3-0; Lecco-Genoa 2-1; Li[illegible]-Potenza 2-0; Messina-Pisa 0-0; Modena-Bari 2-2; Pa[illegible]-Venezia 2-0; Reggiana-Catanzaro 1-2; Verona-Novara 3-0. Ha riposato il Padova.

SERIE C - Girone A

RISULTATI — Alessandria-Trisaltina 2-0; Bolzano - Biellese 1-1; Entella - Solbiatese 0-0; Marzotto-Trevigliese [illegible]; Monfalcone-Legnano 1-0; Mestrina-Pavia 1-1; Piacenza-Savona 1-0; Pro Patria-Treviso 3-0; Udinese-Como 0-1; Verbania-Rapallo [illegible].

CLASSIFICA — Como punti 30; Piacenza 29; Udinese, Verbania 30; Treviso [illegible]; Pro Patria, Marzotto 23; Solbiatese, Rapallo 22; Savona, Trisaltina, Trevigliese 21; Biellese 20; Legnano, Monfalcone 19; Entella 18; Alessandria, Bolzano 17; Pavia 13; Mestrina 0.

LE [illegible] DOMENICA [illegible]

SERIE A (20° giornata) — Bologna-L. R. Vicenza; Brescia-Mantova; Cagliari-Fiorentina; Milan-Inter; Napoli-Spal; Roma-Sampdoria; Torino-Juventus; Varese-Atalanta.

SERIE B (22° giornata) — Bari-Catania; Genoa-Catanzaro; Monza - Modena; Novara-Lazio; Padova-Palermo; Perugia-Livorno; Pisa-Lecco; Potenza-Foggia; Reggina-Messina; Reggina-Verona. Riposa il Venezia.

SERIE [illegible] - Girone A (22° giornata) — Trevigliese-Alessandria; Legnano-Biellese; Piacenza-Solbiate; Rapallo-Entella; Treviso-Marzotto; Como-Mestrina; Pavia-Monfalcone; Savona-Pro Patria; Solbiatese-Udinese; Trisaltina-Verbania.

LA[illegible] DI [illegible]

Bologna-L. R. Vicenza; Brescia-Mantova; Cagliari-Fiorentina; Milan-Inter; Napoli-Spal; Roma-Sampdoria; Torino-Juventus; Varese-Atalanta; Bari-Catania; Novara-Lazio; Padova-Palermo; Savona-Pro Patria; Spezia-Catania.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 745.694.614
Colonna vincente: X1X - 121 - X11 - 12X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	249	[illegible]	L. 1.497.300
Con 12 punti	6717	584	L. 55.500

TOTIP - Colonna: 1X - X2 - 21 - 11 - 1X - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	13	1	L. 877.396
Con 11 punti	247	[illegible]	L. 35.652
Con 10 punti	[illegible]	201	L. 4.285

Milan: con l'aiuto della sorte

MANTOVA, lunedì [illegible]

[illegible] vittoria del Milan sul Mantova ha suscitato molte discussioni, e tutti i giudizi sono orientati verso un solo concetto: troppa fortuna! Bel [illegible] l'autogol [illegible] Giagnoni (clamoroso nell'esecuzione come la ripresa per tv ha dimostrato a tutti) non è che l'ultimo episodio di una serie abbastanza lunga.

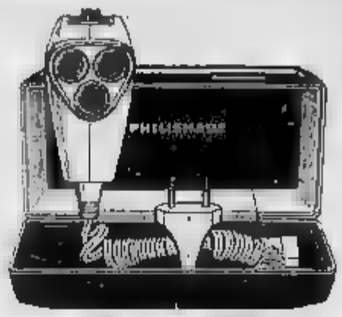
Gli stessi rossoneri sono convinti che la loro marcia sia favorita dalla sorte, ma subito aggiungono che «la fortuna aiuta i più forti». Il Milan infatti anche a Mantova ha dimostrato una certa saldezza difensiva, non d[illegible] da un gioco organico e valido all'attacco. E' un Milan forse non fortissimo, ma certamente la squadra più completa.

Il «regalo» di Giagnoni ha aperto la strada ai rossoneri, i quali dal canto loro hanno esercitato una palese superiorità tecnica e territoriale. I mantovani erano scesi in campo senza Di Giacomo e senza Stacchini in virtù di [illegible] progetto di ringiovanimento dei [illegible] per l'attività futura. Era un Mantova in ricostruzione, [illegible] «rinunciatario». Certo la pesante posizione [illegible] classifica è un freno agli slanci della squadra, che composta in prevalenza di giovani, accusa oltre a tutto l'«handicap» dell'inesperienza.

Il Milan ha ricevuto il dono ed ha portato a sei punti il vantaggio sul suo immediato inseguitore, il Varese. Ora può attendere con sufficiente tranquillità l'assalto che porteranno alla sua posizione prima l'Inter e poi la Juventus. Anche ammesso per ipotesi che i rossoneri debbiano perdere entrambe [illegible] partite, conserverebbero egualmente un vantaggio validissimo per dominare ancora la classifica.

Rosato (a sin.) è stato tra i migliori del Milan a Mantova

Rasoio elettrico PHILIPS
Sono il nuovo rasoio Philips 3. Ho [illegible] che ruotano a [illegible] al minuto: assicuro una [illegible] che dura tutto il giorno. Sono pratico e velocissimo. Chiedete di me [illegible] ditore e provatemi. Ecco le mie [illegible]
• cordon[illegible] • [illegible] • interruttore.
[illegible] certificato di garanzia per partecipare al grande concorso a premi



sempre al Philips il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo
concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI s.p.a. Milano

SPORT

Juventus e Torino hanno conquistato un punto ciascuna

Due pareggi di diverso valore

Per la Juventus ancora una giornata balorda

Onor e Fioravanti le uniche note liete

Il gioco dei bianconeri contro il Bologna ha lasciato molto a desiderare - In tutta la gara, una sola occasione da rete - E il Milan continua a vincere...

Pascutti (a destra) alle prese coi giovane terzino bianconero Onor, a terra (Maiolo)

Dopo lo 0 a 3 di Varese, il «nulla» di ieri di fronte al Bologna potrebbe essere considerato un passo avanti da parte della Juventus, ma il giudizio pienamente positivo non può essere accettato, in quanto la situazione di classifica sta diventando piuttosto grave per i bianconeri, che lamentano ormai un ritardo sul Milan di sette punti. Se l'*handicap* non è incolmabile, è certo molto pesante, perché mancano solamente undici partite alla fine del torneo. Con il Milan che galoppa, certi risultati, all'apparenza buoni, sono invece negativi. E' il caso del pari di ieri di fronte al Bologna.

Questo 0 a 0 è stato accettato da tutti i protagonisti con piena soddisfazione. I bolognesi temevano il peggio. Erano reduci da una sconfitta in casa ad opera del Brescia, avevano dovuto rinunciare ad Haller, ma all'ultimo momento avevano potuto ricuperare Bulgarelli, assente da tempo per un grave infortunio. La loro prova non ha superato il livello della mediocrità, ma alla fine tutti erano contenti.

Eguale soddisfazione hanno dimostrato i juventini. Heriberto Herrera addirittura ha parlato di «risultato positivo», e l'espressione ha suscitato commenti non tutti favorevoli, perché la Juventus ieri non ha certo giocato bene. Rimangono da sottolineare le belle prove dei giovani Onor e Fioravanti, ma il tratta di fatti particolari.

Il gioco della squadra è caduto nel solito assurdo divagare delle giornate difficili, tanto che in tutta la partita una sola volta gli attaccanti bianconeri sono giunti in condizione di tirare a rete. Era il 37' della ripresa, ma Zigoni ha avuto paura di sbagliare ed ha toccato a Volpi che ha fallito bassimente la favorevole occasione. Non facciamo colpa a nessuno del goal mancato, ma dobbiamo sottolineare come sia piuttosto grave in una intera partita costruire una sola occasione di tirare in porta. Vavassori, infatti, è stato praticamente disoccupato.

Vediamo i lati belli della prova dei bianconeri, parliamo cioè di Onor e Fioravanti. Sono ragazzi cresciuti nella società, juventini veri. Onor è un difensore di stile antico; gioca benissimo la palla, a volte eccede in *dribbling*, ma tenta sempre l'appoggio al compagno smarcato senza calcolare alla ventura con il solo scopo di liberare la zona. Fisicamente è a posto, non è abbastanza rude nei contrasti. E' giovane e l'esperienza insegnerà anche a lui che non bisogna regalare complimenti. Il compito del difensore è allontanare il pericolo ed un po' di «grinta» non fa male.

Fioravanti ha avuto un esordio difficile perché è giunto alla sua prima partita di serie A non per necessità ma per giudizio di merito. Heriberto Herrera infatti ha concesso ad Anzolin (il titolare) alcuni giorni di riposo ed ha portato in panchina come secondo portiere Colombo. Quindi Fioravanti ha giocato per scelta non per necessità. Fisicamente è forte, ma nelle mischie accusa l'inesperienza di chi non conosce ancora le malizie dei vecchi giocatori di serie A. Ieri nella ripresa per due volte è apparso in difficoltà di fronte al «piccolo fallo» di Pascutti. Un arbitro attento avrebbe fischiato entrambe le volte, ma Pieroni non è certo un bravo arbitro e la situazione nelle due mischie (una su calcio d'angolo ed una su calcio di punizione) è stata rimediata dai compagni.

La prova di Fioravanti comunque è da considerare pienamente positiva. Ha un buon colpo d'occhio, è sicuro nella presa ed è pronto e mobilissimo tra i pali. Per un portiere esordiente si tratta di meriti validissimi.

Concludendo possiamo dire che Fioravanti ed Onor sono le uniche note positive della prova della Juventus di fronte al Bologna.

Giulio Accatino

Da sedici mesi Sivori non riusciva a segnare

Sivori ha realizzato ieri il goal della vittoria del Napoli sul Cagliari. E' la prima rete di Omar in questo campionato. Nella scorsa stagione Sivori segnò solamente due volte: il 2 ottobre a Roma contro i giallorossi e il 16 ottobre a Bergamo. I tifosi del Napoli hanno atteso pertanto 16 mesi per applaudire un nuovo «gunto» del loro beniamino.

Si allena per Griffith

Benvenuti comincia a fare... sul serio

GROSSINGER, lunedì sera.

Ieri giornata di tutto riposo per Nino Benvenuti, il quale ha concluso quella che Golinelli ha definito la prima parte della preparazione, cioè il periodo di allenamento leggero. Oggi, con l'arrivo dei «picchiatore» Johnny Smith, comincerà la fase più impegnativa della preparazione, che dovrebbe culminare tra una decina di giorni, quando, secondo le dichiarazioni dell'allenatore, «Nino sarà all'apice della forma; da allora in poi si tratterà di mantenerlo a quel livello fino al giorno dell'incontro». Di Holly Mims, l'altro peso medio con cui Benvenuti dovrebbe incrociare i guanti in allenamento, non si hanno ancora notizie precise. Aldo Spoldi continua ad assicurare che il suo arrivo è imminente, ma intanto i giorni passano.

Fino a sabato gli «sparring-partners» di Benvenuti sono stati due pesi welter, il canadese David Hilton e lo statunitense Paul Harmstead, pugili che Golinelli definisce «ottimi» per gli allenamenti veloci. Al termine dei quattro rounds disputati sabato dal triestino, è stato chiesto a Golinelli se il ritardo dell'inizio degli allenamenti sul quadrato con Smith e Mims potrà influire sulla preparazione di Benvenuti. Dopo avere sottolineato che il mancato arrivo dei due pesi medi non è dipeso da lui, Golinelli ha detto comunque che, se anche li avesse avuti a disposizione nella prima settimana di allenamento, non li avrebbe utilizzati. «Nino non è come Griffith, che deve lavorare a fondo per mantenersi in forma — ha precisato —. Se Nino si allenasse in maniera assillna come il suo rivale, si stancherebbe. Hilton e Harmstead hanno avuto il preciso scopo di allenarlo in velocità. Solo da lunedì cominceremo con i "picchiatori" e con il lavoro pesante».

«Fino a questo momento l'unico peso medio su cui potete contare con certezza è Smith: e gli altri? ».

«Si vedrà — ha risposto Golinelli —. Io, oltre a Smith, mi aspettavo di avere John Gumps, Benny Briscoe e Holly Mims. A quanto pare, il primo non è più disponibile, e per quanto riguarda gli altri due, siamo qui ad attenderli». In realtà non sono gli «sparring-partners» ad essere in ritardo: è Benvenuti che è giunto a Grossinger con due settimane di anticipo sul previsto. Spoldi ha dichiarato che è stato informato del cambiamento di piani solo un giorno prima. Inoltre, a quanto pare, il procuratore Amaduzzi, attualmente in Italia, sarebbe riluttante a pagare le cifre richieste dagli eventuali allenatori di Nino.

Benvenuti non ha una palestra vera e propria nel complesso residenziale di Grossinger. Il quadrato, il «sacco» e la «pera» sono stati sistemati nel sottoscala. E il tutto, che occupa una superficie non più grande di un salotto di normali proporzioni, è circondato da intelaiature metalliche per sostenere un tendone giallo. Nei giorni di maggiore affluenza di pubblico, il tendone viene chiuso per evitare affollamenti.

Il commento di VITTORIO POZZO

Il Torino ha bisogno di un po' di tranquillità

E' una squadra giovane, e alterna cose buone ad altre mediocri - Anche ieri, contro la Sampdoria, ha avuto alti e bassi sconcertanti - Vieri e Ferrini i migliori in campo

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Questa Ira la Sampdoria e il Torino è una partita sulla quale proprio molto da dire non v'è. L'una squadra — quella di casa — cerca di combattere con coraggio, ma al di là di certi limiti assolutamente pare proprio non riesca ad andare. Questi limiti sono rappresentati da una incertezza di iniziativa tattica, più ancora che tecnica. Inoltre pare che una certa barriera si erga ad un dato punto del terreno di gioco per i sampdoriani. Fino ad una quindicina di metri dall'area di rigore avversaria, la compagine gioca con animo e con slancio e pare voglia e debba travolgere ogni cosa dinanzi a sé. Qui giunta, però, si ferma. Pare le risulti sconosciuta assolutamente l'arte di tirare. Prende a fare ricorso a passaggi stretti e minuti ed a cincischiare. Pare anche che nessuno dei suoi attaccanti si voglia assumere la responsabilità di sferrare qualche tiro in porta. Cosa, questa, di cui sanno approfittare con decisione tutte le difese del campionato nostro, che nel rompere e nel guastare le offensive degli oppositori si sono specializzate da tempo. E' un fenomeno, questo, che trova la sua piena giustificazione nella posizione che la squadra occupa al momento attuale in classifica.

Combin e Morini, avversari diretti a Marassi (Telefoto)

I giocatori sampdoriani, considerati uno per uno, sono dei discreti tecnici. Controllano bene la palla, sono veloci e assumono posizione con discreto discernimento, anche se il loro capitano, la mezz'ala sinistra Frustalupi, è un piantagrane e un azzeccagarbugli di prim'ordine, cresciuto, come fa ad ogni piè sospinto, delle difficoltà alla sua squadra a mezzo di interventi fuori luogo.

Tutto considerato, noi siamo convinti, comunque, che questa Samodoria dalla retrocessione finirà per salvarsi definitivamente. Sono parecchie le unità che hanno poggio di essa e, a base essenzialmente dei risultati di parità, la sua posizione va già sin da ora gradatamente migliorando.

Il Torino è proprio squadra reduce da una malattia. E' un undici molto sensibile. Il momento attuale è fino a ieri, va considerato ancora come convalescente. Il forte contrasto tra l'altisonante risultato di 5-0 realizzato a Brescia e l'improvviso 0-2 registrato a Torino con la Fiorentina, ha come scombussolato il morale dell'unità.

A momenti la squadra cammina forte ed a tratti essa incespica. Ieri, a Genova essa ha finito per giocare né bene né male, se si esamina la partita nel suo insieme. Combin, per esempio, non ha dato prova della decisione e della incisività che aveva mostrato ultimamente. L'intera compagine pareva mancasse di scatto e perfino l'intesa fra uomo ed uomo è venuta a mancare, in certi momenti del secondo tempo. Comunque, due elementi hanno fatto ottima prova nella giornata. Essi sono il portiere Vieri e la mezz'ala destra e capitano Ferrini.

La squadra del Torino non ha perso, come proprio non meritava, ma non ha nemmeno vinto, come per certi sprazzi avrebbe forse anche potuto. E' una squadra giovane nel suo complesso e ha bisogno che la lascino vivere tranquilla. Cosa un po' difficile, nell'ambiente calcistico nostro, nel quale pullulano i seminatori di torbido.

Vittorio Pozzo

Anche il Varese bloccato da Vinicio

VICENZA, lunedì sera.

A Vicenza, grazie a Vinicio, si è fermata la marcia del Varese e adesso il Milan ha veramente ben poco da temere dalle sue rivali, tutte notevolmente distanziate. Arcari, il trainer della squadra biancorossa, non ha fatto comunque drammi per la sconfitta subita, anche perché non si era mai illuso circa la possibilità di un duello con il Milan per il titolo.

«Abbiamo subito lo choc dopo quel goal di Vinicio, e ho dovuto spostare addirittura Della Giovanna sul brasiliano perché Cresci era in crisi. Però, se guardiamo il volume di gioco, penso che un risultato di parità sarebbe stato più equo. E questo malgrado debba riconoscere che il Varese non si è battuto con la solita lucidità».

Vinicio, l'anziano attaccante che già domenica scorsa si era posta la soddisfazione di battere l'Inter, è apparso abbastanza ottimista sul futuro del Vicenza.

Quanto costa (in serie B) una squalifica del campo

Il Livorno ci rimette 30 milioni

E' la cifra che la società toscana deve inserire nel deficit per la sospensione di cinque giornate - Ieri, grande festa per la fine della punizione

DAL NOSTRO INVIATO

Livorno, lunedì sera.

Quando il campo del Livorno fu squalificato, quasi tre mesi fa, la squadra toscana era terza in classifica, in ottima posizione quindi per puntare alla serie A. Ma la sospensione dell'«Ardenza», dovuta com'è noto al burrascoso dopo-partita della gara con il Monza, fu una vera e propria doccia fredda. Si temette che la formazione di Remondini, per colpa di un gruppo di tifosi-teppisti, non avrebbe più potuto lottare per la promozione. Ci furono manifestazioni di protesta, si disse in città che si trattava di una vera e propria ingiustizia. La società presentò ricorso e la Cvf decise infine di ridurre la squalifica da sei a cinque giornate. Un «contentino» che non accontentava nessuno, la punizione sembrava sempre troppo severa.

I tifosi continuarono a seguire la squadra con entusiasmo, anche nelle trasferte «forzate». Ed il Livorno, che ormai quasi tutti consideravano escluso dalla lotta per la promozione proprio a causa della squalifica, è stato protagonista di una clamorosa risposta: nelle cinque partite in campo neutro ha conquistato sette punti, scendendo in classifica di un solo scalino. Si temeva un disastro, la formazione di Remondini ha invece dimostrato di avere carattere, di non arrendersi neppure di fronte alle difficoltà ed alla sfortuna. Così adesso, i tifosi si chiedono dove sarebbe arrivato il Livorno senza la squalifica. Forse addirittura al primo posto.

Ieri il Livorno, dopo tre mesi, tornava finalmente all'«Ardenza». Era un avvenimento, anche perché poi per un altro mese i toscani (tre partite fuori ed una giornata di riposo) non si sarebbero più fatti vedere dai propri tifosi. Sono accorsi in quindicimila per vedere la squadra amaranto. Doveva essere una festa, ma i dirigenti temevano che qualche errata decisione arbitrale avrebbe potuto scaldare troppo gli animi (e non sarebbe proprio stato il caso, visti i precedenti.../. Così sono stati mobilitati quasi mille agenti, la rete di protezione è stata munita di una cornice di spunzoni metallici, parecchie parte interne di comunicazione sono state sostituite da robusti cancelletti. Ma non servirano.

Uno spettatore muore prima di Chieti-Taranto

Poco prima dell'inizio della partita Chieti-Taranto del girone C di serie C (terminata con la vittoria del Chieti per 1-0) il sessantottenne Vincenzo Cecinato, da Taranto, giunto al seguito della squadra, è stato colpito da infarto.

Dopo essere stato soccorso dal medico sociale del Chieti, il Cecinato è stato trasportato all'ospedale dove, però, è giunto cadavere.

Un solo guaio, per la società toscana. Le cinque partite disputate «forzatamente» fuori casa sono costate al club circa trenta milioni, quei trenta milioni che sarebbero serviti per concludere il campionato senza fare nuovi debiti. Dato che il deficit è già molto elevato (pare che superi i 450 milioni), è sorta una crisi dirigenziale: due esponenti del club si sono dimessi, ora si sta cercando di formare un nuovo consiglio direttivo. Non sarà facile, nessuno vuol rischiare milioni di tasca propria. Ma, forse, il successo di ieri servirà anche a migliorare la situazione.

Maurizio Caravella

La Lazio ha superato (3-0) il Monza. Ecco il goal di Governato (Tel. e «Stampa Sera»)

Ovomaltina

unico alimento energetico ufficiale per tutti gli atleti ai

X Giochi Olimpici Invernali

Grenoble 1968

Ovomaltina

dà forza!

Il medico della famiglia

Ovulazione con una sola ovaia - L'impianto elettrico innesti cutanei contro le ulcerazioni - Psoriasi - Chi legge gli elettrocardiogrammi? - Raggi X durante la gravidanza - Gli gira la testa - Lo stomatologo

La signora Antonia O. domanda:

«Quando ad una donna viene asportata un'ovaia, l'ovulazione avviene un mese sì e uno no?».

— No, quando un'ovaia viene asportata, quella che rimane fa il lavoro di due.

* *

Risponde a Osvaldo L.:

— L'impianto elettrico sovraccarico costituisce sempre un pericolo.

* *

La signora Sandra E. ci scrive:

«Mi è stato detto che i trapianti di pelle vengono praticati anche in caso di ulcerazioni varicose. E' vero?».

— Sì, questo trattamento è normale nei casi di ulcere varicose alle gambe.

* *

Un lettore che non si firma ci scrive:

«Come si fa a credere nei medici quando non riescono a guarire malattie come la psoriasi. Sono stato ben 20 volte in ospedale, senza ottenere il benché minimo beneficio. Si sostituisce ormai il cuore infermo dell'uomo. Perché non si prendano provvedimenti anche per le malattie minori?

Caro lettore, comprendiamo il suo stato d'animo. Ma la medicina non si stanca di prendere provvedimenti, come potrebbe fare un burocrate, ma di ricercare le cause dei mali ed i mezzi più efficaci per combatterli. Queste ricerche — che si svolgono nel segreto dei laboratori scientifici — non sempre hanno rapido successo. Per compiere un piccolo passo avanti, a volte occorrono anni e anni di infinita pazienza e sacrificio. Così è per la *psoriasi*. Quest'infiammazione cronica della pelle, fortunatamente non contagiosa, si manifesta con la comparsa di squamette di forma, grandezza e sfumatura variabili: bianco-argentee, lucide od opache, disposte a strati sulla pelle delle ginocchia e dei gomiti, o diffuse a tutta la cute. In circa l'8 per cento dei casi compaiono artropatie deformanti alle grandi e piccole articolazioni, specie alle mani. La causa del disturbo non è ancora conosciuta. Possiamo soltanto dire che alcune *psoriasi* sono comparse dopo un incidente grave, dopo una violenta emozione o in seguito a choc morale. In altri casi si ritiene che l'origine sia ereditaria o familiare. Le cure attualmente a disposizione sono generali o locali: iniezioni di speciali preparati, pulizia e medicazioni particolari, radioterapia, ecc. Prima di dichiararle inefficaci, è necessario tentarle tutte, con scrupolo e tenacia, sotto stretto controllo dello specialista.

* *

Un lettore domanda:

«Vorrei sapere se tutti i medici sono in grado di leggere correttamente gli elettrocardiogrammi».

— No, per far questo è necessaria una speciale preparazione: ma un medico compiuto l'addestramento, qualsiasi medico potrà interpretare l'elettrocardiogramma, caso per caso.

* *

Una lettrice ci scrive:

«Sono in stato interessante da poco tempo e il medico della Mutua mi ha mandata a fare i raggi X. Lo domando: E' prudente fare questi raggi?».

— Sì, ma durante la gravidanza esami di questo genere dovrebbero essere ridotti al minimo.

* *

Il signor Fiorenzo Q. ci scrive:

«Ho 62 anni e da qualche tempo mi sento girare la testa quando cammino o sto semplicemente in piedi. Scarti subito il solito discorsetto paternalistico sull'alcool, perché da anni mi astengo da questo tipo di bevande».

— Solo un esame medico completo ed accurato può chiarire il suo caso. Diversi fattori possono infatti determinare il guaio lamentato: disturbi neurologici, infezione nel labirinto dell'orecchio, ecc.

* *

Il signor Pierino B. domanda:

«Che cos'è esattamente uno stomatologo? C'è stata una discussione tra me e i miei colleghi».

— Stomatologo è il medico dentista, meglio detto *odontoiatra specializzato*, che si occupa di tutte le cure mediche e chirurgiche della bocca.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Per difenderlo dal freddo

La moda non dimentica gli animali: ecco l'ultimo modello di mantellina in lana per il cane

I NOSTRI AMICI PIU' FEDELI

Il sogno è per il cane una forma di evasione

I movimenti degli arti nel suo sonno ricordano il moto della corsa, di agguato e di assalto - Questi segni si rivelano soprattutto negli animali da guardia tenuti a catena

Anche l'osservatore più superficiale, proprietario naturalmente di un cane, si è accorto che la sua bestia sogna, non solo nelle ore notturne, ma anche durante il sonno diurno. Ciò conferma, ancora una volta, l'attività dei centri superiori degli animali e la rielaborazione delle esperienze e delle sensazioni provate durante la veglia ed il lavoro. Parliamo volutamente di lavoro perché gli animali che più manifestano attività psichiche durante il sonno sono appunto i cani, che conducono una vita attiva attraverso la difesa personale, la guardia, la caccia. E' infatti evidente come l'intelligenza elementare dell'animale sia maggiormente colpita dai fatti accaduti durante la giornata che non dalla rielaborazione di idee od idealoni vere e proprie. Le manifestazioni più evidenti di questo lavorio mentale sono date da movimenti degli arti che riportano il moto nella corsa, da impegni, da posizioni particolari di agguato, assalto, fermo.

Con molta probabilità tali abbandoni fantastici elementari sono i medesimi che si riscontrano nei bambini di pochi anni e maggiormente rivelano le sensazioni primitive del piacere, dell'ansia, della paura. Il cane, durante queste manifestazioni, non si sveglia, non apre l'occhio, non offre quello stato di dormiveglia caratteristico dell'uomo adulto che si mette a letto con una notevole carica di preoccupazioni.

D'altro canto assistiamo spesso al fatto che il cane di casa, il tranquillo e bonario barbone, trova nel sogno una forma di evasione emozionale alla monotona vita d'ogni giorno con manifestazioni inconsce addirittura di aggressività, forse imitando inconsciamente il comportamento aggressivo del pastore tedesco incontrato per istrada.

Il sogno caratteristico cosiddetto «d'evasione» è quello del cane da guardia che, legato troppo spesso ad una corta catena ed affidato alle cure di un padrone che ha altri importanti compiti o che non ama gli animali, finisce per trasformarsi in un isolato psichico tanto da diventare talvolta pericoloso per il padrone stesso. Ebbene, questo cane finisce col contrarre l'abitudine di sognare ad occhi aperti, rifugiandosi in un mondo fantastico ed immaginativo al di fuori della realtà.

Da un punto di vista medico diremo che il cane può essere psichicamente classificato come un introverso, un romantico e spesso un distratto, un annoiato, un avvilito: egli ricorre al mondo fantastico quando si sente isolato ed abbandonato dal padrone. A questo resta il compito di far sì che la fantasia del proprio cane sia sempre al servizio del suo miglioramento psichico e fisico e non in senso negativo, e ciò si otterrà con una maggiore partecipazione alla sua vita e con uno studio più attento delle sue necessità.

G. C. Ferraro Caro

Morto un americano che sciava a Limone

CUNEO, lunedì sera.

(g. d. m.) E' deceduto stamane al Santa Croce il cittadino americano Edward Gallagher, di 52 anni, che dieci giorni fa era stato rinvenuto privo di sensi su una pista di Limone Piemonte, dove si era recato a sciare.

Il Gallagher, un uomo d'affari di New York residente a Nizza Marittima, era stato colpito da emorragia cerebrale.

LE NOVITÀ NEL MONDO DELLA FILATELIA

Nuovo francobollo svizzero dedicato all'unità europea

Sarà emesso il 14 marzo - Il suo disegno verrà ripreso da moltissimi Paesi per i valori «Europa 1968» - Fa parte di una serie di quattro celebrativi del Club alpino femminile, di un torneo di scacchi, del rinnovato aeroporto di Ginevra

Dalle Poste Elvetiche in questi giorni anteprima dei quattro francobolli della «serie speciale 1968», senza sovrapprezzo, che sarà emessa il 14 marzo. Con il principale intendimento di formare delle brave alpiniste e per diffondere l'amore per la montagna, nel 1918 nasceva in Svizzera il Club Alpino Femminile. In omaggio ai verdi cinquant'anni del Club, numeroso oggi attivissimo e forte di numerose associate, sarà pertanto il primo francobollo, del valore da 10 centesimi riproducente nella vignetta, firmata dal bozzettista Adolf Flückiger, una «donna della montagna» espressa proficuamente a base di aguzze cime di varia tonalità di colore.

Di particolare interesse il francobollo numero due, da 20 centesimi, illustrato dal disegno di un'artistica chiave d'oro con la sigla della Cept racchiusa nelle volute dell'impugnatura, a simboleggiare la chiave del «castello» dell'Europa Unita. Disegno di Hans Schwarzenbach che, come è noto, verrà ripreso anche per i valori Europa 1968 di quasi tutti i Paesi della Conferenza Europea Poste e Telecomunicazioni, annunciati per fine aprile. Rappresenta, aggiungiamo, il motivo centrale del grazioso foglietto-ricordo in via di stampa anche quest'anno presso la Poligrafica Carte Valori di Portici per l'importante «Mostra Europa 1968», in programma dal 27 aprile al 5 maggio nei saloni di Palazzo Reale a Napoli.

Il francobollo numero tre, da 30 centesimi, celebrerà il «XVIII Torneo Olimpico di Scacchi», che prenderà il via dal 17 ottobre a Lugano, con la partecipazione dei migliori giocatori di 50 Paesi e si svolgerà sotto il patronato della Federazione internazionale di Scacchi. Nella vignetta in primo piano una Torre, figura caratteristica dell'antico gioco, e, come fondale, una scacchiera di legno dorato del tempo, da un bozzetto di Roger V. Geiser.

Dedicato al rinnovato aeroporto di Ginevra-Cointrin il quarto ed ultimo francobollo, da 50 centesimi, nella cui vignetta di gusto ultramoderno (ed un po' ermetica) spiccano su fondo azzurro-cupo la «coda» di un aereo con la bianca croce della Confederazione Svizzera (e fin qui nessuna difficoltà di interpretazione) e, nel lato superiore, tre cerchietti bianchi «allineati e coperti» (e qui è necessaria una spiegazione), raffiguranti in modo quanto mai stilizzato i tre edifici «satelliti» di nuova costruzione, che permettono di accelerare notevolmente le operazioni di partenza e di arrivo. Bozzettista Michel Gallay.

Per tutti i francobolli stampa in rotocalco della «Courvoisier» di La Chaux-de-Fonds, su carta bianca leggermente patinata, con sostanze luminescenti e mescolata con fibre di colore violetto. E, come sempre, speciali nitidi bolli «primo giorno di emissione».

ellepi

I 4 francobolli della «serie speciale» la cui emissione è stata annunciata dalla Posta svizzera per il 14 marzo prossimo

I pescatori di sardine bloccano per protesta il porto di Marsiglia

Marsiglia, lunedì sera.

I pescatori di sardine di Marsiglia bloccano dalle scorsa notte i passaggi nord e sud del porto commerciale di Marsiglia e l'ingresso del vecchio porto mediante tre sbarramenti formati ognuno da i loro battelli. Analoghe manifestazioni sono previste in tutti i porti di pesca alla sardina.

I pescatori intendono protestare contro quella che definiscono l'«insufficienza» degli impianti di congelamento e l'assenza lungo la costa mediterranea della Francia, di una industria conserviera in grado di utilizzare il frutto delle grosse pesche che casi fanno ogni anno alla stessa epoca, da quando hanno cominciato ad utilizzare la lampara.

Nel corso della mattinata, l'azione dei pescatori ha seriamente ostacolato l'attività del porto marsigliese.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: trattateli ma su consigli e suggerimenti di gente esperta, disposta ad assecondarvi nella crescita dei vostri progetti. Cauto. *Sentimenti:* il parallelo Marte-Saturno nel tardo pomeriggio è contrario all'amore. *Salute:* verso sera tensione nervosa che [illegible].

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: se anche doveste reperire il necessario un supplemento di lavoro, non rifiutatevi perché si offre il modo di dare brillante prova. *Sentimenti:* il trigono Venere-Plutone in serata vuol dire bruciante passione. *Salute:* momento adatto per una cura radiomagnetica.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno)
Affari: se ai [illegible] l'impressione che sfuggano al vostro controllo, fate di tutto per continuare a dominarli. Aggiornate la corrispondenza. *Sentimenti:* riannodate le fila delle amicizie che avete all'estero. Nostalgie. *Salute:* pienezza fisica unita a spirito brillante.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: occasione propizia per risolvere un impellente problema finanziario. Chiarezza nelle visioni del futuro. Progressi professionali. *Sentimenti:* fino al 23 cercate di dominare gl'impulsi emotivi. Cuore in tumulto. *Salute:* l'inquietudine dell'animo nuoce al fisico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: si prospettano produttivi, con soddisfazioni anche morali. Coordinate le iniziative e lavorate con il massimo ed entusiasmo. *Sentimenti:* Giove nel segno è pure propizio alle relazioni affettive. Gioia intima. *Salute:* in netto miglioramento con maggior vigoria fisica.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: se voi ne occupate con altri, date prova di sensibilità nei confronti dei collaboratori [illegible] un clima di piena armonia. *Sentimenti:* le congiunzioni astrali contribuiranno ad accrescere il fascino. *Salute:* la sfera psichica [illegible] influisce sui pianeti violenti.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: il vero successo dipende, per la maggior parte, dalle notizie importanti che saprete cogliere nell'ambiente avveneristico. *Sentimenti:* è indispensabile avere in questo momento amici fidati. L'amore vi manca. *Salute:* sulla fine della giornata disturbi renali.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: un insieme di aspetti pianetari contribuisce a spianarvi la via nel settore professionale. Affermate la vostra opinione. *Sentimenti:* il trigono Venere-Plutone riaccende nel cuore una antica e viva fiamma. [illegible] instabile per il sopraggiungere di strani malesseri.

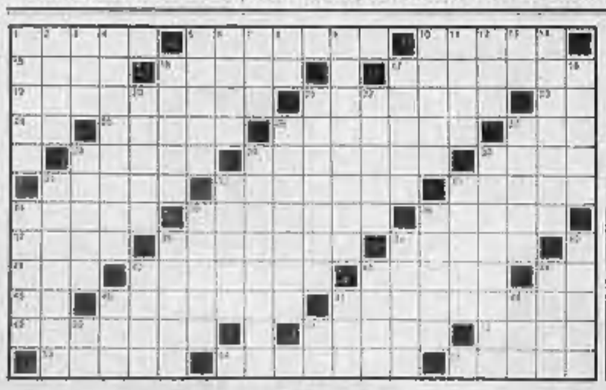
SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: accettate una persona fidata che se ne occupi durante la vostra assenza per un lungo viaggio all'estero in dolce compagnia. *Sentimenti:* non date motivo di gelosia trascurando i doveri coniugali. Prudenza. *Salute:* non deve destare preoccupazioni. Alimentazione adatta.

CAPRICORNO (22 dic - 21 genn.)
Affari: il trigono Luna-Saturno conferisce maggior chiarezza di spirito, utile per stabilire alcuni dettagli di organizzazione. Calma. *Sentimenti:* la Luna nel Leone e il contatto Venere-Mercurio: un viaggio d'amore. *Salute:* si è rinforzati e resistenti agli attacchi del [illegible].

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)
Affari: si risolvono alcune questioni finanziarie, scrivetevi opportunamente dei mezzi che avete a disposizione. Progressi in vista. *Sentimenti:* un augurio che vi colma di felicità e non potete manifestare a tutti. *Salute:* oscillante per i nati dopo il tramonto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: esigono molta attenzione perché oggi i concorrenti sono aggressivi e pronti alla lotta. Una piccola debolezza e la sconfitta. *Sentimenti:* i giorni veramente felici cominciano dopo domani. Fortuna insidiante. *Salute:* quasi completamente spariti i disturbi intestinali.

Le parole incrociate



(Questa, risolta, la situazione)

ORIZZONTALI: 1. Famoso impressionista parigino - 5. Il ministro del Tesoro - 10. Anna della lirica - 15. Nome dell'attore Guinness - 16. Relativo a Bacco - 17. Uno spettacolo di... marmi - 19. Gigliola della canzone - 21. Verboso, eloquente - 23. Terza e quarta in classifica - 24. Il sottoscritto - 25. E' vitreo nell'occhio - 26. Bel fiore inodoro - 27. E' intimato dalla sentinella - 28. Una nemica del pallone - 29. Betroboreo - 30. Governarono Venezia - 31. Una popolazione iranica - 32. Ramoscello flessibile - 33. Bagna Crema - 34. Altro nome del lago di Como - 35. Parassita nocivo agli alberi da frutto - 36. Si fa alla mattina - 37. Due numeri al Lotto - 38. Coppia di versi nella metrica classica - 39. Zolla erbosa - 41. Enrico scrittore - 42. Si fa con un taglio - 43. Frazione di Genova - 44. Cremona - 45. Promesso, messo messo - 46. Fiume russo - 47. Laccamuffa - 49. Alcole - 51. Claudio della canzone - 52. Ha le partenze automatiche - 53. Sport ...a motto - 54. Ponte di comando della nave - 55. E' simile al cervo.

VERTICALI: 1. Villetta rustica russa - 2. Uno dei generi - 3. Alto ufficiale (abbr.) - 4. Segno dello Zodiaco - 5. Quartetto in tv - 6. Gravi offese - 7. Monete rumene - 8. Qualità di farina - 9. Cane, attore comico - 10. Hobbies esagerati - 11. Accozzaglia di barbari - 12. Si paga di mercato - 13. Fermo - 14. Dolore di orecchi - 15. Re poco trattabili - 17. Il più lungo fiume d'Europa - 18. Rancore, malanimo - 20. Se ne va lasciandoci all'asciutto - 21. Medicamento - 22. Brevi trattazioni - 26. Sorta di pugno peloso per coperte - 27. Nasce dal cuore... - 28. Astuto, scaltro - 28. Note quello di Sanremo - 30. Può mettere i denti storti e sessant'anni - 31. Ha per capitale Yaoundé - 32. Vidimazione - 33. Parte della scarpa - 34. Usata anche bardana - 35. Ora nel juke-box - 36. Un frutto comico - 38. In prov. di Milano - 39. Giapponese... è un grossolano errore - 40. Dimora isolata - 42. Unità pratica di tensione elettrica - 43. Paolo fantasista - 44. Ha un uno Celentano - 46. Aggettivo possessivo - 47. Fra due tac - 48. Conservati nel terziario - 50. Pacolina che [illegible] - 51. Poi all'Avana.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Le mutue nemiche del risparmio?

D. — Ho l'impressione che il progressivo diffondersi delle previdenze mutualistiche sia pregiudizievole per il risparmio che la gente pratica sempre meno, mentre una volta era considerato una grande virtù individuale e collettiva. Ho forse torto? (S. T. - Genova)

R. — Ha ragione. Un'inchiesta svolta al riguardo dall'Ufficio studi della Banca d'Italia arriva sostanzialmente alle stesse conclusioni e cioè che il risparmio, ora troppo esiguo, tende a ridursi ulteriormente per via della progressiva diminuzione dei lavoratori autonomi che — prima di essere assoggettati alle assicurazioni sociali obbligatorie — erano dei convinti risparmiatori. Ma questo problema è molto complesso e, per non cadere nel generico, bisogna esaminarlo meno frettolosamente di quanto non si possa far qui.

* *

D. — Vorrei un consiglio. Frugando nel guardaroba di mio marito, morto due mesi fa, ho trovato il suo congedo militare. Prese parte alla guerra 1915-18 e se fosse ancora vivo avrebbe quindi diritto all'assegno come ex combattente. Abbiamo vissuto insieme per 40 anni: non credete che quell'assegno dovrebbe toccare a me, ora che lui non c'è più? (C. M. ved. Z. - Torino)

R. — Mancano tuttora le norme che devono regolamentare la corresponsione di quell'assegno. E' da escludere fin d'ora, però, che esso possa essere direttamente goduto dalla vedova del reduce o riversibile a favore di lei. Riponga quindi quel congedo e, non esso, anche la speranza che per un momento le era venuta.

* *

D. — Mi dicono che ci sono delle nuove disposizioni per i documenti da presentare al pubblici uffici. Provengo da una località del Meridione e ogni volta che mi occorre un documento perdo la testa per farmelo mandare. Di cosa si tratta? (A. R. - Torino)

R. — E' una legge pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio, secondo cui la data e il luogo di nascita, la residenza, la cittadinanza, lo stato di celibe coniugato o vedovo, l'esistenza in vita, la nascita del figlio, la morte del coniuge, la posizione agli effetti degli obblighi militari ecc. ecc. possono essere comprovati con dichiarazioni sottoscritte dagli interessati e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni. La predetta legge dispone inoltre che la sottoscrizione delle dichiarazioni dovrà essere autenticata — quando è prescritto — dal funzionario preposto a ricevere i documenti, oppure da un notaio, cancelliere, segretario comunale ecc.

o. p.

L'avvocato di fiducia

L'imposta di registro sul contratto «Casa del debitore» - Le controversie di competenza del tribunale fallimentare

E' valida la clausola contrattuale che pone l'imposta di registro a carico della parte che, col proprio inadempimento, abbia reso necessaria la registrazione del contratto stesso?

(M. L. - Alessandria)

In un primo tempo la giurisprudenza distingueva fra l'atto da registrare in ogni caso e quello da registrare soltanto in caso d'uso e riteneva valida la clausola se apposta al secondo, nulla anche fra le parti se apposta invece al primo; e questo perché la considerava come un incitamento ad eludere l'imposta.

Più recentemente, invece, la Corte di Cassazione (sentenza 30 marzo 1967 n. 692) ha ritenuto valida fra le parti anche la clausola apposta ad un atto della prima categoria, limitandosi a dichiararne la nullità nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Avv. Prof. Alberto Montel

* *

Che cosa s'intende per «casa del debitore» ai fini dell'esecuzione mobiliare?

(S. N. Torino)

Per casa del debitore, ai fini e per gli effetti degli articoli 513 e 621 del codice di procedura civile, deve intendersi il luogo ove questi normalmente abita, indipendentemente da ogni diritto al godimento, diretto o indiretto dell'immobile; e nulla importa che il predetto vi dimori in qualità di ospite, tanto più se con carattere continuo o duraturo.

Avv. Prof. Alberto Montel

* *

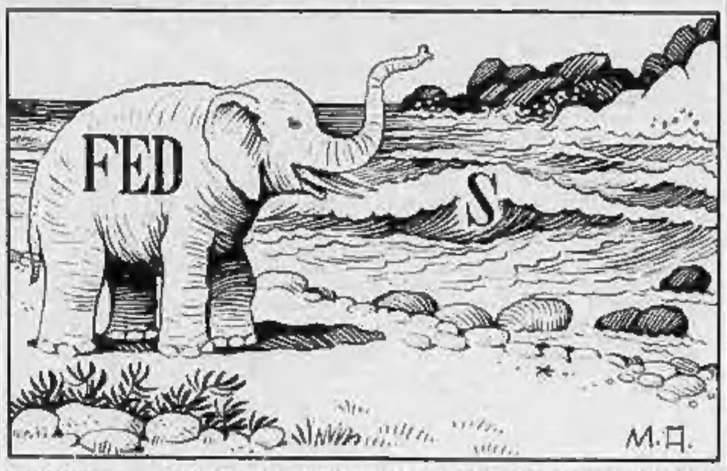
Quali sono le controversie che rientrano nella competenza del tribunale fallimentare?

(M. N. - Torino)

Rientrano nella competenza del tribunale fallimentare, non solo le controversie che trovano origine nello stato di dissesto, ma anche tutte le altre che siano intese all'accertamento di crediti nei confronti della massa fallimentare e vengano ad incidere sul patrimonio del fallito, destinato appunto a soddisfare i creditori.

Avv. Prof. Alberto Montel

Il rebus (frase: 6, 8, 7)



SOLUZIONE - Rebus: FED elefante - S cavallone = FEDELE FANTESCA VALLONE (di M. Adriani)

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Lievi progressi e maggior afflusso di compere

A TORINO — Dopo nove riunioni consecutive di ribasso il mercato azionario mette in luce oggi una lieve ripresa al termine di una giornata contrastata. I prezzi iniziali riflettono un marginale progresso dalle chiusure di venerdì scorso, con attività molto modesta. Nel «durante» emerge una moderata erosione dei corsi, sulla falsariga delle giornate precedenti, sempre con attività limitata.

Poco prima della chiusura il mercato è interessato da compere più volitive, insistenti soprattutto su Fiat, Amiata, Viscosa, Montedison. Questo intervento dei compratori determina una ripresa finale, sufficiente a riportare l'intero settore azionario poco al di sopra dei livelli di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa attorno ai prezzi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6700-6900; sterlina oro nuovo 6350-6550; marengo svizzero 7000-7200; sterlina carta unitaria 1490-1520; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 715-725; argento 43-47.

A MILANO — Un moderato ma diffuso ricupero sul finale ha permesso stamane al mercato azionario di chiudere con una intonazione più resistente rispetto ai alcuni gravosi minimi toccati in apertura. Nessun segno però è emerso di un possibile capovolgimento di tendenza e in complesso la Borsa ha iniziato la settimana in un'atmosfera fiacca, prolungando le preoccupanti serie delle giornate negative.

Sulle voci particolarmente colpite nei giorni scorsi si è avuto tuttavia qualche ricupero, mentre altri titoli hanno perso ancora sensibilmente terreno. Il listino — ripetiamo — ha denotato una maggiore resistenza annullando così parzialmente lo sgretolamento dei corsi azionari.

Reddito fisso calmo-stabile, specie per i Buoni del Tesoro e valori garantiti; calme le obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 100 mila 100-99.300-100.220; Fiat 2668-2662-2683; Montedison 1113-1111-1120; Viscosa 3308-3375-3403; Anic 1422-1415-1431; Olivetti priv. 3230.

Dopoborsa abbastanza resistente con pochi affari: Viscosa 3405-3410; Generali 100.200-100.300; Fiat 2680-2685; Montedison 1221-1223; Monte Amiata 7530-7540.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2610; Amiata 7440; Anic 1431; Assicuraz. 68.560; Bastogi 1990; Beni Stabili 3330; Binda 31.700; Burgo 14.070; Cantoni 12.805; Carlo Erba or. 18.430; Carlo Erba pr. 6060; Cascami 5670; Cementir 4190; Châtillon 3765; Ciga 3548; Comp. Toro or. 10.100; Comp. Toro pr. 6505; Cond. Acqua 688; Cucirini 6300.

Dalmine 1203,50; Distillati 2375; E. Marelli 644,50; Eridania 2862; Eternit 3450; Falck or. 3740; Falck pr. 3680; Fiat or. 2682; Fiat pr. 2184; Finmare 380; Finsider 600; Fisac 298; Fond. Incendio 9870; Gavardo 1715; Generali 100.220; Gim 2771; Imm. Roma 567; Iniz. Ind. Comm. 3700; Invest 2938.

Italcementi 17.230; Italgas 1155,50; Italsider 862; La Centrale 6870; Lanerossi 3281; L'Ausiliare 2620; Lepetit ord. 4769; Lepetit priv. 5046; Linificio 398; Liquigas 183; Magneti M. 1193; Manif. Tosi 2500; Marzotto 1840; Mediobanca 71.700; Metalli 3100; Mira Lanza 37.380; Mittel 5700; Mondadori priv. 3445; Montedison 1120; Monteponi 350.

Motta 2080; Nebiolo 604; Nord Milano 3650; Olcese 249; Olivetti or. 3200; Olivetti pr. 3280; Pibigas 88,50; Pirelli e C. 4240; Pirelli s.p.a. 3840; Pozzi or. 146,25; Pozzi pr. 275; Ras 30.240; Rinascente or. 355,75; Rinascente pr. 258; Risanamento 6120; Romana Zuc. or. 148; Romana Zuc. pr. 188; Rossari 9970; Rotondi 24.400.

Rumianca 1370; Saffa 4811; Sai 24.500; S. E. Sardi 4300; Sera 1827; Siele 3400; Sifos 2950; Sip 2380; Snao 2347; Stampati 3270; Stet 2903; Sviluppo 1860; Tecnomasio 1300; Terni 274; Trafilerie 693; Un. Manifat. 21.250; Viscosa or. 3403; Viscosa pr. 2392; Westinghouse 870.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 570; sterlina 1505,50; franco svizz. 143,40; franco francese 126,80; franco belga 12,45; fiorino olandese 172,90; marco germanico 155,80; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,60; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo (t. g.) 44,80; dinaro jugoslavo (t. p.) 44; dracma (t. g.) 19; dracma (t. p.) 20,25.

A GENOVA — L'inizio di settimana è avvenuto con un mercato irregolare e con scambi abbastanza vivaci, mentre le quotazioni sono per lo più aderenti alla chiusura precedente. In discreto denaro le Fiat al listino e durante il primo dopoborsa. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato.

Ecco i principali prezzi: Centrale 6900; Generali 100 mila; Ras 30.350; Meridionali 1085; Nai 7700; Viscosa ordin. 3410; Viscosa privil. 2390; Finsider 601,50; Italsider 864; Fiat ord. 2683; Fiat priv. 2183; Sip 2756; Montedison 1118.

A FIRENZE — Mercato contrastato e nel finale leggermente migliore per afflusso di denaro.

Alcuni prezzi: Bastogi 2 mila; Centrale 7000; Fondiaria Incendio 9825; Fondiaria Vita 19.725; Viscosa ordin. 3410; Montedison 1118,50; Magona 1581; Fiat 2684; Immobiliare 571.

A TORINO

Titolo	9	12
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	219 —	219 —
[illegible]	230 —	230 —
[illegible]	106 —	106 —
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	7035	7035
[illegible]	3670	3670
[illegible]	140	140
[illegible]	3000	3000
[illegible]	64	67
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	7290	7290
[illegible]	370	370
[illegible]	13000	13000
[illegible]	9100	9100
COMUNICAZIONI		
[illegible]	9000	9000
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	9000	9000
[illegible]	2740	2750
[illegible]	6600	6640
IMMOBILIARI		
[illegible]	3730	3730
[illegible]	3030	3030
[illegible]	8080	8140
[illegible]	3080	3090
[illegible]	3900	3968
[illegible]	397 25	400
[illegible]	1000	1000
[illegible]	174	174
[illegible]	448	453
CHIMICI		
[illegible]	1110	1130
[illegible]	183	183 50
[illegible]	87 75	88
[illegible]	4850	4840
[illegible]	4010	4000
[illegible]	690	692
[illegible]	37800	37550
[illegible]	1060	1050
[illegible]	1430	1417
[illegible]	1465	1477
[illegible]	1139	1138
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	71100	71500
[illegible]	6950	7050
[illegible]	2340	2354
[illegible]	2915	2900
[illegible]	585	600 50
[illegible]	1200	1200
[illegible]	2950	2938
[illegible]	10100	10100
[illegible]	8370	8400
[illegible]	100000	100300
[illegible]	34473	34700
[illegible]	2000	2000
METALMECCANICI		
[illegible]	440	440
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3625	3625
[illegible]	806	810
[illegible]	870	869
[illegible]	1203	1206
[illegible]	3150	3185
[illegible]	3273	3303
[illegible]	3605	3681
[illegible]	3190	3100
[illegible]	370	376
[illegible]	643	642
[illegible]	1300	1185
TESSILI		
[illegible]	3785	3781
[illegible]	410	410
[illegible]	8100	8100
[illegible]	3383	3415
[illegible]	2400	2395
DIVERSI		
[illegible]	356 30	354 50
[illegible]	339	355 30
[illegible]	3815	3852
[illegible]	994	980
[illegible]	14800	15100
[illegible]	4250	4250
[illegible]	1200	1195
[illegible]	700	700
[illegible]	3500	3500
[illegible]	143	144 50

Assicurati il pronto soccorso e gli interventi urgenti

Cominciato da stamane lo sciopero degli ospedalieri

Si concluderà mercoledì notte - Assenti anche i tecnici radiologici - Reclamano il pagamento degli stipendi interi e la nomina degli amministratori della cassa di conguaglio - I dipendenti non sanitari in agitazione la prossima settimana

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Nessun incidente di rilievo: due soli medici di turno in ogni reparto d'ospedale, assistenza quasi completa nei locali di pronto soccorso, disfunzioni non gravi nei locali di guardia, intere *équipes* pronte per gli interventi urgenti (quelli non urgenti sono tutti rinviati da giovedì prossimo in avanti). Questa, in sintesi, la situazione negli ospedali del Paese fino alle prime ore del pomeriggio.

Lo sciopero nazionale dei medici ospedalieri è in corso e si protrarrà fino a mercoledì notte. L'agitazione, proclamata dalla giunta intersindacale di categoria, avrà pesanti ripercussioni sui ricoverati. In questi giorni, soprattutto negli ospedali delle grandi città, si registra un notevole affollamento in conseguenza delle epidemie stagionali. Le corsie sono al completo; per molti, una branda e un cuscino sono diventati un lusso anche nei corridoi.

A complicare le cose, si è aggiunto, allo sciopero nazionale dei 20 mila sanitari assistenti ed aiuti anche l'agitazione dei tecnici di radiologia medica. Date e modalità sono identiche: lo sciopero, in tutto il paese, è in corso da stamane per 72 ore. I tecnici di radiologia medica sollecitano l'approvazione della legge per la concessione di «un'indennità di rischio». Nel corso del loro lavoro, essi sono esposti di continuo alla contaminazione delle radiazioni ionizzanti. Qualcuno ha perso la vita: altri devono ritirarsi per mutilazioni o gravi menomazioni agli arti o ai polmoni.

I motivi dell'agitazione dei sanitari, assistenti ed aiuti sono noti: si reclama dalle amministrazioni dei luoghi di cura il pagamento degli stipendi «interi» e si sollecita la promulgazione del decreto di nomina degli amministratori della «Cassa di conguaglio». La «cassa» dovrebbe avere il compito di ripartire tra il personale sanitario parte dei compensi versati agli ospedali. La situazione, per ora, è bloccata. Qualche timida speranza si nutre in previsione di un incontro del ministro Mariotti con esponenti delle organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri. L'incontro è fissato per domani sera al Ministero della Sanità.

Nei prossimi giorni si tenterà di fermare anche l'agitazione che 190 mila dipendenti non medici hanno deciso di attuare, a tempo indeterminato, da lunedì prossimo. La soluzione della vertenza sta nell'accordo, a livello politico, sulla ratifica dei miglioramenti concessi dagli ospedali ai dipendenti non medici, ratifica che presuppone l'accettazione da parte del ministro del Lavoro dell'aumento delle rette ospedaliere.

Luca Giurato

Anche in Australia si allunga la gonna

La moda della «maxigonna», stile Anni Trenta, lanciata di recente a Londra (già patria della minigonna), ha raggiunto anche l'Australia (Telefoto a «Stampa Sera»)

La legge elettorale regionale

Al Senato battaglia sull'articolo ventidue

Roma, lunedì sera.

Il Senato sta esaminando l'articolo 22 della legge elettorale regionale. E' uno degli articoli più importanti, e quello su cui l'opposizione antiregionalista (pli e destre) ha eretto l'ultima barricata ostruzionistica. Con il 22 si precisa, nel tempo, la nascita delle regioni. Si afferma, infatti, che si voterà per i consigli regionali l'anno prossimo, contemporaneamente alle elezioni provinciali e comunali. Liberali e destre tentano di ritardare l'approvazione con una valanga di emendamenti. La maggioranza, tuttavia, spera di arrivare al voto questa sera: al massimo domani. Superato l'articolo 22, per arrivare alla fine, cioè all'articolo 26 sarà, per così dire, una passeggiata legislativa. Si prevede che ci vorranno due o tre giorni ancora. Poi la legge elettorale nel suo complesso sarà approvata. E sarà una approvazione definitiva, dato che la Camera ha già dato il suo consenso, lo scorso autunno, al termine di una battaglia non meno lunga e contrastata di quella svoltasi al Senato.

Prima del voto sull'articolo 22, stasera, parla il ministro degli Interni, on. Taviani. Con la sua dichiarazione, Taviani intende fare un bilancio del lungo viaggio legislativo del provvedimento. Intende anche confermare l'impegno del governo per la realizzazione delle Regioni a statuto normale nella prossima legislatura.

Subito dopo la conclusione dell'esame sulla legge elettorale, il Senato farà un programma di lavoro per l'ultimo periodo di attività (circa due settimane) che gli resta prima del termine della legislatura. In questo programma dovrebbe rientrare senz'altro il disegno di legge sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni degli statali che il governo si appresta ad approvare.

Scontro a fuoco stanotte al confine fra le Coree

SEUL, lunedì sera.

Sentinelle americane stamane hanno respinto quattro militari nord-coreani che cercavano di infiltrarsi nel Sud.

Il breve scontro a fuoco è avvenuto verso la mezzanotte di ieri sul fronte occidentale coreano. Non si segnalano perdite da nessuna delle due parti.

(Associated Press)

Thant stamattina ha incontrato a Mosca Kossighin e Breznev

MOSCA, lunedì sera.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, è stato ricevuto stamane e trattenuto a colloquio dal presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss Alexei Kossighin, e successivamente da Breznev.

Come è noto, Thant è giunto ieri a Mosca da Nuova Delhi per una serie di conversazioni con dirigenti sovietici. Egli lascia in giornata la capitale dell'Urss diretto a Londra.

(Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla IAD Istituto Accertamento Diffusione

Carabinieri e polizia indagano su un misterioso episodio

A Nomaglio un operaio trovato morto e sfigurato ai piedi di una scarpata

Il giovane (32 anni) pesava 120 chili - Probabilmente ha messo un piede in fallo ed è rotolato su un cumulo di pietre e cocci di vetro - I suoi compaesani, però, sono convinti che sia stato ucciso con una fucilata - Oggi la perizia necroscopica

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì sera.

I carabinieri di Settimo Vittone e della Squadra giudiziaria di Ivrea stanno indagando sulla morte di un giovane operaio di Montestrutto, Roberto Canetto, di 32 anni. Il suo corpo è stato ritrovato ieri mattina lungo una mulattiera che da Nomaglio, piccolo comune sulla Serra, scende a Montestrutto. La scoperta è stata fatta da alcuni contadini, che hanno immediatamente dato l'allarme.

Il Canetto giaceva bocconi in una pozza di sangue. Sul posto è giunto il sindaco Guglielmetti, il quale ha avvisato successivamente i carabinieri. Dalle prime indagini e dall'esame compiuto dal medico condotto pare che il Canetto, un giovane allegro ed esuberante, di mole non indifferente (pesava oltre 120 chili), sia caduto accidentalmente sabato sera, mentre tornava a casa. Aveva trascorso la serata con alcuni amici e forse era un po' alticcio.

Al buio probabilmente ha messo un piede in fallo, ed è rotolato per una scarpata andando a finire su un cumulo di pietre e di cocci di vetro che gli hanno sfigurato il viso. Il Canetto deve anche aver battuto violentemente il capo. La morte è stata istantanea.

Il corpo del poveretto è stato trasportato all'obitorio del Cimitero di Nomaglio, ove oggi pomeriggio verrà eseguita l'autopsia. In paese si sostiene infatti che il giovane non sia rimasto vittima di una caduta accidentale ma sia stato ucciso con una fucilata esplosa da distanza ravvicinata: solo così si spiegherebbero le ferite al viso e allo stomaco.

L'esame necroscopico che dovrà chiarire la vicenda dovrebbe aver luogo verso le 17 alla presenza del procuratore della Repubblica di Ivrea, dott. Lombardi. I carabinieri, intanto, stanno indagando sulle sue amicizie. Al momento attuale, comunque, la tesi dell'incidente pare di gran lunga la più probabile. Roberto Canetto lavorava in una fabbrica di Borgofranco ed era celibe.

r. a.

«I templi di Agrigento non corrono pericolo»

Agrigento, lunedì sera.

«I templi greci sono in stato di perfetta conservazione e nessun pericolo immediato li minaccia». Lo ha dichiarato il sovrintendente alle antichità di Agrigento, prof. Griffo, in relazione alle notizie diffuse sulla stabilità del vasto patrimonio archeologico agrigentino.

Dopo le scosse di terremoto, esperti dell'ufficio tecnico del Comune e della stessa Sovrintendenza hanno effettuato una ricognizione nella valle dove esistono i monumenti, alcuni dei quali rimasti ancora intatti dopo tanti secoli, costatando come nessun tempio avesse subito danni conseguenti al movimento tellurico. Un'ulteriore visita di controllo sarà tuttavia compiuta nella valle nei prossimi giorni.

Uno zingaro condannato a sei mesi per evasione dal carcere di Alba

Nostro servizio particolare

Alba, lunedì sera.

Davanti al pretore di Alba, dott. Capriolo è comparso stamane uno zingaro di 33 anni, Carlo Argenta, che nel novembre dello scorso anno era evaso dal carcere. L'imputato è stato condannato a sei mesi di reclusione.

Il mattino del 7 novembre l'Argenta era riuscito ad allontanarsi dal cortile della prigione (stava scontando una condanna a due anni), dando uno spintone alla guardia Giuseppe Brai, addetto alla sua sorveglianza. L'evaso rimase in libertà fino al 17 dicembre, quando i carabinieri di Cuneo lo sorpresero in un campo di girovaghi alla periferia di Fossano. Malgrado l'accampamento fosse stato circondato, il giovane tentò ancora di scappare in mutande, ma venne fermato dopo breve inseguimento.

Stamane al processo, l'Argenta ha negato di aver usato violenza alla guardia carceraria, sostenendo di aver agito invece con astuzia. Il Brai ha però confermato di essere stato spinto dal recluso prima della sua evasione. Il P. M. avv. Mammana, ritenendo l'imputato pienamente responsabile, ha proposto la sua condanna a un anno e sei mesi di reclusione. Il pretore, però, accogliendo la tesi difensiva dell'avv. Vercellotti, secondo la quale nei fatti non esistevano gli estremi delle aggravanti, contestate, ha inflitto all'Argenta solo sei mesi, naturalmente senza i benefici di legge.

g. d. m.

Compie oggi 101 anni la nonnina di Cassolnovo

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) A Cassolnovo festeggia oggi 101 anni di vita la signora Maria Teresa Limiroli. Lo scorso anno in occasione del «centenario» l'amministrazione comunale le offrì un ricevimento, le fece dono di uno scialle e la banda del luogo tenne un breve concerto in suo onore.

La signora Limiroli è nata il 12 febbraio 1867. E' la lavandaia più anziana d'Italia. E' vedova dal 1923 e ha avuto due figli.

Un miliardo e 397 milioni ad Alessandria per case popolari

Alessandria, lunedì sera.

(l. c.) La somma di un miliardo e 397 milioni è stata assegnata alla provincia di Alessandria da parte del ministero del Lavoro. Con tali fondi sarà possibile l'esecuzione del terzo piano triennale del programma gestione case popolari

Stamane, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Ros-Sebastiano nata Planot

Ne danno il triste annuncio: i figli Raoul con la moglie Gemma Pinatonello; Ivan con la moglie Teresa Bonino e figli Luciana e Claudio; la nipote Ines Aprà; Maria Umbra e le figlie Piera e Carla; la fedele Cristina, e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 9, partendo dalla Casa di Riposo «Maggiorino Turina» in S. Secondo di Pinerolo, indi la cara Salma proseguirà per Oglianico Canavese, per essere tumulata nella Tomba di famiglia.
— S. Secondo di Pinerolo, 11 febbraio 1968.

Partecipano al dolore della famiglia Ros-Sebastiano le famiglie Pene e Vidari.

Gli Amici del Circolo Galileo Ferraris partecipano commossi al lutto dell'amico Dott. Raoul per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano al dolore del dott. Raoul e del generale Ivan Ros-Sebastiano per la scomparsa della MAMMA, gli amici:
Bernardo Cohn
Annetta Cohn e famiglia
Rita e Lodovico Cohn
Sandro Cohn
Caterina Chiaventone
Gemma e Giulia Data
Rina e Giacomina Demattela
Irma e Gino Drovetti
Domenico Fasolo e famiglia
Olga e Pierino Fea
Lodovico Fornerls e famiglia Demattela
Famiglia Demattela-Freddi
Fratelli Baudino
Fratelli Demattela
Famiglia Vacca e Rubes
Federico e Lodovico Gemma
Mariuccia e Adelio Merino
Olimpia e Gianni Pene
Luigi e Margherita Rey di Villarey
Pinuccia ed Ezio Tettore
Mariuccia e Giacomino Rasboch
Martino Rasboch
Graziano Rossebastiano e famiglia
Mariuccia e Costanzo Rubes
Lia e Mario Ros-Vacco
Palmina e Francesco Vacca
Mons. Emilio Vacha
Dott. Romano Vacha
Ettorina e Graziella Vidari
Battista Vallosio e famiglia.
I funerali seguiranno a Oglianico Canavese alle ore 14.

Cristianamente è mancato

Carlo Berta
Maestro del Lavoro Anziano FIAT

L'annunciano: la moglie Ines Gilla, fratelli, sorelle e parenti tutti. Un grazie al Dott. Felice Barbero per le assidue cure prestate. Funerale martedì, ore 10,15, nella Parrocchia di Gesù Crocefisso (via Giacosa 39).
Torino, c.so Emilia 34.
— 11 febbraio 1968.

Si associano al dolore della zia Ines e ricorderanno sempre «BARBA CARLO» i nipoti: Giovanna, Gino, Beppe e famiglia.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata ai suoi cari

Elda Bonaconsa in Borio

Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe, il figlio Giorgio, zie, cognati, cugini, parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento ai Signori Professor David e Dottor Gavia. I funerali martedì 13 alle ore 8,45 nella Parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 10 febbraio 1968.

Si uniscono al lutto Zio e Cugini Pattanella.

Gli Amici di Giorgio prendono viva parte al suo dolore per la perdita della cara MAMMA.

Dopo intensa vita cristiana tutta dedita alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancato il

Dott. Vittorio Mariano
Chimico Farmacista
di anni 70

Lo piangono costernati la moglie Rina Reyneri, i figli: Mariangiola con il marito Maurizio Fontana e bimbi; Armando con la moglie Maui Oberto e bimbi; le sorelle Luisa, Piera ed Eugenia; suocero, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 13, ore 9, Parrocchia Sacro Cuore di Maria. La Salma proseguirà per Busca.
Torino, Corso Marconi 24.
— 11 febbraio 1968.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Carlo Bellocchia
Commerciante
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Fino, il figlio Antonio, la nuora e i nipoti Carlo e Massimo, cognata, cognata, e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dott. Oddenino per la sua amorevole assistenza. I funerali in Pralormo lunedì 13 ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pralormo, 11 febbraio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Maserazzo in Gergna

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via delle Pervinche n. 65. La presente vale come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Marco
anni 37

L'annunciano: il figlio, il padre, sorelle, cognati, nipoti e chi le fu vicino. Funerali lunedì 12 corr. ore 16,15 presso la Parrocchia S. Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1968.

Dopo breve malattia è mancato in Albenga

Antonio Ugo
di anni 63

Ne annunciano la scomparsa la moglie Rita, i fratelli, i cugini. I funerali si svolgeranno in Laigueglia lunedì 12 alle ore 15,30.
— Laigueglia, 11 febbraio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo De Angelis

Addolorati ne danno partecipazione moglie, figlio, nuora, il piccolo Marco e parenti tutti. Funerali oggi 12 corr. alle ore 15,15 da via Netro 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1968.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino angosciosamente addolorato ha appreso la scomparsa a seguito di tragico evento del suo solerte e dinamico Vice Presidente

Giuseppe Chiglieri

Unanime prende parte al lutto della Famiglia.
— Torino, 12 febbraio 1968.

«L'abbiamo avuto sulla terra qui in nostro esempio, è salito al Cielo per essere protettore». (S. Bernardo)

Si è spento serenamente il

Comm. Amatore Longoni

Con profondo dolore lo annuncia la cognata Ines Scala che lo ha assistito con affetto filiale. I nipoti: Ing. Antonio Centemero con la moglie Anita e figli Giulio e Marilisa; Rosetta Centemero; Angela col marito Dott. Amilcare Ferrara e figli Luigi e Marialice; Avv. Giovanni Centemero col figlio Paolo; la cugina Rita Redaelli Caldara. I cognati: Gen. Giuseppe Scala con la moglie Rosa e figli Marialuisa, Mariuccia; Carlo Scala con la moglie Maria e figlia Matilde e piccolo Carluccio; Armando Scala con la moglie Luisa e figlia Mariagrazia; Edmondo Scala con la moglie Michela e figli Roberto e Corrado; Giuseppe Mostacci con i figli Franca, Edmondo e Raul; il nipote Corrado Scala con la moglie Ines e figlio Leonardo e l'affezionata Caterina Solinas. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16,15 presso la Parrocchia Madonna degli Angeli. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 12 febbraio 1968.

Costanzo Squarotti e famiglia profondamente commossi partecipano con fraterno affetto al dolore dei congiunti.

La Manifattura di Lane in Borgosesia annunzia con profondo rimpianto la scomparsa del suo presidente onorario

Comm. Amatore Longoni
— Torino, 11 febbraio 1968.

I Consiglieri di amministrazione ed i Sindaci della Manifattura di Lane in Borgosesia con dolore partecipano il decesso del

Comm. Amatore Longoni
Presidente onorario della Società
— Torino, 11 febbraio 1968.

La Tessitura di Lane in Borgosesia ha il dolore di annunziare la morte del

Comm. Amatore Longoni
Consigliere d'amministrazione della Società
— Torino, 11 febbraio 1968.

Raimondo, Giuseppe, Antonio Tesio con le loro famiglie ricordano con affetto l'amico

Comm. Amatore Longoni
— Torino, 11 febbraio 1968.

Cesare Magni e famiglia prendono parte al lutto per la morte del

Comm. Amatore Longoni
— Torino, 11 febbraio 1968.

Aldo Guglielminetti
Luciano Balbo
Luigi Binotti
Ugo Borfo
Dino Cagno
Filippo Ciccardi
Francesco Fanchini
Angelo Ferrari
Remo Fasiotto
Giuseppe Ferrini Bronzoni
Ugo Montinaro
Giuseppe Sulfiotti
Ernesto Tosia
con le rispettive famiglie si inchinano alla memoria del

Comm. Amatore Longoni
— Torino, 11 febbraio 1968.

Irene, Giovanni Chicco e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Comm. Amatore Longoni
— Torino, 11 febbraio 1968.

E' tornata fra gli Angeli

Elisabetta Versino
di mesi 2

La ricordano la mamma, il papà, il fratellino Alberto, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 Parrocchia Madonna Campagna.
— Torino, 12 febbraio 1968.

Partecipano al dolore della famiglia Versino gli amici:
Beppe Tavola
Adriano e Magda Zucchino
Fabio Dossi e famiglia
Gino e Silvana Carruti
Nello e Giovanna Leone
Eugenio e Carla Guglielminetti
Luisa Prone
Salvatore Colucci
Giancarlo Cucchiara
Claudio e Elsa Mortara
Giovannino e Anna Androsoletti
Davide e Marietta Viterbo.

Si unisce al lutto Luigi Stagliano.

Enzo e Maria Borello si uniscono alla famiglia Versino prendendo parte al suo dolore.

I Direttori, i Professori, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale degli Istituti di chimica dell'Università prendono parte al lutto del Prof. Carlo Versino per la perdita della FIGLIA.

Improvvisamente è mancata, munita dei conforti religiosi, l'anima buona di

Elvira Sburlati ved. Piatti

La piangono le adorate Luigina e Lina, il genero, i nipoti, cognati, parenti tutti e le affezionate Gina e Teresa. Un vivo ringraziamento al Dott. Paolo Todros. I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 14,30 partendo dalla Parrocchia di S. Anna via Giacomo Medici n. 61.
— Torino, 10 febbraio 1968.

La FIAT Direzione del Personale - Servizio Centrale Retribuzione Operai, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano vivamente al dolore della signora Luigia Piatti per la scomparsa della sua adorata Mamma, Signora

Elvira Sburlati ved. Piatti
— Torino, 12 febbraio 1968.

Serenamente è mancato all'affetto dei cari

Antonio Contano

Ne danno il triste annuncio la sorella col marito Giacomo Pinello, cognata e nipoti Contano. Funerali martedì 13 corr. alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1968.

La Società Canottieri Cerea annuncia con dolore l'immatura scomparsa del socio signor

Antonio Contano
— Torino, 11 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata

Anna Chiadò v. Castagno
anni 48

Addolorati l'annunciano: mamma, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 12 ore 16 in S. Giulio, partendo alle ore 14 dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1968.

La famiglia Pianizio partecipa al dolore della famiglia Chiadò.

Cristianamente mancava

Silvina Maggiora in Bianco

Lo annunciano addolorati il marito Giuseppe, i figli: Domenico, Walter con la moglie Maria, fratello, sorelle, parenti tutti. La cara salma partirà martedì, 9,30, dall'Ospedale Molinette per Castagnole ove avverranno i funerali.
— Torino, 11 febbraio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Pastrone ved. Accornero

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, il nipote, le sorelle e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 12 corr. alle ore 14,15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, piazza Marconi 1. Non fiori ma opere di bene.
— Asti, 11 febbraio 1968.

Gli Amici del Rotary Club di Torino Sud prendono parte al dolore del proprio Consocio per la scomparsa del padre

COMM.
Manlio Cracco De Lay
— Torino, 12 febbraio 1968.

Anna e Francesco Girardi e figlio prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del cugino

Giovanni Aimone
— Cuneo, 11 febbraio 1968.

1965 1968

Michele Rosato

Salga per Lui a Dio una preghiera da quanti ne serbano vivo ricordo.
— Torino, 10 febbraio 1968.

Boonekamp Petrus

l'amaro per l'uomo forte

In casa, la confezione Petrus
è una scorta di benessere.

GRATIS

UN SERVIZIO
DI SEI BICCHIERI DIAMANTE
nella confezione offerta speciale
Petrus Boonekamp da 24 bottigliette

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 1
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 10 r
NAPOLI - Via Roma 118

oltreché [illegible] i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/11956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) moltiplicato (o arrotondamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'1% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa 6. ..... 10.100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI — L. 220 per parola

CARRELLI elevatori OM, seminuovi cedonsi, autogru, pale. Tel. 231-189, (010) 290-901. A735

CARRELLI elevatori usati ogni tipo a portata vendonsi. Telef. 534-322 ore ufficio. A13438

FRESATRICE stampi, stozzatrice, tornio, presse media acquisterei occasione. Telefonare 673-817.

2 ARTIGIANATO — L. 220 per parola

AGGIUSTATORE specializzato molte attrezzature accetterebbe montaggi piccola meccanica proprio domicilio. Telefonare 294-206 dopo ore 20.

ARTIGIANO esegue qualsiasi lavoro di muratura e restauri alloggi pavimentazioni e rivestimenti riscaldamenti fatti di qualsiasi genere. Telefonare 500-122 ore pasti oppure presso Metallo 502-521.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA Sid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445. O707

A.A.A.A. PRESTITI immediati (anche cambializzati) ed autoveicoli, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEA, corso Francia 13, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telefonare 511-783

A.A. AFIA, Pietro Micca 15, telefono 546-533. Prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli mutui case appartamenti.

A.A. PRESTIAMO denaro a tutti [illegible]. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-909. O707

AFFARE cedo negozio abbigliamento Crocetta causa salute. Telefonare 787-282. A12918

AMPIO negozio elettrodomestici [illegible] cedesi [illegible] miglior offerente. Esclusi intermediari. Scrivere «Pubblicità Stampa 5237 — Torino».

ARTICOLI intimi femminili reddito 350.000 mese assicurato cedesi 4.700.000. Caselegno 885-962.

AUTORIMESSA mq. 2400 coperta [illegible] completa, affitta 160.000 mensili, cedesi eventualmente [illegible] permuta con immobili. Telefonare 587-198. O696

AUTORIMESSA unico salone attuali 150 macchine modico affitto vendo 7.000.000. Caselegno 885-962.

AVVIATISSIMO redditizio negozio abbigliamento femminile cedesi per cause familiari. Telefonare 772-860, 348-716. A13174

BAR caffè reddito dimostrabile vera occasione, dilazionando cedesi. Telefonare 746-218. A13185

BAR degustazione esportazione vini incasso 130.000 giornaliere forte reddito mensile cediamo. Caselegno 885-962. O695

BREVETTI vendo - calendario pubblicitario e oggetto utilitario e stampi fabbricazione. Casella Postale 204 San Mauro Torinese. A13093

CAUSA militare cedo negozio cornici vetri quadri. Telef. 733-034 pasti.

CAUZIONANDO cercasi distributore possibilmente centro. Tel. 731-818 ore 12-14. A13045

CAVALLERA, Saluzzo 31. Alimentari ungolare (self-service) cedesi decesso proprietario. O788

CEDO scaffali banco e tavolo mercerie. Telefonare 354-043.

CERCO tintoria in gerenza. Scrivere «Pubblicità Stampa 4550 - Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Superalcolici centralissimo 3 sale, incasso 45.000 rimettiamo. O788

DEPURATORE aria per ambienti, brevettato, cercasi azienda disposta realizzazione. Cav. Conti, Arcivescovado 3. A13164

DISPONENDO capannone, ufficio, alloggio, terreno recintato, cercasi combinazione, deposito, eventuali consegna, oppure vendesi. Tel. 81-356.

FRUTTA verdura avviato moderno cediamo urgentemente 1.600.000 affare. Caselegno 885-962. O695

GESTIONE negozio calzature cerca importante catena negozi per filiale di Torino. Milano 20100, Casella Postale 3459. 21080

MERCERIA avviata moderna 40.000 giornaliere forte passaggio cediamo. Caselegno, 885-962. O695

NEGOZIO articoli plastica e gomma cedesi anche senza merce. Telefonare 546-394. A13884

NEGOZIO fiori freschi zona San Paolo, cedo motivi salute. Telefonare 334-265. A13421

PARRUCCHIERE signora centro St. Vincent cedesi. Retro abitabile con servizi. Telefonare Ivrea 40-411.

PICCOLA azienda nota fabbrica interni auto attrezzatissima, notevole sviluppo commerciale tutta Italia, cedesi. Telef. 544-874 ore ufficio.

PROFUMERIA importante signorilmente arredata, primarie concessioni, forte incasso. Richieste 12.000.000 cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4525 — Torino». A12923

SALUMERIA gastronomia ottima zona e clientela cedo convenientemente. Telefonare 812-007.

TINTOSTIRERIA occasionissima zona centrale, fitto mite, retro abitabile, cedo convenientemente. Telefonare 078-461. A13422

TRATTORIA superalcoolici, locale grandioso, cediamo 2.500.000 contanti, differenza dilazionata. Telefonare 517-340. O794

VENDESI CON MUTUO O CEDESI IN GESTIONE RISTORANTE, ARREDATO E FUNZIONANTE, CON ANNESSO SELF SERVICE E BAR, DI NUOVA COSTRUZIONE IN ZONA TURISTICA ESTIVA - INVERNALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4531 — TORINO».

VENDESI negozio sartinatrice corso Francia 150. A13411

VENDESI pizzeria ottimo affare. Telefonare 765-472. A12954

VENDO negozio barbiere avviatissimo. Telefonare 759-954.

500.000 cauzione trattorei [illegible] gestione qualsiasi affitto. Telefonare 354-833. A12934

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 220 p.p.

A. ANTICIPO 1.500.000, via De Sanctis, vendo camera tinello. Telefonare 610-826. A10844

A. VILLE costruendo in splendida collina soleggiata, vendesi. Regionale Grera 516-512. A12713

A Santina privato vendo alloggio ampio spaziosissimo su corso 3 camere servizi recente costruzione. Telefonare 328-111 ore pasti.

ADIACENZA Porta Palazzo liberi negozi (giornali cartoleria) vendo 4.000.000. Caselegno. Venaria 25.

AFFARE vendesi via Salerno 51 camera tinello cucinino servizi. Telefonare 483-393 ore pasti.

AFFAROONE, causa trasferimento vendo urgente centralissimo appartamento 8 camere zona banche adatto uffici abitazione libero oppure affittato elevato reddito. Scrivere Stribuni, via S. Dalmazzo 12, Torino.

ALLOGGIO nuovissimo Diano Marina, tre camere, cucina, 5.500.000 più mutuo San Paolo. Telefonare 293-242. A12073

APPARTAMENTO primo piano 3 camere tinello servizi corso Rosselli adatto studio dentista vendo. Telefonare 655-793. A12781

APPARTAMENTO corso Bramante 6 camere cucina salone biservizi. Casalegno 885-962. O695

ATTICO nuova costruzione via Susa vendesi causa trasferimento. Telefonare 753-828. A13072

AUTORIMESSA nuova mq. 1000 affittata 230.000 mensile, ottimo reddito, vendo 43.000.000, meno 15 milioni mutuo. Telefonare 792-896.

BORGHETTO S. Spirito alloggio bellissimo nuovo a mare vendo 5 milioni 800.000. Telefonare 544-016 Torino, mattino. A12992

CALUSO vendonsi alloggi nuovi tutti comforts 1.500.000 camera. Telefonare 299-183. A12723

CASA nuova moderna 34 camere vendesi alto reddito. Telefonare 530-916, 212-828. A12093

CASETTA moderna 3 alloggi vendesi in Barbania. Ragioniere Brero, Pietro Micca 9. A12719

CAVALLERA, Saluzzo 21. Capannone mq. 1064 due ingressi vendesi causa divisione. O788

CROCETTA vendonsi alloggi nuovi tricamere salone servizi, convenienti. Telefonare 599-654. A12871

LOTTIZZIAMO terreno zona precollinare Gassino lire 1500 mq. Telefonare 511-969, pasti. A12971

NICHELINO vendo alloggio tre vani mutuo. Telef. 589-519 ore pasti.

PIAZZA Sofia vendonsi ultimi 2 box spaziosi posto per 2 auto. Telefonare 241-702. A12816

PIETRALIGURE acquisterete a lire 1.800.000 più mutuo appartamenti nuovi. Telefonare 382-125.

SILENZIOSISSIMO appartamento signorile precollinare mq. 300 garage vendesi. Telefonare 874-721.

TERRENO industriale progetto approvato 6000 mq zona Santena vendo. Telefonare 530-565.

TERRENO industriale 30.000 mq lottizzabile autostrada Torino-Milano-Ivrea vendo. Telef. 530-565.

TERRENO precollinare mq. 1560, progetto approvato villetta 8 vani, vendo. Telefonare 553-875.

VENDESI - AFFITTASI IN NUOVA COSTRUZIONE ADIACENZE PORTA NUOVA LOCALE SOTTERRANEO MQ. 700 ADATTO CINEMA, SALABALLO, AZIENDA, UFFICI AL PRIMO PIANO IN MEDESIMA COSTRUZIONE. TELEF. 075-446.

VENDESI attico 3 camere tinello cucinino servizi 8.000.000 comprese mutuo, via Madonna delle Rose (Mercati Generali). Telef. 390-879.

VENDESI ultimi alloggi due camere cucina doppi servizi, mutuo, zona Laumann. Telefonare 783-939.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O991

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telef. 769-800 geom. Mortinat. O444

AFFITTEREI alloggio uso subaffitto 6-8 stanze. Massima serietà, referenze. Telefonare 513-517.

IMPIEGATA stabile referenziata cerca ammobiliata centrale uso cucina, non affittacamere. Scrivere «Pubblicità Stampa 4907 — Torino». A12884

PROFESSIONISTA cerca alloggio 3 vani, preferibilmente Crocetta. Telefonare 362-063. A12959

PROFESSIONISTA solo cerca alloggio signorile, massima garanzia. Telefonare 60-183. A12847

REFERENZIATI affitterebbero zona Nizza quattro camere servizi e più. Telefonare 679-189. A13082

SPOSI piemontesi cercano alloggio 2 camere tinello zona Parella, Bernini, Stupinigi. Telefonare 736-042.

SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggio 2-3 camere servizi, zona Francia, Parella. Tel. 790-230.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefonare 538-530. O929

A. VIA Borgosesia 98, 2 camere cucina 32.000 mensili. Consuledilia.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AFFITTANSI due negozi qualunque uso 20.000 barriera Nizza. Telefonare 393-218. A12828

AFFITTASI Beinasco locale uso laboratorio-magazzino mq. 1000, servizi, uffici, alloggio. Telef. 320-508, ore ufficio. A12865

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno termo ascensore via Stradella. Telefonare 743-952. A12708

AFFITTASI centrale piano rialzato 9 vani mq. 135 con seminterrato mq. 60 scala interna ed esterna, uffici, deposito, attività silenziosa 2 garages. Telefonare 535-854.

AFFITTASI corso Sommeiller 6 Torino alloggio secondo piano anche uso ufficio-rappresentanze complessivi sette vani servizi garage. Tel. 393-076.

AFFITTASI in casa nuova costruzione negozio. Telefonare 545-089.

AFFITTASI locale mq. 90 altezza mt. 6 piano cortile, zona corso Vercelli Rebaudengo. Tel. 296-617.

AFFITTASI spazioso negozio e retro via Spontini 18. Telef. 743-952.

AFFITTASI Statuto 2 camere cucina ingresso bagno ammobiliato. Esigonsi referenze. Telef. 488-153 ore 8-17.

AFFITTASI via Bogino tre camere cucina bagno ampio ripostiglio ascensore 45.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4498 — Torino».

AFFITTASI zona Stadium camera indipendente. Telefonare 307-830.

ALLOGGIO moderno, piano rialzato, 5 camere servizi, affitto uso studio. Galileo Ferraris 65. Visite 15-17 portineria. O11

AMMOBILIATO alloggetto indipendente, coniugi anche bambini. Statuto 20. Telefonare 519-139.

GASSINO alloggio palazzina tre camere servizi garage affittasi. Telefonare 500-025. A12650

LOCALE luminoso mq. 110 circa riscaldamento cortile servizi affittasi borgo S. Pietro Moncalieri. Telefonare 511-477. A12777

LOCALE 280 mq. primo piano luminosissimo indipendente adatto laboratorio deposito affittasi. Telefonare 84-001. A13091

NEGOZIO mq. 25 più ampio retro e servizi pressi autostrade adatto anche ufficio affittasi o vendesi. Telefonare 233-614, ore lavoro.

SEMINTERRATO luminoso riscaldato, mq. 60 adatti magazzino laboratorio zona Mauriziano (via Arquata) libero subito, affittasi. Telefonare 547-170, ore ufficio.

VIA Tripoli 3 camere cucina servizi box garage affittasi. Telef. 393-928 ore 15-17. A13650

7 LOCALI PER VILLEGG. — L. 220 per parola

S. REMO affittasi annualmente alloggio ammobiliato nuovo 4 stanze, vista mare, ogni comfort. Telefonare 338-557. A12973

SESTRIERE dal primo marzo affittasi alloggetto cinque letti. Telefonare 588-235. A7777

10 LEZ. TRADUZ. PREST. — L. 220 per parola

LAUREATO impartisce matematica inglese scuola media. Tel. 651-919.

LAUREATO ingegneria impartisce accurate lezioni matematica tedesco condizioni particolarmente vantaggiose. Telefonare 634-823 ore pasti.

UNIVERSITARIA ottiene esperienza impartisce lezioni latino, italiano, francese, diploma. Telef. 270-231.

11 CAMERE MOBIL. PENS. — L. 220 per parola

A distinto professionista offro centralissima confortevole. Telef. 539-541.

BELLA camera indipendente barriera Nizza. Telefonare 691-767, ore 9-11, 15-19. A12931

RAGAZZA inglese dividerebbe camera con studentessa presso famiglia, volendo pensione. Telefonare 761-175. A12965

13 OFFERTE IMPIEGO — L. 220 per parola

A signorine parzialmente libere offronsi ottime possibilità guadagno anche dopolavoro. Presenza, comunicatività, possibilmente esperienza vendita. Lavoro organizzato. Massima riservatezza. Presentarsi lunedì ore 15.30-19.30 corso G. Cesare 53 bis.

INA Alessandria assume elementi qualificati ampliamento organizzazione. Scrivere: Corso Roma 6, Alessandria. 21043

OFFRESI stipendio più provvigione 5 elementi femminili. Tel. 683-547 ore pasti. A12706

SELEZIONIAMO ambosessi 18-26 anni, cultura, bella presenza, dinamici, spiccate attitudini commerciali, desiderosi inserirsi complesso industriale fama europea da avviare carriera direttiva. Iniziali 117.000. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 76. Inutile telefonare. O973

SIGNORINE bella presenza, massimo 26enni, cultura media, libere subito, anche primo impiego assumiamo per attività pubbliche relazioni. 90.000. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare.

15 OFFERTE LAVORO — L. 220 per parola

A.A. CERCHIAMO tuttofare volonterosa referenziata, possibilmente fissa, ottimo trattamento. Telefonare 872-907. A12583

A abilissima aiutante apprendista sarta cerca laboratorio confezioni. Telefono 80-447. A12870

A laboratorio urge ottimo meccanico macchine cucine industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4531 — Torino». A12001

ABBISOGNAMI amante bimbi fissa 15enne seria oppure pensionata sola. Telefonare 237-905.

ATTENZIONE, assumiamo personale femminile, età massima anni 35. Inutile telefonare. Presentarsi oggi ore 15-18: «Per la vostra casa», via Saluzzo 101 piano terreno.

AUTORIMESSA assume apprendisti. Telefonare 237-600. A12902

CERCANSI coniugi giardiniere agricoltore, domestica tuttofare custodi villa Torino, anche pensionati, massima retribuzione. Telef. 545-279.

CERCASI apprendista pettinatrice minore età 15-16 anni. Tel. 206-023.

CERCASI lavorante e apprendista sartoria uomo. Telefonare 554-359.

CERCASI persona già occupata libera mezza giornata aiuto magazzino ingrosso ferramenta. Scrivere «Pubblicità Stampa 4534 — Torino».

CERCASI ragazze quindici-diciottenne apprendista magazzino ferramenta. Telefonare 82-711. A12915

CERCASI tuttofare referenziata fissa o giornata. Telefonare 894-556, ore pasti. A12879

CERCASI verniciatore mobili finito. Presentarsi: Rimmaudo, via Pura 11. A12904

CERCO ragazzina lavoro maglieria ed aiuto casa, vitto retribuzione, tutte Sossi. Telefonare 894-725.

CONIUGI cercano tuttofare fissa buon stipendio domenica libera. Telefonare 759-913. O915

DITTA commerciale assume ambosessi [illegible]. Gioberti 23.

FONDITORE in conchiglia cercasi. Leo, via Pianezza 1, tel. 290-559.

LABORATORIO busti cerca apprendista 15-17enni. Telefonare 772-812.

MAGAZZINO ferramenta cerca pensionato efficiente referenziato come magazziniere mezza intera giornata. Scrivere «Pubblicità Stampa 4524 — Torino». A12915

OFFRO a signore sola 2 camere riscaldamento luce contro 2 ore a mezzo servizi domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5200 — Torino».

ORDITRICE per tessitura cercasi eventualmente anche operaia tessile. Telefonare 80-183. A12840

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante aiutante lavorante brava. Nino, c. Vittorio Emanuele 39, 651-432. A13906

SARTE esterne cercasi. Presentarsi pomeriggio: Mariangela, S. Francesco da Paola 25. A13920

SOCIETA' tipografica cerca impressori 2° e 3° categoria ed apprendisti impressori tipografici. Telef. 498-430.

TUTTOFARE fissa o a giornata cercasi. Telefonare 889-588.

URGE battilastra. Soc. A.G.A., via Sondrio n. 9. A12682

16 PIAZZISTI, RAPPR. — L. 220 per parola

A produttori età 25-40 anni con automezzo residenti provincie: Torino, Val d'Aosta, Novara, Alessandria, Imperia, Savona, Genova, affermata società prodotti largo consumo offre attività in moderna organizzazione vendita dettaglio-ingrosso, ottimo trattamento economico oltre premi-incentivi, possibilità carriera per elementi dinamici (introdotti drogherie, coloniali, alimentari). Curriculum manoscritto, precedenti e referenze: Casella 304/A Sip - Milano.

DITTA ingrosso casalinghi mobili elettrodomestici cerca rappresentante per Torino città. Telefonare 241-702.

EX commerciante con magazzino, telefono, automezzi, accetterebbe deposito, consegne domicilio, esazioni, referenze bancarie. Telef. 285-965.

FARMACEUTICI introduttissimo medici Torino e provincia cerca specialità solo alta provvigione. Scrivere «Pubblicità Stampa 5199 — Torino».

FRATELLI Fabbri Editori per costituzione nuove filiali in Piemonte assume immediatamente 15 ambosessi, possibilità guadagno 200.000 da avviare a brillante e rapida carriera, autonomia, premi produzione, cassa malattia. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare.

GIOVANE cultura lingue ottima ovunque. Telefonare Genova 299-399. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Genova». 21021

LUBRIFICANTI società distributrice massima marca mondiale cerca agenti introdotti autoconsumismo industria ed agricoltura offrendo interessante margine provvigionale. Scrivere: Cassetta 310/A Sip Milano.

SUBITO assumiamo ambosessi 18-26 anni per lavoro organizzato. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare. O973

VENDITORE tecnico introdottissimo campo siderurgia ricerca rappresentanze Piemonte Lombardia o Veneto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5171 — Torino». A12704

19 INFORMAZIONI — L. 220 per parola

A.A.A. A Maurizio Emma esponete fiduciosi ogni problema. Risultati immediati e documentati ovunque. Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 20. Pia V 20. Telef. 682-110, 659-876.

A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissime indagini pre-post-matrimoniali, controlli infedeltà coniugali. Documentazioni cinematografiche magnetiche. Sezione specializzata inchieste contrasegnate di industriali, controllazioni, ricerche dipendenti, precedenti. Nizza 102. Telefonare 634-146, 610-716.

A. AIRIT accertamenti indagini studi pre-postmatrimoniali [illegible] industrie e controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 539-034, 583-510. O582

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 537-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O580

20 IGIENE E TERAPIA — L. 220 per parola

A.A.A. ABILISSIMA estetista massaggiatrice generale circolatori. Telefonare 613-703. A13122

A. ESTETISTA massaggi curativi dimagranti anche ultraviolaterapia terapeutici. Telefonare 532-643.

21 AUTOMOBILI — L. 220 per parola

A.A.A. CORSO Palestro 105 (angolo corso Toscana) tel. 737-770, vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 140.000 a 920.000 garanzia 6 mesi (aperto festivi). Visitateci, da anni la nostra attività ci distingue. O682

A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) 500, 600, 850, 1100 special, 1500 C, Giulia TI, Appia III, Cortina, Simca 1000, 1300, BMW coupé, Innocenti spider, permute rateazioni (aperto festivi).

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasioni: 500, 600, 850, 1100 special, 1500 C, 1800 B, minimi anticipi (aperto festivi). O811

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia. Alfa da 180.000 a 540.000 minimi anticipi permute (ritiriamo scoperti). O683

A.A. CONFRONTATE prezzi, qualità, non si teme concorrenza alla nuova organizzazione vendita automobili, veramente senza anticipo senza cambiali senza privilegio, qualunque auto ogni tipo, nuova, usata. Via Montaleone 141, tel. 393-127.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodecisioni, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciute per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodecisioni, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A.A. STATALI, impiegati, operai, vendiamo veramente senza anticipo senza cambiali senza privilegio qualunque automobile. Montaleone 141, telefono 393-127. O50

A privato ingegnere vende 1100 special '62 bellissima. Telef. 500-093.

ACQUISTIAMO pagando massimo contanti qualsiasi automezzo, Supermarket, corso Principe Eugenio 11.

ALFA Romeo Giulia TI, Super, 2600 sprint, spyder, Giuliette e Giulia sprint, spyder, revisionate, permute vende senza anticipo, massime facilitazioni. Dario Vico, Filadelfia 31, tel. 396-914. O887

ASSICURIAMO la vostra automobile anche con solo 3000 lire mensili. IFAS, corso Principe Eugenio 11, tel. 515-823. O058

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGIO cerca licenza noleggio da rimessa. Tel. 727-494.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo. Occasioni Via Vigone 44. O632

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Modena Cristina 66, telefono 60-819. O962

COMPERA autovetture pagando contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture, camioncini, pagamento contanti. Via Montaleone 141, tel. 393-127.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabio 10, Giulio Cesare 213, ottime occasioni Giulia 1300, 1600 T.I., super, sprint 1300, G.T.V 1967, 2600 sprint, spider 1966, Fiat 125 1968, 1300 C, 1500 cabriolet, 1600 S spider cabriolet, 2300 S. O693

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 515-682, corso Giulio Cesare 213, espone produzione 1968: 1300 T.I., 1600, 1750. Consegna sollecita tutti tipi.

DAF 750 vendo cambio con Giulietta TI. Telefonare 237-690.

DIRETTAMENTE privato vende a privato 600 semestrale. Telef. 842-923 ore pasti. A12770

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 535-086, 541-500.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

PRINZ 4 L - Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12. Telefono 774-490, 774-551. O672

PRIVATO vende 500 sei mesi. Telefonare 856-728. A12589

SEMESTRALI compariamo contanti alle migliori condizioni. Automarket, corso Principe Eugenio 11.

SENZA anticipo Fiat 1100, 1500, 1800, 2300, 124 spyder, Flaminia, VW, Citroen, Giulia TI, Super, Duetto, Giulia GT e GTV, 2600 sprint, 55, Giuliette vende permute, massime facilitazioni. Dario Vico, Filadelfia 51, tel. 396-914. O887

SOCIETA' Lincarauto, Automobili Torino, la più grande esposizione, esposizione continua di automobili, garanzia sei mesi, visitateci c.so Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

VENDO 600 D perfetta L. 200.000. Telefonare 857-107. A13074

124 coupé turchese 6 mesi km. 3900. Tel. 251-085. A13058

850 semestrale coupé, km. 3000, antifurto, dipendente vende. Telefonare 342-349. A12934

850 S un anno, km. 11.000, chiara, vende privato. Ore pasti, telefono 793-836. A13920

1300 familiare bellissima impianto metano vendo occasione dilazionando. Tel. 758-227. O734

145.000 600 bellissima pochi chilometri privatamente vendo facilito. Telefonare 310-229. A13054

22 PRESTAZIONI DIVERSE — L. 220 per parola

GEOMETRA esegue grafici tesi lauree e disegni in genere. Telefonare 553-033. A12875

RAGIONIERE eseguirebbe domicilio contabilità. Massima pretese, serietà precisione. Telefonare 737-913.

24 ANNUNCI VARI — L. 220 per parola

ALL'ENTE asta liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendite mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce dorata spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

CHIROMANTE medium radioestesista riceve tutti i giorni dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 20; domenica dalle 9 alle 12. Telefonare 683-562.

PRIVATO vende blocco mobili tinello cucinino divani-letto armadio. Orefficeria, Fabrizi 64. A12867

PRIVATO vende esclusivamente a privato alcuni mobili antichi autentici. Telefonare ore pasti 758-263.

PRIVATO vende matrimoniale barocco pranzo Clippendhal noce massiccio. Telefono 878-187 ore pasti.

PELLICCIA visoni canadesi nuovissima L. 600.000. Telefonare 799-046 dopo ore 19. A12785

TELEVISORE 23" antenna carrello sintonizzatore privato vende. Telefonare 324-036. A13849